



# **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE**

**N. 47 del 27 giugno 2025**

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE

**CON DELIBERAZIONE N. 499 DEL 26 GIUGNO 2025**

---

***“Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)  
2026 - Anni 2026-2028”.***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: -

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE  
(SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2025)**

L'anno duemilaventicinque, il giorno di giovedì ventisei del mese di giugno, alle ore 10.12 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 10.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- |                                    |                       |                             |                  |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO .....           | <i>Presidente</i>     | 7) PALAZZO ELENA .....      | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA .....         | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA .....    | "                |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA ..... | <i>Assessore</i>      | 9) RIGHINI GIANCARLO .....  | "                |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE .....     | "                     | 10) RINALDI MANUELA .....   | "                |
| 5) GHERA FABRIZIO .....            | "                     | 11) SCHIBONI GIUSEPPE ..... | "                |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO .....      | "                     |                             |                  |

Sono presenti: *gli Assessori Ghera, Maselli, Regimenti, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

Sono collegate in videoconferenza: *gli Assessori Baldassarre e Palazzo.*

Sono assenti: *il Presidente, la Vicepresidente e l'Assessore Ciacciarelli.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

Si interrompe il collegamento in videoconferenza con l'Assessore Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

L'Assessore Baldassarre interrompe il collegamento in videoconferenza.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Ciacciarelli.

(O M I S S I S)

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – Anni 2026-2028.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste”;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO in particolare l’art. 3 del regolamento regionale n. 9/2023 che modifica l’art. 20, comma 1, del suddetto regolamento regionale n. 1/2002 (Istituzione delle direzioni regionali), con il quale, ai sensi dell’art. 17, è istituita, tra le altre, la Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2024, n. 14 con la quale è stato conferito al Dott. Paolo Alfarone l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01362 del 12 febbraio 2024, modificato con l’Atto di Organizzazione n. G02295 del 1° marzo 2024, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”, a decorrere dal 1° maggio 2024;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l’Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l’articolo 5 rubricato: “*Documento di economia e finanza regionale - DEFR*”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020,

continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 recante: "Legge di stabilità regionale 2025";
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio temine (PSB) 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2024;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il Documento di Finanza Pubblica (DEF) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2025;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall'art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana" della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022, 1179/2022, 118/2023, 675/2023, 195/24, 678/24, 845/24 e 76/2025;

VISTE:

- la delibera CIPES 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante *"Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio"*;
- la delibera CIPES 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante *"Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)"*;
- la delibera CIPES 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante *"Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per*

*interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027);*

- la delibera CIPES 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”*;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma”*;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.41, pubblicata nella G.U. n.278 del 28 novembre 2022, recante *“Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021”*;
- la delibera CIPES 3 agosto 2023, n.25 recante *“Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica”* che, tra l’altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;

VISTO il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, che all’art.23 prevede l’utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n.124 recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”* (Decreto-legge Sud), che tra l’altro stabilisce che il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono d’intesa un accordo, denominato *“Accordo per la coesione”*;

VISTO il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n 60 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”*;

CONSIDERATO che l’Accordo per la coesione:

- è finalizzato ad attuare nel territorio regionale una strategia di azioni sinergiche e integrate, coordinando e mettendo a sistema le fonti finanziarie europee e nazionali disponibili per la politica di coesione, per consentire un utilizzo più efficace delle risorse, orientato al perseguimento di obiettivi comuni, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un’ottica integrata delle fonti finanziarie, nel rispetto dei principi di complementarietà e addizionalità;
- intende attivare un quadro di iniziative strategiche, in grado di incidere in maniera decisiva sullo sviluppo strutturale del sistema economico regionale, puntando soprattutto sulle infrastrutture strategiche e sulla sicurezza dei sistemi di trasporto;
- è finalizzato a completare anche il sistema degli interventi previsti nell’ambito della Strategia Nazionale delle aree interne 2014-2020, inquadrate in un quadro più ampio di obiettivi incentrati sull’attuazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione delle aree più esterne ai grandi attrattori urbani della regione;
- stabilisce di destinare risorse FSC 2021-2027 per il cofinanziamento della quota regionale del PR FESR 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n.822 recante “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all’art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124*”;

VISTO l’Accordo per la Coesione, sottoscritto in data 27 novembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Lazio;

VISTA la delibera CIPESS n.21 del 23/4/2024 recante “Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPESS n. 79/2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPESS n.16/23”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.167 del 18/07/2024;

VISTA la DGR n.1189 del 30 dicembre 2024 con la quale si prende atto del programma di interventi dell’Accordo per la Coesione della Regione Lazio, come modificato e approvato dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024, di cui alla comunicazione prot. n.3980 del 26/11/2024 del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR al Presidente della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l’assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione Europea;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, recante: “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, che approva il Piano Nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e le successive modifiche relative all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l’inserimento di un capitolo riguardante l’attuazione dell’iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 19 settembre 2023 che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n.41 recante *“Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n.37 recante *“Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n.315 recante *“Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023”*;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica n. G08748 del 23 giugno 2023 recante *“Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”*;

VISTA la delibera CIPESS 21 marzo 2024, n.8 recante *“Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio”*;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 *“Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 *“Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 *“Approvazione del Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante *“Approvazione dell’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023”*;
- la deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2023, n. 17, con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 – anni 2024-2026;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio P00001 del 19 marzo 2024 recante *“Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l’attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2024, n. 374, *“Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024”*;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 *“Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della*

- proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020);*
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 “*PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 “*Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 “*Presa d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". CCI 2021IT16RFPR008*”
  - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;
  - la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n.15 “*Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi*”;
  - il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;
  - la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 recante “*Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022)*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30 agosto 2023;
  - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 3582 final del 24 maggio 2024 che modifica la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 di approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, entro il 30 giugno la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente

in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal proprio regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 5 della legge regionale n. 11/2020, il DEFR:

- definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;
- descrive gli scenari economo-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguitamento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- definisce le priorità programmatiche per l'anno successivo, ivi compresi gli indirizzi per la definizione delle scelte strategiche degli enti strumentali e delle società controllate, da perseguire in coerenza con gli obiettivi del Documento Strategico di Programmazione (DSP) e degli altri strumenti di programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica;
- costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTO il *“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 - Anni 2026-2028”* allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di adottare la proposta di deliberazione consiliare concernente l'*“Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – Anni 2026-2028”*;

## DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di adottare e sottoporre al Consiglio regionale, ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2020, la seguente proposta di deliberazione consiliare concernente *“Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – Anni 2026-2028”*.

## IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO in particolare l’art. 3 del regolamento regionale n. 9/2023 che modifica l’art. 20, comma 1, del suddetto regolamento regionale n. 1/2002 (Istituzione delle direzioni regionali), con il quale, ai sensi dell’art. 17, è istituita, tra le altre, la Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale Acquisti, Fondi Europei, PNRR”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 11 gennaio 2024, n. 14 con la quale è stato conferito al Dott. Paolo Alfarone l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01362 del 12 febbraio 2024, modificato con l’Atto di Organizzazione n. G02295 del 1° marzo 2024, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Programmazione economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR”, a decorrere dal 1° maggio 2024;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l’Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l’articolo 5 rubricato: “*Documento di economia e finanza regionale - DEFR*”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 recante: "Legge di stabilità regionale 2025";
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento

- tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio temine (PSB) 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2024;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il Documento di Finanza Pubblica (DEF) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2025;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall'art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana" della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022, 1179/2022, 118/2023, 675/2023, 195/24, 678/24, 845/24 e 76/2025;

VISTE:

- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante "Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio";
- la delibera CIPESS 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)";
- la delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)";
- la delibera CIPESS 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili";

- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante *“Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma”*;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.41, pubblicata nella G.U. n.278 del 28 novembre 2022, recante *“Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021”*;
- la delibera CIPES 3 agosto 2023, n.25 recante *“Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica”* che, tra l’altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;

VISTO il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, che all’art.23 prevede l’utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n.124 recante *“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”* (Decreto-legge Sud), che tra l’altro stabilisce che il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono d’intesa un accordo, denominato *“Accordo per la coesione”*;

VISTO il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n 60 recante *“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”*;

CONSIDERATO che l’Accordo per la coesione:

- è finalizzato ad attuare nel territorio regionale una strategia di azioni sinergiche e integrate, coordinando e mettendo a sistema le fonti finanziarie europee e nazionali disponibili per la politica di coesione, per consentire un utilizzo più efficace delle risorse, orientato al perseguimento di obiettivi comuni, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un’ottica integrata delle fonti finanziarie, nel rispetto dei principi di complementarietà e addizionalità;
- intende attivare un quadro di iniziative strategiche, in grado di incidere in maniera decisiva sullo sviluppo strutturale del sistema economico regionale, puntando soprattutto sulle infrastrutture strategiche e sulla sicurezza dei sistemi di trasporto;
- è finalizzato a completare anche il sistema degli interventi previsti nell’ambito della Strategia Nazionale delle aree interne 2014-2020, inquadrate in un quadro più ampio di obiettivi incentrati sull’attuazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione delle aree più esterne ai grandi attrattori urbani della regione;
- stabilisce di destinare risorse FSC 2021-2027 per il cofinanziamento della quota regionale del PR FESR 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n.822 recante *“Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all’art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124”*;

VISTO l’Accordo per la Coesione, sottoscritto in data 27 novembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Lazio;

VISTA la delibera CIPESSE n.21 del 23/4/2024 recante “Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPESSE n. 79/2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPESSE n.16/23”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.167 del 18/07/2024;

VISTA la DGR n.1189 del 30 dicembre 2024 con la quale si prende atto del programma di interventi dell’Accordo per la Coesione della Regione Lazio, come modificato e approvato dal Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza nella seduta del 20 novembre 2024, di cui alla comunicazione prot. n.3980 del 26/11/2024 del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR al Presidente della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l’assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione Europea;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, recante: “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, che approva il Piano Nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e le successive modifiche relative all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l’inserimento di un capitolo riguardante l’attuazione dell’iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 19 settembre 2023 che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche al PNRR dell’Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l’ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la delibera CIPESSE 9 giugno 2021, n.41 recante “*Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n.37 recante *“Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n.315 recante *“Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023”*;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica n. G08748 del 23 giugno 2023 recante *“Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020”*;

VISTA la delibera CIPESS 21 marzo 2024, n.8 recante *“Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio”*;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 *“Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 *“Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 *“Approvazione del Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante *“Approvazione dell’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023”*;
- la deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2023, n. 17, con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024 – anni 2024-2026;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio P00001 del 19 marzo 2024 recante *“Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l’attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2024, n. 374, *“Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2024”*;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 *“Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 *“Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 *“PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”*;

- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 *“Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";*
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 *“Presa d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFP008”*
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n.15 *“Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”;*
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 *“Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi”;*
- il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 recante *“Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022)”;*
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30 agosto 2023;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 3582 final del 24 maggio 2024 che modifica la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 di approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, entro il 30 giugno la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal proprio regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 5 della legge regionale n. 11/2020, il DEFR:

- definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché

alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;

- descrive gli scenari economo-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- definisce le priorità programmatiche per l'anno successivo, ivi compresi gli indirizzi per la definizione delle scelte strategiche degli enti strumentali e delle società controllate, da perseguire in coerenza con gli obiettivi del Documento Strategico di Programmazione (DSP) e degli altri strumenti di programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica;
- costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTO il *“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 - Anni 2026-2028”* allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere del Consiglio delle Autonomie locali espresso nella seduta del .....

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i e dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2020, approvare il *“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – Anni 2026-2028”*;

## DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare il *“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 - Anni 2026-2028”* allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

**ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,  
AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE  
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, CENTRALE ACQUISTI, FONDI EUROPEI, PNRR  
DIREZIONE REGIONALE RAGIONERIA GENERALE**

---

# **Documento di Economia e Finanza Regionale**

## **2026**

### **Anni 2026-2028**

---

**26 giugno 2025**

**Presentato dal Presidente della Regione Lazio  
FRANCESCO ROCCA  
e  
dall'Assessore al Bilancio, Programmazione economica,  
Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste  
GIANCARLO RIGHINI**



**REGIONE  
LAZIO**

## Indice

Presentazione .....	3
<b>PRIMA SEZIONE .....</b>	<b>5</b>
Introduzione e sintesi.....	5
1 Elementi di economia internazionale, dell'area euro e nazionale per la programmazione regionale 2026-2028.....	10
1.1 Economia internazionale .....	10
1.2 Economia dell'euro-zona.....	12
1.3 Economia nazionale .....	14
2 Elementi di economia del Lazio per la programmazione 2026-2028.....	22
2.1 L'attività economica e la domanda interna .....	22
2.2 Il mercato del lavoro: input di lavoro, redditi e dinamiche tendenziali .....	33
2.3 La domanda estera 2021-2024.....	48
2.4 La demografia .....	52
3 Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione regionale 2026-2028 .....	56
3.1 Le politiche europee .....	57
3.2 Le politiche nazionali .....	62
4 Le politiche regionali del programma di governo.....	73
4.1 La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi.....	73
Le risorse per la coesione, la ripresa e la resilienza .....	74
La spesa regionale per le politiche della Strategia Europa 2020.....	78
La spesa regionale per le politiche per la coesione 2021-2027 .....	85
La spesa regionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr) .....	92
Il Piano strategico nazionale per le aree interne e gli interventi nel Lazio .....	93
4.2 L'attuazione del programma di governo .....	97
Indirizzo Programmatico «Salute» .....	99
Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» .....	102
Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» .....	110
Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali».....	113
Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» .....	115
Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali».....	118
<b>SECONDA SEZIONE.....</b>	<b>121</b>
5 Le politiche di bilancio: dalla nota integrativa alla relazione sulla gestione .....	122
5.1 Il bilancio di previsione 2025-2027: una sintesi delle principali voci .....	122
5.2 La produzione legislativa, la gestione dell'esercizio 2024, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale.....	135
6 La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale.....	146
6.1 Tendenze demografiche, condizioni di salute e stili di vita, domanda (e offerta) di cure .....	146
6.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2023 .....	151
6.3 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio.....	155
7 Le società partecipate: politiche di razionalizzazione, indirizzi strategici ed operativi .....	158
8 La finanza pubblica e l'economia regionale nelle previsioni 2026-2028 .....	165
Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente 2026-2028 .....	165
Il quadro macroeconomico a legislazione vigente 2026-2028.....	166
Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2026-2028 .....	167
Il quadro programmatico della finanza regionale .....	168
Appendice.....	170

## Presentazione

*Nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza 2025, i nostri modelli economici avevano stimato una ripresa dell'economia del Lazio nel 2024, con una crescita attorno allo 0,9 per cento sostenuta dalla domanda estera e dalla spesa pubblica e un rallentamento della domanda interna. Abbiamo registrato un buon andamento del turismo e di tutte le attività collegate, e un aumento dell'attività economica nei servizi. Il settore delle costruzioni ha beneficiato dell'accelerazione dei lavori pubblici per l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza.*

*Le informazioni disponibili sui primi mesi del 2025 suggeriscono una prosecuzione della crescita nella prima parte dell'anno.*

*Non possiamo eludere il fatto che questo Documento di economia e finanza regionale 2026, che discuteremo nelle prossime settimane, è stato redatto in una fase di profonda rottura degli equilibri economici e geopolitici del passato.*

*Le analisi svolte e l'interpretazione degli avvenimenti socio-economici in corso, necessarie per individuare le priorità di politica economica e finanziaria regionale per il prossimo triennio, hanno evidenziato la necessità di fronteggiare le crisi in atto, dopo quelle dei mutui subprime nel 2008, dei debiti sovrani nel 2011 e della pandemia del 2020.*

*Benché il quadro macroeconomico globale sia influenzato dall'elevata incertezza prodotta dai numerosi fronti bellici e dalle tensioni geopolitiche – associate ai mutamenti, ancora in via di*

*definizione, delle politiche protezionistiche – la nostra azione di politica economica proseguirà nel segno del consolidamento degli equilibri di bilancio, ma senza tralasciare investimenti e programmazione.*

*I recenti riconoscimenti ottenuti dalla prestigiosa agenzia Moody's, che ha migliorato l'Outlook della Regione Lazio da "stabile" a "positivo", confermando il rating a Baa 3, ci spronano ad andare avanti per la strada percorsa fino ad oggi.*

*Un profondo lavoro di risanamento basato su scelte coraggiose e senso di responsabilità, che ci ha permesso sia di ottenere ottime performance finanziarie, e sia di avviare politiche di crescita in tutti quei settori, a partire dall'agricoltura fino ad arrivare al commercio, all'artigianato e all'industria, che rappresentano i volani economici più importanti del territorio.*

*Anche i progressi ottenuti in campo sanitario, nella gestione della liquidità e nella tenuta del bilancio, dimostrano che rigore e sviluppo possono andare di pari passo.*

*E' evidente che al centro di queste politiche economiche-finanziarie i punti di riferimento rimangono sempre i cittadini, le famiglie e le imprese. Aumentare la qualità della vita di chi abita e lavora nella Regione è l'obiettivo che ci siamo prefissati fin dal nostro insediamento e che guida ogni nostra scelta. Il documento che presentiamo oggi è un altro significativo passo verso questo ambizioso traguardo.*

Presidente della Regione Lazio

Francesco Rocca

e

Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste

Giancarlo Righini

*Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali che rappresentano lo sfondo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria 2026-2028. Allo sfondo macroeconomico sono state affiancate le politiche della UE e nazionali – sia quelle programmatiche sia quelle in attuazione nell'anno in corso – propedeutiche alle decisioni di politica economica regionale per il breve e per il medio-lungo periodo.*

*Il capitolo centrale della prima Sezione è dedicato all'attuazione della «politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» del programma di governo per la XII legislatura.*

*La SECONDA SEZIONE analizza le politiche di bilancio previste per il triennio 2025-2027, il resoconto sull'esercizio finanziario 2024, le politiche di rientro del debito e le politiche fiscali, l'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale delle leggi regionali approvate. In questa parte del documento, inoltre, si studia la domanda e offerta sanitaria, il finanziamento del Sistema Sanitario Regionale e gli orientamenti e obiettivi della sanità pubblica del Lazio.*

*La parte conclusiva della seconda Sezione, partendo dalla ricostruzione degli scenari tendenziali finanziari ed economici a legislazione vigente, riporta la ricostruzione dei vettori della manovra di bilancio del prossimo triennio per valutare, infine, il quadro programmatico finanziario prodotto dalla manovra 2026-2028.*

*Avvertenze: Il Documento è aggiornato con i dati disponibili al 15 giugno 2025, salvo diversa indicazione.*

## PRIMA SEZIONE

### Introduzione e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-Anni 2026-2028 della Regione Lazio (da ora in poi: Defr Lazio 2026) è stato elaborato nel rispetto del *Principio contabile applicato della programmazione*<sup>(1)</sup> e della legge di contabilità 2023<sup>(2)</sup>, considerando le leggi regionali di stabilità 2025<sup>(3)</sup> e del bilancio di previsione 2025-2027<sup>(4)</sup>.

L'elaborazione del Defr Lazio 2026 è avvenuta in un periodo storico di crisi con il passato.

Dopo la crisi globale dei mutui *subprime* del 2008 – che aveva innescato, nel 2011, la crisi dei debiti sovrani nell'euro-zona – e della pandemia del 2020, le fratture geopolitiche (iniziate nel 2022 con l'aggressione russa all'Ucraina, proseguite con i numerosi fronti bellici nel Medioriente e, da alcune settimane, estesi all'Iran) hanno generato squilibri planetari sottoforma di crisi energetiche e inflazione, in una cornice caratterizzata dalle epocali transizioni digitale ed ecologica.

A questa crisi profonda degli equilibri che hanno sorretto l'economia globale negli ultimi decenni si sono aggiunte le politiche protezionistiche degli Stati Uniti che – per le modalità con cui sono state introdotte – hanno incrinato la fiducia a livello internazionale alimentando la disillusione nei confronti della globalizzazione e dei benefici attesi dal libero scambio. Il commercio e la cooperazione globale, attivatori di relazioni tra aree del mondo, Stati, regioni e di circolazione di persone, idee e conoscenze, sono divenuti motori di attrito e freno al progresso scientifico, tecnologico e umano, determinando una crescente instabilità politica e, nel caso dell'Europa, riconsiderando l'avvio di una fase di ri-armo.

Nel quadro delineato, le politiche europee – in fase di «riesame intermedio del ciclo 2021-2025» durante l'anno in corso – dovranno allineare, nelle intenzioni della Commissione UE, gli investimenti alle nuove priorità (*in primis*: «competitività e decarbonizzazione», «difesa e sicurezza», «resilienza idrica» e «transizione energetica») determinate sia dalle dinamiche geopolitiche sia dalle molteplici transizioni in corso.

Con questi elementi di sfondo, per pianificare le politiche di bilancio e perimetrire la manovra di finanza pubblica regionale 2026-2028 – con i dati sull'esercizio finanziario dei primi mesi del 2025 e in attesa del Giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 – il Defr Lazio 2026, applicando con coerenza le norme regionali in tema di programmazione economico-finanziaria<sup>(5)</sup>, offre alle Autorità della politica economica regionale l'opportunità di valutare l'insieme di *informazioni e conoscenze* (finora acquisite), sull'evolversi del ciclo economico e di allineare la programmazione regionale agli indirizzi programmatici europei e nazionali.

Per affinare la pianificazione delle politiche di bilancio regionali 2026-2028 e definire la manovra di finanza pubblica, contenuta nel bilancio previsionale 2026-2028, nella prossima Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (Nadefr Lazio 2026)<sup>(6)</sup> si analizzeranno e valuteranno le nuove *informazioni e conoscenze* e gli *effetti socio-economici* nel Lazio sondate, da un lato, sull'evoluzione del quadro macroeconomico globale e, dall'altro, sulla ri-definizione attesa dei rapporti economici e politici

- 
- (1) Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, applicato dal 2023) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
- (2) Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.
- (3) Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22.
- (4) Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23.
- (5) Art. 4, legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.
- (6) Art. 5, legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.

internazionali.

Considerando le analisi sulla gestione dell'esercizio finanziario 2024 e i risultati del processo di riduzione dello *stock* di debito, il Defr Lazio 2026 conferma le priorità di politica economica e finanziaria regionale per il prossimo triennio definite nel Defr Lazio 2025 di giugno 2024. Per raggiungere gli obiettivi della strategia regionale *«per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»*, proseguirà nel triennio 2026-2028 l'azione della politica di bilancio d'inizio legislatura: piani di spesa pubblica per attuare gli interventi previsti dalla *«politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio»* 2023-2028; politiche di rientro del debito per il risanamento della finanza regionale; misure di politica fiscale in funzione redistributiva; politiche per la coesione e la competitività per il riequilibrio settoriale e territoriale.

Le politiche di bilancio e il perimetro della manovra finanziaria 2026-2028 garantiranno gli equilibri di bilancio con un orientamento lievemente espansivo nel contesto macroeconomico dominato da incertezza, volatilità e imprevedibilità.

Con questa premessa, il Defr Lazio 2026, ha definito la programmazione economico-finanziaria per il prossimo triennio 2026-2028 a partire dalle analisi sul ciclo economico internazionale, dell'eurozona e nazionale, per osservare e studiare gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia regionale e valutare gli indirizzi delle politiche europee e nazionali che influiscono sulle decisioni di *policy* e sull'attuazione del programma di governo per la XII legislatura.

**L'economia internazionale.** – Nel 2024 la crescita globale è stata moderata e disomogenea: in espansione nei paesi avanzati per il traino degli Stati Uniti e in lieve rallentamento nelle economie emergenti, pur conservando un ritmo di crescita elevato. La fase disinflattiva dell'economia è proseguita nelle principali economie avanzate, determinando, nel secondo semestre del 2024, decisioni di politica monetaria orientate alla graduale normalizzazione della politica monetaria.

---

6

---

Gli scambi commerciali internazionali hanno rallentato nel 2024 e la loro crescita è risultata debole. Il commercio globale ha risentito sia delle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Cina, che hanno limitato il trasferimento di tecnologie avanzate, sia della crisi in Medio Oriente che ha influito sulla sicurezza delle rotte di navigazione nel Mar Rosso, determinando maggiori costi di trasporto.

Nei primi mesi del 2025, gli Stati Uniti avevano introdotto nuovi dazi alle importazioni provenienti da alcuni paesi e per specifiche categorie di beni. All'inizio di aprile, la politica protezionistica degli Stati Uniti – con dazi globali – si era inasprita e i ripetuti annunci sull'applicazione delle tariffe avevano generato un forte ridimensionamento delle prospettive di crescita mondiali.

Le stime di aprile sulla crescita dell'attività economica globale nel 2025 sono state riviste al ribasso, rispetto alle previsioni di gennaio; il Pil mondiale – che lo scorso anno era cresciuto del 3,3 per cento – nell'anno in corso scenderebbe al 2,8 per cento per poi, nel 2026, ritrovare una moderata ripresa (+3,0 per cento).

**L'economia dell'euro-zona.** – Nel 2024 il Pil dell'eurozona era tornato a crescere dopo la fase di prolungata stagnazione dei cinque trimestri precedenti che avevano portato ad un'espansione dello 0,4 per cento nel 2023. La crescita non è stata omogenea tra i principali Paesi dell'eurozona: molto vigorosa in Spagna per il sostegno delle componenti della domanda interna; meno robusta in Francia e in Italia; ancora in recessione in Germania a causa della crisi dei settori manifatturieri che aveva comportato una rilevante riduzione degli investimenti e delle esportazioni.

Dal lato della domanda, la dinamica del prodotto è stata sostenuta dell'aumento della spesa delle famiglie. Gli investimenti fissi lordi, al contrario, si sono contratti a causa sia della debolezza della domanda globale che aveva determinato un sottoutilizzo della capacità produttiva sia delle condizioni di finanziamento ancora restrittive. La domanda estera ha fornito un contributo positivo alla dinamica del prodotto.

Nel mercato del lavoro dell'area, il numero di occupati si è espanso dell'1,0 per cento con dinamiche, tuttavia, non uniformi settorialmente. L'espansione dell'occupazione si è concentrato nelle costruzioni e nei servizi, in particolare quelli di informazione e comunicazione e quelli turistici. Il tasso di occupazione nel 2024 si portato al 70,5 per cento in media d'anno.

Dopo gli aumenti del prezzo del gas naturale osservati nella prima parte del 2024, vi è stata un'ulteriore accelerazione, sul finire d'anno, che ha portato il prezzo a 60 euro per megawattora.

La fase deflattiva dell'economia dell'area è proseguita nel 2024 ma con un ritmo più lento rispetto al 2023. La discesa dell'inflazione – determinata dalla decelerazione dei prezzi dei beni non energetici (alimentari e industriali) e, in misura minore, dalla riduzione di quelli dell'energia – è stata più intensa in Italia, meno accentuato in Francia e in Spagna.

Nel primo trimestre del 2025 il prodotto dell'eurozona è aumentato dello 0,3 per cento, con un ritmo lievemente superiore all'ultimo trimestre del 2024 mostrando una tendenza alla crescita robusta in Spagna, in ripresa in Germania e in Francia e in accelerazione in Italia.

Nei primi mesi del 2025 l'inflazione è diminuita ulteriormente. In un quadro congiunturale caratterizzato dalle previsioni di crescita al ribasso, le prime quattro decisioni di politica monetaria convenzionale del Consiglio direttivo della BCE nel 2025 hanno stabilito ulteriori riduzioni dei tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi – pari al 4,0 per cento della fase precedente alle decisioni di allentamento – è stato fissato, il 5 giugno 2025, al 2,0 per cento.

Il cambio dell'euro – in deprezzamento nella seconda parte del 2024 sia nei confronti del dollaro statunitense sia in termini effettivi nominali – nel primo semestre 2025 ha segnato un forte e rapido apprezzamento nei confronti delle principali valute.

**L'economia nazionale.** – Nel 2024, l'economia italiana, in una fase di decelerazione della dinamica – a causa del rallentamento degli investimenti e delle esportazioni – si è espansa dello 0,7 per cento. I contributi positivi alla crescita sono provenuti dai consumi interni, favoriti da redditi in crescita e occupazione stabile. La bilancia commerciale ha mostrato un saldo positivo elevato dovuto alla riduzione delle importazioni energetiche.

Il mercato del lavoro ha mantenuto un buon andamento, con un tasso di disoccupazione medio al 6,5 per cento. Permane uno *skill gap* in molti settori, soprattutto nei profili tecnici.

La dinamica demografica ha proseguito la tendenza degli scorsi anni: riduzione della popolazione residente, dinamica naturale fortemente negativa, contrazione della dimensione media delle famiglie e aumento degli espatri di cittadini italiani.

Nel primo trimestre del 2025 il Pil è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente. Dal lato della domanda interna, i consumi finali nazionali sono aumentati dello 0,1 per cento e gli investimenti fissi lordi dell'1,6 per cento. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente del 2,6 e del 2,8 per cento. Il prodotto ha avuto andamenti congiunturali positivi in agricoltura, silvicoltura e pesca e nell'industria, mentre i servizi hanno registrato un lieve calo.

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, l'inflazione è salita marginalmente all'1,9 per cento, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari.

**L'economia regionale** – L'economia regionale nel triennio 2021-2023 è stata caratterizzata da effetti macroeconomici internazionali sulla crescita e sull'inflazione, determinati prima dalla fase post-pandemica e, successivamente, dalle tensioni geopolitiche tra paesi e aree del mondo, con apici che non si raggiungevano dal periodo della *Guerra fredda*.

Lo scorso dicembre, nella Nadefr Lazio 2025 i modelli econometrici adottati per il Lazio avevano stimato – per il 2024 – una crescita attorno allo 0,9 per cento in un contesto macroeconomico in cui la dinamica inflattiva – +8,9 per cento nel 2022 e +5,4 per cento nel 2023 – aveva fatto registrare una variazione dell'1,2 per cento. I principali indicatori macroeconomici segnalavano che l'economia regionale proseguiva lungo un sentiero di moderata crescita risentendo, ancora, della frenata della domanda interna a fronte di un incremento della spesa in opere pubbliche e del recupero della domanda estera.

Nel 2024, pur con segnali di rallentamento, le dinamiche regionali del mercato del lavoro erano ancora positive con la crescita dell'occupazione (+1,7 per cento) e la diminuzione della disoccupazione attestata al 6,3 per cento.

Dopo il calo registrato nel 2023, lo scorso anno le esportazioni delle imprese del Lazio sono tornate a crescere (8,5 per cento) attestandosi a 31,5 miliardi e recuperando la maggior parte delle perdite dell'anno precedente. La dinamica regionale è risultata in controtendenza rispetto alla lieve diminuzione che ha riguardato le vendite nazionali. Rispetto al 2023, il recupero delle vendite è attribuibile in massima parte alla pseudo-sottosezione *Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (+21,6 per cento) con un incremento in valore di 2,4 miliardi.

Nel 2024, l'aumento dell'export verso la UE è stato del 6,2 per cento e si è concentrato, in particolare in Belgio e Paesi Bassi, principali *hub* del settore farmaceutico; le vendite extra-UE sono aumentate dell'11,1 per cento. Considerato che gli Stati Uniti rappresentano il 9,4 per cento delle esportazioni di beni del Lazio nella media del triennio 2022-2024 (quarto mercato estero di sbocco per le imprese regionali), le misure di innalzamento dei dazi sulle importazioni potrebbero comportare ripercussioni dirette o indirette sull'attività: sebbene l'export regionale verso il mercato statunitense sia concentrato nel settore farmaceutico (41,9 per cento) in caso di un'applicazione di dazi generalizzati, il Lazio potrebbe subire un significativo effetto indiretto attraverso due dei principali mercati di sbocco (Belgio e Paesi Bassi), verso cui è diretto circa il 30 per cento delle vendite regionali all'estero, concentrate quasi esclusivamente nel settore farmaceutico.

Nel decennio 2014-2024 la popolazione del Lazio è diminuita di 34mila627 unità. Questo risultato è stato determinato dalla variazione sia del saldo naturale sia del saldo migratorio netto. Nel 2024, la popolazione residente regionale è stata stimata pari a 5milioni710mila unità di cui 655mila stranieri; rispetto allo scorso anno la riduzione è stata dello 0,8 per mille leggermente superiore a quella nazionale (-0,6 per mille).

Si prevede che la popolazione regionale si riduca, nel 2035, di 83mila926 unità. Per i *prossimi vent'anni*, i modelli predittivi stimano una riduzione complessiva della popolazione di 216mila unità; in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 636mila unità) e un forte incremento degli ultra65enni (+503mila unità).

---

**8**

**Temi e indirizzi delle politiche europee e nazionali.** – A febbraio dell'anno in corso la Commissione UE ha adottato il proprio programma di lavoro partendo dalla premessa che il contesto di instabilità e incertezza richieda un «*Unione forte e unita*» per affrontare questioni planetarie interconnesse da affrontare a partire dalla competitività, dall'eccezionale mutevolezza delle relazioni internazionali e dai cambiamenti climatici.

Anche l'accelerazione impressa alle nuove regole europee nella programmazione di bilancio nazionali e per il rafforzamento del ruolo delle istituzioni fiscali indipendenti ha risentito dell'elevata incertezza, caratterizzato da rischi geopolitici e sotto la pressione dei cambiamenti nell'ordine internazionale e nei processi di globalizzazione, nella tecnologia, negli scenari demografici e nel clima.

Dopo che il 15 ottobre dello scorso anno, l'Italia aveva presentato al Consiglio della UE e alla Commissione europea il Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psbmt 2025-2029), nelle prime settimane di aprile dell'anno in corso, il Governo nazionale, seguendo l'*iter* previsto dalla nuova *governance* economica della UE, ha incentrato il Documento di finanza pubblica (Dfp 2025) sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Psbmt 2025-2029.

**La programmazione economico-finanziaria unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2026-2028.** – La strategia regionale «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*» riguarda 318 azioni/interventi/misure/policy per il raggiungimento di 17 obiettivi programmatici di legislatura.

Nel mese di maggio dell'anno in corso, la ricognizione delle risorse finanziarie per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinata alla realizzazione degli investimenti sul territorio regionale ha stimato un volume pari a 20 miliardi circa.

La spesa per gli investimenti sul territorio regionale è proseguita nel corso del 2024. Al netto della spesa per gli investimenti nelle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni dovranno essere programmate spese per investimenti per circa 5,0 miliardi.

Nel monitoraggio finanziario del programma di governo (maggio 2024-maggio 2025) la massa complessiva della spesa pubblica regionale – che oltre alle risorse della coesione, del Pnrr e dei trasferimenti Statali settoriali – è finanziata, anche, con i capitoli del bilancio regionale – è stata pari a 11,4 miliardi di cui 129,4 milioni di parte capitale.

**La finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio.** – Le politiche definite nel bilancio di previsione finanziario 2025-2027 hanno operato su un volume complessivo di risorse in cui, a quelle disponibili del bilancio regionale sono stati sommati gli importi della manovra 2025-2027 sulle entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziaria. La manovra di bilancio 2025-2027 è stata caratterizzata dall'istituzione del «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e per il sostegno al reddito» dotato di 272,4 milioni per il biennio 2025-2026. Il finanziamento della politica fiscale per l'anno di imposta 2024 era stato quantificato in circa 137 milioni.

Il gettito della manovra fiscale dell'addizionale regionale all'Irpef per il triennio 2025-2027 è stato stimato in complessi 4,007 miliardi.

Nel corso del 2024, secondo anno della XII legislatura, delle 23 leggi regionali approvate, 16 leggi hanno determinato un'incidenza sul bilancio regionale poliennale (dal 2024 al 2027) con maggiori oneri stimati in 1,5 miliardi.

Alla fine del 2024, il risultato di amministrazione, per il settimo anno, era in avanzo e pari a 3,288 miliardi circa; lo *stock* di debito è stato ridotto di un ulteriore 2,1 per cento e il valore era sceso a 21,310 miliardi.

**La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale.** – Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting* assistenziale di numerose patologie, dovuto al potenziamento delle strutture territoriali hanno determinato – dal 2013 ad oggi – una riduzione dei ricoveri del 22,8 per cento, corrispondenti a 135.664 ricoveri in meno.

Per l'esercizio 2024, la quota di accesso del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale indistinto è stata pari al 9,62 per cento. Il Fondo Sanitario Lazio, nel 2024, aveva una dotazione di 12,354 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2023, al netto della mobilità extra-regionale e internazionale, di 436,53 milioni.

La programmazione 2026-2028 degli interventi regionali in ambito sanitario deriva dal Programma operativo (PO) 2024-2026 e prosegue nell'*iter* di politica sanitaria definito nel Piano di Rientro della Regione Lazio. Le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno, la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

Nel corso dei primi mesi del 2025, la Regione Lazio ha presentato istanza ai Ministeri vigilanti per l'uscita dalla procedura di Piano di Rientro.

**Il quadro tendenziale e programmatico della macroeconomia e della finanza regionale 2026-2028.** – Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2026-2028, basate anche sulla norma che prevede la sospensione fino al 2026 del pagamento di rate capitale sulle anticipazioni di liquidità, prevedono la prosecuzione delle politiche di rientro del debito che, nell'anno in corso, determinerà una riduzione di 451 milioni dello *stock* di debito che si attesterà a 20,859 miliardi. Per il prossimo triennio, le previsioni tendenziali a legislazione vigente stimano una riduzione poco meno di 1,8 miliardi, che dovrebbe consentire al debito di non superare i 18,6 miliardi nell'ultimo anno di previsione.

Le previsioni per l'anno in corso quantificano la spesa libera totale in 3,38 miliardi. Nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale – ovvero il perimetro della manovra – è pari a 10,42 miliardi composta da 7,11 miliardi destinati alle spese correnti, oltre 1,0 miliardo diretto alle spese in conto capitale e 2,32 miliardi per rimborso prestiti.

Gli effetti della manovra sulle variabili di finanza pubblica ricadono, anche, sul saldo primario 2025-2027 che aumenta di 319 milioni passando da 713 milioni del quadro tendenziale a 1,0 miliardo di quello programmatico.

Come nel Documento di finanza pubblica nazionale di aprile 2025, anche la programmazione regionale –

considerata l'elevata aleatorietà e incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico – presenta una previsione solo a legislazione vigente per il prossimo triennio. I modelli econometrici stimano per l'anno in corso una progressione dello 0,6 per cento rispetto al 2024 e un'accelerazione – attorno all'1,0 per cento in media d'anno – nel prossimo triennio 2026-2028.

## 1 Elementi di economia internazionale, dell'area euro e nazionale per la programmazione regionale 2026-2028

Nel 2021 la situazione pandemica mondiale era in via risoluzione per il progresso delle campagne vaccinali consentendo l'allentamento delle restrizioni alla mobilità; le politiche economiche, con un'intonazione complessivamente espansiva, avevano favorito una rapida e intensa ripresa della domanda globale. La crescita mondiale in forte recupero era stata accompagnata dall'aumento dell'inflazione, originata sia dalla crescita dei prezzi delle materie prime – soprattutto di quelle energetiche e alimentari – sia dal riemergere di strozzature dal lato dell'offerta.

Nel 2022, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, determinando un profondo deterioramento delle relazioni internazionali, aveva condizionato pesantemente la crescita, la dinamica dei prezzi e gli scambi commerciali mondiali. I prezzi dell'energia, con rialzi rilevanti trasmessi a tutti i settori e categorie di beni e servizi, aveva determinato alti tassi d'inflazione in quasi tutte le maggiori economie avanzate inducendo le banche centrali ad un rapido irrigidimento delle politiche monetarie. Le iniziative diplomatiche per la ricomposizione delle divergenze e dei contrasti facevano registrare esiti negativi mentre s'intensificava la contrapposizione strategica tra le due principali economie mondiali, Stati Uniti e Cina.

Nel 2023 le tensioni internazionali si erano acute condizionando le politiche economiche e commerciali. Al protrarsi del conflitto in Ucraina si erano aggiunte la nuova crisi in Medio Oriente e le crescenti contrapposizioni tra Stati Uniti e Cina. Questi elementi, innescando un aumento dei rischi finanziari per le imprese e la ricerca di nuovi e più sicuri *partner* per gli scambi commerciali, avevano ridotto il grado di integrazione economica fra aree del mondo.

Lo scorso anno, la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea tra aree e paesi del mondo. È proseguita la fase di disinflazione delle economie e la cooperazione economica e finanziaria internazionale ha affrontato temi strategici come la crescita sostenibile, la sicurezza energetica, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e il sostegno ai paesi più vulnerabili e altamente indebitati.

A metà 2025, il quadro macroeconomico mondiale risulta estremamente instabile per l'aleatorietà del contesto globale. Le guerre commerciali, concretizzate il 2 aprile con l'introduzione da parte degli Stati Uniti di un forte e generalizzato aumento dei dazi, in parte sospeso nelle settimane successive, e i conflitti bellici – a cui si è aggiunto, il 13 giugno, il fronte di guerra tra Israele e Iran – stanno erodendo, settimanalmente, la fiducia a livello internazionale, con effetti negativi sulle prospettive dell'economia globale. Il Fondo monetario internazionale ha abbassato le previsioni di crescita mondiale per il prossimo biennio a meno del 3 per cento, ben al di sotto della media dei decenni scorsi.

Il quadro generale presenta, dunque, gli elementi che delineano una crisi profonda degli equilibri che hanno sorretto l'economia globale negli ultimi decenni.

### 1.1 Economia internazionale

Nel 2024 la crescita globale è stata moderata e disomogenea: in espansione nei paesi avanzati (+1,4 per cento) per il traino degli Stati Uniti (+2,8 per cento) e in lieve rallentamento nelle economie emergenti, pur conservando un ritmo di crescita elevato (+4,3 per cento) (**tav. S1.1**).

La fase disinflattiva dell'economia è proseguita nelle principali economie avanzate (il tasso d'inflazione è passato dal 4,6 per cento nel 2023 al 2,6 per cento nel 2024), determinando, nel secondo semestre del 2024, decisioni di politica monetaria – da parte della Banca centrale europea, della *Federal Reserve* e della *Bank*

of England – orientate alla graduale normalizzazione della politica monetaria. Al contrario, in Giappone, il rialzo dell'inflazione ha indotto la *Bank of Japan* ad aumentare i tassi di interesse per la prima volta da quasi due decenni; in Cina, nonostante le diverse misure espansive adottate dalla banca centrale, la dinamica dei prezzi è rimasta molto debole, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Gli scambi commerciali internazionali hanno rallentato nel 2024 e la loro crescita è risultata debole. Il commercio globale ha risentito sia delle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Cina, che hanno limitato il trasferimento di tecnologie avanzate, sia della crisi in Medio Oriente, che ha influito sulla sicurezza delle rotte di navigazione nel Mar Rosso, determinando maggiori costi di trasporto.

Nella prima parte dello scorso anno, il prezzo del Brent aveva registrato aumenti dovuti ai rischi geopolitici e, successivamente, riduzioni causate sia da una domanda mondiale divenuta più debole, in particolare dalla Cina, sia da un'ampia offerta proveniente specialmente dai produttori non appartenenti all'OPEC. Il 2024 si era concluso con prezzi del greggio attorno a 75 dollari al barile.

**Tavola S1.1 – DEFR Lazio 2026: dinamiche del PIL e dell'inflazione (valori percentuali)**

PAESI/AREE	CRESCITA			INFLAZIONE (a)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
<b>Mondo</b>	<b>3,6</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>	<b>8,6</b>	<b>6,6</b>	<b>5,7</b>
PAESI AVANZATI	2,9	1,7	1,8	7,3	4,6	2,6
- Giappone	0,9	1,4	0,2	2,5	3,3	2,7
- Regno Unito	4,8	0,4	1,1	9,1	7,3	2,5
- Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	6,6	3,8	2,5
- Euro-zona	3,4	0,1	0,9	8,4	5,4	2,4
PAESI EMERGENTI E IN VIA DI SVILUPPO	4,1	4,7	4,3	9,5	8,0	7,7
- Brasile	3,0	3,2	3,4	9,3	4,6	4,4
- Cina	3,1	5,4	5,0	2,0	0,2	0,2
- India	7,0	8,8	6,7	6,7	5,7	4,9
- Russia	-1,4	4,1	4,3	13,8	5,9	8,5

Fonte: IFM *Economic Outlook*, aprile 2025. – (a) Indice dei prezzi al consumo; per l'euro-zona, indice armonizzato dei prezzi al consumo

Nei primi mesi del 2025, gli Stati Uniti avevano introdotto nuovi dazi alle importazioni provenienti da alcuni paesi e per specifiche categorie di beni. A causa dell'atteso incremento dei prezzi dei beni provenienti dall'estero dovuto ai dazi, si era verificato un rilevante aumento delle importazioni negli Stati Uniti.

All'inizio di aprile, la politica protezionistica degli Stati Uniti – con dazi globali – si era inasprita e i ripetuti annunci sull'applicazione delle tariffe<sup>(7)</sup> avevano generato un forte ridimensionamento delle prospettive di crescita mondiali. Tra aprile e maggio, la situazione si era riflessa nelle forti perdite dei listini azionari globali e nel balzo della volatilità, osservato in occasione della crisi finanziaria del 2008 e della pandemia nel 2020. Anche l'indice composito globale dei *manager* degli acquisti<sup>(8)</sup> – anticipando la dinamica degli scambi internazionali – ad aprile è tornato sotto la soglia di espansione.

Nel disordine e nell'incertezza determinata dal susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense, i mercati azionari hanno recuperato le perdite dei mesi di aprile. Parallelamente: si sono mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti, si è deprezzato il dollaro, sono stati toccati massimi storici nella quotazione dei beni rifugio, si

(7) In sequenza cronologica: sospensione per 90 giorni della maggior parte dei dazi specifici; esenzioni dai dazi elevati su *smartphone*, computer e alcuni altri dispositivi elettronici importati principalmente dalla Cina; indagini di sicurezza nazionale sulle importazioni di prodotti farmaceutici e semiconduttori, nel tentativo di imporre dazi su entrambi i settori; dazio del 100 per cento su tutti i film prodotti al di fuori degli Stati Uniti; accordi commerciali bilaterali limitati; riduzione temporaneamente dei dazi reciproci; riduzione del dazio *de minimis* sulle spedizioni dalla Cina; raddoppio dei dazi (dal 25 al 50 per cento) su acciaio e alluminio.

(8) PMI, *Purchasing Managers' Index* per i nuovi ordini all'esportazione. L'indicatore anticipa la dinamica degli scambi internazionali.

è verificato un brusco calo del prezzo del greggio sia per l'indebolimento delle prospettive macroeconomiche e del commercio mondiale sia per la graduale riduzione dei tagli di produzione annunciata dall'OPEC<sup>(9)</sup>.

La recrudescenza protezionistica degli ultimi mesi, oltre a ripercuotersi sui mercati finanziari, valutari e delle materie prime, riflette un'incertezza estremamente elevata per le incognite circa i nuovi equilibri economici e, soprattutto, geopolitici.

Nel primo trimestre – sebbene si rilevi un disallineamento tra dati reali (riferiti prevalentemente al comportamento di famiglie e imprese nel precedente trimestre) e indicazioni negative provenienti dalle inchieste sulla fiducia di consumatori e imprese, che invece riflettono un quadro informativo più aggiornato – in Cina e nell'euro-zona l'attività economica ha mostrato una buona tenuta mentre negli Stati Uniti c'è stata una lieve flessione; in particolare, il Pil cinese è cresciuto dell'1,2 per cento (da +1,6 per cento dei tre mesi precedenti), quello dell'euro-zona si è espanso dello 0,4 per cento (da +0,2 per cento dei tre mesi precedenti) e il Pil degli Stati Uniti è arretrato dello 0,1 per cento (da +0,6 per cento del periodo precedente).

Le stime di aprile<sup>(10)</sup> sulla crescita dell'attività economica globale nel 2025 sono state riviste al ribasso, rispetto alle previsioni di gennaio; il Pil mondiale – che lo scorso anno era cresciuto del 3,3 per cento – nell'anno in corso scenderebbe al 2,8 per cento per poi, nel 2026, ritrovare una moderata ripresa (+3,0 per cento). La revisione sarebbe scaturita, da un lato, dal prospettato aumento delle barriere commerciali e dall'incertezza sulle politiche economiche della nuova amministrazione statunitense e, dall'altro, dalle perduranti tensioni legate ai conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente. I primi fattori contribuirebbero alla diminuzione degli investimenti e dei flussi commerciali e finanziari globali e, i secondi, tenderebbero ad alimentare la tendenza alla frammentazione commerciale, con ulteriori effetti negativi sull'attività economica.

Nel medio termine la crescita potenziale dell'economia globale si ridurrebbe a circa il 3 per cento, ovvero mezzo punto in meno rispetto a quanto avvenuto nel precedente decennio. Oltre all'invecchiamento della popolazione in molte economie avanzate e in Cina, inciderebbe negativamente sui ritmi di crescita la frammentazione degli scambi commerciali che ostacola la diffusione dell'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate.

## 1.2 Economia dell'euro-zona

Nel 2024 il Pil dell'eurozona era tornato a crescere – al tasso dello 0,9 per cento – dopo la fase di prolungata stagnazione dei cinque trimestri precedenti che avevano portato ad un'espansione dello 0,4 per cento nel 2023. La crescita non è stata omogenea tra i principali Paesi dell'eurozona: molto vigorosa in Spagna (+3,2 per cento) per il sostegno delle componenti della domanda interna; meno robusta in Francia e in Italia (rispettivamente +1,2 e +0,7 per cento); ancora in recessione in Germania (-0,3 per cento nel 2023 e -0,2 per cento nel 2024) a causa della crisi dei settori manifatturieri che ha comportato una rilevante riduzione degli investimenti e delle esportazioni (**tav. S1.2**).

L'aumento del prodotto è riconducibile alla *performance* del settore terziario (+1,6 per cento) sospinto dai compatti dell'informazione e della comunicazione; anche l'attività del settore del commercio, alloggio e ristorazione ha dato un contributo positivo tornando a crescere anche nei Paesi dove si era verificata una riduzione nel 2023. Al contrario, si è ridotta l'attività dell'industria in senso stretto (-1,0 per cento) sia per le condizioni di finanziamento ancora restrittive, sia per i costi ancora elevati degli *input* energetici sia, inoltre, per la debolezza della domanda globale. Anche le costruzioni hanno dato un contributo negativo alla crescita (-1,6 per cento).

(9) I futures sul petrolio Brent indicano (maggio 2025) prezzi poco superiori a 60 dollari al barile per la fine del 2025. Sono attesi ulteriori ribassi provenienti dal calo progressivo della domanda di petrolio in Cina, a seguito della crescente diffusione di autoveicoli elettrici.

(10) IFM, *World economic outlook*, 22 aprile 2025.

Dal lato della domanda, la dinamica del prodotto è stata sostenuta dall'aumento della spesa sia delle famiglie (1,0 per cento). Gli investimenti fissi lordi, al contrario, si sono contratti dell'1,8 per cento, a causa della debolezza della domanda globale che ha determinato un sottoutilizzo della capacità produttiva e delle condizioni di finanziamento ancora restrittive. In particolare, si sono ridotti del 2,6 per cento gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto e dell'1,4 per cento quelli in costruzioni.

**Tavola S1.2 – DEFR Lazio 2026: dinamiche del PIL nell'eurozona e nei principali Paesi (variazioni percentuali)**

PAESI	2022	2023	2024	2024				2025
				1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	
<b>Eurozona</b>	<b>3,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>
Germania	1,4	-0,3	-0,2	0,2	-0,3	0,1	-0,2	0,2
Francia	2,6	0,9	1,2	0,1	0,3	0,4	-0,2	0,1
Italia	4,8	0,7	0,7	0,2	0,2	0,0	0,2	0,3
Spagna	6,2	2,7	3,2	1,0	0,8	0,7	0,7	0,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. – (a) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (b) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). – (c) Stima preliminare.

La domanda estera ha fornito un contributo positivo alla dinamica del prodotto: le esportazioni sono aumentate dell'1,1 per cento e le importazioni dello 0,3 per cento. Per entrambe le componenti dell'interscambio, i ritmi di crescita sono stati positivi per i servizi e negative per i beni.

Nel mercato del lavoro dell'area, il numero di occupati si è espanso dell'1,0 per cento con dinamiche, tuttavia, non uniformi: molto sostenuta la crescita in Spagna; moderata in Francia e Italia; contenuta in Germania. L'espansione dell'occupazione si è concentrato nelle costruzioni e nei servizi, in particolare quelli di informazione e comunicazione e quelli turistici. Il tasso di occupazione nel 2024 si è portato al 70,5 per cento in media d'anno (era stato il 70,0 nel 2023).

Dopo gli aumenti del prezzo del gas naturale osservati nella prima parte del 2024, vi è stata – sia per fattori d'offerta (mancato rinnovo di un contratto di transito di gas russo destinato all'Europa attraverso l'Ucraina) sia per fattori di domanda legati alle condizioni climatiche – un'ulteriore accelerazione, sul finire d'anno, che ha portato il prezzo a 60 euro per megawattora.

La fase deflattiva dell'economia dell'area è proseguita nel 2024 ma con un ritmo più lento rispetto al 2023. In media d'anno la variazione dei prezzi è stata del 2,4 per cento (era il 5,4 per cento nel 2023); l'inflazione *core* – al netto delle componenti più volatili – è diminuita al 2,8 per cento (era il 4,9 per cento nel 2023). La discesa dell'inflazione – determinata dalla decelerazione dei prezzi dei beni non energetici (alimentari e industriali) e, in misura minore, dalla riduzione di quelli dell'energia – è stata più intensa in Italia (1,1 per cento) e in Germania (2,5 per cento), meno accentuata in Francia (2,3 per cento) e in Spagna (2,9 per cento).

Relativamente alla politica monetaria dell'area, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, nei primi mesi del 2024, aveva lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ai livelli fissati a settembre del 2023. Alla fine del primo semestre del 2024, a fronte di una disinflazione che si andava consolidando, anche nella sua componente di fondo, il Consiglio aveva avviato una fase di allentamento della restrizione monetaria, riducendo i tassi di interesse ufficiali di 25 punti base. Tra settembre e dicembre, in ciascuna delle decisioni di politica monetaria convenzionale del Consiglio direttivo era stato stabilito un ulteriore taglio di 25 punti base. Alla fine dell'anno il tasso sui depositi presso l'Eurosistema ha raggiunto il 3 per cento.

Nel primo trimestre del 2025 il prodotto dell'eurozona è aumentato dello 0,3 per cento, con un ritmo lievemente superiore all'ultimo trimestre del 2024 mostrando una tendenza alla crescita robusta in Spagna (+0,6 per cento), in ripresa in Germania (+0,2 per cento) e in Francia (+0,1 per cento) e in accelerazione in Italia (+0,3 per cento).

Nei primi mesi del 2025 l'inflazione è diminuita ulteriormente, collocandosi al 2,2 per cento in aprile, per il rallentamento dei prezzi dei servizi; la componente energetica ha registrato un rialzo nei primi mesi dell'anno a causa dell'aumento dei corsi petroliferi. In merito ai prezzi del gas, i valori – nei primi mesi del

2025 – sono risultati in graduale diminuzione per i timori sulla domanda globale alimentati dall'inasprirsi delle guerre commerciali in corso.

In un quadro congiunturale caratterizzato dalle previsioni di crescita al ribasso, le prime quattro decisioni di politica monetaria convenzionale del Consiglio direttivo nel 2025 hanno stabilito ulteriori riduzioni dei tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi – pari al 4,0 per cento della fase precedente alle decisioni di allentamento – è stato fissato, il 5 giugno 2025, al 2,0 per cento.

Il cambio dell'euro – in deprezzamento nella seconda parte del 2024 sia nei confronti del dollaro statunitense sia in termini effettivi nominali – nel primo semestre 2025 ha segnato un forte e rapido apprezzamento nei confronti delle principali valute.

### 1.3 Economia nazionale

Nel 2024, l'economia italiana, in una fase di decelerazione della dinamica – a causa del rallentamento degli investimenti e delle esportazioni – si è espansa dello 0,7 per cento, al di sotto delle attese. I contributi positivi alla crescita sono provenuti dai consumi interni, favoriti da redditi in crescita e occupazione stabile. La bilancia commerciale ha mostrato un saldo positivo elevato dovuto alla riduzione delle importazioni energetiche.

Il mercato del lavoro ha mantenuto un buon andamento, con un tasso di disoccupazione medio al 6,5 per cento, sebbene permanga uno *skill gap* in molti settori, soprattutto nei profili tecnici.

La dinamica demografica ha proseguito la tendenza degli scorsi anni: riduzione della popolazione residente, dinamica naturale fortemente negativa, contrazione della dimensione media delle famiglie e aumento degli espatri di cittadini italiani.

Nel primo trimestre del 2025 il Pil, espresso in valori concatenati, è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente. Dal lato della domanda interna, i consumi finali nazionali sono aumentati dello 0,1 per cento e gli investimenti fissi lordi dell'1,6 per cento. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente del 2,6 e del 2,8 per cento. Il prodotto ha avuto andamenti congiunturali positivi in agricoltura, silvicoltura e pesca e nell'industria, mentre i servizi hanno fatto registrano un lieve calo.

Nei primi quattro mesi dell'anno l'inflazione è salita marginalmente all'1,9 per cento, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari.

**La macroeconomia.** – Nel 2024, il Pil nazionale è cresciuto in volume dello 0,7 per cento, come nel 2023. Dopo un incremento dello 0,3 per cento nel primo trimestre, nei successivi trimestri la crescita si è fermata o è cresciuta marginalmente. Dal lato dell'offerta, il Pil – nella congiuntura del quarto trimestre – è stato sostenuto dall'espansione dell'industria (+0,9 per cento), mentre il settore primario è arretrato (-0,7 per cento) e i servizi hanno ristagnato (-0,1 per cento) (**tav. S1.3**).

Dal lato della domanda domestica, i consumi – beneficiando dell'aumento dei redditi da lavoro – sono cresciuti dello 0,6 per cento (erano cresciuti dello 0,5 per cento nel 2023) e gli investimenti in beni strumentali – fronteggiando sia il proseguimento di condizioni di finanziamento ancora restrittive sia il rallentamento degli ordinativi e, dunque, il basso utilizzo della capacità produttiva – sono aumentati dello 0,5 per cento (in crescita del 9,0 per cento nel 2023) sospinti dalla realizzazione delle opere delle costruzioni (+2,0 per cento nel 2024 e +15,5 per cento nel 2023) previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

La domanda estera ha risentito della debolezza degli scambi commerciali internazionali; le esportazioni sono aumentate dello 0,4 per cento e le importazioni si sono ridotte dello 0,7 per cento determinando un contributo appena positivo della domanda estera netta alla crescita del prodotto.

**Tavola S1.3 – DEFR Lazio 2026: conto economico delle risorse e degli impieghi dell’Italia. Anni 2020-2024 (variazioni percentuali su dati a valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, base 2020)**

AGGREGATI	2020	2021	2022	2023 (a)	2024 (a)
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>-8,9</b>	<b>8,9</b>	<b>4,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Importazioni di beni e servizi fob</b>	<b>-12,5</b>	<b>16,0</b>	<b>12,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,7</b>
<b>Consumi nazionali</b>	<b>-8,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>
- Spesa delle famiglie residenti	-10,5	5,8	5,3	0,3	0,4
-- spesa sul territorio economico	-11,5	5,9	6,2	0,4	0,5
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	-65,3	20,5	105,4	16,2	2,3
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	-60,8	20,3	92,5	10,5	4,2
- Spesa delle AP	0,3	2,3	0,8	0,6	1,1
- Spesa delle Isp	-15,6	12,7	-1,2	7,7	2,1
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>-7,1</b>	<b>21,5</b>	<b>7,4</b>	<b>9,0</b>	<b>0,5</b>
- Costruzioni	-6,2	32,5	9,2	15,5	2,0
- Macchine e attrezzature (b)	-8,4	15,5	5,7	0,0	-1,8
- Mezzi di trasporto	-22,4	27,4	-6,1	16,1	-6,3
- Prodotti della proprietà intellettuale	-0,4	3,3	10,5	1,9	2,6
<b>Variazione delle scorte e oggetti di valore</b>	-	-	-	-	-
- Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
- Oggetti di valore	-9,6	12,7	-6,6	-14,7	-27,5
<b>Esportazioni di beni e servizi fob</b>	<b>-13,7</b>	<b>14,1</b>	<b>9,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali - IV trimestre 2024*, 5 marzo 2025. – (a) Dati provvisori. – (b) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Nel 2024 il valore aggiunto ai prezzi base è aumentato del 2,0 per cento nel settore primario, dello 0,2 per cento nell’industria e dello 0,6 per cento nei servizi (tav. S1.4). L’industria in senso stretto, nella prolungata fase di riduzione della produzione, dopo il recupero del calo del terzo trimestre con un’espansione dello 0,8 per cento, alla fine del 2024 è lievemente arretrata dello 0,1 per cento.

**Tavola S1.4 – DEFR Lazio 2026: Valore aggiunto per settori-Italia. Anni 2020-2024 (variazioni percentuali su dati a valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, base 100=2020)**

Voci	2020	2021	2022	2023(a)	2024(a)
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>-4,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,7</b>	<b>-5,3</b>	<b>2,0</b>
<b>Industria</b>	<b>-11,0</b>	<b>16,0</b>	<b>3,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
- In senso stretto	-12,1	14,6	0,0	-1,8	-0,1
- Costruzioni	-6,1	21,9	16,6	6,9	1,2
<b>Servizi</b>	<b>-7,6</b>	<b>7,0</b>	<b>5,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>
- Commercio trasporto alloggio	<b>-17,0</b>	<b>15,0</b>	<b>8,6</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,2</b>
- Servizi di informazione e comunicazione	-0,8	10,5	3,3	5,5	1,6
- Attività finanziarie e assicurative	-0,1	-1,0	-0,2	-3,8	1,6
- Attività immobiliari	-3,2	0,7	3,1	1,7	2,7
- Attività professionali e di supporto	-1,8	9,5	11,3	1,9	1,8
- PA, difesa, istruzione, sanità	-4,1	4,5	1,3	0,1	-1,1
- Altre attività dei servizi	-17,0	3,7	11,4	5,3	0,0
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>	<b>-8,3</b>	<b>9,0</b>	<b>4,9</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	-13,4	8,6	3,8	0,6	2,3
<b>PIL ai prezzi di mercato</b>	<b>-8,9</b>	<b>8,9</b>	<b>4,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>

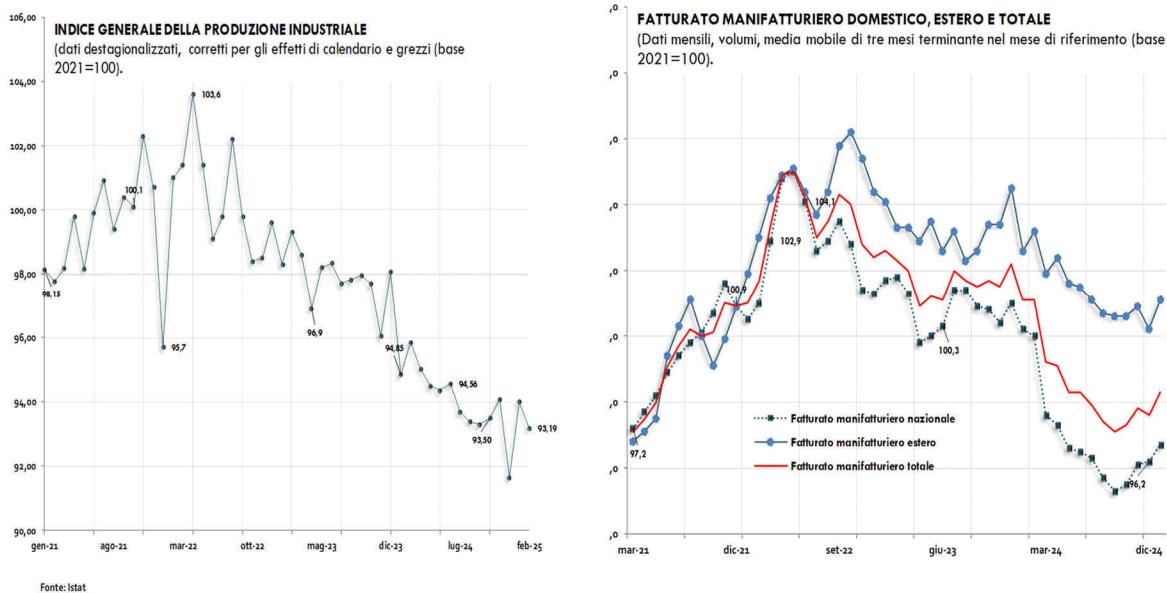
Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali - IV trimestre 2024*, 5 marzo 2025. – (a) Dati provvisori.

Il settore delle costruzioni è tornato a crescere (1,2 per cento), mentre i servizi, che nei primi trimestri del 2024 avevano sospinto in misura rilevante la dinamica del valore aggiunto, hanno fatto rilevare una crescita dello 0,6 per cento in conseguenza della frenata (-0,2 per cento) delle attività connesse con il turismo (soprattutto per un minore contributo dei trasporti), sebbene vi sia stata una discreta espansione dei servizi di informazione e comunicazione e delle attività finanziarie e assicurative (entrambe in crescita dell’1,6 per cento) e, soprattutto, delle attività immobiliari (+2,7 per cento) e di quelle professionali (+1,8 per cento).

Nei primi mesi del 2025 la produzione industriale (graf. S1.A), dopo aver toccato un punto di minimo a dicembre 2024 (numero indice 91,75), ha recuperato qualche punto percentuale (numero indice 93,19) e, al netto dei beni strumentali, tutte le componenti hanno registrato un'espansione.

Il lieve recupero è stato osservato anche nei dati più recenti relativi al fatturato: a gennaio 2025 la componente domestica è aumentata a 96,7 (era 96,2 a dicembre 2024), quella estera a 101,1 (era 100,2 a dicembre 2024) e quella totale a 98,3 (era 97,6 a dicembre 2024). Tuttavia, le inchieste della fine del primo trimestre 2025<sup>(11)</sup> segnalano un nuovo peggioramento in marzo, evidenziando il persistere e l'accentuarsi di incertezze sul breve-medio termine.

**Graf. S1.A**  
**Italia: indice generale della produzione industriale e fatturato manifatturiero**



**Il mercato del lavoro e la transizione demografica.** – Nel 2024 l'occupazione è aumentata per il quarto anno consecutivo (+352 mila rispetto all'anno precedente), pur in misura minore rispetto all'anno precedente. Risulta abbondantemente recuperato il calo subito nel 2020 (-724 mila), con un saldo positivo rispetto al 2019 di 823 mila occupati (+3,6 per cento).

La crescita nell'ultimo anno è dovuta prevalentemente agli ultracinquantenni (+285 mila, +3,0 per cento)

(11) Nel primo trimestre l'indice PMI per la manifattura, pur rimanendo inferiore alla soglia compatibile con l'espansione per l'ottavo trimestre consecutivo, ha segnato un lieve incremento, riflettendo valutazioni nel complesso meno sfavorevoli sulla produzione corrente. Anche la fiducia delle imprese manifatturiere è migliorata marginalmente, pur restando su livelli bassi. Le imprese manifatturiere che hanno partecipato all'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta tra febbraio e marzo hanno giudicato le proprie condizioni operative a breve termine ancora fiacche, sebbene in lieve miglioramento rispetto alla fine dello scorso anno. Le valutazioni sull'andamento delle vendite si sono rafforzate, grazie soprattutto a giudizi più favorevoli sulla domanda proveniente dall'estero formulati all'inizio dell'anno; l'incertezza e le preoccupazioni sugli effetti delle politiche commerciali degli Stati Uniti gravano tuttavia sull'attività delle aziende per tutto il 2025. Le stime, basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi, segnalano complessivamente che la produzione industriale nei primi tre mesi dell'anno sarebbe aumentata di circa mezzo punto percentuale, dopo cinque trimestri consecutivi di calo. Il consolidamento del recupero manifatturiero nei prossimi mesi è soggetto a un'incertezza eccezionalmente elevata, connessa in special modo con le decisioni sui dazi e con la fase di accentuata instabilità geopolitica e commerciale che ne consegue. Fonte: Banca d'Italia, *Bollettino economico n. 2-2025*, aprile 2025.

mentre è risultata contenuta quella della fascia di età 35-49 anni (+44 mila, +0,5 per cento) e quella dei giovani tra 15 e 34 anni (+23 mila, +0,4 per cento). Il tasso di occupazione è stabile per la classe 15-34 anni, aumenta di 0,9 punti per la classe di età 35-49 anni e di 1,4 punti per gli individui sopra i 50 anni.

Nell'ultimo anno è stata confermata la transizione di lungo periodo della struttura per classi del mercato del lavoro. Dal 2004 al 2024, gli occupati sono 1 milione 631 mila in più (+7,3 per cento) sintesi, da un lato, del calo di oltre due milioni di occupati tra i giovani di 15-34 anni e di quasi un milione tra i 35 e 49 anni e, dall'altro lato, dell'aumento di quasi 5 milioni di unità della fascia sopra i 50 anni.

All'invecchiamento della forza lavoro si aggiungono altri fenomeni in corso. Da un lato, le fasce giovani della popolazione sono sempre meno presenti nel mercato del lavoro sia per gli effetti della denatalità sia per la tendenza al prolungamento i percorsi di istruzione; dall'altro lato, le classi di età più avanzate sono sempre più numerose nel mercato del lavoro sia perché più istruite (specialmente donne) e formate sia per via delle riforme al sistema pensionistico che, rendendo più stringenti i requisiti per l'accesso alla pensione, le fanno permanere più a lungo nella condizione di occupati.

Ulteriori rilevanti implicazioni sulla struttura produttiva e sul mercato del lavoro derivano dal fenomeno degli espatri di cittadini italiani, di cui un terzo nella fascia giovanile 25-34 anni.

Tra il 2014 e il 2024 l'Istat<sup>(12)</sup> ha censito oltre 1,2 milioni di espatri, a fronte di 573 mila rimpatri; i saldi migratori dei cittadini italiani sono, quindi, negativi e la perdita complessiva di popolazione italiana dovuta ai trasferimenti con l'estero è pari a 670 mila unità. Nel biennio 2022-2023 la principale area di destinazione delle emigrazioni dei cittadini italiani (75,7 per cento degli espatri) è risultata l'Europa: Regno Unito, Germania, Francia, Svizzera e Spagna accolgono complessivamente il 55 per cento degli espatri dall'Italia. Tra le destinazioni extra-europee, i paesi dell'America Latina accolgono il 10,7 per cento degli espatri che, in parte, è dovuto ai nuovi cittadini italiani che, dopo aver ottenuto la cittadinanza, tornano nei loro paesi di origine<sup>(13)</sup>.

Nel decennio 2013-2022 sono aumentati i giovani italiani che hanno trasferito all'estero la residenza; meno numerosi sono risultati i rientri in patria.

Di oltre un milione di cittadini espatriati, 352 mila aveva un'età compresa tra i 25 e i 34 anni e, tra questi, oltre 132 mila erano in possesso della laurea al momento della partenza; i rimpatri di giovani della stessa fascia d'età sono stati circa 104 mila, di cui oltre 45 mila laureati. La differenza tra i rimpatri e gli espatri dei giovani laureati è risultata, dunque, costantemente negativa e la perdita complessiva per l'intero periodo è di oltre 87 mila giovani laureati. Nel 2022, il saldo è stato negativo nella misura di 12 mila individui; i giovani laureati emigrati si sono diretti prevalentemente in Germania (3 mila) e nel Regno Unito (2,6 mila).

La perdita di capitale umano laureato ha, inoltre, specifiche ripercussioni negative sui territori del Mezzogiorno. Tra il 2013 e il 2022, le regioni del Nord e del Centro hanno compensato le uscite dei giovani laureati con i movimenti migratori provenienti dal Mezzogiorno; al contrario le regioni meridionali hanno registrato una perdita netta di 168 mila individui che ne ha ridotto la capacità di sviluppo e la possibilità di recupero a fronte di possibili *shock* esogeni.

**Famiglie: Consumi, risparmio, inflazione.** – Nel quarto trimestre del 2024 i consumi delle famiglie erano cresciuti, in termini congiunturali, dello 0,7 per cento.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e la propensione al risparmio aveva subito una

(12) Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto, *Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica Prof. Francesco Maria Chelli*, Camera dei deputati, 1 aprile 2025.

(13) Nel corso del decennio 2014-2024 la quota di espatri di nuovi cittadini italiani è aumentata passando dal 22 per cento del 2014 al 31,4 per cento nel 2024. L'incremento riflette sia l'aumento della popolazione straniera residente in Italia sia il flusso di immigrati che, dopo aver acquisito la cittadinanza italiana, emigrano come cittadini dell'Unione Europea. Le principali mete europee di espatrio sono il Regno Unito e la Germania, mentre le principali destinazioni extraeuropee sono il Brasile e l'Argentina.

diminuzione congiunturale. I prezzi al consumo erano aumentati rispetto al trimestre precedente, determinando una flessione del potere d'acquisto (graf. S1.B).

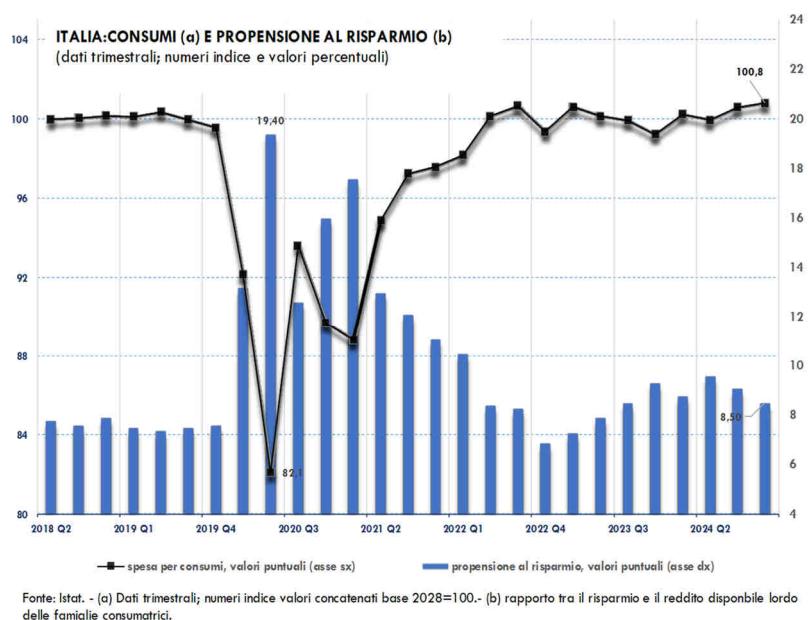
Sul finire del 2024, l'espansione congiunturale dei consumi era stata sospinta dal rialzo della componente dei servizi (0,4 per cento), per la crescita sostenuta degli acquisti di servizi di ristorazione e alberghieri. Gli acquisti di beni hanno ristagnato: in flessione la spesa per i semidurevoli, in lieve aumento quelli durevoli, stabili gli acquisti di beni non durevoli<sup>(14)</sup>. La dinamica dei consumi ha continuato a beneficiare della crescita congiunturale delle retribuzioni (+0,1 per cento) e della tenuta dei livelli occupazionali.

Il reddito disponibile in termini reali ha mostrato una lieve flessione congiunturale dello 0,1 per cento, frenato dalla componente dei redditi diversi da quelli da lavoro dipendente. Il ristagno del reddito disponibile nominale, associato all'andamento positivo dei consumi, ha determinato la diminuzione della propensione al risparmio dello 0,6 per cento.

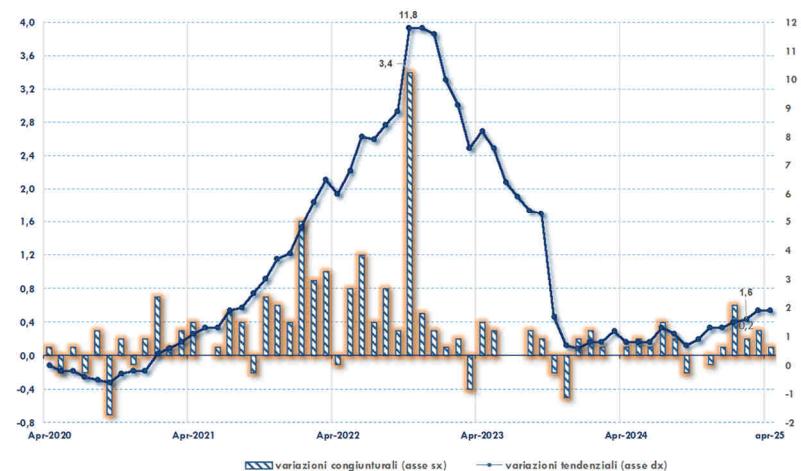
Il periodo 2021-2023, è stato caratterizzato da rilevanti incrementi dei prezzi al consumo.

In Italia, studi svolti sul tema<sup>(15)</sup> – considerando quattro canali d'alimentazione (prezzi internazionali delle materie prime e dei manufatti e la domanda estera; i tassi di

**Graf. S1.B**  
**Italia: consumi, risparmio e prezzi al consumo**



**ITALIA: INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC**  
Febbraio 2020 - Febbraio 2025  
(variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100))



(14) Più in dettaglio, la spesa ha subito una diminuzione dei consumi in volume di beni alimentari e bevande – maggiormente reattivi agli incrementi dei prezzi – e di quelli in vestiario e calzature. Per contro, sono aumentate le spese direttamente connesse con il recupero delle attività turistiche e ricreative (trasporti, alberghi e ristoranti) e si è consolidata la crescita dei consumi di informazione e comunicazione. Sebbene sia stata rilevata una parziale ripresa negli ultimi trimestri del 2024, la spesa per servizi sanitari si è ridotta. I consumi connessi con l'abitazione, incluse le utenze, hanno recuperato in termini reali la flessione del 2023.

(15) Delle Monache, D. e C. Pacella (2024), *Le determinanti della dinamica dell'inflazione in Italia nel triennio 2021-2023*, Banca d'Italia Questioni di Economia e Finanza 873.

cambio e di interesse; la politica di bilancio; gli andamenti della domanda interna) – hanno dimostrato che quasi il 90 per cento delle pressioni al rialzo sui prezzi al consumo, è stata causata dalla crescita dei prezzi internazionali, in particolare delle materie prime energetiche, il cui impatto è stato accentuato dall'andamento del tasso di cambio<sup>(16)</sup>. Le misure fiscali di contenimento del costo dell'energia ne hanno mitigato l'impatto nel periodo 2021-2022; successivamente, alla discesa dell'inflazione ha contribuito la politica monetaria. Le pressioni esercitate dalla crescita della domanda interna hanno avuto effetti nel complesso contenuti.

Nel mese di aprile 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese di marzo e dell'1,9 per cento su base annua (come nel mese di marzo); la stabilità dell'inflazione cela andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento o riduzione i prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +0,7 per cento di marzo a -3,4 per cento) e quelli dei tabacchi (da +4,6 per cento a +3,4 per cento); in accelerazione i prezzi dei beni energetici regolamentati (da +27,2 per cento a +31,7 per cento), quelli dei beni alimentari, sia non lavorati (da +3,3 per cento a +4,2 per cento) sia lavorati (da +1,9 per cento a +2,2 per cento), e quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6 per cento a +4,4 per cento).

Nel mese di aprile la «componente di fondo dell'inflazione» o «inflazione *core*»<sup>(17)</sup> ha accelerato dal +1,7 per cento del mese di marzo al +2,1 per cento; anche l'inflazione al netto dei soli beni energetici è risultata in crescita (da +1,8 per cento a +2,2 per cento).

**Aspetti congiunturali: Pil, fiducia dei consumatori<sup>(18)</sup> e delle imprese<sup>(19)</sup>.** – Nell'Indagine congiunturale sulle famiglie, condotta dalla Banca d'Italia tra febbraio e marzo dell'anno in corso, le famiglie giudicavano migliorate le proprie condizioni economiche rispetto a settembre. In particolare, la quota dei nuclei che si attendeva un incremento della spesa nel corso del 2025 è aumentata, anche per le famiglie meno abbienti.

Alla fine del mese di aprile le stime provvisorie ufficiali<sup>(20)</sup> rilevavano che la crescita dell'economia italiana, nel primo trimestre 2025, era stata dello 0,3 per cento in termini congiunturali e dello 0,6 per cento in termini tendenziali. La stima provvisoria determina una crescita acquisita, per il 2025, dello 0,4 per cento. Questa stima preliminare riflette una crescita sia del comparto primario sia di quello industriale, mentre il settore dei servizi ha registrato, una sostanziale stazionarietà. Dal lato della domanda, la componente nazionale è in crescita, mentre si stima una lieve diminuzione della componente estera netta.

Nelle inchieste dell'Istat la fiducia dei consumatori a maggio 2025 – rispetto al precedente mese di aprile – è stato osservato un miglioramento del clima (da 92,7 a 96,5).

(16) L'effetto dei prezzi internazionali – che includono quelli dell'energia, delle altre materie prime e dei manufatti – si riferisce al contributo allo scostamento tra l'inflazione realizzata e quella prevista. Questo effetto si manifesta, oltre che attraverso i prezzi delle importazioni, anche mediante variazioni dei prezzi interni, tramite gli effetti che i prezzi internazionali esercitano sulle attese di inflazione (e quindi sulle retribuzioni) e sulla competitività (che incide sulle politiche di fissazione dei prezzi dei produttori nazionali).

(17) Misura l'aumento medio dei prezzi (e la diminuzione del potere d'acquisto della moneta) che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo (prodotti energetici e beni alimentari).

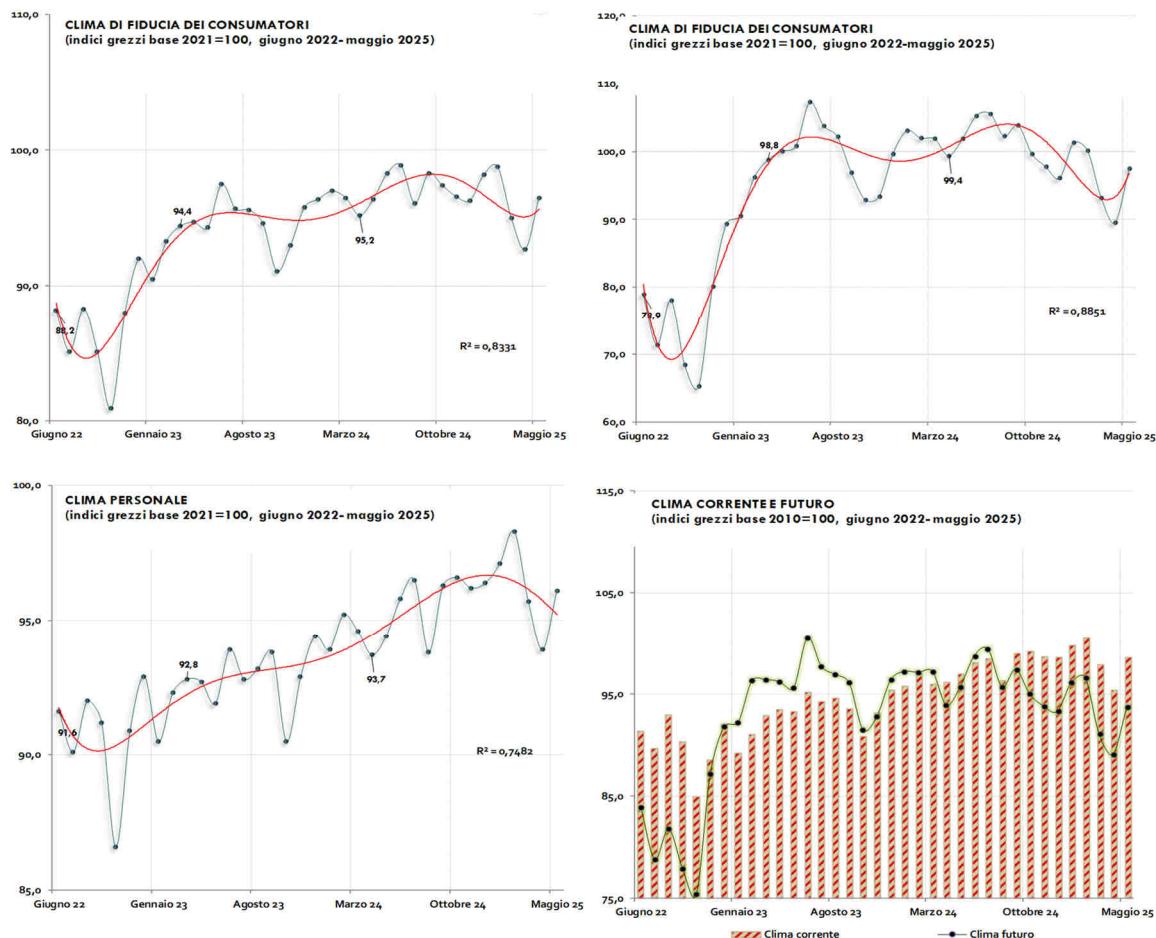
(18) Istat, *Fiducia dei consumatori e delle imprese | maggio 2025*, 29 maggio 2025. Il clima di fiducia dei consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare).

(19) Istat, *Fiducia dei consumatori e delle imprese | maggio 2025*, 29 maggio 2025. Il clima di fiducia delle imprese è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese.

(20) Istat, *Stima preliminare del Pil - I trimestre 2025*, 30 aprile 2025. La misura è quella del Pil espresso in valori reali corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati.

Si evidenzia un complessivo miglioramento di tutte le opinioni, soprattutto quelle sulla situazione economica generale: il clima economico<sup>(21)</sup> sale da 89,6 a 97,5, il clima personale<sup>(22)</sup> aumenta 93,9 a 96,1, il clima corrente<sup>(23)</sup> cresce da 95,4 a 98,6 e il clima futuro<sup>(24)</sup> passa da 89,1 a 93,7 (graf. S1.C).

**Graf. S1.C**  
Indici del clima di fiducia dei consumatori  
(indici grezzi base 2021=100, giugno 2022-maggio 2025)



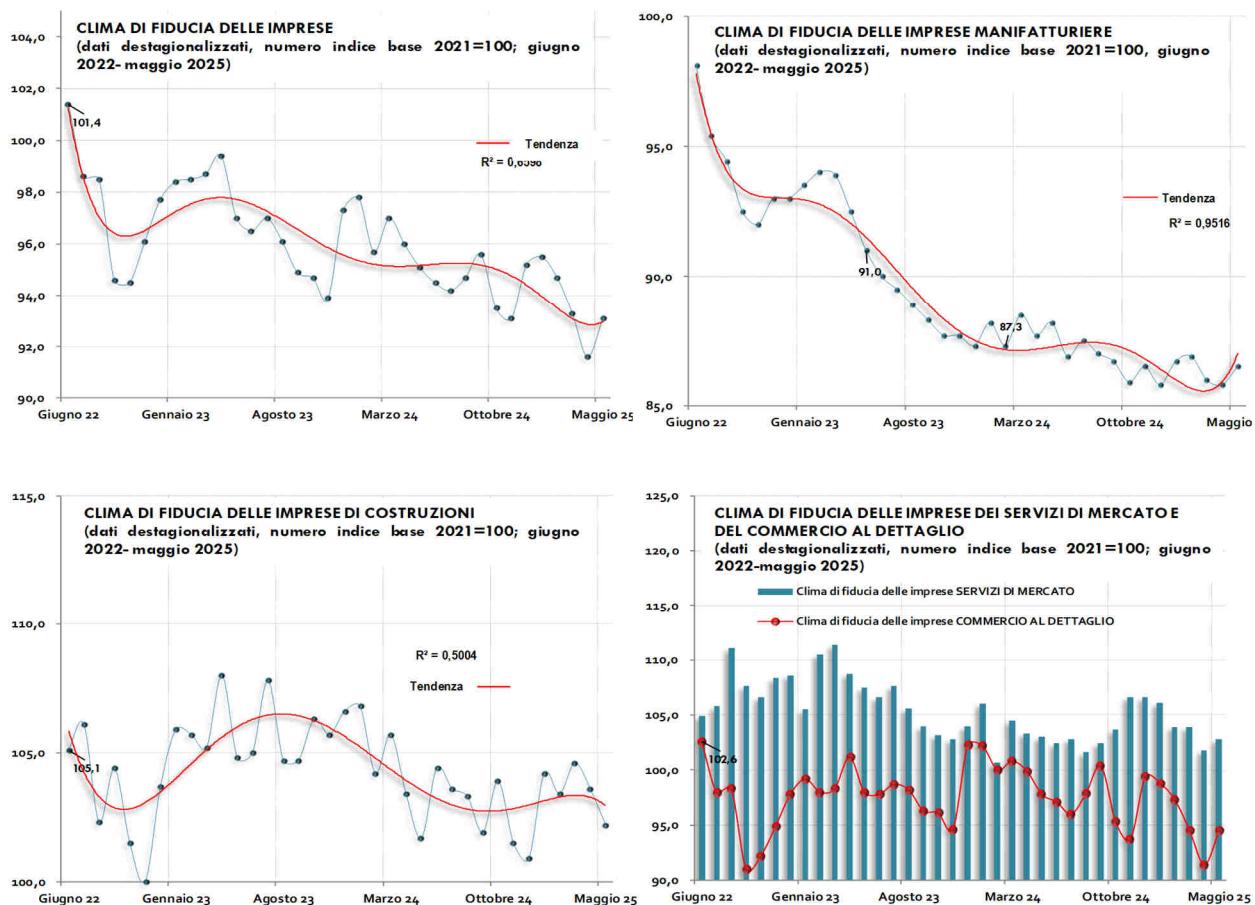
20

Relativamente alle imprese, sono stati osservati segnali positivi in tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. Più in dettaglio, il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato<sup>(25)</sup> sale da 91,4 a 94,5 e quello

- (21) Clima economico: media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione.
- (22) Clima personale: media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia)
- (23) Clima corrente: media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia).
- (24) Clima futuro: media dei saldi delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione con segno invertito; possibilità future di risparmio).
- (25) Il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

del commercio al dettaglio<sup>(26)</sup> aumenta da 101,8 a 102,8. Nel settore manifatturiero<sup>(27)</sup> l'indice aumenta passando da 85,8 a 86,5 mentre Nel comparto delle costruzioni<sup>(28)</sup> si registra un calo da 103,6 a 102,2. (graf. S1.D).

**Graf. S1.D**  
Indici del clima di fiducia delle imprese  
(indici grezzi base 2021=100, giugno 2022-maggio 2025)



- (26) Il clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).
- (27) Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione.
- (28) Il clima di fiducia delle imprese include giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.

## 2 Elementi di economia del Lazio per la programmazione 2026-2028

L'economia regionale nel triennio 2021-2023 è stata caratterizzata dagli effetti macroeconomici internazionali sulla crescita e sull'inflazione prodotti prima dalla fase post-pandemica e, successivamente, dalle tensioni geopolitiche tra paesi e aree del mondo, con apici che non si raggiungevano dal periodo della *Guerra fredda*.

Nel 2021, lo sfondo macroeconomico internazionale post-pandemia aveva alla sua base il forte recupero della crescita a cui si associava l'aumento dell'inflazione originata, principalmente, dall'impennata dei prezzi delle materie-*input* di produzione a seguito di attività speculative. Nell'anno successivo, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, condizionando le dinamiche degli scambi commerciali mondiali, aveva determinato rilevanti incrementi dei prezzi dell'energia che si erano propagati in tutti i settori e categorie di beni e servizi. Nel 2023 le tensioni internazionali si erano acute condizionando le politiche economiche e commerciali. Le politiche monetarie nelle maggiori economie erano state inasprite ulteriormente per contrastare le pressioni sui prezzi del precedente biennio; gli effetti delle decisioni restrittive di politica monetaria, alla fine del 2023, avevano riportato l'inflazione su livelli prossimi agli obiettivi delle banche centrali.

Nel 2023, considerato il quadro macroeconomico globale, l'attività economica nel Lazio aveva continuato a crescere in misura molto più contenuta rispetto al 2022. L'occupazione, in lieve espansione nella ripresa post-pandemica del 2021 (+0,3 per cento, circa 7mila unità), era aumentata sia nel 2022 (+2,4 per cento pari a 55mila unità) sia nel 2023 (+2,3 per cento, oltre 54mila unità).

Nei primi sei mesi del 2024, i principali indicatori macroeconomici segnalavano che l'economia regionale proseguiva lungo un sentiero di moderata crescita risentendo, ancora, della frenata della domanda interna a fronte di un incremento della spesa in opere pubbliche e del recupero della domanda estera. Nel 2024, pur con segnali di rallentamento, le dinamiche nel mercato del lavoro regionali erano ancora positive con la crescita dell'occupazione (+1,7 per cento) e la diminuzione della disoccupazione attestata al 6,3 per cento.

### 2.1 L'attività economica e la domanda interna

La recente revisione della contabilità nazionale<sup>(29)</sup>, evidenzia che nel 2023, rispetto al 2022, vi sarebbe stata (in via provvisoria) una progressione del Pil regionale in volume pari allo 0,5 per cento (0,7 per cento in Italia); tale progressione, se valutata a prezzi correnti<sup>(30)</sup>, sarebbe stata del 5,0 per cento (6,6 per cento a livello nazionale).

La crescita della spesa per consumi finali delle famiglie nel Lazio – a valori concatenati – si sarebbe attestata

(29) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025. Le stime dei Conti economici territoriali sono state aggiornate a seguito della revisione periodica quinquennale di *benchmark* dei Conti economici nazionali avvenuta a settembre 2024. In particolare, sono pubblicate le stime definitive dei Conti economici territoriali per il 2021, quelle semi-definitive per il 2022 e quelle preliminari per il 2023, coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2024.

(30) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025. Su base regionale vengono forniti gli aggregati che compongono il conto delle risorse e degli impieghi (a prezzi correnti e ai prezzi dell'anno precedente), il conto della generazione dei redditi primari e i dati relativi all'input di lavoro, sia dipendente che indipendente, espresso in numero di occupati (regolari e irregolari), numero di posizioni, numero di ore lavorate, unità di lavoro a tempo pieno (ULA). I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica fino al 2022 e a 6 macro-settori per il 2023. Vengono inoltre diffuse le serie regionali del reddito disponibile delle famiglie e delle sue componenti per gli anni 2021-2023.

attorno allo 0,9 per cento; la variazione a prezzi correnti sarebbe risultata del 6,4 per cento<sup>(31)</sup> (tav. S1.5).

L'attività economica regionale, nel periodo esaminato, è stata contraddistinta dai rincari dei prezzi all'ingrosso – dalla metà del 2021 – con ripercussioni sui prezzi dell'energia, in parte mitigati per l'effetto sia dei provvedimenti governativi che hanno ridotto le componenti delle tariffe riconducibili a imposte e oneri di sistema, sia per il diffuso utilizzo di contratti di acquisto a prezzo fisso della durata di almeno dodici mesi. Nel secondo semestre del 2021 i costi unitari medi dell'elettricità e del gas naturale sono aumentati del 21 e del 40 per cento sul periodo precedente, meno dei rispettivi incrementi del 49 e del 69 per cento dei costi medi al netto delle imposte e degli oneri<sup>(32)</sup>.

Il quadro è mutato radicalmente nel 2022, dopo l'inizio del conflitto in Ucraina e la forte accelerazione dei prezzi dei beni energetici: è diminuito il grado di protezione offerto da contratti di fornitura a prezzo fisso, derivati o altri strumenti, mentre è aumentato il ricorso alla sostituzione tra fonti energetiche. Le indagini<sup>(33)</sup> condotte sulle imprese nazionali indicavano che il 10 per cento delle aziende che utilizzava gas naturale aveva dichiarato di averlo sostituito, almeno in parte, con altri *input* energetici e il 36 per cento delle aziende aveva indicato di avere prodotto autonomamente parte dell'elettricità consumata, utilizzando prevalentemente o esclusivamente fonti di energia rinnovabile.

**Tavola S1.5 – DEFR Lazio 2026: conto risorse e impieghi nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori correnti espressi in miliardi; variazioni annue esprese in percentuale)**

Voci	2021	2022	2023	2022 2021	2023 2022
<b>LAZIO</b>					
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>204,6</b>	<b>227,6</b>	<b>238,9</b>	<b>11,3</b>	<b>5,0</b>
Importazioni nette	-26,4	-22,7	...	-14,1	...
Consumi finali interni	141,6	156,9	...	10,8	...
- Spesa per consumi finali sul territorio economico famiglie residenti e non residenti	104,8	118,8	126,4	13,4	6,4
- Spesa per consumi finali delle ISP senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	2,2	2,5	...	10,5	...
- Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	34,6	35,6	...	3,0	...
Investimenti fissi lordi	38,2	45,2	...	18,2	...
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	-1,6	2,9	...	-282,6	...
<b>ITALIA</b>					
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1.842,5</b>	<b>1.997,1</b>	<b>2.128,0</b>	<b>8,4</b>	<b>6,6</b>
Importazioni nette	-25,6	59,7	...	-333,3	...
Consumi finali interni	1.411,6	1.562,3	...	10,7	...
- Spesa per consumi finali sul territorio economico famiglie resid e non residenti	1.040,6	1.177,4	1.250,7	13,1	6,2
- Spesa per consumi finali delle ISP senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	9,2	9,9	...	8,2	...
- Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	361,8	375,1	...	3,7	...
Investimenti fissi lordi	382,7	436,3	...	14,0	...
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	22,7	58,1	...	156,0	...

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025.

23

Con questa premessa, le informazioni ufficiali sul 2022 stimano una crescita del valore complessivo dell'attività economica regionale – espressa in termini di valore aggiunto a valori correnti – del 12,0 per cento, con una dinamica superiore a quella nazionale (+9,0 per cento). Il valore aggiunto nominale era cresciuto del 6,5 per cento nel settore primario (+9,0 per cento in Italia), del 41,5 per cento nell'industria e nelle costruzioni (+11,6 per cento in Italia) e si era espanso del 6,7 per cento nei servizi (+8,1 per cento in Italia) (tav. S1.6).

(31) In Italia, la spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti, nel 2023 era cresciuta – a valori nominali – del 6,2 per cento e, a valori concatenati, dell'1,0 per cento. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025.

(32) Alpino, M., L. Citino e A. Frigo (2023), *Gli effetti della crisi energetica del 2021 sulle imprese industriali italiane medio-grandi*, Banca d'Italia Questioni di Economia e Finanza 776.

(33) Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra).

Considerando la mancanza di previsioni ufficiali (a valori reali) per il 2024, le stime non ufficiali<sup>(34)</sup> sui settori dell'economia regionale indicano un recupero del prodotto (reale) nel settore primario determinato dall'incremento della produzione di coltivazioni arboree (uva e olive le principali) e fruttifere, nonostante una lieve riduzione nelle superfici coltivate. Anche il prodotto reale dell'industria in senso stretto risulterebbe in lieve ripresa.

**Tavola S1.6 - DEFR Lazio 2026: Lazio: valore aggiunto per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in milioni di euro a prezzi correnti; quote e variazioni in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE Rev2)	2021	2022	2023	QUOTE			2022 2021	2023 2022
				2021	2022	2023		
LAZIO								
<b>Totale attività economiche</b>	<b>182.532</b>	<b>204.357</b>	<b>214.128</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12,0</b>	<b>4,8</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.002	2.133	2.160	1,1	1,0	1,0	6,5	1,3
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni .. (a)	27.586	39.039	38.704	15,1	19,1	18,1	41,5	-0,9
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	19.485	29.103	27.466	10,7	14,2	12,8	49,4	-5,6
-- Industria estrattiva	570	299	..	0,3	0,1	..	-47,5	..
-- Industria manifatturiera	10.518	12.243	..	5,8	6,0	..	16,4	..
-- Fornitura di energia elettrica, gas, ...	6.427	14.633	..	3,5	7,2	..	127,7	..
-- Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	1.970	1.928	..	1,1	0,9	..	-2,2	..
- Costruzioni	8.101	9.936	11.238	4,4	4,9	5,2	22,7	13,1
<b>Servizi</b>	<b>152.944</b>	<b>163.185</b>	<b>173.265</b>	<b>83,8</b>	<b>79,9</b>	<b>80,9</b>	<b>6,7</b>	<b>6,2</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ... (c)	47.596	52.560	54.664	26,1	25,7	25,5	10,4	4,0
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ... (d)	58.029	61.386	67.574	31,8	30,0	31,6	5,8	10,1
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (e)	47.319	49.239	51.028	25,9	24,1	23,8	4,1	3,6
ITALIA								
<b>Totale attività economiche</b>	<b>1.644.016</b>	<b>1.792.584</b>	<b>1.910.056</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>	<b>6,6</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.780	37.771	39.512	2,1	2,1	2,1	11,8	4,6
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni .. (a)	415.620	463.765	488.154	25,3	25,9	25,6	11,6	5,3
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	330.290	361.844	377.870	20,1	20,2	19,8	9,6	4,4
-- Industria estrattiva	5.482	3.052	..	0,3	0,2	..	-44,3	..
-- Industria manifatturiera	283.107	306.025	..	17,2	17,1	..	8,1	..
-- Fornitura di energia elettrica, gas, ...	22.342	33.259	..	1,4	1,9	..	48,9	..
-- Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	19.359	19.509	..	1,2	1,1	..	0,8	..
- Costruzioni	85.329	101.920	110.284	5,2	5,7	5,8	19,4	8,2
<b>Servizi</b>	<b>1.194.617</b>	<b>1.291.048</b>	<b>1.382.391</b>	<b>72,7</b>	<b>72,0</b>	<b>72,4</b>	<b>8,1</b>	<b>7,1</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ... (c)	389.089	433.659	464.960	23,7	24,2	24,3	11,5	7,2
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ... (d)	468.461	506.659	557.425	28,5	28,3	29,2	8,2	10,0
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (e)	337.067	350.731	360.006	20,5	19,6	18,8	4,1	2,6

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (e) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

L'attività economica nel settore delle costruzioni, nel 2024, sarebbe fortemente rallentata (dal 12,1 per cento nel 2023 allo 0,7 per cento nel 2024), i lavoratori iscritti alle Casse regionali sono aumentati dell'1,3 per cento (7,5 per cento nel 2023) e le ore lavorate dell'1,6 per cento (6,0 per cento nel 2023) <sup>(35)</sup>.

Nel settore dei servizi l'attività economica, nel 2024, sarebbe aumentata ma con un ritmo inferiore al 2023: il comparto turistico ha continuato a mostrare un andamento positivo recuperando i livelli precedenti la

(34) Banca d'Italia, *Economia del Lazio | Rapporto annuale*, 11 giugno 2025.

(35) Fonte: Osservatorio statistico della Commissione nazionale paritetica delle Casse edili (CNCE EdilConnect).

crisi pandemica<sup>(36)</sup>; la spesa dei viaggiatori stranieri in regione è cresciuta del 5,8 per cento<sup>(37)</sup>; il transito negli scali portuali ha superato i 5 milioni di persone (+1,4 per cento); il sistema aeroportuale laziale (Fiumicino e Ciampino) ha raggiunto 53 milioni di viaggiatori (+19,4 per cento in più del 2023). Le aspettative<sup>(38)</sup> del settore dei servizi, per il 2025, appaiono improntate alla cautela per il clima di crescente incertezza: la metà delle imprese prevede un fatturato stabile rispetto all'anno precedente; una quota analoga si attende una spesa per investimenti invariata.

**Le dinamiche economiche per abitante 2021-2023.** – Il Pil per abitante nel Lazio, tra il 2021 e il 2023, ha manifestato una crescita media annua dell'8,2 per cento. In valore assoluto il Pil a valori correnti – pari a 35mila700 euro nel 2021 – ha avuto un aumento dell'11,5 per cento nel 2022 raggiungendo i 39mila800 euro e, ancora un incremento nel 2023 portandosi ad un livello di 41mila800 euro. Nel triennio osservato, la crescita media annua del Pil nazionale per abitante è stata del 7,6 per cento con livelli per abitante passati da 31mila159 euro a 36mila77 euro nell'ultimo anno disponibile.

Nel Lazio, la provincia di Roma si colloca al disopra dei valori medi regionali (circa 40mila euro nel 2021 e oltre 45mila euro nel 2022). Nell'ultimo anno disponibile, i valori minimi di Pil per abitante hanno riguardato le province di Viterbo e Rieti (attorno a 24mila300 euro); nelle province di Latina e Frosinone i valori per abitante sono stati, rispettivamente, 25mila651 euro e 25mila167 euro (**tav. S1.7**).

La spesa per consumi finali delle famiglie per abitante nel Lazio è passata da 18mila300 euro nel 2021 a 22mila114 euro nel 2023 con una dinamica annua molto simile a quella nazionale, sebbene il livello della spesa regionale sia mediamente più elevato di circa 800 euro all'anno.

**Tavola S1.7 – DEFR Lazio 2026: Pil per abitante e spesa per consumi finali delle famiglie per abitante nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in migliaia di euro correnti; variazioni annue espresse in percentuale)**

Voci	2021	2022	2023	2022	2023
				2021	2022
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE</b>					
<b>Lazio</b>	<b>35,701</b>	<b>39,814</b>	<b>41,790</b>	<b>11,5</b>	<b>5,0</b>
- Viterbo	22,610	24,313	...	7,5	...
- Rieti	23,094	24,337	...	5,4	...
- Roma	39,964	45,030	...	12,7	...
- Latina	24,431	25,651	...	5,0	...
- Frosinone	23,663	25,167	...	6,4	...
<b>Italia</b>	<b>31,159</b>	<b>33,841</b>	<b>36,077</b>	<b>8,6</b>	<b>6,6</b>
<b>SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE PER ABITANTE</b>					
<b>Lazio</b>	<b>18,311</b>	<b>20,775</b>	<b>22,114</b>	<b>13,5</b>	<b>6,4</b>
<b>Italia</b>	<b>17,597</b>	<b>19,951</b>	<b>21,204</b>	<b>13,4</b>	<b>6,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat ([www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it)), 28 gennaio 2025.

25

Il valore aggiunto<sup>(39)</sup> per abitante, nel 2022 in termini di livelli totali, oscillava tra i 21mila800 euro nelle province di Viterbo e Rieti e i 40mila424 euro nella provincia di Roma.

Rispetto agli obiettivi di riduzione dei *gap* territoriali – confrontando i livelli totali del valore aggiunto per

(36) Nel 2024 i pernottamenti negli alberghi e nelle residenze turistico-alberghiere della Città metropolitana di Roma Capitale sono cresciuti del 4,0 per cento, un tasso più alto di quelli registrati nel quadriennio precedente la pandemia. Fonte: Ente bilaterale del turismo del Lazio.

(37) Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*, giugno 2025.

(38) Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, giugno 2025.

(39) Il valore aggiunto misura il livello di attività del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, e il valore dei beni e servizi intermedi consumati nel processo produttivo (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025.

abitante (al netto della provincia di Roma che produceva il 25 per cento in più della media nazionale, circa 30mila362 euro) – le province di Viterbo e Rieti mostravano un differenziale (negativo) rispetto alla media nazionale del 39 per cento, Latina aveva un *gap* del 32 per cento e Frosinone del 34,4 per cento (**tav. S1.8**).

**Tavola S1.8 – DEFR Lazio 2026: valore aggiunto settoriale provinciale per abitante nel Lazio. Anno 2022 (valori in migliaia di euro correnti; incidenza settoriale espressa in percentuale)**

PROVINCE LAZIO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI	SERVIZI FINANZIARI, IMMOBILIARI E PROFESSIONALI	ALTRI SERVIZI	TOTALE
							VALORI
Viterbo	1,583	2,093	1,574	4,599	6,168	5,810	21,826
Rieti	1,024	2,244	1,602	4,564	5,791	6,625	21,849
Roma	0,146	5,530	1,778	10,759	12,390	9,820	40,424
Latina	1,179	4,510	1,509	5,025	5,982	4,821	23,026
Frosinone	0,439	4,713	1,806	4,641	6,189	4,803	22,592
<i>Italia</i>	0,640	6,126	1,727	7,348	8,585	5,935	30,362
<b>INCIDENZA SETTORIALE</b>							
Viterbo	7,3	9,6	7,2	21,1	28,3	26,6	100,0
Rieti	4,7	10,3	7,3	20,9	26,5	30,3	100,0
Roma	0,4	13,7	4,4	26,6	30,7	24,3	100,0
Latina	5,1	19,6	6,6	21,8	26,0	20,9	100,0
Frosinone	1,9	20,9	8,0	20,5	27,4	21,3	100,0
<i>Italia</i>	2,1	20,2	5,7	24,2	28,3	19,5	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat ([www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it)), 28 gennaio 2025.

In termini di composizione settoriale per provincia, si può evidenziare che: (a) il valore aggiunto per abitante, derivante dal settore primario, era minimo nella provincia di Roma e poco rilevante nella provincia di Frosinone mentre valeva il 7,3 per cento nella provincia di Viterbo; (b) il prodotto industriale provinciale incideva sul totale con percentuali comprese tra il 9,6 per cento della provincia di Viterbo e il 20,9 per cento della provincia di Frosinone; (c) il prodotto per abitante del settore delle costruzioni mostrava una composizione – e, quindi, un’incidenza sull’economia provinciale – che oscillava tra il 7,2 e l’8,0 per cento ad eccezione della provincia di Roma in cui aveva un peso del 4,4 per cento; i livelli di prodotto, tuttavia, non si discostavano nel confronto intra-provinciale.

L’ipertrofia regionale del prodotto del terziario si osservava – più in dettaglio – nella disaggregazione provinciale: (i) i rami del «commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni» avevano la maggior incidenza (26,6 per cento) nella provincia di Roma mentre il loro peso minimo (tra il 20,9 e il 20,5 per cento) era presente nelle province di Rieti e Frosinone; (ii) il valore aggiunto nei «servizi finanziari, immobiliari e professionali» si concentrava per quasi il 31 per cento nella provincia di Roma; nelle altre province il peso relativo minimo (26,0 per cento) è stata rilevata nella provincia di Latina; (iii) gli «altri servizi»<sup>(40)</sup> risultavano incidere per il 30,3 per cento sul prodotto totale della provincia di Rieti; nelle altre province la quota oscillava tra il 20,9 per cento di Latina e il 26,6 per cento di Viterbo.

**I prezzi al consumo 2021-2024.** – La fase 2021-2024 è stata caratterizzata da rilevanti incrementi dei prezzi al consumo causati dalla crescita dei prezzi internazionali, in particolare delle materie prime energetiche, il cui impatto è stato accentuato dall’andamento del tasso di cambio. La discesa dell’inflazione è stata sostenuta sia dalle misure fiscali di contenimento del costo dell’energia, da parte delle Autorità di politica economica nazionale che ne avevano mitigato l’impatto nel periodo 2021-2022, sia dalle decisioni di inasprimento della politica monetaria.

Nel Lazio, l’indice generale dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC) era passato dall’1,6 per cento nel 2021 (+1,9 per cento in Italia) al 7,7 per cento nel 2022 (+8,9 per cento in Italia). Nel 2023, il

(40) Si tratta di: Amministrazione pubblica e difesa; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e di divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025.

concorso delle politiche fiscali nazionali e delle politiche monetarie dell'euro-zona avevano contribuito alla fase di deflazione; a fine anno il tasso d'inflazione era sceso al 5,4 per cento (+5,7 per cento in Italia).

Lo scorso anno l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una variazione tendenziale dell'1,2 per cento (+1,0 per cento in Italia) (tav. S1.9).

Nel biennio 2022-2023, i maggiori rincari dei prezzi nel Lazio hanno riguardato la divisione di spesa «01-prodotti alimentari e bevande» (+10,2 per cento nella media del biennio) e la divisione «04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili» (+16,2 per cento nella media del biennio).

La trasmissione dell'inflazione ad altre divisioni di spesa, determinata dagli alti prezzi delle materie prime energetiche, è stata osservata nella spesa per «mobili, articoli e servizi per la casa» (+5,3 per cento in media d'anno), in quella per «trasporti» (+6,0 per cento in media) e per i «servizi ricettivi e di ristorazione» (+7,1 per cento).

**Tavola S1.9 – DEFR Lazio 2026: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi per divisioni di spesa COICOP nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2024 (variazioni annue, medie e differenze in percentuale)**

DIVISIONI DI SPESA COICOP (a)	INDICI				VARIAZIONI				MEDIE 2022-2023	DIFERENZE LAZIO-ITALIA 2022-2023
	2021	2022	2023	2024	2021 2020	2022 2021	2023 2022	2024 2023		
<b>LAZIO</b>										
<b>00-indice generale</b>	<b>103,6</b>	<b>111,6</b>	<b>117,6</b>	<b>119,0</b>	<b>1,6</b>	<b>7,7</b>	<b>5,4</b>	<b>1,2</b>	<b>6,6</b>	<b>-0,4</b>
01-prodotti alimentari e bevande analcoliche	106,3	116,8	129,1	132,8	0,4	9,9	10,5	2,9	10,2	0,6
02-bevande alcoliche e tabacchi	110,8	112,7	117,1	120,1	0,6	1,7	3,9	2,6	2,8	0,4
03-abbigliamento e calzature	100,8	101,9	104,3	105,1	-0,1	1,1	2,4	0,8	1,8	-0,7
04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	105,1	136,7	139,9	132,2	6,5	30,1	2,3	-5,5	16,2	-3,3
05-mobili, articoli e servizi per la casa	101,7	106,4	112,7	114,1	1,0	4,6	5,9	1,2	5,3	-0,4
06-servizi sanitari e spese per la salute (b)	102,5	103,0	105,1	107,4	0,7	0,5	2,0	2,2	1,3	0,0
07-trasporti (c)	107,1	116,8	120,2	120,7	4,5	9,1	2,9	0,4	6,0	-0,6
08-comunicazioni (d)	82,8	80,3	80,3	76,1	-1,9	-3,0	0,0	-5,3	-1,5	0,0
09-ricreazione, spettacoli e cultura (d)	100,8	101,3	104,1	105,0	0,6	0,5	2,8	0,9	1,7	-0,9
10-istruzione (e)	81,8	82,0	83,6	85,4	-3,0	0,2	2,0	2,2	1,1	0,6
11-servizi ricettivi e di ristorazione	103,2	109,0	118,4	124,0	0,5	5,6	8,6	4,7	7,1	0,4
12-altri beni e servizi	105,4	106,9	111,2	114,9	-0,2	1,4	4,0	3,3	2,7	-0,3
<b>ITALIA</b>										
<b>00-indice generale</b>	<b>104,7</b>	<b>113,2</b>	<b>119,6</b>	<b>120,8</b>	<b>1,9</b>	<b>8,1</b>	<b>5,7</b>	<b>1,0</b>	<b>6,9</b>	<b>-</b>
01-prodotti alimentari e bevande analcoliche	106,2	115,9	127,5	130,6	0,6	9,1	10,0	2,4	9,6	-
02-bevande alcoliche e tabacchi	109,9	111,3	115,2	117,8	0,4	1,3	3,5	2,3	2,4	-
03-abbigliamento e calzature	102,5	104,4	107,5	108,8	0,5	1,9	3,0	1,2	2,5	-
04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	107,5	145,1	150,7	142,3	7,0	35,0	3,9	-5,6	19,5	-
05-mobili, articoli e servizi per la casa	102,1	107,4	113,9	114,8	0,9	5,2	6,1	0,8	5,7	-
06-servizi sanitari e spese per la salute (b)	102,7	103,5	105,2	106,8	1,0	0,8	1,6	1,5	1,2	-
07-trasporti (c)	108,3	118,8	123,0	123,8	4,9	9,7	3,5	0,7	6,6	-
08-comunicazioni (d)	80,8	78,3	78,4	74,0	-2,5	-3,1	0,1	-5,6	-1,5	-
09-ricreazione, spettacoli e cultura (d)	101,4	102,9	106,6	108,0	0,4	1,5	3,6	1,3	2,6	-
10-istruzione (e)	81,7	81,7	82,6	84,4	-3,0	0,0	1,1	2,2	0,6	-
11-servizi ricettivi e di ristorazione	107,2	113,9	121,9	126,7	1,8	6,3	7,0	3,9	6,7	-
12-altri beni e servizi	108,0	110,2	114,6	117,6	1,0	2,0	4,0	2,6	3,0	-

Fonte: Istat, *Prezzi al consumo*, 21 febbraio 2025. – (a) La COICOP 2018, in sostituzione della COICOP 1999, è stata introdotta nell'indagine sulle Spese dal 2022 per recepire gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento europeo. La COICOP 2018 presta attenzione alla distinzione tra beni e servizi laddove sia possibile, creando nuove classi o sottoclassi per i servizi. – (b) la divisione 06 (Sanità) è stata completamente ristrutturata su proposta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La nuova struttura consente di allineare la COICOP alla Classificazione Internazionale dei Conti Sanitari (ICHA) e alla sua famiglia di classificazioni. – (c) la divisione 07 (Trasporti), in precedenza dedicata al solo trasporto di persone, include ora anche il trasporto di merci. – (d) le divisioni 08 e 09 sono state riorganizzate in Informazione e comunicazione (divisione 08) e Ricreazione, sport e cultura (divisione 09). Il contenuto della divisione 08 è stato rivisto per includere le nuove apparecchiature per comunicare e ricevere informazioni. – (e) la divisione 10 (Istruzione) è stata rivista per allinearsi meglio all'ultima versione della Classificazione standard Internazionale dell'Istruzione (ISCED 2011).

27

Il confronto degli scostamenti tra le dinamiche regionali e quelle nazionali, nel biennio 2022-2023, evidenzia per il Lazio: (a) un differenziale negativo (minor percentuale del tasso d'inflazione) dell'indice generale per 4 decimi di punto e, soprattutto, della divisione «04-abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili» per 3,3 punti percentuali; dinamiche d'inflazione meno penalizzati nelle spese sono stati osservati

nell'«abbigliamento e calzature» (7 decimi di punto in meno), nei trasporti (6 decimi di punto in meno), nelle spese per ricreazione, spettacoli e cultura (9 decimi in meno); (b) un differenziale positivo (maggior percentuale del tasso d'inflazione) che ha riguardato – con percentuali tra lo 0,4 e lo 0,6 per cento – le divisioni: «prodotti alimentari e bevande analcoliche», «bevande alcoliche e tabacchi», «istruzione» e «servizi ricettivi e ristorazione».

**La domanda interna per consumi e investimenti nel triennio 2021-2023.** – La spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti<sup>(41)</sup> nel Lazio – analizzata a prezzi nominali e, dunque, da interpretare considerando gli effetti inflattivi sui programmi delle famiglie – è risultata in rilevante aumento nel 2022 (+13,4 per cento) e in crescita sostenuta anche nel 2023 (+6,4 per cento) (tav. S1.10).

**Tavola S1.10 - DEFR Lazio 2026: Lazio: spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti per funzione di spesa COICOP nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in milioni di euro a prezzi correnti; quote e variazioni in percentuale)**

FUNZIONE DI SPESA (COICOP/COFOG)	2021	2022	2023	Quote			2022/2021	2023/2022
				2021	2022	2023		
<b>LAZIO</b>								
<b>Totale</b>	<b>104.786</b>	<b>118.787</b>	<b>126.436</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>13,4</b>	<b>6,4</b>
- Generi alimentari e bevande non alcoliche	15.705	16.743	..	15,0	14,1	..	6,6	..
- Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	4.980	5.249	..	4,8	4,4	..	5,4	..
- Vestiario e calzature	5.439	6.679	..	5,2	5,6	..	22,8	..
- Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	28.319	30.371	..	27,0	25,6	..	7,2	..
- Mobili, elettrodomestici e manutenzione ordinaria della casa	6.681	7.664	..	6,4	6,5	..	14,7	..
- Sanità	3.923	4.172	..	3,7	3,5	..	6,3	..
- Trasporti	11.895	13.915	..	11,4	11,7	..	17,0	..
- Informazione e comunicazione	2.762	2.860	..	2,6	2,4	..	3,6	..
- Ricreazione, sport e cultura	5.057	6.298	..	4,8	5,3	..	24,5	..
- Istruzione	880	906	..	0,8	0,8	..	3,0	..
- Ristoranti e alberghi	9.103	12.423	..	8,7	10,5	..	36,5	..
- Servizi assicurativi e finanziari	3.860	4.698	..	3,7	4,0	..	21,7	..
- Cura della persona, protezione sociale, beni e servizi vari	6.182	6.808	..	5,9	5,7	..	10,1	..
<b>Beni durevoli</b>	<b>7.582</b>	<b>7.933</b>	<b>8.852</b>	<b>7,2</b>	<b>6,7</b>	<b>7,0</b>	<b>4,6</b>	<b>11,6</b>
<b>Beni non durevoli</b>	<b>42.096</b>	<b>48.637</b>	<b>49.652</b>	<b>40,2</b>	<b>40,9</b>	<b>39,3</b>	<b>15,5</b>	<b>2,1</b>
<b>Servizi</b>	<b>55.108</b>	<b>62.217</b>	<b>67.932</b>	<b>52,6</b>	<b>52,4</b>	<b>53,7</b>	<b>12,9</b>	<b>9,2</b>
<b>ITALIA</b>								
<b>Totale</b>	<b>1.040.581</b>	<b>1.177.353</b>	<b>1.250.676</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>13,1</b>	<b>6,2</b>
- Generi alimentari e bevande non alcoliche	157.601	167.435	..	15,1	14,2	..	6,2	..
- Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	46.253	48.533	..	4,4	4,1	..	4,9	..
- Vestiario e calzature	54.502	66.434	..	5,2	5,6	..	21,9	..
- Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	260.715	284.919	..	25,1	24,2	..	9,3	..
- Mobili, elettrodomestici e manutenzione ordinaria della casa	67.097	76.443	..	6,4	6,5	..	13,9	..
- Sanità	41.094	43.259	..	3,9	3,7	..	5,3	..
- Trasporti	125.084	145.244	..	12,0	12,3	..	16,1	..
- Informazione e comunicazione	30.534	31.656	..	2,9	2,7	..	3,7	..
- Ricreazione, sport e cultura	54.168	66.833	..	5,2	5,7	..	23,4	..
- Istruzione	9.850	10.055	..	0,9	0,9	..	2,1	..
- Ristoranti e alberghi	83.389	110.641	..	8,0	9,4	..	32,7	..
- Servizi assicurativi e finanziari	42.410	51.651	..	4,1	4,4	..	21,8	..
- Cura della persona, protezione sociale, beni e servizi vari	67.885	74.249	..	6,5	6,3	..	9,4	..
<b>Beni durevoli</b>	<b>88.007</b>	<b>92.439</b>	<b>102.480</b>	<b>8,5</b>	<b>7,9</b>	<b>8,2</b>	<b>5,0</b>	<b>10,9</b>
<b>Beni non durevoli</b>	<b>429.687</b>	<b>495.943</b>	<b>502.745</b>	<b>41,3</b>	<b>42,1</b>	<b>40,2</b>	<b>15,4</b>	<b>1,4</b>
<b>Servizi</b>	<b>522.888</b>	<b>588.972</b>	<b>645.451</b>	<b>50,2</b>	<b>50,0</b>	<b>51,6</b>	<b>12,6</b>	<b>9,6</b>

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025.

(41) La stima della spesa per consumi finali delle famiglie – presentata secondo la classificazione COICOP (Classificazione dei consumi individuali per funzione) – deriva da un'attività di elaborazione ed integrazione di fonti diverse (rilevazione Istat sui consumi delle famiglie italiane; indagine Istat multiscopo; risultati del «metodo della disponibilità»; dati di fonte amministrativa). Per il calcolo degli aggregati in volume, si utilizzano gli indici dei prezzi al consumo. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025.

Nel 2022 la consistenza della spesa regionale era stata stimata pari a 118,8 miliardi di cui 62,2 miliardi per acquisto di servizi, 48,6 miliardi per spese in beni non durevoli e poco meno di 8,0 miliardi per beni durevoli; rispetto al 2021, anno della post-pandemia, vi sarebbe stato un aumento della spesa per beni non durevoli (+15,5 per cento) superiore alla crescita complessiva (+13,4 per cento) e, al contempo, un'ampia espansione (+12,9 per cento) della spesa per servizi.

In termini di composizione della spesa, nel biennio 2021-2022, la metà delle consistenze totali riguardava 3 Funzioni, in ordine di incidenza: le spese per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e il gas assorbivano il 26,3 per cento; gli acquisti per beni alimentari e bevande pesavano il 14,5 per cento; per il trasporto le famiglie avevano destinato l'11,5 per cento della spesa totale media biennale. Nel 2022, rispetto al 2021, è stato osservato un aumento della quota relativa alla Funzione «ristoranti e alberghi» (dall'8,7 al 10,5 per cento).

Rispetto ai comportamenti di consumo delle famiglie sul territorio nazionale, non si evidenziano specifici scostamenti nella composizione delle Funzioni nel biennio 2021-2022. A livello nazionale è lievemente più elevata la spesa media triennale 2021-2023 per beni durevoli (7,0 per cento in media nel Lazio e 8,2 per cento in media in Italia) e per beni non durevoli (40,1 per cento in media nel Lazio e 41,2 per cento in media in Italia) mentre ha un'incidenza inferiore la spesa per servizi (52,9 per cento in media nel Lazio e 50,6 per cento in media in Italia).

Nel 2022, gli investimenti privati<sup>(42)</sup> nella regione hanno raggiunto un valore nominale superiore a 45 miliardi (erano stati 38,2 nel 2021, anno della post-pandemia); il tasso di crescita dell'accumulazione è stato del 18,2 per cento nel Lazio, più intenso di quello medio nazionale (+14,0 per cento) (tav. S1.11).

Le stime ufficiali sui conti economici territoriali indicano che gli investimenti fissi lordi interni, nel 2022, avevano sopravanzato il valore delle spese delle imprese del periodo precedente la pandemia. Tra il 2021 e il 2022 le imprese del Lazio, operative nell'industria in senso stretto, hanno aumentato le spese per investimenti in termini nominali del 47,8 per cento passando da un valore di 5,8 miliardi a 8,6 miliardi; le imprese manifatturiere che avevano fatto acquisti per 2,9 miliardi nel 2021, nell'anno successivo avevano portato il valore degli investimenti a 4,5 miliardi (+54,5 per cento).

Nelle costruzioni gli investimenti in capitale erano aumentati del 27,7 per cento (da 630 milioni a 804 milioni).

Nel settore dei servizi – in cui si concentrano quasi l'80 per cento delle spese delle imprese, valutate 31 miliardi nel 2021 e 35 miliardi nel 2022 – i rami del commercio sono stati oggetto di investimenti al tasso di crescita nominale del 13,6 per cento (8,8 miliardi nel 2022) e i rami delle attività finanziarie, assicurative e immobiliari – in cui si sono concentrati 20 miliardi di investimenti regionali – hanno incrementato le spese per capitale fisso del 16,4 per cento.

Nella media nazionale, il comportamento delle imprese – note le caratteristiche dell'attività economica regionale sbilanciata nei servizi a basso valore aggiunto e con un'incidenza più contenuta nelle branche manifatturiere – evidenzia una crescita nominale delle spese per investimenti del totale delle attività economiche attorno al 14 per cento, quattro punti in percentuale inferiori alla dinamica regionale. Nell'industria in senso stretto, le imprese nazionali hanno incrementato il capitale fisso con un ritmo più contenuto (+11,9 per cento) rispetto a quelle del Lazio mentre nel settore delle costruzioni la crescita degli acquisti delle imprese nazionali è stata molto più elevata (+42,8 per cento) di quella regionale.

Secondo fonti non ufficiali, l'attività economica nel settore delle costruzioni, nel 2024, sarebbe fortemente rallentata, mantenendo tuttavia livelli elevati nel confronto storico: il valore aggiunto è cresciuto dello 0,7 per cento a prezzi costanti secondo le stime di Prometeia, contro il 12,1 per cento dell'anno precedente. In base ai dati dell'osservatorio statistico della Commissione nazionale paritetica delle Casse edili (CNCE EdilConnect), i lavoratori iscritti alle Casse regionali sono aumentati dell'1,3 per cento e le ore lavorate dell'1,6 per cento (nel 2023 erano in crescita, rispettivamente, del 7,5 e del 6,0 per cento).

(42) Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Fonte: Istat.

Nel 2024, gli investimenti ammessi a detrazione connessi al *Superbonus* sono stati pari a 1,1 miliardi, due terzi in meno rispetto al 2023. Al calo di questa componente della domanda privata si è contrapposto il notevole aumento della spesa per opere pubbliche degli enti territoriali (40 per cento), salita a 1,3 miliardi anche per il finanziamento degli interventi grazie agli interventi finanziati dal Pnrr. L'incremento più consistente ha interessato i fabbricati ad uso scolastico ed educativo, per i quali gli investimenti sono quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente, raggiungendo 257 milioni di euro.

**Tavola S1.11 – DEFR Lazio 2026: Lazio: Investimenti fissi lordi, interni per branca di attività. Anni 2019-2022 (valori in milioni di euro; valori correnti; quote e variazioni in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE Rev2)	2021	2022	Quote		2022 2021
			2021	2022	
<b>Lazio</b>					
<b>Capitale fisso totale per tipo di attività -Totale attività economiche</b>	<b>38.203</b>	<b>45.161</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>18,2</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>371</b>	<b>331</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>-10,8</b>
<b>Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura energia, ...costruzioni (a)</b>	<b>6.475</b>	<b>9.443</b>	<b>16,9</b>	<b>20,9</b>	<b>45,8</b>
- Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas,.., (b)	5.845	8.639	15,3	19,1	47,8
- - industria estrattiva	84	165	0,2	0,4	96,2
- - industria manifatturiera	2.932	4.530	7,7	10,0	54,5
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.708	2.624	4,5	5,8	53,6
- - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	1.122	1.321	2,9	2,9	17,7
- Costruzioni	630	804	1,6	1,8	27,7
<b>Servizi</b>	<b>31.358</b>	<b>35.387</b>	<b>82,1</b>	<b>78,4</b>	<b>12,9</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli...(c)	7.771	8.824	20,3	19,5	13,6
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	4.565	4.979	11,9	11,0	9,1
- - Servizi di informazione e comunicazione	3.206	3.845	8,4	8,5	19,9
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	17.248	20.083	45,1	44,5	16,4
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	6.339	6.480	16,6	14,3	2,2
<b>Italia</b>					
<b>Capitale fisso totale per tipo di attività -Totale attività economiche</b>	<b>382.698</b>	<b>436.347</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,0</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>10.497</b>	<b>10.691</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>1,9</b>
<b>Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura energia, ...costruzioni (a)</b>	<b>102.914</b>	<b>117.760</b>	<b>26,9</b>	<b>27,0</b>	<b>14,4</b>
- Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas,.., (b)	94.415	105.622	24,7	24,2	11,9
- - industria estrattiva	2.305	1.610	0,6	0,4	-30,2
- - industria manifatturiera	71.370	79.537	18,6	18,2	11,4
- - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.573	15.984	3,5	3,7	17,8
- - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	7.166	8.491	1,9	1,9	18,5
- Costruzioni	8.499	12.138	2,2	2,8	42,8
<b>Servizi</b>	<b>269.288</b>	<b>307.896</b>	<b>70,4</b>	<b>70,6</b>	<b>14,3</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli...(c)	73.217	79.149	19,1	18,1	8,1
- - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	54.110	55.737	14,1	12,8	3,0
- - Servizi di informazione e comunicazione	19.107	23.413	5,0	5,4	22,5
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	151.328	183.920	39,5	42,1	21,5
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	44.743	44.826	11,7	10,3	0,2

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

**La competitività della manifattura regionale.** – Nel periodo 2021-2024, i comportamenti e la *performance* delle imprese sono stati determinati da una serie di eventi che, in successione cronologica, possono essere ricondotti alla pandemia del 2020, ai conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, agli atti di pirateria e alla crisi del Mar Rosso e, più recentemente, dalla recessione della Germania.

Le aree territoriali con imprese attive sui mercati internazionali, che hanno subito *shock* negativi dal lato dell'offerta (riduzione della produzione, aumento dei costi determinati dalla crisi energetica e dalle interruzioni della catena di approvvigionamento) e dal lato della domanda (recessione nei Paesi con alta domanda di merci e beni), hanno dovuto fronteggiare difficoltà – sia nelle fasi recessive sia in quelle di ripresa

– legate: (i) all'esigenza di disporre con rapidità di beni essenziali (carenza di medicinali e dispositivi medici specifici); (ii) alle strozzature nelle filiere di produzione mondiali (ritardi nell'approvvigionamento di beni intermedi dall'estero); (iii) all'eccessiva concentrazione geografica nella dipendenza da determinate materie prime, in primis quelle energetiche e le terre rare<sup>(43)</sup>.

Questi elementi – se sommati alle decisioni protezionistiche degli USA di aprile 2025 (**cfr. Riquadro di approfondimento S1.A – La politica protezionistica degli Stati Uniti**) – potrebbero invertire il processo di integrazione dei sistemi produttivi internazionali, determinando fenomeni quali il rientro di fasi produttive precedentemente delocalizzate (*reshoring*) e lo spostamento di capacità produttiva estera verso nuove destinazioni più vicine dal punto di vista geografico o politico (*nearshoring* e *friendshoring*), contribuendo ad un'accentuata regionalizzazione degli scambi commerciali.

Con gli elementi in premessa all'argomento della competitività, nel 2022, il *gap* regionale tra la quota di valore aggiunto manifatturiero sul valore aggiunto complessivo (pari al 6,0 per cento in termini nominali<sup>(44)</sup>) e quello della media delle regioni del Centro-nord (attorno al 19 per cento) e della media nazionale (17,1 per cento) permane elevato.

Le analisi sugli elementi regionali dei principali *argomenti della competitività*<sup>(45)</sup> – relativi sia all'ultimo decennio (2011-2021) sia agli ultimi cinque anni (2017-2021) – inglobano gli effetti discussi nella premessa.

In termini di struttura, le unità locali manifatturiere laziali – con dimensioni medie di 6,3 unità in tendenziale crescita – rappresentano, in tutti i periodi considerati (l'ultimo decennio, quinquennio o triennio) il 5,3 della manifattura nazionale<sup>(46)</sup>; nell'orizzonte d'analisi decennale si è osservata una lieve riduzione della quota – attorno allo 0,1 per cento – mentre vi è stato un lieve incremento (dello 0,1 per cento) negli ultimi cinque anni (**tav. S1.12**).

Nell'ultimo triennio d'analisi, la quota di addetti alle unità locali manifatturiere laziali (rispetto all'Italia) contribuisce al totale nazionale con una percentuale attorno 3,8 per cento<sup>(47)</sup>; il contributo regionale si è ridotto dell'1,1 per cento nell'ultimo decennio e, con minor intensità (-0,8 per cento), negli ultimi cinque anni.

La bassa incidenza della manifattura laziale e la sotto-rappresentazione delle lavorazioni manifatturiere emergono, anche, considerando il quoziente di localizzazione<sup>(48)</sup> che permane stazionario attorno al valore

(43) Per memoria: Le terre rare sono un gruppo di 17 elementi chimici della tavola periodica, che includono i 15 lantanidi, lo scandio e l'ittrio. Le terre rare sono cruciali per la transizione energetica e digitale e sono fondamentali per molte tecnologie per le loro proprietà magnetiche ed elettrochimiche; tra le principali applicazioni: (a) magneti permanenti; (b) componenti per veicoli elettrici e turbine eoliche; (c) optoelettronica (laser); (d) fibre ottiche; (e) superconduttori e catalizzatori industriali. La produzione globale è con-centrata principalmente in Cina, che detiene circa l'80 per cento delle riserve mondiali, seguita da Stati Uniti, Myanmar e Australia. Questa concentrazione genera tensioni geopolitiche legate all'approvvigionamento.

(44) Istat, Conti economici territoriali | Anni 2021-2023, 28 gennaio 2025.

(45) Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025. Nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere; le informazioni statistiche derivano da elaborazioni delle unità funzionali che comportano una disaggregazione dei dati nazionali – classificati per attività economica prevalente – in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

(46) In media nel triennio 2020-2022, l'incidenza è stata del 9,7 per cento in Toscana, 20,3 per cento in Lombardia, 9,1 per cento in Emilia-Romagna, 11,5 per cento in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(47) In media nel triennio 2020-2022, il contributo all'Italia è stato dell'8,0 per cento in Toscana, 23,9 per cento in Lombardia, 12,0 per cento in Emilia-Romagna, 14,4 per cento in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(48) Il quoziente misura l'incidenza di un settore economico nell'economia complessiva della regione rispetto all'incidenza che lo stesso settore ha a livello nazionale. Valori maggiori di 1 indicano di quanto nella zona *i*-esima il settore considerato è sovra-rappresentato; valori inferiori di quanto è sotto-rappresentata;

di 0,4<sup>(49)</sup> nel breve periodo ed è in lieve incremento medio negli ultimi cinque anni (+1,7 per cento). Anche la quota del fatturato manifatturiero regionale (rispetto all'intero fatturato) ha risentito dell'arretramento delle branche del settore: nel 2020 la quota era pari al 13,5 per cento e nel 2022 è scesa al 9,4 per cento<sup>(50)</sup>; la riduzione decennale è stata, in media d'anno, del 5,4 per cento; quella dell'ultimo quinquennio è stata lievemente superiore (-5,6 per cento in media d'anno).

**Tavola S1.12 - DEFR Lazio 2026: Lazio: indicatori economici di competitività della manifattura nel Lazio. Anni 2020, 2021 e 2022, periodi 2013-2022 e 2018-2022**

ARGOMENTO	AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI	VALORI			VARIAZIONI (MEDI DI PERIODO)
		2020	2021	2022	
Struttura	Quota di Unità Locali (a)	5,3	5,3	5,3	-0,1
Struttura	Quota di Addetti alle Unità Locali (a)	3,8	3,8	3,7	-1,1
Struttura	Quoziente di localizzazione (b)	0,4	0,4	0,4	-0,1
Struttura	Dimensione media delle Unità Locali (b)	6,5	6,6	6,5	0,3
Struttura	Quota di fatturato (a)	13,5	11,8	9,4	-5,4
Demografia	Tasso di natalità delle imprese (a)	5,0	5,3	5,5	-0,5
Demografia	Tasso di mortalità delle imprese (a)	6,9	6,4	5,4	-2,1
Demografia	Tasso di sopravvivenza delle imprese a cinque anni (a)	52,9	50,0	51,0	0,2
Demografia	Tasso lordo di turnover delle imprese (a)	11,9	11,7	10,8	-1,6
Demografia	Tasso netto di turnover delle imprese (a)	-2,0	-1,1	0,1	43,2
Performance	Fatturato (c)	41,0	46,9	53,5	-3,5
Performance	Valore aggiunto per addetto (d)	57,6	70,5	82,8	4,9

Fonte: Istat, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025, 20 marzo 2025. – (a) Valori percentuali. – (b) Valori assoluti. – (c) Miliardi di euro. – (d) Migliaia di euro.

Ulteriori elementi di valutazione sulla competitività manifattura del Lazio provengono dalla demografia delle imprese.

32

Il tasso di natalità<sup>(51)</sup> delle imprese manifatturiere laziali si è collocato attorno al 6,0 per cento nel lungo periodo risultando più elevato della media nazionale (4,8 per cento nel 2013 e 4,4 per cento nel 2022) e in lieve flessione (-0,5 per cento in media d'anno); nell'ultimo quinquennio, tuttavia, la riduzione della natalità è stata più marcata (-3,2 per cento) e il tasso è sceso al 5,5 per cento nel 2022<sup>(52)</sup>. Parallelamente, il tasso di mortalità<sup>(53)</sup> delle imprese manifatturiere è stato attorno al 7,3 per cento nel lungo periodo risultando più elevato della media nazionale (6,9 per cento nel 2013 e 5,0 per cento nel 2022) e in riduzione (-2,1 per cento in media d'anno); nell'ultimo quinquennio la riduzione della mortalità delle imprese si è accentuata (-3,2 per cento) e il tasso è sceso al 5,4 per cento nell'ultima rilevazione<sup>(54)</sup>.

valori prossimi a 1 indicano che la composizione nella zona/regione è analoga a quella nazionale. Cfr. Guarini, R. e Tassinari, F. (1993), *Statistica economica. Problemi e metodi di analisi*, Il Mulino.

(49) In media nel triennio 2020-2022, il quoziente è stato l'1,1 cento in Toscana e in Lombardia, l'1,2 in Emilia-Romagna, 1,3 in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(50) Nel 2022, la quota del fatturato manifatturiero regionale (rispetto all'intero fatturato) è stata del 36,1 per cento in Toscana, 29,7 per cento in Lombardia, 40,9 per cento in Emilia-Romagna e in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(51) Rapporto percentuale tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t.

(52) Nel 2022, il tasso di natalità delle imprese manifatturiere è stato 4,9 per cento in Toscana, 3,4 per cento in Lombardia, 4,1 per cento in Emilia-Romagna, 3,8 per cento in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(53) Rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno t e numero di imprese attive nell'anno t.

(54) Nel 2022, il tasso di mortalità delle imprese manifatturiere è stato 5,4 per cento in Toscana, 4,4 per cento in Lombardia, 4,9 per cento in Emilia-Romagna, 4,5 per cento in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

Nota la natalità delle imprese manifatturiere del Lazio, il tasso di sopravvivenza<sup>(55)</sup> dopo cinque anni è stato, nell'ultimo decennio, il 49,5 per cento in media; nell'ultimo anno disponibile la percentuale è stata del 50,0 per cento<sup>(56)</sup>.

In sintesi, i tre indicatori sulla demografia d'impresa della manifattura spiegano che: (i) il numero di imprese manifatturiere che nascono e cessano è attualmente simile (tra 5 e 6 unità manifatturiere su 100 imprese che nascono o cessano) e superiore a quello di altre regioni del centro-nord Italia; (ii) la dinamica con cui le imprese nascono o cessano si è ridotta nel medio termine; (iii) fatto pari a 100 il numero di imprese manifatturiere che nascono, dopo 5 anni ne sopravvivono 50.

In termini di *performance*, considerata la serie storica 2013-2022 (con 6 anni di recessione, compresa la fase pandemica), il fatturato manifatturiero laziale<sup>(57)</sup> si è ridotto al ritmo del 3,5 per cento all'anno passando da 77,4 miliardi del 2013 a 53,5 miliardi del 2022 con un punto di minimo storico (40,9 miliardi) nell'anno della pandemia<sup>(58)</sup>.

## 2.2 Il mercato del lavoro: input di lavoro, redditi e dinamiche tendenziali

L'*input* di lavoro descrive gli andamenti di domanda (posizioni lavorative 2021-2023 e ore lavorate 2021-2022) e di offerta (occupati interni 2021-2023 e unità di lavoro a tempo pieno 2021-2022)<sup>(59)</sup> nel mercato del lavoro regionale.

Negli anni più recenti – considerati i diversi periodi di ricostruzione e stima delle variabili – dal lato della *domanda di input di lavoro*, le ore di lavoro sono aumentate nel Lazio (attorno al 4,0 per cento) al pari della dinamica nazionale e le posizioni lavorative regionali hanno manifestato una espansione dell'1,7 per cento, lievemente inferiore a quella nazionale.

Dal lato dell'*offerta di input di lavoro*, gli occupati interni sono aumentati ad un tasso medio dell'1,6 per cento, tre decimi di punto in meno rispetto al tasso medio nazionale. Anche il volume di lavoro regionale, in crescita del 3,4 per cento, è risultato alcuni decimi di punto inferiore alla tendenza nazionale.

L'aumento dell'occupazione nel Lazio nel triennio 2021-2023 ha sostenuto l'espansione del reddito. I redditi interni da lavoro dipendente sono cresciuti sia nel 2022 sia nel 2023. Considerando la fase inflattiva che ha eroso il reddito disponibile (per abitante), le variazioni nominali sono risultate del 3,9 per cento nel 2023, inferiore all'andamento medio nazionale.

(55) Rapporto percentuale tra numero di imprese ancora in vita dopo cinque anni sul totale della coorte di nate nell'anno di riferimento.

(56) Nel 2022, la sopravvivenza delle imprese manifatturiere è stata del 55,1 per cento in Toscana, 52,7 per cento in Lombardia, 51,7 per cento in Emilia-Romagna, 55,8 per cento in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(57) La somma dei dati regionali sul fatturato non corrisponde ai totali nazionali calcolati sulle attività economiche in quanto nei dati regionali non sono compresi i dati relativi alle filiali estere ed inoltre derivano da elaborazioni delle unità funzionali, fatto che comporta una disaggregazione dei dati nazionali, classificati per attività economica prevalente, in dati regionali per attività economiche effettivamente esercitate a livello locale.

(58) Nel decennio 2013-2022, il fatturato delle imprese manifatturiere è cresciuto, in media d'anno, del 4,8 per cento in Toscana, del 2,8 per cento in Lombardia, del 4,1 per cento in Emilia-Romagna, del 4,9 per cento in Veneto. Fonte: Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi | edizione 2025*, 20 marzo 2025.

(59) Nel sistema dei conti (SEC 2010) le nozioni di occupati interni, le posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro a tempo pieno sono definite sulla base dei concetti di territorio economico e di centro di interesse. L'*input* di lavoro deve essere classificato sulla base dell'unità di attività economica a livello locale e dell'unità istituzionale.

**Ore lavorate e posizioni lavorative.** – Considerando le informazioni sulla domanda dell'*input* di lavoro, nel 2022, il monte ore lavorate nel Lazio per il totale delle attività economiche è aumentato, rispetto al 2021<sup>(60)</sup>, del 4,0 per cento. Stesse dinamiche – attorno al 6,6 per cento – hanno riguardato sia il settore primario sia quello secondario; nel terziario le ore lavorate sono aumentate del 3,4 per cento. Più in dettaglio, nei settori industriali, l'attività estrattiva ha domandato quasi il 29 per cento di ore lavorate in meno; la manifattura – al contrario – ha richiesto il 2,7 per cento di ore in più; le costruzioni il 12,2 per cento in più e, nei servizi, l'incremento della domanda di ore lavorate è stata più intensa nei rami del commercio (+6,3 per cento) rispetto alle attività finanziarie e assicurative (+3,1 per cento) (tav. S1.13).

**Tavola S1.13 - DEFR Lazio 2026: Lazio: ore lavorate per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2022 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	VALORI		QUOTE		VARIAZIONI		QUOTE		VARIAZIONI	
	2021	2022	2021	2022	2022 2021	2021	2022	2022 2021	2022 2021	2022 2021
LAZIO										
<b>Totale attività economiche</b>	<b>4.300.966</b>	<b>4.471.965</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,3</b>
<b>Agricoltura, silvicolture e pesca</b>	<b>121.051</b>	<b>129.044</b>	<b>2,8</b>	<b>2,9</b>	<b>6,6</b>	<b>5,1</b>	<b>5,0</b>	<b>5,0</b>	<b>5,0</b>	<b>0,9</b>
<b>Attività estrattiva, attività manifatturiera, ...costruzioni (a)</b>	<b>611.909</b>	<b>652.243</b>	<b>14,2</b>	<b>14,6</b>	<b>6,6</b>	<b>24,8</b>	<b>24,9</b>	<b>24,9</b>	<b>24,9</b>	<b>4,5</b>
<b>- Attività estrattiva... (b)</b>	<b>325.347</b>	<b>330.779</b>	<b>7,6</b>	<b>7,4</b>	<b>1,7</b>	<b>17,7</b>	<b>17,4</b>	<b>17,4</b>	<b>17,4</b>	<b>2,5</b>
– - industria estrattiva	3.409	2.424	0,1	0,1	-28,9	0,1	0,1	0,1	0,1	-2,1
– - industria manifatturiera	263.651	270.673	6,1	6,1	2,7	16,3	16,0	16,0	16,0	2,6
– - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18.727	20.078	0,4	0,4	7,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,6
– - fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risanam.	39.559	37.605	0,9	0,8	-4,9	1,0	1,0	1,0	1,0	2,0
<b>- Costruzioni</b>	<b>286.563</b>	<b>321.464</b>	<b>6,7</b>	<b>7,2</b>	<b>12,2</b>	<b>7,2</b>	<b>7,5</b>	<b>7,5</b>	<b>7,5</b>	<b>9,3</b>
<b>Servizi</b>	<b>3.568.005</b>	<b>3.690.677</b>	<b>83,0</b>	<b>82,5</b>	<b>3,4</b>	<b>70,0</b>	<b>70,2</b>	<b>70,2</b>	<b>70,2</b>	<b>4,5</b>
<b>- Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (c)</b>	<b>1.323.206</b>	<b>1.407.038</b>	<b>30,8</b>	<b>31,5</b>	<b>6,3</b>	<b>28,7</b>	<b>29,6</b>	<b>29,6</b>	<b>29,6</b>	<b>7,5</b>
– - Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	1.088.152	1.169.339	25,3	26,1	7,5	25,9	26,8	26,8	26,8	7,9
– - Servizi di informazione e comunicazione	235.054	237.700	5,5	5,3	1,1	2,8	2,8	2,8	2,8	4,2
<b>- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)</b>	<b>881.656</b>	<b>908.880</b>	<b>20,5</b>	<b>20,3</b>	<b>3,1</b>	<b>16,6</b>	<b>16,6</b>	<b>16,6</b>	<b>16,6</b>	<b>4,0</b>
<b>- Amministraz. pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)</b>	<b>1.363.143</b>	<b>1.374.759</b>	<b>31,7</b>	<b>30,7</b>	<b>0,9</b>	<b>24,7</b>	<b>24,0</b>	<b>24,0</b>	<b>24,0</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

In termini di composizione della domanda di ore di lavoro, nell'ultimo anno disponibile, l'82,5 per cento si concentrava nei servizi, il 7,4 per cento nell'industria in senso stretto, il 7,2 per cento nelle costruzioni e il 2,9 per cento nell'agricoltura.

Rispetto alla composizione nazionale si evidenzia: (i) una domanda regionale di ore lavorate inferiore in agricoltura (5,0 per cento in Italia) e nell'industria in senso stretto (17,4 per cento in Italia); (ii) una domanda regionale di ore lavorate sostanzialmente simile nell'industria delle costruzioni e nei rami del commercio; (iii) una domanda regionale di ore lavorate superiore nei servizi finanziari e assicurativi (24,0 per cento in Italia).

Nel 2022 erano state conteggiate 50mila posizioni lavorative totali<sup>(61)</sup> in più rispetto al 2021 e nel 2023 l'incremento è stato di 55mila unità; il tasso di crescita medio biennale regionale è stato dell'1,7 per cento a fronte dell'1,9 per cento nazionale (tav. S1.14). Nel biennio 2021-2022 le posizioni in agricoltura sono risultate stabili (96mila circa); nel 2023 è stata registrata una riduzione di circa 4mila posizioni. Al netto della riduzione del settore primario, nell'ultimo anno sono stati osservati aumenti diffusi delle posizioni

(60) Per memoria, nel 2021, l'attività economica del Lazio è cresciuta a ritmi elevati e in linea con il dato nazionale dopo il forte rimbalzo registrato nel secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che era stato caratterizzato dal *lockdown* a causa della pandemia.

(61) La posizione lavorativa è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità istituzionale residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che include il reddito misto dei lavoratori indipendenti) per un periodo determinato o indeterminato. Fonte: Istat.

lavorative nell'economia; in particolare: (i) 6mila posizioni in più nell'industria in senso stretto; (ii) 15mila posizioni in più nell'industria delle costruzioni; (iii) 38mila posizioni in più nei servizi di cui 7mila nei rami del commercio, 11mila nei rami delle attività finanziarie, assicurative e professionali e, soprattutto, 21mila posizioni in più nel pubblico impiego.

In termini di composizione settoriale va evidenziato che la quota più consistente, in riferimento al 2023, si concentrava nei servizi che contava 2milioni671mila posizioni (l'84,3 per cento dell'intera economia regionale); di queste, circa 1milione120mila posizioni riguardavano l'amministrazione pubblica e 924mila erano distribuite nei rami del commercio.

**Tavola S1.14 - DEFR Lazio 2026: Lazio: posizioni lavorative per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE Rev2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI		QUOTE			VARIAZIONI	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022	2023	2021	2022	2023	2022	2023
				LAZIO					ITALIA				
Totale attività economiche	3.064	3.114	3.168	100,0	100,0	100,0	1,6	1,8	100,0	100,0	100,0	2,1	1,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	96	96	92	3,1	3,1	2,9	0,0	-3,6	5,6	5,5	5,4	0,8	-1,6
Attività estrattiva, attività manifatturiere, ...costruzioni (a)	369	385	405	12,0	12,4	12,8	4,4	5,2	21,2	21,5	21,4	3,1	1,6
- Attività estrattiva... (b)	192	193	199	6,3	6,2	6,3	0,7	2,9	14,9	14,8	14,9	1,5	1,8
-- industria estrattiva	2	1	..	0,1	0,0	..	-33,3	..	0,1	0,1	..	0,0	..
-- industria manifatturiera	158	159	..	5,1	5,1	..	0,8	..	13,8	13,7	..	1,5	..
-- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	12	..	0,4	0,4	..	4,5	..	0,3	0,3	..	1,0	..
-- fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risanam.	22	22	..	0,7	0,7	..	1,4	..	0,8	0,8	..	2,0	..
- Costruzioni	177	192	206	5,8	6,2	6,5	8,4	7,6	6,3	6,6	6,6	7,0	1,0
Servizi	2.600	2.633	2.671	84,8	84,6	84,3	1,3	1,4	73,2	73,0	73,2	1,9	2,0
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (c)	896	918	924	29,2	29,5	29,2	2,5	0,7	28,0	28,3	28,6	3,2	2,9
-- Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	753	771	..	24,6	24,8	..	2,4	..	25,5	25,8	..	3,2	..
-- Servizi di informazione e comunicazione	143	147	..	4,7	4,7	..	2,7	..	2,5	2,5	..	3,6	..
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	610	617	627	19,9	19,8	19,8	1,1	1,7	16,6	16,7	16,8	2,7	2,3
- Amministraz. pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	1.094	1.099	1.120	35,7	35,3	35,3	0,4	1,9	28,6	28,0	27,8	0,1	1,0

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

35

**Occupati interni e unità di lavoro a tempo pieno.** – Relativamente agli indicatori di offerta di lavoro, gli occupati interni dipendenti e indipendenti<sup>(62)</sup> nel Lazio – dopo la buona *performance* del 2022 (+35mila unità circa di cui 14mila nell'industria delle costruzioni e 20mila nei servizi – nel 2023, sono stati stimati pari a 2milioni753mila unità, in crescita rispetto al 2022 dell'1,9 per cento (+50mila unità circa di cui ulteriori 14mila unità nell'industria delle costruzioni e ulteriori 33mila nei servizi) (tav. S1.15).

In valore assoluto gli occupati dipendenti, nel 2023, sono stati stimati pari 2milioni164mila unità con un incremento dell'1,5 per cento (+31mila400 unità) rispetto al 2022, anno in cui si erano espansi dell'1,3 per cento (+27mila300 unità). Gli occupati interni indipendenti, nel 2023, erano 589mila unità in crescita del 3,3 per cento (+19mila unità) rispetto all'anno precedente in cui erano aumentati dell'1,3 per cento (+7mila200 unità).

Nel triennio osservato è risultato in lieve ridimensionamento il numero degli occupati nel settore primario (tra 57mila e 55mila unità) e sono risultati in moderato aumento quello nell'industria in senso stretto.

Nella media del triennio, la composizione dell'occupazione interna regionale – confrontata con i valori

(62) Per occupati interni si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti sul territorio economico del paese e che concorrono alla realizzazione della produzione come definita nel SEC. Nel concetto di occupato sono incluse le persone temporaneamente non al lavoro, che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa. I lavoratori in cassa integrazione guadagni rientrano in questa tipologia di occupati. Fonte: Istat.

medi nazionali – pone in evidenza che l'incidenza degli occupati nei servizi è dell'84,7 per cento (73,2 per cento in Italia), del 2,1 per cento in agricoltura (3,7 per cento in Italia), del 6,9 per cento nell'industria in senso stretto (16,5 per cento in Italia) e 6,3 per cento nelle costruzioni (6,7 per cento in Italia).

Le dinamiche dell'occupazione interna regionale – considerata la diversa composizione settoriale e l'impatto dei provvedimenti di politica economica nella fase post-pandemia, *in primis* il Superbonus e la ripresa dei flussi turistici con la fine delle restrizioni agli spostamenti – differiscono da quelle nazionali che, oltre ad un incremento medio più elevato per il totale dell'economia (1,9 per cento contro l'1,6 per cento regionale), hanno avuto: un tasso medio di riduzione degli occupati nell'agricoltura più contenuto (-0,4 per cento contro -1,7 per cento regionale); un tasso medio di crescita nell'industria delle costruzioni circa la metà (+4,0 per cento) di quello regionale (+8,5 per cento); un tasso medio di crescita nei servizi (+1,9 per cento) più elevato di quello regionale (+1,2 per cento).

**Tavola S1.15 - DEFR Lazio 2026: Lazio: occupati interni (dipendenti e indipendenti) per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE Rev2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI		QUOTE			VARIAZIONI	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022 2021	2023 2022	2021	2022	2023	2022 2021	2023 2022
									LAZIO			ITALIA	
<b>Totale attività economiche</b>	<b>2.668</b>	<b>2.703</b>	<b>2.753</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	57	57	55	2,1	2,1	2,0	-0,3	-3,0	3,7	3,7	3,6	0,6	-1,5
Attività estrattiva, attività manifatturiera, ...costruzioni (a)	341	356	375	12,8	13,2	13,6	4,4	5,4	23,0	23,2	23,2	2,9	1,6
- Attività estrattiva...-(b)	183	185	190	6,9	6,8	6,9	0,8	2,7	16,6	16,5	16,4	1,4	1,8
-- industria estrattiva	2	1	..	0,1	0,0	..	-35,3	..	0,1	0,1	..	-1,6	..
-- industria manifatturiera	150	151	..	5,6	5,6	0,8	..	15,2	15,1	..	1,3	..	..
-- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	11	..	0,4	0,4	..	5,6	..	0,3	0,3	..	1,9	..
-- fornit. acqua, reti fognarie, attività trattam. rifiuti, risanam.	21	21	..	0,8	0,8	..	0,9	..	0,9	0,9	..	2,0	..
- Costruzioni	157	171	185	5,9	6,3	6,7	8,6	8,3	6,5	6,8	6,7	6,7	1,3
<b>Servizi</b>	<b>2.270</b>	<b>2.290</b>	<b>2.323</b>	<b>85,1</b>	<b>84,7</b>	<b>84,4</b>	<b>0,9</b>	<b>1,4</b>	<b>73,2</b>	<b>73,1</b>	<b>73,2</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...-(c)	785	794	800	29,4	29,4	29,1	1,2	0,7	28,0	28,1	28,4	2,4	3,0
-- Commercio all'ingrosso e al dettaglio...-(d)	657	666	..	24,6	24,6	..	1,4	..	25,4	25,5	..	2,5	..
-- Servizi di informazione e comunicazione	128	129	..	4,8	4,8	..	0,2	..	2,6	2,6	..	1,7	..
- Attività finanziarie, assicurative, attività immobiliari...-(e)	525	533	540	19,7	19,7	19,6	1,4	1,4	16,2	16,3	16,4	3,1	2,4
- Amministrat. Pubbli. e difesa, assicurazione sociale...-(f)	960	963	983	36,0	35,6	35,7	0,4	2,0	29,1	28,6	28,4	0,2	1,0

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Nel 2022, il volume di lavoro regionale che ha partecipato al processo di produzione del reddito del Lazio – le unità di lavoro a tempo pieno<sup>(63)</sup> ovvero la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno o la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro – erano 2milioni546mila in crescita del 3,4 per cento rispetto al 2021; l'incremento nazionale era stato pari al 3,7 per cento (**tav. S1.16**).

La dinamica settoriale regionale, nel confronto con quella nazionale, è risultata più intensa nel settore primario (+1,4 per cento nel Lazio; +0,5 per cento in Italia) e nelle attività industriali (+6,4 per cento nel Lazio; +4,2 per cento in Italia)

La distribuzione delle unità di lavoro, per l'84,3 per cento (2milioni146mila unità) si concentrava nei servizi; il 13,1 per cento (333mila unità) concorreva al processo di produzione del prodotto nel settore

(63) Rappresentano le posizioni lavorative ricondotte ad unità equivalenti a tempo pieno. Tale calcolo è necessario in quanto le ore lavorate in ciascuna posizione lavorativa possono variare rispetto ad uno *standard* a tempo pieno, a seconda che si tratti di attività principale o secondaria svolta dalla persona, dell'orario di lavoro (a tempo pieno o part-time), della posizione contributiva o fiscale (regolare, non regolare). Le unità di lavoro sono calcolate come quoziente tra il totale delle ore effettivamente lavorate ed un numero standard di ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno. Fonte: SEC 2010, Istat.

dell'industria e il 2,7 per cento (circa 68mila unità) era posizionato nel settore primario. Nei servizi l'espansione regionale è risultata meno intensa (+3,1 per cento) di quella nazionale (+3,7 per cento).

**Tavola S1.16 - DEFR Lazio 2026: unità di lavoro a tempo pieno per branca di attività nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2022 (valori in migliaia; quote e variazioni annue in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	Valori			Quote		Var.	Quote	Var.
	2021	2022	2021	2022	2022 2021			
<b>Lazio</b>								
<b>Totale attività economiche</b>	<b>2.462</b>	<b>2.546</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	67	68	2,7	2,7	1,4	4,9	4,8	0,5
Attività estrattiva, attività manifatturiera, ...costruzioni (a)	313	333	12,7	13,1	6,4	22,5	22,6	4,2
- Attività estrattiva... (b)	164	166	6,6	6,5	1,7	15,8	15,6	2,3
- industria estrattiva	2	1	0,1	0,0	-29,4	0,1	0,1	-2,3
- industria manifatturiera	133	136	5,4	5,3	2,6	14,5	14,3	2,4
- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	10	0,4	0,4	7,4	0,3	0,3	0,6
- fornitura acqua, reti fognarie, attività di trattam. rifiuti, risanam.	20	19	0,8	0,7	-4,5	0,9	0,9	1,7
- Costruzioni	149	167	6,1	6,5	11,6	6,7	7,0	8,6
Servizi	2.082	2.146	84,6	84,3	3,1	72,6	72,6	3,7
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (c)	683	724	27,7	28,4	6,0	26,5	27,4	7,1
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	563	602	22,9	23,6	6,8	23,9	24,8	7,4
- Servizi di informazione e comunicazione	120	122	4,9	4,8	2,2	2,6	2,6	4,0
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	479	494	19,5	19,4	3,1	16,2	16,2	3,7
- Amministrat. pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	920	928	37,4	36,4	0,8	29,9	29,1	0,7

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

**I redditi.** – L'aumento dell'occupazione nel Lazio nel triennio 2021-2023 ha sostenuto l'espansione del reddito. I redditi interni da lavoro dipendente per branca di attività sono, dunque, cresciuti sia nel 2022 (+5,8 per cento) sia nel 2023 (+4,4 per cento) (tav. S1.17).

37

In valore assoluto – secondo le operazioni di revisione della contabilità nazionale – i redditi<sup>(64)</sup> nel 2021 avevano un volume complessivo di 84,8 miliardi, nel 2022 di 89,6 miliardi e nel 2023 di 93,6 miliardi. L'incremento di 8,8 miliardi nel triennio è ascrivibile, prevalentemente, al settore dei servizi (+6,9 miliardi) mentre l'industria – con un aumento di 1,9 miliardi – è stata sospinta dal settore delle costruzioni (+1,3 miliardi); nell'industria in senso stretto i redditi sono aumentati di 611 milioni.

I valori assoluti – che nella media triennale rappresentavano l'11,4 per cento dei redditi nazionali – se osservati nella loro evoluzione annua, indicavano: (a) una lieve minor incidenza relativa del settore primario che passa da una quota dello 0,7 per cento nel 2021 a 0,6 per cento nel 2023; (b) una maggior incidenza relativa dei redditi nell'industria e costruzioni che dal 13,6 per cento del 2021 erano passati al 14,4 per cento nel 2023; (c) una contrazione della quota di redditi nei servizi (dall'85,7 all'84,9 per cento).

L'inflazione regionale (cfr. § - *I prezzi al consumo 2021-2024*) nel 2022 e nel 2023 – pur considerando il concorso delle politiche fiscali nazionali e delle politiche monetarie per sostenere i redditi e deflazionare l'economia – aveva eroso il potere d'acquisto dei redditi familiari, frenando la crescita dei consumi che, traslando le informazioni nazionali<sup>(65)</sup> a valori concatenati alle dinamiche regionali, sarebbero lievemente

(64) Secondo le informazioni di contabilità nazionale di gennaio 2025 dell'Istat, relative al biennio 2021-2022 per il Lazio: (a) il valore dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro era di 22,9 miliardi nel 2021 e di 24,0 miliardi nel 2022, con un'incidenza del 27,0 per cento sui redditi interni da lavoro dipendente; (b) il valore delle retribuzioni interne lorde era di 61,9 miliardi nel 2021 e 65,6 miliardi nel 2021, con un'incidenza del 73,0 per cento sui redditi interni da lavoro dipendente.

(65) Secondo le informazioni di contabilità nazionale di gennaio 2025 dell'Istat, relative al biennio 2021-2022 per il Lazio: (a) il valore dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro era di 22,9 miliardi nel 2021 e di 24,0 miliardi nel 2022, con un'incidenza del 27,0 per cento sui redditi interni da lavoro dipendente; (b) il valore delle retribuzioni interne lorde era di 61,9 miliardi nel 2021 e 65,6 miliardi nel 2021, con un'incidenza del 73,0 per cento sui redditi interni da lavoro dipendente.

cresciuti nel 2023 (+0,4 per cento) e nel 2024 (+0,5 per cento).

**Tavola S1.17 - DEFR Lazio 2026: Lazio: redditi interni da lavoro dipendente per branca di attività. Anni 2021-2023 (valori in milioni di euro a prezzi correnti; quote e variazioni in percentuale)**

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE Rev2)	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI	
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2022 / 2021	2023 / 2022
LAZIO								
<b>Totale attività economiche</b>	<b>84.783</b>	<b>89.665</b>	<b>93.648</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	<b>4,4</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	565	603	598	0,7	0,7	0,6	6,6	-0,7
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni .. (a)	11.548	12.658	13.512	13,6	14,1	14,4	9,6	6,7
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	7.651	8.021	8.262	9,0	8,9	8,8	4,8	3,0
-- Industria estrattiva	133	55	..	0,2	0,1	..	-58,4	..
-- Industria manifatturiera	5.753	6.072	..	6,8	6,8	..	5,6	..
-- Fornitura di energia elettrica, gas, ...	824	919	..	1,0	1,0	..	11,5	..
-- Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	941	975	..	1,1	1,1	..	3,6	..
- Costruzioni	3.898	4.637	5.250	4,6	5,2	5,6	19,0	13,2
<b>Servizi</b>	<b>72.669</b>	<b>76.405</b>	<b>79.538</b>	<b>85,7</b>	<b>85,2</b>	<b>84,9</b>	<b>5,1</b>	<b>4,1</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ... (c)	23.364	25.872	27.040	27,6	28,9	28,9	10,7	4,5
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ... (d)	16.310	17.059	17.896	19,2	19,0	19,1	4,6	4,9
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (e)	32.995	33.474	34.603	38,9	37,3	36,9	1,5	3,4
ITALIA								
<b>Totale attività economiche</b>	<b>738.221</b>	<b>783.596</b>	<b>824.027</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,1</b>	<b>5,2</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.401	10.021	10.096	1,3	1,3	1,2	6,6	0,8
Attività estrattiva, manifatturiere ... costruzioni .. (a)	208.194	222.079	234.436	28,2	28,3	28,5	6,7	5,6
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	170.293	178.320	187.342	23,1	22,8	22,7	4,7	5,1
-- Industria estrattiva	1.205	1.210	..	0,2	0,2	..	0,5	..
-- Industria manifatturiera	153.916	161.374	..	20,8	20,6	..	4,8	..
-- Fornitura di energia elettrica, gas, ...	5.207	5.340	..	0,7	0,7	..	2,6	..
-- Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	9.965	10.396	..	1,3	1,3	..	4,3	..
- Costruzioni	37.901	43.758	47.093	5,1	5,6	5,7	15,5	7,6
<b>Servizi</b>	<b>520.626</b>	<b>551.497</b>	<b>579.495</b>	<b>70,5</b>	<b>70,4</b>	<b>70,3</b>	<b>5,9</b>	<b>5,1</b>
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ... (c)	178.199	197.779	212.251	24,1	25,2	25,8	11,0	7,3
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ... (d)	109.599	116.582	124.025	14,8	14,9	15,1	6,4	6,4
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (e)	232.828	237.135	243.220	31,5	30,3	29,5	1,8	2,6

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 28 gennaio 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (e) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Nel 2023, il reddito disponibile<sup>(66)</sup> per abitante a prezzi correnti è aumentato nel Lazio del 3,9 per cento con un incremento del 5,4 per cento del risultato lordo di gestione<sup>(67)</sup>, del 4,2 per cento delle retribuzioni e de 5,5 per cento dei redditi da capitale (tav. S1.18). La crescita del reddito disponibile regionale è risultata inferiore, sia nel 2022 sia nel 2023, all'andamento medio nazionale.

(66) Il reddito lordo disponibile esprime i risultati economici conseguiti dalle Famiglie residenti nella regione in analisi. Si calcola sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione seconda-ria del reddito (imposte, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti netti). Fonte: Istat.

(67) Il risultato lordo di gestione rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle Famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio). Fonte: Istat.

**Tavola S1.18 – DEFR Lazio 2026: reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante e formazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2023 (valori in migliaia di euro correnti; variazioni annue espresse in percentuale)**

Voci	2021	2022	2023	2022 2021	2023 2022
<b>LAZIO</b>					
Risultato lordo di gestione	3.098	3.163	3.336	2,1	5,4
Redditi da impresa	4.503	4.882	5.101	8,4	4,5
Altri redditi	1.413	1.581	1.718	11,9	8,7
Retribuzioni (D11)	10.699	11.363	11.845	6,2	4,2
Redditi da capitale	5.916	6.463	6.819	9,2	5,5
Distribuzione secondaria	1.551	1.487	1.349	-4,1	-9,3
<b>Reddito disponibile</b>	<b>21.264</b>	<b>22.477</b>	<b>23.348</b>	<b>5,7</b>	<b>3,9</b>
<b>ITALIA</b>					
Risultato lordo di gestione	2.542	2.633	2.799	3,5	6,3
Redditi da impresa	4.908	5.312	5.551	8,2	4,5
Altri redditi	1.518	1.695	1.927	11,6	13,7
Retribuzioni (D11)	9.214	9.827	10.348	6,7	5,3
Redditi da capitale	6.426	7.007	7.477	9,0	6,7
Distribuzione secondaria	1.850	1.831	1.734	-1,0	-5,3
<b>Reddito disponibile</b>	<b>20.032</b>	<b>21.297</b>	<b>22.359</b>	<b>6,3</b>	<b>5,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat ([www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it)), 28 gennaio 2025.

**Forze di lavoro, occupazione, disoccupazione e ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie.** – Nel 2024, pur con segnali di rallentamento, è proseguita la dinamica positiva del mercato del lavoro regionale con la crescita dell'occupazione, la diminuzione della disoccupazione e la stazionarietà dell'inattività. Nell'ultimo anno il tasso di occupazione è aumentato di 1,3 punti e il tasso di disoccupazione si è ridotto del 12,5 per cento ([tav. S1.19](#)).

Dalla rilevazione delle forze di lavoro<sup>(68)</sup> emerge che, nel periodo 2022-2024, la popolazione di 15 anni e oltre è aumentata in valore assoluto di 25mila unità mentre la popolazione in età lavorativa, nello stesso periodo, è risultata stazionaria e pari a 3milioni647mila unità.

Le forze di lavoro, ovvero gli occupati e le persone in cerca di occupazione, sono aumentate quasi di 62mila unità, in prevalenza nella componente maschile (+43mila800 unità) mentre le femmine sono aumentate di 18mila100 unità. L'aumento della forza lavoro è la sintesi dell'espansione della base occupazionale (+94mila unità) e della parallela riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-32mila300 unità).

L'occupazione regionale – tra il 2021 e il 2024 – è cresciuta ad un tasso medio annuo del 2,1 per cento passando da 2milioni266mila occupati a 2milioni415mila; la dinamica media annua è risultata simile per i due sessi: alla fine del 2024 risultavano occupati 1milione360mila maschi e 1milione55mila femmine.

Nel 2024, l'occupazione totale era composta per il 79,7 per cento (1milione 926mila unità) di lavoratori alle dipendenze e per il 20,3 per cento (489mila unità) di lavoratori autonomi. Rispetto al 2021, il numero di occupati alle dipendenze è aumentato in termini assoluti di 114mila unità e quello degli autonomi di 35mila.

L'82 per cento degli occupati alle dipendenze (1milione594mila unità) è risultato svolgere l'attività a «tempo pieno» e la quota restante, circa 331mila unità, sono stati impiegati a «tempo parziale»<sup>(69)</sup>.

(68) Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*.

(69) Lavoratori con un contratto di lavoro a tempo parziale (part time) o, per cause non occasionali, un regime orario di lavoro ridotto rispetto a quello stabilito dal contratto collettivo. Sono inclusi i dipendenti con

Nel corso dell'ultimo triennio sono aumentati di 129mila unità coloro che lavorano a «tempo pieno» e sono diminuiti di 15mila unità i lavoratori a «tempo parziale» (graf. S1.E).

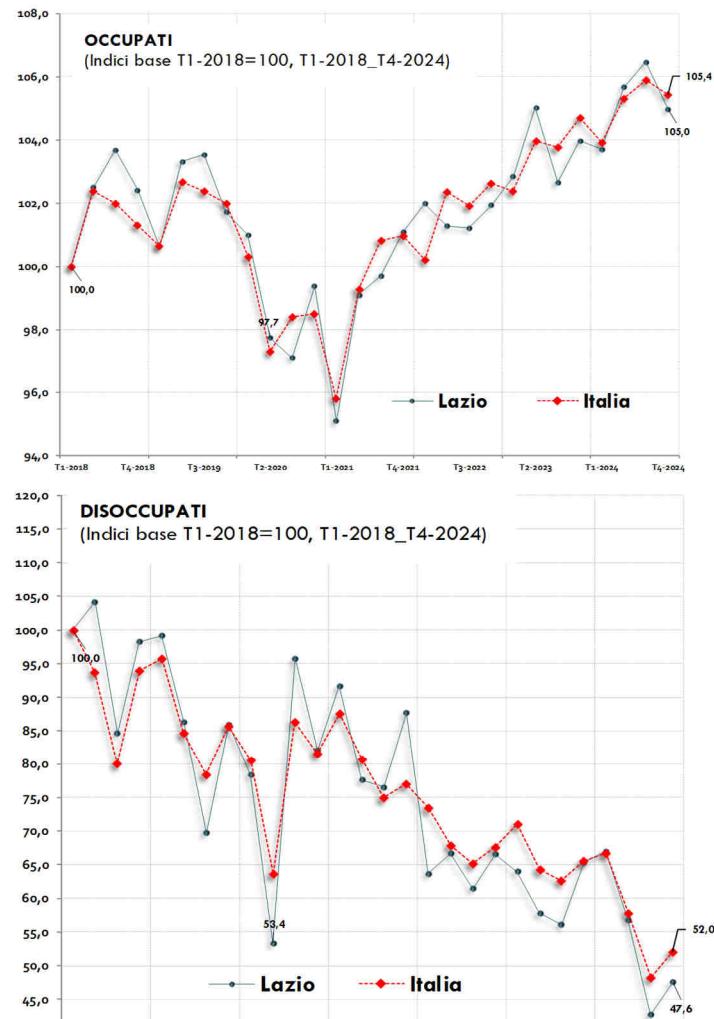
Nel corso del triennio è rimasto sostanzialmente invariato il numero di lavoratori dipendenti a «tempo determinato»<sup>(70)</sup> (269mila nel 2024) mentre è decisamente aumentato (da 1milione541mila unità nel 2021 a 1milione657mila unità nel 2024) il numero dei dipendenti a «tempo indeterminato».

Negli ultimi anni, l'incidenza degli occupati «senza titoli di studio o con la licenza di scuola elementare o media» sul totale degli occupati è risultata in rapida contrazione passando dal 23 per cento nel 2021 al 19,6 per cento nel 2024<sup>(71)</sup>. Al contempo, il numero di occupati con «laurea o post-laurea» aumenta lievemente in volume (da 711mila a 789mila) e in termini di incidenza (dal 31,4 al 32,7 per cento)<sup>(72)</sup>.

La quota preponderante degli occupati è in possesso di un diploma; nel breve periodo osservato la quota degli occupati diplomati è risultata in tendenziale incremento (dal 45,6 per cento al 47,7 per cento)<sup>(73)</sup>.

Nel 2024 la pronunciata flessione dei disoccupati è stata dell'11,5 per cento e la stima del numero di persone in cerca di occupazione ha toccato un punto di minimo (162mila unità) di cui 76mila maschi e 86mila femmine.

Graf. S1.E  
Occupati e disoccupati nel Lazio e in Italia  
I trimestre 2018-IV trimestre 2024



Fonte: Istat, Il mercato del lavoro | IV trimestre 2024, 13 marzo 2025

orario part time orizzontale, verticale o misto, quelli con contratto di lavoro a chiamata o intermittente e quelli con contratto di lavoro ripartito. Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*.

- (70) Rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto. La legge definisce una durata massima del contratto a termine e ne disciplina la proroga. Nel caso di violazione di tali disposizioni, si determina la trasformazione a tempo indeterminato del contratto. Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*.
- (71) l'incidenza degli occupati «senza titoli di studio o con la licenza di scuola elementare o media», nella media nazionale, si è ridotta passando dal 29,8 per cento (2021) al 26,4 per cento (2024). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*.
- (72) Nella media nazionale l'incidenza degli occupati «con laurea o post-laurea» è aumentata passando dal 24,3 per cento (2021) al 26,1 per cento (2024). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*.
- (73) Anche nella media nazionale l'incidenza degli occupati «con diploma» è aumentata passando dal 45,9 per cento (2021) al 47,5 per cento (2024). Fonte: IstatData, *Lavoro e retribuzioni*.

Nell'ultimo triennio, la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione – che nel 2021, anno della post-pandemia, avevano raggiunto un punto di massimo nella serie storica (+251mila unità) – è avvenuta, al ritmo medio annuo del 13,3 per cento.

**Tavola S1.19 – DEFR Lazio 2026: popolazione, forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere. Anni 2021-2024 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)**

Voci	VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI				VARIAZIONI ANNUE		
	2021	2022	2023	2024	2022 2021	2023 2022	2024 2023
Popolazione (15 anni e oltre)	4.942	4.943	4.949	4.967	0,0	0,1	0,4
Popolazione età lavorativa (15-64 anni)	3.662	3.647	3.636	3.647	-0,4	-0,3	0,3
<b>Forze di lavoro (a)</b>	<b>2.517</b>	<b>2.515</b>	<b>2.558</b>	<b>2.577</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,7</b>
- maschi	1.410	1.392	1.422	1.436	-1,3	2,1	1,0
- femmine	1.107	1.123	1.136	1.141	1,4	1,2	0,4
<b>Occupati (a)</b>	<b>2.266</b>	<b>2.321</b>	<b>2.375</b>	<b>2.415</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>1,7</b>
- maschi	1.277	1.301	1.338	1.360	1,8	2,9	1,6
- femmine	989	1.020	1.037	1.055	3,2	1,6	1,7
<b>Disoccupati (a)</b>	<b>251</b>	<b>194</b>	<b>183</b>	<b>162</b>	<b>-22,7</b>	<b>-5,8</b>	<b>-11,5</b>
- maschi	133	92	84	76	-31,0	-8,4	-9,5
- femmine	118	103	99	86	-13,4	-3,5	-13,1
<b>Inattivi (a)</b>	<b>2.425</b>	<b>2.428</b>	<b>2.390</b>	<b>2.391</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,0</b>
- maschi	952	974	954	949	2,3	-2,1	-0,5
- femmine	1.473	1.454	1.436	1.442	-1,3	-1,2	0,4
<b>Tasso di attività (b)</b>	<b>66,6</b>	<b>67,1</b>	<b>68,2</b>	<b>68,4</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>	<b>0,3</b>
- maschi	75,1	74,7	76,1	76,5	-0,5	1,8	0,5
- femmine	58,4	59,7	60,4	60,4	2,1	1,3	0,0
<b>Tasso di occupazione (b)</b>	<b>59,8</b>	<b>61,8</b>	<b>63,2</b>	<b>64,0</b>	<b>3,3</b>	<b>2,2</b>	<b>1,3</b>
- maschi	67,8	69,7	71,5	72,3	2,8	2,6	1,1
- femmine	52,0	54,1	55,1	55,8	4,0	1,8	1,3
<b>Tasso di disoccupazione (c)</b>	<b>10,0</b>	<b>7,7</b>	<b>7,2</b>	<b>6,3</b>	<b>-22,7</b>	<b>-7,4</b>	<b>-12,5</b>
- maschi	9,5	6,6	6,0	5,3	-30,2	-9,9	-11,4
- femmine	10,7	9,1	8,7	7,5	-14,6	-5,0	-13,4

Fonte: elaborazioni su dati IstatData, *Lavoro e retribuzioni*, marzo 2025. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni. – (c) Classe di età 15-74 anni.

La fuoriuscita dalla disoccupazione nell'ultimo triennio è stata più rapida per la componente maschile: dai 133mila della fine del 2021 si è passati agli attuali 76mila con un tasso medio di riduzione del 16,3 per cento. Relativamente alla componente femminile, attualmente le donne in cerca di occupazione nel Lazio ammontano a 86 mila (erano 118mila alla fine del 2021).

Osservando la formazione della disoccupazione regionale nell'ultimo triennio, si evidenzia che, nel 2021: 155mila disoccupati (sul totale di 251mila unità) erano stati espulsi dal sistema economico (classificati dall'Istat «ex-occupati»); 52mila provenivano da una situazione di inattività (classificati dall'Istat «ex-inattivi»); 44mila entravano a far parte del perimetro delle persone in cerca di occupazione «senza avere precedenti esperienze di lavoro». Nella rilevazione del 2024, considerati i nuovi valori della disoccupazione (162mila unità), il numero degli «ex-occupati» si è ridotto risultando pari a 87mila unità, quello degli «ex-inattivi» è diminuito di diecimila unità ovvero sono risultate 42mila unità e i disoccupati «senza avere precedenti esperienze di lavoro» erano 32mila.

Tra il 2021 e il 2024 l'incidenza delle persone in cerca di occupazione «senza titoli di studio o con la licenza di scuola elementare o media» sul totale dei disoccupati si è ridotta passando dal 34 per cento al 29 per cento, circa 40mila persone sono transitate in altra condizione.

Nel 2021, i disoccupati che possedevano un diploma rappresentavano il 51 per cento del totale (circa 128mila unità); questo aggregato, nel 2024, è risultato in riduzione portandosi a 90mila unità e aumentando l'incidenza al 56 per cento. Relativamente al numero di disoccupati con laurea o post-laurea, nell'ultimo triennio, si osserva un progressivo assorbimento – o, comunque, una nuova condizione nel mercato del lavoro – per 12mila unità (erano, infatti, 37mila nel 2021 mentre ne risultano attualmente 25mila).

Nel 2024, gli ammortizzatori sociali<sup>(74)</sup> – ovvero il sistema di tutela del reddito che accompagna i lavoratori in situazioni di crisi occupazionale, combinando sostegno economico e politiche attive per il lavoro<sup>(75)</sup> – si sono ridotti: la Cassa integrazione nella componente ordinaria è diminuita del 15,2 per cento e nella componente straordinaria del 34,2 per cento; i Fondi di solidarietà sono diminuiti del 53,9 per cento (**tav. S1.20**).

**Tavola S1.20 – DEFR Lazio 2026: ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (migliaia di ore e variazioni espresse in percentuale)**

SETTORI	INTERVENTI ORDINARI		INTERVENTI STRAORDINARI E IN DEROGA		TOTALE	
	2024	2024 2023	2024	2024 2023	2024	2024 2023
<b>Totale Cassa integrazione guadagni</b>	<b>5.513</b>	<b>-15,2</b>	<b>18.418</b>	<b>-34,2</b>	<b>23.931</b>	<b>-30,6</b>
- di cui: industria in senso stretto	4.240	2,4	7.980	-9,9	12.220	-6,0
- - di cui: alimentari	338	8,0	36	-86,2	374	-34,9
- - di cui: metallurgiche	572	-31,5	539	240,9	1.111	11,9
- - di cui: tessili	466	174,3	0	...	466	174,3
- - di cui: chimica, petrolchimica gomma e plastica	498	95,7	738	82,7	1.236	87,8
- - di cui: lavorazioni minerali non metalliferi	679	16,7	140	-83,1	820	-41,9
- - di cui: mezzi di trasporto	849	24,9	3.652	-23,6	4.502	-17,6
- di cui: edilizia	1.049	-41,2	1.484	0,4	2.577	-22,8
- di cui: Trasporti e comunicazioni	129	-22,5	5.593	-55,1	5.722	-54,7
- di cui: commercio, servizi e settori vari	43	-87,1	3.361	-35,1	3.404	-38,3
<b>Fondi di solidarietà</b>					<b>1.295</b>	<b>-53,9</b>
<b>Totale</b>					<b>25.225</b>	<b>-32,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati INPS.

Nei primi tre mesi del 2025 il ricorso ai due schemi si è complessivamente ridotto di un ulteriore 23,4 per cento rispetto ai primi tre mesi del 2024, mentre in Italia è aumentato del 30,2.

42

Il numero delle domande di indennità di disoccupazione (NASPI) – per i lavoratori dipendenti che hanno perso involontariamente il lavoro, con requisiti contributivi specifici – presentate nel 2024 è stato superiore del 6,2 per cento a quello del 2023. Nel Lazio i lavoratori che hanno ricevuto almeno una mensilità nei primi undici mesi dell'anno sono stati poco più di 243.000, circa il 13 per cento dei lavoratori dipendenti.

Nel 2024 hanno beneficiato del programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori» (GOL)<sup>(76)</sup> oltre

(74) Per memoria: nel biennio 2014-2015 il sistema di ammortizzatori sociali è stato riorganizzato per ampliare la platea dei beneficiari, ma con una progressiva riduzione degli importi delle indennità nel tempo e una maggiore attenzione alla partecipazione dei lavoratori a percorsi di formazione e riqualificazione per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro.

(75) In dettaglio, le principali tipologie di ammortizzatori sociali in Italia includono: (a) Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): destinata a imprese industriali in crisi temporanea; (b) Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS): per crisi aziendali più complesse e di più lunga durata, anche nel settore terziario; (c) Fondi bilaterali: previsti contrattualmente per imprese non destinatarie della Cassa integrazione; (d) Fondo di Integrazione Salariale (FIS): per imprese non beneficiarie né della CIGO né dei Fondi bilaterali; (e) Indennità di disoccupazione NASPI: rivolta ai lavoratori dipendenti che hanno perso involontariamente il lavoro, con requisiti contributivi specifici; (f) Indennità DIS-COLL: rivolta a collaboratori coordinati e continuativi, che sostituisce precedenti forme di indennità una tantum.

(76) Per memoria: il programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori» (GOL) – gestito dalle Regioni e Province autonome attraverso piani regionali approvati da ANPAL, in coordinamento con il potenziamento dei Centri per l'Impiego e il Piano nazionale nuove competenze – è una misura di politica attiva del lavoro prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con l'obiettivo di favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone in cerca di occupazione o in situazioni di fragilità lavorativa. L'obiettivo è quelli di accompagnare i lavoratori nella ricerca di un nuovo lavoro attraverso percorsi personalizzati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, migliorando così la loro occupabilità. Il programma è attivo per il periodo 2021-2025, con una dotazione finanziaria di circa 4,4

75mila300 individui, di cui circa un quinto è stato inserito nei percorsi di «riqualificazione» e di «lavoro e inclusione»<sup>(77)</sup>. Dal 2022 a gennaio 2025 sono state prese in carico nel Lazio oltre 214mila individui, un quarto delle quali disoccupate da almeno 12 mesi.

Considerate la fase espansiva dell'occupazione e le politiche nazionali per il contrasto delle povertà<sup>(78)</sup>, le politiche di sostegno alle famiglie<sup>(79)</sup>, nel 2024, sono riconducibili – principalmente – all'erogazione dell'assegno di inclusione (AdI)<sup>(80)</sup>, del «supporto per la formazione e il lavoro»<sup>(81)</sup>, dell'assegno unico universale (Auu)<sup>(82)</sup> e di *bonus* per le spese per l'energia.

A dicembre 2024, nel Lazio: (a) gli individui che beneficiavano dell'AdI erano quasi 104.000, l'1,8 per cento della popolazione residente; rispetto a dicembre 2022 – quando la principale misura di sostegno applicabile era il reddito di cittadinanza – la platea assistita in regione si è dimezzata; (b) circa 6.500 individui hanno percepito almeno una mensilità del «supporto per la formazione e il lavoro», lo 0,2 per cento della popolazione di riferimento (18-59 anni); in media essi hanno ottenuto il beneficio per poco meno di

---

miliardi e include diverse categorie di lavoratori, come percettori di ammortizzatori sociali (in costanza o meno di rapporto di lavoro), disoccupati con o senza sostegno al reddito (NASpI, DIS-COLL, Reddito di Cittadinanza), giovani NEET, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori con redditi bassi e anche lavoratori autonomi con partita IVA.

- (77) Fonte: Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- (78) Per memoria: il reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza, nel 2024, sono stati sostituiti dall'assegno di inclusione quale principale misura di contrasto della povertà. Agli individui in condizione di difficoltà economica ritenuti occupabili è rivolta un'indennità di durata limitata volta ad agevolarne l'impiego.
- (79) Le disposizioni di legge emanata nel corso del 2023 hanno limitato l'ottenimento delle mensilità successive alla settima ai soli nuclei con componenti minorenni, di almeno 60 anni di età, con disabilità o in carico ai servizi sociali territoriali. La riduzione ha interessato soprattutto le famiglie unipersonali.
- (80) La misura, introdotta a inizio 2024, è riconosciuta ai nuclei con un componente con disabilità, minorenne o con almeno sessant'anni di età, oppure inserito in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla Pubblica amministrazione.
- (81) Per memoria: per favorire l'attivazione nel mercato del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa è stato istituito, dal primo settembre 2023, il «supporto per la formazione e il lavoro». Questa misura è incompatibile con il Reddito di cittadinanza e la Pensione di cittadinanza e con ogni altro strumento pubblico di integrazione o di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria e l'attivazione al lavoro dovrà avvenire mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e con altre politiche attive del lavoro. Inoltre, il supporto per la formazione e il lavoro: (a) sarà utilizzabile dai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare non superiore a 6.000,00 euro annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione; (b) potrà essere utilizzato anche dai singoli componenti dei nuclei che percepiscono l'Assegno di Inclusione che decidono di partecipare ai percorsi di politiche attive per il lavoro, pur non essendo sottoposti agli obblighi previsti dal «Percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa».
- (82) L'AUU è un sostegno economico mensile erogato dall'INPS alle famiglie con figli a carico fino ai 21 anni, inclusi figli con disabilità senza limiti di età e donne in gravidanza dal settimo mese. Può essere richiesto da uno dei genitori, dal tutore o dai figli maggiorenni stessi ed è destinato a tutte le famiglie con figli, indipendentemente dalla convivenza con i figli. L'importo varia in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e al numero di figli, con maggiorazioni per figli con disabilità, madri under 21, figli successivi al secondo e nuclei con più figli. Secondo le informazioni dell'INPS, l'importo medio per figlio ad aprile 2025 è di circa 167 euro, con un range da 57 euro (assenza o superamento ISEE) a 224 euro (ISEE basso). Le maggiorazioni includono: +50 per cento per figli sotto un anno; +50 per cento per famiglie con almeno tre figli e ISEE fino a 45.939,56 euro (per figli tra 1 e 3 anni); 150 euro in più per famiglie con almeno quattro figli; *bonus* temporaneo per nuclei con ISEE fino a 25.000 euro che avevano percepito l'Assegno per il Nucleo Familiare nel 2021.

5 mesi; (c) è stata corrisposta almeno una mensilità dell'AUU, con un importo medio mensile percepito per figlio pari a 168 euro, a 622.000 famiglie, il 93 per cento degli aventi diritto.

Relativamente ai sostegni alle spese familiari per l'acquisto di energia, nel 2023 erano stati riconosciuti circa 680mila *bonus* (390mila per l'energia elettrica e 290mila circa per il gas). Nel 2024, si stimano 455mila *bonus* per effetto dell'abbassamento della soglia ISEE di accesso all'agevolazione e, per l'anno in corso, il Governo ha previsto per le famiglie con un ISEE fino a 25mila euro – pari a una previsione di 750mila nuclei – un contributo straordinario di 200 euro sulle bollette del secondo trimestre.

**La popolazione e il mercato del lavoro provinciale.** – Tra il 2022 e il 2024, la popolazione regionale – in termini assoluti – si è ridotta complessivamente di 9mila600 unità quale risultato, da un lato, di una contrazione demografica nelle fasce d'età tra 0 e 14 anni (-15mila unità) e in quella tra 25 e 34 anni (-34mila900 unità) e, dall'altro lato, di un'espansione nella fascia d'età tra 15 e 24 anni (+3mila unità) e, soprattutto, in quella oltre 55 anni (+37mila300 unità) (tav. S1.21).

A livello provinciale le dinamiche della popolazione si sono concentrate, prevalentemente, nella provincia di Roma.

Nella fascia d'età 0-14 anni, al netto della contrazione di 11mila500 unità (di cui 6mila100 maschi e 5mila400 femmine) nella provincia di Roma, lievi riduzioni hanno riguardato le altre province.

Relativamente alla fascia d'età 25-54 anni, in cui si è registrata la flessione maggiore con implicazioni sull'attività economica regionale, sono stati stimati 21mila unità in meno (5mila600 maschi e 15mila400 femmine) nella provincia di Roma, quasi 5mila unità e 4mila500 unità in meno rispettivamente nelle province di Frosinone e di Viterbo.

**Tavola S1.21 – DEFR Lazio 2026: popolazione nel Lazio per sesso, classe di età e provincia. Anni 2022-2024 (valori assoluti espressi in migliaia di unità)**

Voci	MASCHI				FEMMINE				TOTALE						
	0-14	15-24	25-54	55 E OLTRE	TOTALE	0-14	15-24	25-54	55 E OLTRE	TOTALE	0-14	15-24	25-54	55 E OLTRE	TOTALE
2022															
Lazio	374,9	278,9	1.115,4	972,4	2.741,6	354,2	260,2	1.137,4	1.179,0	2.930,9	729,1	539,2	2.252,8	2.151,4	5.672,6
Viterbo	18,3	14,7	60,4	56,4	149,8	17,2	12,5	60,6	65,3	155,7	35,5	27,3	121,0	121,6	305,5
Rieti	8,5	7,0	28,2	31,0	74,8	7,8	6,5	27,9	33,2	75,4	16,4	13,5	56,1	64,2	150,3
Roma	280,7	207,6	820,6	700,8	2.009,7	265,1	192,3	845,8	873,5	2.176,7	545,9	399,9	1.666,4	1.574,2	4.186,4
Latina	38,2	28,2	114,6	97,6	278,6	36,1	27,0	112,3	110,0	285,3	74,3	55,2	226,9	207,5	563,9
Frosinone	29,1	21,4	91,6	86,6	228,7	27,9	22,0	90,8	97,2	237,9	57,0	43,3	182,4	183,8	466,6
2023															
Lazio	363,0	282,3	1.101,1	1.001,7	2.748,1	343,3	264,0	1.112,8	1.205,4	2.925,6	706,3	546,3	2.213,9	2.207,1	5.673,7
Viterbo	17,7	12,9	59,2	60,6	150,3	16,8	10,0	58,0	70,6	155,4	34,5	22,8	117,2	131,2	305,7
Rieti	8,3	7,1	30,5	29,0	74,8	7,6	7,6	26,4	33,3	74,9	15,9	14,7	56,9	62,2	149,7
Roma	271,7	206,0	812,9	725,5	2.016,0	256,8	202,4	824,3	890,7	2.174,2	528,4	408,4	1.637,1	1.616,2	4.190,2
Latina	37,2	31,7	110,2	100,1	279,2	35,1	23,6	114,4	111,9	285,1	72,3	55,3	224,7	212,0	564,3
Frosinone	28,1	24,7	88,3	86,6	227,7	27,0	20,4	89,7	98,9	236,1	55,2	45,1	178,1	185,5	463,8
2024															
Lazio	366,9	280,2	1.102,7	993,6	2.743,4	347,2	262,0	1.115,3	1.195,1	2.919,5	714,2	542,1	2.217,9	2.188,7	5.662,9
Viterbo	17,9	14,3	58,9	59,0	150,0	17,0	13,2	57,7	67,3	155,2	34,9	27,5	116,6	126,3	305,2
Rieti	8,4	7,5	28,3	30,7	74,9	7,7	6,0	26,8	34,4	74,9	16,1	13,5	55,1	65,1	149,8
Roma	274,6	205,4	815,0	716,7	2.011,7	259,8	207,8	830,4	880,2	2.168,1	534,4	403,1	1.645,4	1.596,9	4.179,8
Latina	37,5	29,3	112,3	99,7	278,8	35,5	25,8	111,0	112,5	284,9	73,1	55,1	223,3	212,2	563,7
Frosinone	28,5	23,7	88,2	87,5	228,0	27,3	19,3	89,3	100,6	236,5	55,8	43,0	177,5	188,2	464,4

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2022, 2023 e 2024*, marzo 2025.

**Le forze di lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro.** – Nel triennio 2022-2024, le forze di lavoro sono aumentate di 61mila200 unità nel Lazio ad eccezione dell'area di Frosinone in cui sono state stimate 1.400 unità in meno quale saldo tra una riduzione del numero dei maschi (-3mila100) e un incremento di quello delle femmine (+1.700) (tav. S1.22). I maggiori incrementi in valore delle forze di lavoro hanno riguardato la provincia di Roma (+47mila700 unità) e la provincia di Viterbo (+11mila200 unità).

**Tavola S1.22 – DEFR Lazio 2026: forze di lavoro nel Lazio in complesso e tasso di attività (15-64 anni) per sesso e provincia. Anni 2022-2024 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale)**

Voci	FORZE DI LAVORO			TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI)		
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
<b>2022</b>						
<b>Lazio</b>	<b>1.392,2</b>	<b>1.122,9</b>	<b>2.515,2</b>	<b>74,7</b>	<b>59,7</b>	<b>67,1</b>
Viterbo	72,8	51,0	123,9	73,5	52,6	63,1
Rieti	35,1	26,8	62,0	72,3	57,3	65,0
Roma	1.036,1	873,6	1.909,7	75,5	62,3	68,8
Latina	136,7	94,9	231,5	71,3	51,3	61,4
Frosinone	111,5	76,6	188,1	73,4	50,2	61,8
<b>2023</b>						
<b>Lazio</b>	<b>1.422,3</b>	<b>1.136,0</b>	<b>2.558,3</b>	<b>76,1</b>	<b>60,4</b>	<b>68,2</b>
Viterbo	73,2	53,9	127,1	73,1	55,6	64,4
Rieti	37,1	27,6	64,7	75,9	58,8	67,6
Roma	1.062,1	882,2	1.944,3	77,0	63,0	69,9
Latina	138,7	95,7	234,4	73,4	52,1	62,8
Frosinone	111,3	76,7	187,9	73,2	50,7	62,0
<b>2024</b>						
<b>Lazio</b>	<b>1.435,7</b>	<b>1.140,7</b>	<b>2.576,4</b>	<b>76,5</b>	<b>60,4</b>	<b>68,4</b>
Viterbo	74,5	60,6	135,0	73,8	61,6	67,7
Rieti	37,3	27,7	65,0	75,5	59,5	67,7
Roma	1.073,1	884,3	1.957,4	77,5	62,7	70,0
Latina	142,5	89,8	232,3	74,9	49,0	62,1
Frosinone	108,4	78,2	186,7	71,5	52,0	61,8

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2022, 2023 e 2024*, marzo 2025.

La partecipazione al mercato del lavoro della fascia d'età tra 15 e 64 anni è aumentata nel Lazio di 1,3 punti passando dal 67,1 per cento del 2022 al 68,4 per cento del 2024. Il maggior incremento – pari a 4,6 punti – è stato osservato nella provincia di Viterbo (dal 63,1 per cento al 67,7 per cento).

Nel 2024, il tasso di attività più elevato – ovvero una maggiore propensione al lavoro della popolazione e una vivacità del mercato del lavoro, con maggiori opportunità di impiego – ha riguardato la provincia di Roma (70,0 per cento); il tasso più basso – ovvero il segnale di un mercato del lavoro meno dinamico o una ridotta disponibilità di opportunità lavorative è stato riscontrato nella provincia di Frosinone (61,8 per cento).

Nell'ultimo anno, il *gap* di genere nella partecipazione al mercato del lavoro – che a livello regionale è stato di 16,1 punti percentuali (76,5 per cento il tasso maschile e 60,4 per cento quello femminile) ed è risultato in tendenziale incremento nel triennio – ha raggiunto il livello massimo nella provincia di Latina (25,9 punti di differenza tra il tasso maschile (74,9 per cento) e quello femminile (49,0 per cento)).

**L'occupazione provinciale.** – Nel triennio 2022-2024 l'occupazione regionale è aumentata di 94mila200 unità sia nella componente maschile sia in quella femminile con l'eccezione della provincia di Latina (**tav. S1.23**).

La crescita complessiva dell'occupazione si è distribuita prevalentemente nella provincia di Roma (+72mila800 occupati); a Viterbo sono stati registrati 12mila500 nuovi occupati, a Rieti 4mila600 e a Frosinone 3mila500. Anche il saldo della provincia di Latina è positivo (+700 occupati in più) ma all'aumento di 3mila800 occupati maschi si è contrapposta la riduzione dell'occupazione femminile (-3mila100).

La capacità del mercato del lavoro regionale di assorbire le risorse umane disponibili è aumentata nel corso del triennio 2022-2024; l'incremento del tasso di occupazione – passando dal 61,8 per cento del 2022 all'attuale 64 per cento – è stato di 2,2 punti percentuali. Il maggior assorbimento di risorse umane disponibili è stato osservato nella provincia di Viterbo (+5,5 punti, dal 58,4 per cento del 2022 al 63,9 per cento attuale); al contrario, il mercato del lavoro provinciale meno dinamico è risultato quello di Latina con un tasso di occupazione che è aumentato di 0,7 punti è che nel 2024 si è fermato al 56,2 per cento.

**Tavola S1.23 – DEFR Lazio 2026: occupati in complesso nel Lazio e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso e provincia. Anni 2022-2024 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale)**

Voci	OCCUPATI			TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)		
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
<b>2022</b>						
<b>Lazio</b>	<b>1.300,5</b>	<b>1.020,3</b>	<b>2.320,9</b>	<b>69,7</b>	<b>54,1</b>	<b>61,8</b>
Viterbo	68,3	46,3	114,7	69,0	47,7	58,4
Rieti	32,2	23,5	55,7	66,2	50,3	58,4
Roma	967,3	801,8	1.769,1	70,4	57,1	63,6
Latina	128,9	80,9	209,8	67,2	43,6	55,5
Frosinone	103,8	67,8	171,6	68,2	44,2	56,2
<b>2023</b>						
<b>Lazio</b>	<b>1.422,3</b>	<b>1.136,0</b>	<b>2.558,3</b>	<b>76,1</b>	<b>60,4</b>	<b>68,2</b>
Viterbo	73,2	53,9	127,1	73,1	55,6	64,4
Rieti	37,1	27,6	64,7	75,9	58,8	67,6
Roma	1.062,1	882,2	1.944,3	77,0	63,0	69,9
Latina	138,7	95,7	234,4	73,4	52,1	62,8
Frosinone	111,3	76,7	187,9	73,2	50,7	62,0
<b>2024</b>						
<b>Lazio</b>	<b>1.360,1</b>	<b>1.055,0</b>	<b>2.415,1</b>	<b>72,3</b>	<b>55,8</b>	<b>64,0</b>
Viterbo	71,5	55,8	127,2	70,8	56,9	63,9
Rieti	35,1	25,2	60,3	70,9	54,1	62,7
Roma	1.015,5	826,4	1.841,9	73,2	58,5	65,8
Latina	132,7	77,8	210,5	69,7	42,4	56,2
Frosinone	105,4	69,8	175,2	69,4	46,1	57,8

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2022, 2023 e 2024*, marzo 2025.

Nell'ultimo anno, il *gap* di genere tra i tassi – che a livello regionale è stato di 16,6 punti (72,3 per cento il tasso maschile e 55,8 per cento quello femminile) – nel livello provinciale si è mantenuto costantemente più elevato della media regionale a Latina (differenziale di 27,3 punti) e a Frosinone (differenziale di 23,3 punti).

Tra il 2022 e il 2024, l'analisi settoriale della distribuzione dei 94mila200 occupati in più nel Lazio – 57mila700 posizioni di lavoro alle dipendenze e 36mila500 autonomi – evidenzia la concentrazione di domanda di 51mila900 unità negli «altri servizi» e, secondariamente, nel comparto delle «costruzioni» (+20mila400 unità); al contempo, l'«industria in senso stretto» ha assorbito 17mila700 nuove risorse umane e il «commercio» conta 12mila900 occupati in più. L'occupazione del settore primario, in controtendenza, si è ridotta di 8mila700 uni (**tav. S1.24**).

Nella provincia di Roma i nuovi occupati sono stati 72mila800 (46mila dipendenti e 26mila800 autonomi); settorialmente l'occupazione è aumentata negli «altri servizi» (+40mila200 unità), nell'«industria in senso stretto» (+17mila400 unità) e nelle «costruzioni» (+15mila100 unità) mentre è rimasta stazionaria nei rami del «commercio».

La provincia di Viterbo, nel triennio considerato, ha avuto un aumento di 12mila500 occupati in più; tale crescita, tuttavia, non è stata omogenea settorialmente. Al netto dell'arretramento dell'occupazione nell'«agricoltura» provinciale (-2mila200 unità) e della stazionarietà nelle «costruzioni», la parte più consistente della nuova domanda è stata assorbita nel terziario (+7mila600 unità nel «commercio» e 6mila300 unità negli «altri servizi») e, in misura più contenuta, nell'«industria in senso stretto» (1.100 nuovi occupati).

A Rieti, l'incremento dell'occupazione è stato di 4mila600 unità distribuiti – con valori compresi tra 1000 e 1.800 unità – nei settori dell'economia provinciale, al netto di quello primario (-700 unità). Nella provincia di Frosinone, l'occupazione – in controtendenza rispetto alle altre province – si è ampliata nell'«agricoltura» (+1.500 unità) ma, al contempo, si è ridotta sia nell'«industria in senso stretto» (-3mila800 unità) sia nelle «costruzioni» (-1.300 unità). Il saldo occupazionale positivo di 3mila500 unità in più è stato determinato dall'ampia espansione della domanda negli «altri servizi» (+8mila300 occupati) prevalentemente autonomi.

**Tavola S1.24 – DEFR Lazio 2026: occupati per settore di attività economica nel Lazio, posizione e provincia. Anni 2022-2024 (valori assoluti espressi in migliaia di unità)**

Voci	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	SETTORE		POSIZIONE	
				COSTRUZIONI	COMMERCIO	ALTRI SERVIZI	DIPENDENTI
<b>2022</b>							
<b>Lazio</b>	<b>2.320,9</b>	<b>63,4</b>	<b>219,0</b>	<b>130,6</b>	<b>293,6</b>	<b>1.614,3</b>	<b>1.867,9</b>
Viterbo	114,7	8,1	13,8	8,5	16,8	67,5	87,7
Rieti	55,7	1,8	6,0	5,1	7,4	35,4	43,7
Roma	1.769,1	18,5	126,5	90,0	215,2	1.318,8	1.432,8
Latina	209,8	33,4	35,7	9,3	25,7	105,8	166,3
Frosinone	171,6	1,7	36,9	17,7	28,6	86,8	137,4
<b>2023</b>							
<b>Lazio</b>	<b>2.375,4</b>	<b>61,0</b>	<b>228,2</b>	<b>143,8</b>	<b>292,2</b>	<b>1.650,2</b>	<b>1.906,8</b>
Viterbo	114,8	6,3	13,5	8,5	19,7	66,7	89,0
Rieti	59,3	1,9	6,8	6,4	8,0	36,3	48,7
Roma	1.819,0	21,0	134,4	97,7	206,3	1.359,6	1.467,0
Latina	213,4	28,5	33,3	14,8	31,6	105,2	169,7
Frosinone	169,0	3,4	40,1	16,4	26,6	82,5	132,5
<b>2024</b>							
<b>Lazio</b>	<b>2.415,1</b>	<b>54,7</b>	<b>236,7</b>	<b>151,0</b>	<b>306,6</b>	<b>1.666,2</b>	<b>1.925,6</b>
Viterbo	127,2	5,9	14,9	8,1	24,4	73,8	98,0
Rieti	60,3	1,1	7,5	6,1	8,4	37,2	50,3
Roma	1.841,9	18,2	144,0	105,1	215,7	1.359,0	1.478,9
Latina	210,5	26,3	37,1	15,2	30,8	101,1	160,3
Frosinone	175,2	3,2	33,1	16,4	27,3	95,1	138,2

Fonte: Istat, *Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2022, 2023 e 2024*, marzo 2025.

La modesta variazione dell'occupazione nella provincia di Latina è il risultato, per un verso, di una caduta dell'occupazione in «agricoltura» (-7mila100 occupati) e negli «altri servizi» (-4mila700 occupati) e, per altro verso, dell'aumento degli occupati nelle «costruzioni» (+5mila900 unità) e nel «commercio» (+5mila100 unità). Un lieve incremento della domanda di lavoro ha riguardato l'«industria in senso stretto» (+1.400 unità).

**La disoccupazione provinciale.** – Nel corso del triennio 2022-2024 il numero delle persone in cerca di occupazione nel Lazio si è ridotto di 33mila unità passando da 194mila300 disoccupati del 2022 agli attuali 161mila300 (**tav. S1.25**). La discesa della disoccupazione regionale è stata uniformemente tra sessi (-16mila100 maschi; -16mila900 femmine). Il tasso di disoccupazione regionale si è ridotto dell'1,5 per cento nell'ultimo triennio (dal 7,7 al 6,3 per cento) e nell'ultimo anno è stata osservata una flessione del *gap* di genere tra i tassi: il tasso maschile è risultato pari al 5,3 per cento (era il 6,6 per cento nel 2022) e quello femminile il 7,5 per cento (era il 9,1 per cento nel 2022).

Dall'analisi della disoccupazione delle province del Lazio, nel triennio considerato, si rileva che oltre 25mila disoccupati in meno (di cui 11mila300 maschi e 13mila900 femmine) dei 33mila complessivi nel Lazio risiedevano nella provincia di Roma. Attualmente le persone in cerca di occupazione a Roma sono 115mila500, il 71,6 per cento dei disoccupati nel Lazio. Il tasso di disoccupazione maschile è il 5,4 per cento e quello femminile il 6,6 per cento; il *gap* di genere – pari all'1,2 per cento – è in tendenziale riduzione nell'ultimo triennio.

Nel 2024, il numero dei disoccupati a Viterbo è sceso a 7mila800 unità (erano 9mila200 nel 2022 e 12mila300 nel 2023). Il tasso di disoccupazione, lievemente inferiore a quello medio regionale, è il 5,8 per cento (era il 7,4 per cento nel 2022); il *gender gap* tra i tassi – pari a 3,9 punti percentuali nel 2024 – si era ridotto nel 2023 per poi tornare ad aumentare.

Nella provincia di Latina, lo scorso anno, le persone in cerca di lavoro erano 21mila800, in crescita rispetto al 2023 ma stazionarie se confrontate con il 2022; conseguentemente, il tasso di disoccupazione generale – 9,4 per cento nel 2024 – non è variato rispetto al 2022 facendo osservare, tuttavia, una dinamica disomogenea dei tassi tra la componente maschile e quella femminile: il tasso di disoccupazione maschile è

aumentato passando dal 5,7 per cento del 2022 all'attuale 6,9 per cento; il tasso femminile si è ridotto al 13,4 per cento dal 14,7 per cento del 2022. Nel triennio 2022-2024, il *gender gap* dei tassi a Latina, è risultato sempre al disopra del differenziale medio regionale.

**Tavola S1.25 – DEFR Lazio 2026: persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione (15-74 anni) nel Lazio per sesso e provincia. Anni 2022-2024 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale)**

Voci	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 ANNI)		
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
<b>2022</b>						
<b>Lazio</b>	<b>91,7</b>	<b>102,6</b>	<b>194,3</b>	<b>6,6</b>	<b>9,1</b>	<b>7,7</b>
Viterbo	4,5	4,7	9,2	6,2	9,2	7,4
Rieti	2,9	3,4	6,3	8,3	12,5	10,1
Roma	68,8	71,8	140,7	6,7	8,2	7,4
Latina	7,8	14,0	21,7	5,7	14,7	9,4
Frosinone	7,7	8,8	16,5	6,9	11,5	8,8
<b>2023</b>						
<b>Lazio</b>	<b>84,4</b>	<b>98,5</b>	<b>182,9</b>	<b>6,0</b>	<b>8,7</b>	<b>7,2</b>
Viterbo	6,7	5,6	12,3	9,2	10,4	9,7
Rieti	2,9	2,5	5,4	7,8	9,1	8,3
Roma	56,7	68,6	125,3	5,4	7,8	6,5
Latina	9,7	11,2	20,9	7,0	11,7	8,9
Frosinone	8,4	10,6	19,0	7,5	13,9	10,1
<b>2024</b>						
<b>Lazio</b>	<b>75,6</b>	<b>85,7</b>	<b>161,3</b>	<b>5,3</b>	<b>7,5</b>	<b>6,3</b>
Viterbo	3,0	4,8	7,8	4,1	8,0	5,8
Rieti	2,2	2,5	4,7	5,9	9,0	7,2
Roma	57,5	57,9	115,5	5,4	6,6	5,9
Latina	9,8	12,0	21,8	6,9	13,4	9,4
Frosinone	3,0	8,5	11,5	2,8	10,8	6,2

Fonte: Istat, Mercato del lavoro, IV trimestre anni 2022, 2023 e 2024, marzo 2025.

Alla fine del 2024, la provincia di Frosinone contava 11mila500 persone in cerca di occupazione ovvero 5mila in meno rispetto al 2022 per effetto di una riduzione della componente maschile della disoccupazione (-4mila700 unità). Il tasso di disoccupazione – in rilevante oscillazione nell'ultimo triennio (8,8 per cento nel 2022, 10,1 per cento nel 2023 e, nell'ultimo anno, 6,2 per cento) – mantiene un gap di genere al disopra sia della media regionale sia degli altri contesti provinciali.

## 2.3 La domanda estera 2021-2024

Il periodo 2021-2024 – ovvero gli anni contraddistinti dalla fase post-pandemia e dalle intensificazioni delle tensioni geopolitiche e dai conflitti bellici in diverse aree del mondo – è stato caratterizzato da effetti macroeconomici internazionali sulla crescita e sull'inflazione che hanno condizionato gli scambi internazionali.

Nel 2021, le esportazioni regionali, dopo il calo dell'anno della pandemia, avevano registrato un aumento dell'11,5 per cento, circa sette punti percentuali inferiore a quello medio nazionale e nel 2022 l'aumento era stato del 12,7 per cento, con un *gap* di crescita ancora di sette punti rispetto alla media nazionale. Successivamente, tra l'autunno del 2023 e l'inizio del 2024, erano sopraggiunti ulteriori fattori di squilibrio nel contesto economico globale<sup>(83)</sup> e di frammentazione degli scambi commerciali internazionali.

Le crescenti contrapposizioni commerciali, tensioni geopolitiche e conflitti armati, condizionando le dinamiche del commercio estero, avevano spinto le imprese a modificare le strategie d'impresa arginando la dipendenza dai fornitori ritenuti inaffidabili dal punto di vista geopolitico. Alla fine del 2023 le esportazioni in valore del Lazio erano diminuite del 9,8 per cento (da 32,2 miliardi circa a 29 miliardi) a mentre

(83) Per memoria: oltre al protrarsi del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, il conflitto tra Israele e le milizie di Hamas aveva innescato tensioni in tutta l'area mediorientale e attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso che avevano ridotto il traffico merci sul Canale di Suez generando un incremento dei costi dei trasporti.

quelle nazionali erano risultate stazionarie (tav. S1.26).

**Tavola S1.26 – DEFR Lazio 2026: analisi geografica e territoriale per pseudo-sezioni ATECO 2007 del commercio estero Lazio-Mondo. Anni 2022-2024 (valori espressi in milioni; quote e variazioni espresse in percentuale)**

PSEUDO-SOTTOSEZIONI	VALORI			QUOTE			VARIAZIONI	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023 2022	2024 2023
<b>ESPORTAZIONI</b>								
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	330	379	414	1,0	1,3	1,3	14,8	9,3
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	125	114	73	0,4	0,4	0,2	-9,0	-36,3
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.081	1.098	1.333	3,4	3,8	4,2	1,6	21,5
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.483	1.387	1.392	4,6	4,8	4,4	-6,5	0,4
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	453	359	317	1,4	1,2	1,0	-20,7	-11,8
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	796	693	576	2,5	2,4	1,8	-13,0	-16,9
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.758	2.354	2.257	8,6	8,1	7,2	-14,6	-4,1
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	12.683	11.543	14.038	39,3	39,7	44,5	-9,0	21,6
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, ...	748	719	648	2,3	2,5	2,1	-3,9	-9,9
CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.170	2.096	1.706	9,8	7,2	5,4	-33,9	-18,6
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.282	1.179	1.397	4,0	4,1	4,4	-8,0	18,5
CJ-Apparecchi elettrici	906	899	1.029	2,8	3,1	3,3	-0,8	14,5
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.113	1.147	1.354	3,5	3,9	4,3	3,0	18,0
CL-Mezzi di trasporto	3.200	2.836	2.515	9,9	9,8	8,0	-11,4	-11,3
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	618	633	614	1,9	2,2	1,9	2,5	-3,0
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-	-
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	37	26	41	0,1	0,1	0,1	-27,8	55,2
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotv	62	56	42	0,2	0,2	0,1	-9,4	-26,2
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	...	...
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento-divertimento	79	78	62	0,2	0,3	0,2	-1,8	-20,7
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo	1.317	1.477	1.754	4,1	5,1	5,6	12,2	18,8
<b>Totale</b>	<b>32.240</b>	<b>29.074</b>	<b>31.560</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>-9,8</b>	<b>8,5</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>								
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	72	858	950	1,5	1,9	2,1	11,1	10,7
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.280	414	70	8,6	0,9	0,2	-90,3	-83,0
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.926	3.558	3.987	5,9	8,0	8,8	21,6	12,0
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.327	1.361	1.417	2,7	3,1	3,1	2,6	4,1
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	661	468	518	1,3	1,1	1,1	-29,3	10,8
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	4.649	3.593	3.792	9,3	8,1	8,4	-22,7	5,5
CE-Sostanze e prodotti chimici	3.177	3.326	2.422	6,4	7,5	5,4	4,7	-27,2
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	14.559	12.845	14.481	29,2	28,8	32,0	-11,8	12,7
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, ...	1.097	1.005	964	2,2	2,3	2,1	-8,4	-4,0
CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.749	2.893	1.974	7,5	6,5	4,4	-22,8	-31,8
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.453	2.296	2.080	4,9	5,2	4,6	-6,4	-9,4
CJ-Apparecchi elettrici	1.311	1.408	1.421	2,6	3,2	3,1	7,4	1,0
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.018	970	1.143	2,0	2,2	2,5	-4,7	17,8
CL-Mezzi di trasporto	5.585	7.450	7.966	11,2	16,7	17,6	33,4	6,9
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.519	1.473	1.552	3,0	3,3	3,4	-3,0	5,3
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	2	-	-	0,0	-	-
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	87	44	45	0,2	0,1	0,1	-50,1	3,5
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotv	116	121	127	0,2	0,3	0,3	4,1	4,8
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	43,9	-28,6
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento-divertimento	19	32	49	0,0	0,1	0,1	63,8	54,4
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	2	0	0	0,0	0,0	0,0	-89,6	119,7
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo	547	415	265	1,1	0,9	0,6	-24,1	-36,0
<b>Totale</b>	<b>49.855</b>	<b>44.529</b>	<b>45.226</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,7</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Istat, Commercio estero, marzo 2025.

L'arretramento dell'*export* regionale, risentendo maggiormente del rallentamento degli scambi internazionali, aveva interessato la maggior parte dei settori esportatori e le vendite sia verso i paesi dell'Unione

europea<sup>(84)</sup> sia quelle dirette ai paesi extra UE<sup>(85)</sup>.

Dopo il calo registrato nel 2023, lo scorso anno le esportazioni delle imprese del Lazio sono tornate a crescere (8,5 per cento) attestandosi a 31,5 miliardi e recuperando la maggior parte delle perdite dell'anno precedente. La dinamica regionale è risultata in controtendenza rispetto alla lieve diminuzione che ha riguardato le vendite nazionali.

Rispetto al 2023, il recupero delle vendite di 2,5 miliardi circa è attribuibile in massima parte alla pseudo-sottosezione *Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (+21,6 per cento con un incremento in valore di 2,4 miliardi).

Altre *performance* positive hanno riguardato le vendite di: *Prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+21,5 per cento con un incremento di 236 milioni); *Computer, apparecchi elettronici e ottici* (+18,5 per cento pari a 218 milioni); *Apparecchi elettrici* (+14,5 per cento ovvero maggiori vendite per un importo di 130 milioni) e *Macchinari e apparecchi* (+18,0 per cento pari a maggiori vendite per 207 milioni). Al contrario, un gruppo di settori che avevano visto ridursi le vendite nel 2023, anche nel 2024 hanno subito un ulteriore calo – stimato attorno a 1,1 miliardo nel complesso – prevalentemente nell'*export* di *Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti* (-18,6 per cento corrispondente ad una perdita di 390 milioni) e di *Mezzi di trasporto* (-11,3 per cento pari ad una perdita di 321 milioni). Altre *performance* negative hanno riguardato l'*export* di: *Coke e prodotti petroliferi raffinati* (-16,9 per cento con un arretramento delle vendite di 117 milioni) e *Sostanze e prodotti chimici* (-4,1 per cento con una perdita di 97 milioni).

Nel 2024, l'aumento dell'*export* verso la UE è stato del 6,2 per cento e si è concentrato, in particolare in Belgio e Paesi Bassi, principali *hub* del settore farmaceutico; le vendite extra-UE sono aumentate dell'11,1 per cento. Considerato che gli Stati Uniti rappresentano il 9,4 per cento delle esportazioni di beni del Lazio nella media del triennio 2022-2024 (quarto mercato estero di sbocco per le imprese regionali), le misure di innalzamento dei dazi sulle importazioni potrebbero comportare ripercussioni dirette o indirette sull'attività: sebbene l'*export* regionale verso il mercato statunitense sia concentrato nel settore farmaceutico (41,9 per cento) – attualmente esentato dall'imposizione delle tariffe sulle importazioni – se vi fosse l'applicazione di dazi generalizzati, il Lazio potrebbe subire un significativo effetto indiretto attraverso due dei principali mercati di sbocco, Belgio e Paesi Bassi<sup>(86)</sup>, verso cui è diretto circa il 30 per cento delle vendite all'estero – concentrate quasi esclusivamente nel settore farmaceutico – della regione.

Le importazioni regionali, circa 45,5 miliardi, sono aumentate dell'1,6 per cento nel 2024 dopo la flessione del 10,7 per cento nel 2023.

Il saldo commerciale regionale, permanendo negativo nell'ultimo triennio, si è tuttavia ridotto passando da -17,7 miliardi nel 2022 agli attuali -13,6 miliardi. Al saldo commerciale negativo, nel 2024, hanno concorso maggiormente le importazioni di «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (circa 2,6 miliardi del saldo), gli acquisti di «coke e prodotti petroliferi raffinati» (circa 3,2 miliardi) e, soprattutto, i «mezzi di trasporto» (circa 5,4 miliardi).

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.A – LA POLITICA PROTEZIONISTICA DEGLI STATI UNITI

Con l'ordine esecutivo del 2 aprile 2025, gli Stati Uniti (USA) hanno annunciato l'introduzione di nuovi dazi di beni importati da tutto il mondo. Le misure si diversificano in base a prodotti e Paesi di provenienza.

- (84) Per memoria: considerato che nell'ambito della UE le vendite regionali assorbono circa i due terzi dell'*export*, la riduzione ha riguardato soprattutto quelle verso il Belgio e la Germania che rappresentano i principali mercati di sbocco per i prodotti farmaceutici, metallurgici e meccanici.
- (85) Per memoria: nell'ambito dei paesi extra UE il calo è stato più accentuato per i prodotti esportati in Svizzera e nei paesi asiatici.
- (86) Belgio e Paesi Bassi svolgono la funzione di centri logistici di smistamento internazionale dei prodotti per le multinazionali del settore. Una parte rilevante delle esportazioni destinate a questi paesi viene reindirizzata verso gli Stati Uniti.

I dazi colpiranno 236 miliardi di euro di *surplus* commerciale per l'UE, di cui una quota importante è costituita dall'Italia con 44 miliardi di euro.

La ragione immediata del provvedimento è quella di ridurre il *deficit* della bilancia commerciale di beni degli USA verso il resto del mondo. La ragione strategica potrebbe consistere nella necessità di reperire risorse finanziarie per ridurre la pressione fiscale al ceto medio e alle fasce di popolazione con redditi medio-alti.

La politica dei dazi, la riduzione delle spese militari e le richieste alle banche centrali delle principali economie, di finanziamento del debito pubblico – attraverso attese di svalutazione del dollaro e una politica monetaria accomodante da parte della *Federal Reserve* – potrebbero costituire i tre obiettivi della strategia USA.

**Politiche protezionistiche: principali elementi.** – La politica protezionistica ha lo scopo di tutelare la produzione nazionale attraverso strumenti che limitano la concorrenza estera. Gli strumenti adottati sono: i dazi doganali (specifici o *ad valorem*); i contingentamenti; i divieti all'importazione; i sussidi alla produzione nazionale e gli incentivi all'esportazione.

Gli obiettivi della politica protezionistica sono: la protezione delle industrie nascenti da economie estere più competitive; la riduzione del *deficit* commerciale attraverso l'aumento delle esportazioni e la limitazione delle importazioni; la difesa del mercato del lavoro nazionale dalla concorrenza di manodopera straniera a basso costo.

Le analisi svolte sugli effetti delle politiche protezionistiche – in particolare dell'introduzione dei dazi all'import – evidenziano «effetti immediati», «conseguenze settoriali» ed «effetti macroeconomici e impatti economici nel lungo termine».

**Effetti immediati.** – Sono stati osservati e valutati tre principali effetti nel breve termine: (a) l'aumento dei prezzi al consumo, dato che i dazi vengono trasferiti per circa il 75 per cento sui prezzi finali (*pass-through*), penalizzando i consumatori finali; (b) la riduzione dei margini aziendali perché le imprese importatrici assorbono parte del costo tramite compressione dei profitti, specialmente in settori a basso markup; (c) la contrazione degli scambi essendo anti-economica l'attività di import e il riorientamento verso mercati alternativi.

**Conseguenze settoriali.** – Le principali conseguenze determinano squilibri intra-settoriai e tra settori: (i) le industrie protette risultano avvantaggiate temporaneamente della ridotta concorrenza estera; (ii) le filiere integrate subiscono danni: le industrie a valle di una filiera subiscono rincari delle materie prime con un aumento dei costi di produzione; (iii) la competitività delle imprese attive nei settori colpiti dai dazi viene distorta rischiando la perdita di quote di mercato a vantaggio di concorrenti.

**Effetti macroeconomici e impatti economici nel lungo termine.** – I principali effetti macroeconomici sono individuabili: (1) nelle ritorsioni commerciali ovvero nell'innesto di spirali protezionistiche; (2) nell'aggiustamento valutario che – nel caso di un deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro – potrebbe mitigare parzialmente l'impatto dei dazi sulle esportazioni nel breve termine; (3) nell'inflazione importata – determinata dall'aumento dei prezzi delle materie prime tariffate – che comporta decisioni di inasprimento della politica monetaria. Relativamente agli impatti nel lungo termine si verifica: (a) una riduzione della competitività delle industrie che, in un regime di protezione, perderebbero gli incentivi all'innovazione e, dunque, rallenterebbero il progresso tecnologico; (b) un processo di ristrutturazioni produttive nei settori ad alta elasticità commerciale che potrebbero subire contrazioni fino all'azzeramento delle esportazioni verso mercati tariffati; (c) ripercussioni occupazionali conseguenti la riconversione verso nuovi mercati che spingerebbero i responsabili delle politiche industriali ad attuare politiche attive per evitare perdite di posti di lavoro nei settori esposti.

**La politica protezionistica USA per ridurre il *deficit* commerciale.** – La ragione immediata del provvedimento è quella di ridurre il *deficit* della bilancia commerciale di beni degli USA verso il resto del mondo.

Nel 2024, secondo i dati ufficiali<sup>(87)</sup> gli USA hanno esportato beni di valore complessivo pari a 2.065 miliardi di dollari, mentre hanno importato merci per un totale di 3.267 miliardi di dollari; il disavanzo netto della bilancia commerciale di beni è stato di 1.202 miliardi di dollari.

A livello di Paesi e aree economiche, il disavanzo commerciale maggiore è nei confronti della Cina (295 miliardi di dollari), dell'Unione europea (236 miliardi), del Messico (172 miliardi), del Vietnam (123 miliardi). All'interno dell'Unione europea, gli Stati verso cui gli USA hanno il disavanzo commerciale più elevato sono: Irlanda (87 miliardi), Germania (85 miliardi), Italia (44 miliardi).

Le misure dell'ordine esecutivo del 2 aprile 2025 sono state: (a) l'applicazione di una tariffa *ad-valorem*

(87) United States Census Bureau.

addizionale (universale), pari al 10 per cento, applicata sulle importazioni di tutti i beni (salvo alcune eccezioni<sup>(88)</sup>) provenienti da tutti Paesi, a partire dal 5 aprile; la tariffa<sup>(89)</sup> salirà al 20 per cento per l'Unione Europea a partire dal 9 aprile e a livelli superiori al 10 per cento per altri 56 Paesi; (b) la non applicazione delle tariffe addizionali su alcuni prodotti già oggetto di precedenti misure (acciaio e alluminio, automobili e componenti automotive) e su altri prodotti<sup>(90)</sup>; (c) altre misure specifiche che si applicheranno ai i beni provenienti da Canada, Messico e Cina.

I dazi per le esportazioni europee negli USA – secondo le prime stime<sup>(91)</sup> – saliranno al 14,9 per cento (incidenza media ponderata): all'1,4 per cento del 2024 si somma il 10,8 per cento delle tariffe reciproche, lo 0,6 per cento per dazi su acciaio e alluminio e il 2,1 per cento per dazi su auto e componenti.

## 2.4 La demografia

Nel decennio 2014-2024<sup>(92)</sup> la popolazione del Lazio (al 31 dicembre) è diminuita di 34mila627 unità (i maschi sono aumentati di 8.726 maschi mentre le femmine sono diminuite di 43.353 unità). Questo risultato, a partire dalla variazione 2014-2024 della popolazione al 1° gennaio (-9.210 unità) è stato determinato dalla variazione sia del saldo naturale (le nascite si sono ridotte di 16.127 unità e le morti sono aumentate di 5.720 unità) sia del saldo migratorio netto che si è ridotto di 3.570 unità (tav. S1.27).

**Tavola S1.27 - DEFR Lazio 2026: bilancio demografico 2014 e 2024 (a) nel Lazio**

VARIABILI	2014			2024 (a)			VARIAZIONI ASSOLUTE 2013-2023		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>Popolaz. 1° gennaio</b>	2.751.207	2.972.748	5.723.955	2.770.662	2.944.083	5.714.745	19.455	-28.665	-9.210
Nati	26.003	24.357	50.360	17.613	16.620	34.233	-8.390	-7.737	-16.127
Morti	26.868	28.069	54.937	29.219	31.438	60.657	2.351	3.369	5.720
Iscritti dall'interno	64.142	66.225	130.367	53.885	51.184	105.069	-10.257	-15.041	-25.298
Cancellati per l'interno	59.522	58.749	118.271	54.908	50.520	105.428	-4.614	-8.229	-12.843
Iscritti dall'estero	21.621	17.901	39.522	20.079	15.176	35.255	-1.542	-2.725	-4.267
Cancellati per l'estero	13.839	12.258	26.097	6.642	6.303	12.945	-7.197	-5.955	-13.152
- <i>Saldo migratorio netto</i>	12.402	13.119	25.521	12.414	9.537	21.951	12	-3.582	-3.570
<b>Popolaz. 31 dicembre</b>	<b>2.762.744</b>	<b>2.982.155</b>	<b>5.744.899</b>	<b>2.771.470</b>	<b>2.938.802</b>	<b>5.710.272</b>	<b>8.726</b>	<b>-43.353</b>	<b>-34.627</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 31 marzo 2025. — (a) La popolazione al 31 dicembre diffusa a marzo è provvisoria; il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente. Il bilancio demografico della popolazione residente è prodotto elaborando i micro-dati della dinamica demografica acquisiti attraverso le notifiche inviate dai Comuni. Le stime anticipate dei principali indicatori demografici sono prodotte a partire dall'analisi del bilancio provvisorio della popolazione residente (nascite, decessi, trasferimenti di residenza). Mediante apposito modello di micro-simulazione a totali vincolati, tale set di informazioni aggregate viene ulteriormente scomposto nelle variabili di interesse (sesto, età, cittadinanza, territorio, origine/destinazione). Tale procedura è necessaria al fine di ottenere la popolazione residente per età a fine anno. Una volta ottenuti tali risultati è possibile procedere al calcolo dei diversi indicatori demografici.

- (88) I prodotti esentati dalle tariffe addizionali dell'ordine esecutivo del 2 aprile possono essere raggruppati nelle seguenti categorie: (1) prodotti e derivati di acciaio e alluminio, che restano soggetti alle tariffe addizionali del 25 per cento attive dal 12 marzo 2025; (2) automobili, che sono soggette dal 3 aprile a tariffe (non addizionali) del 25 per cento, e componenti automotive, che saranno soggette entro il 3 maggio a tariffe (non addizionali) del 25 per cento; (3) tutti i prodotti elencati nell'Annex II, che comprendono anche rame, prodotti farmaceutici, semiconduttori, legname, alcuni minerali critici e prodotti energetici.
- (89) Le tariffe cosiddette «reciproche», che si applicheranno all'UE e a 56 Paesi, si avvicinano al 50 per cento per alcuni Paesi africani e del Sud-est asiatico, e sono pari al 34 per cento per la Cina.
- (90) Sono identificati nell'Annex II allegato all'ordine esecutivo del 2 aprile 2025.
- (91) Goldman Sachs. La stima tiene conto del fatto che, al momento dell'esercizio di previsione, circa 1/3 dei prodotti importati dagli USA erano esentati dalle misure aggiuntive del 2 aprile.
- (92) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2024*, 31 marzo 2025. Il dato censuario definitivo, che corregge i dati provvisori, viene diffuso nel mese di dicembre di ogni anno, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente.

Nel 2024, la popolazione residente regionale è stata stimata pari a 5 milioni 710 mila unità (2 milioni 771 mila maschi e 2 milioni 938 mila femmine) di cui 655 mila stranieri; rispetto allo scorso anno la riduzione è stata dello 0,8 per mille leggermente superiore a quella nazionale (-0,6 per mille) (tav. S1.28).

La struttura della popolazione regionale – con un’età media di 46,7 anni (46,8 anni in Italia) – evidenzia una sostanziale similitudine con la media nazionale: il 64,2 per cento appartiene alla classe in età lavorativa 15-64 (lievemente inferiore la quota nazionale pari al 63,4 per cento) e il 23,8 per cento è ultra65enne (più elevata l’incidenza nazionale al 24,7 per cento).

La dinamica annua della popolazione residente nelle province è inferiore a quella regionale e nazionale a Rieti, Roma e Latina (-0,4 per mille) mentre è stata molto superiore (-5,2 per mille) a Frosinone. L’età media più elevata si ha nella provincia di Rieti (48,6 anni) dove è più bassa sia la quota di popolazione in età lavorativa (62,4 per cento) sia quella 0-14 anni (10,3 per cento e, dunque, è più elevata la quota di ultra65enne (27,3 per cento).

**Tavola S1.28 - DEFR Lazio 2026: popolazione residente e struttura per grandi classi di età nel Lazio e sue province. Anno 2024 (tasso di variazione 2024-2023 espresso per 1.000; struttura espressa in percentuale)**

Voci	POPOLAZIONE RESIDENTE (MIGLIAIA)			2024 (P)	STRUTTURA PER GRANDI CLASSI DI ETÀ (S)			ETÀ MEDIA (S)
	ITALIANA (S)	STRANIERA (S)	TOTALE (P)		0-14	15-64	65+	
Viterbo	274,7	32,8	307,4	-0,8	10,8	63,0	26,2	48,0
Rieti	135,3	14,6	149,9	-0,4	10,3	62,4	27,3	48,6
Roma	3.698,8	525,1	4.223,9	-0,4	12,1	64,6	23,4	46,6
Latina	509,1	57,5	566,7	-0,4	12,4	64,4	23,2	46,1
Frosinone	436,8	25,6	462,4	-5,2	11,6	62,5	25,9	47,4
<b>Lazio</b>	<b>5.054,7</b>	<b>655,5</b>	<b>5.710,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>11,9</b>	<b>64,2</b>	<b>23,8</b>	<b>46,7</b>
<b>Italia</b>	<b>53.511,8</b>	<b>5.422,4</b>	<b>58.934,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>11,9</b>	<b>63,4</b>	<b>24,7</b>	<b>46,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat (demo | demografia in cifre), 31 marzo 2025. – (S) Dato stimato. – (P) Dato provvisorio

Relativamente agli indicatori di sopravvivenza e mortalità, nel 2024, la speranza di vita alla nascita<sup>(93)</sup> – che nel Lazio è di 81,3 anni per i maschi (+0,4 per cento rispetto al 2023) e 85,3 anni per le femmine (+0,4 per cento rispetto al 2023) – si è ridotta dello 0,2 per cento sia per i maschi della provincia di Viterbo (80,2 anni) sia per le femmine della provincia di Rieti (84,6 anni) (tav. S1.29). Nella provincia di Roma c’è la maggior speranza di vita sia per i maschi (81,7 anni, in crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2023) sia per le femmine (85,7 anni, in crescita dello 0,5 per cento rispetto al 2023). Al netto di Roma, nelle altre province il numero di anni attesi – per entrambi i sessi – è inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale.

Il numero dei *decessi* – 60 mila 700 nel 2024 nel Lazio – è stato inferiore del 5,6 per cento rispetto all’anno precedente; la riduzione dei decessi in Italia è stata del 3,1 per cento. A livello provinciale – con variazioni percentuali comprese tra il -2,2 per cento di Latina e il -7,6 per cento di Frosinone – la provincia di Viterbo è risultata in controtendenza con un incremento dei decessi dello 0,5 per cento.

**Tavola S1.29 - DEFR Lazio 2026: indicatori di sopravvivenza e mortalità nel Lazio e sue province. Anno 2024 (ammontare in migliaia; tasso di variazione 2024-2023 espresso in percentuale)**

Voci	SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (ANNI E DECIMI DI ANNO) (S)				decessi (P)	
	UOMINI		DONNE		AMMONTARE	2024 2023
	ANNI	2024 2023	ANNI	2024 2023		
Viterbo	80,2	-0,2	84,7	0,5	3,9	0,5
Rieti	80,7	0,8	84,6	-0,2	2,0	-6,8
Roma	81,7	0,4	85,7	0,5	43,4	-6,2
Latina	80,9	0,3	84,9	0,1	5,9	-2,2
Frosinone	80,7	0,7	84,9	0,5	5,4	-7,6
<b>Lazio</b>	<b>81,3</b>	<b>0,4</b>	<b>85,3</b>	<b>0,4</b>	<b>60,7</b>	<b>-5,6</b>
<b>Italia</b>	<b>81,4</b>	<b>0,4</b>	<b>85,5</b>	<b>0,4</b>	<b>650,6</b>	<b>-3,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat (demo | demografia in cifre), 31 marzo 2025. – (S) Dato stimato. – (P) Dato provvisorio

(93) Numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

In merito al comportamento riproduttivo, nel Lazio il decremento delle nascite è stato dello 0,2 per cento con un ammontare di 34mila200 nati; nelle province rilevanti decrementi, superiori anche alla tendenza nazionale (-2,6 per cento), si sono avuti a Frosinone (-4,8 per cento), Latina (-7,6 per cento) e, soprattutto, a Viterbo (-8,7 per cento). In controtendenza la natalità a Rieti (+0,6 per cento) e, ancor più, nella provincia di Roma (+2,0 per cento) (tav. S1.30). Il numero medio dei figli per donna nella regione, tra 1,11 e 1,16 nel triennio 2022-2024, permane al disotto dei valori nazionali (tra 1,18 e 1,24); nel 2024, il valore più basso (1,00) è stato rilevato a Viterbo e quello più alto a Latina (1,13). L'età media al parto nel Lazio (33,3 anni) è più elevata di quella media nazionale (32,6 anni); nella provincia di Roma è stata registrata l'età media più elevata (33,4 anni).

**Tavola S1.30 - DEFR Lazio 2026: indicatori del comportamento riproduttivo nel Lazio e sue province. Anno 2024 (ammontare in migliaia; tasso di variazione 2024-2023 espresso in percentuale; età media in anni e decimi di anno)**

Voci	NASCITE		NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA			ETÀ MEDIA AL PARTO (S)
	AMMONTARE (P)	2024 2023	2022	2023	2024 (S)	
Viterbo	1,5	-8,7	1,10	1,08	1,00	32,9
Rieti	0,8	0,6	1,12	1,10	1,11	32,5
Roma	25,7	2,0	1,15	1,10	1,12	33,4
Latina	3,5	-7,6	1,22	1,21	1,13	32,6
Frosinone	2,7	-4,8	1,15	1,13	1,10	32,9
<b>Lazio</b>	<b>34,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,16</b>	<b>1,11</b>	<b>1,12</b>	<b>33,3</b>
<b>Italia</b>	<b>369,9</b>	<b>-2,6</b>	<b>1,24</b>	<b>1,20</b>	<b>1,18</b>	<b>32,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat ([demo | demografia in cifre](#)), 31 marzo 2025. – (S) Dato stimato. – (P) Dato provvisorio

54

Nel 2024, gli indicatori del bilancio demografico del Lazio evidenziano che il *tasso di natalità*<sup>(94)</sup> è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 6,0 nati ogni 1.000 abitanti ovvero 0,3 nati in meno rispetto all'Italia) e che le province di Roma e Latina hanno avuto tassi leggermente superiori alla media regionale (6,1 nati ogni 1.000 abitanti) mentre molto sotto la media regionale e nazionale è risultata la natalità nella provincia di Viterbo (5,0 nati ogni 1.000 abitanti). Anche il *tasso di mortalità*<sup>(95)</sup> regionale è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 10,6 decessi ogni 1.000 abitanti ovvero 0,4 decessi in meno rispetto all'Italia); tassi più elevati della media regionale vi sono stati nelle province di Frosinone (11,7 per 1.000), Viterbo (12,8 per 1.000) e, soprattutto, Rieti (13,1 per 1.000) (tav. S1.31).

La conseguenza delle tendenze della natalità e della mortalità, nel 2024, sono sintetizzate nel *tasso di crescita naturale*<sup>(96)</sup> che nelle province di Rieti e Viterbo assume valori negativi molto elevati (rispettivamente -7,6 e -7,8)

Considerata la dinamica migratoria regionale – lievemente negativa quella interna<sup>(97)</sup> mentre è stata positiva quella dall'estero<sup>(98)</sup> (3,9 migranti ogni 1.000 abitanti) – il saldo migratorio totale<sup>(99)</sup> è risultato positivo (3,8 migranti totali per 1.000 abitanti) di poco inferiore al tasso nazionale (4,1 migranti per 1.000 abitanti). A

(94) Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(95) Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(96) Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

(97) Rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(98) Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(99) Rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

livello provinciale, un tasso migratorio totale elevato – trascinato dal tasso di migrazione dall'estero – si è avuto a Rieti (7,1 migranti per 1.000 abitanti) e a Viterbo (7,0 migranti per 1.000 abitanti); a Frosinone, con un tasso migratorio interno negativo (-1,4 per 1.000) e un tasso migratorio estero molto contenuto (2,1 per 1.000), la migrazione totale è stata pari a 0,7 per 1.000.

**Tavola S1.31 - DEFR Lazio 2026: indicatori del bilancio demografico nel Lazio e sue province. Anno 2024 (valori per 1.000 residenti)**

VOCI	TASSO DI NATALITÀ	TASSO DI MORTALITÀ	TASSO DI CRESCITA NATURALE	TASSO MIGRATORIO INTERNO	TASSO MIGRATORIO ESTERO	TASSO MIGRATORIO TOTALE (a)
Viterbo	5,0	12,8	-7,8	1,9	5,1	7,0
Rieti	5,5	13,1	-7,6	0,3	6,8	7,1
Roma	6,1	10,3	-4,2	0,0	3,8	3,8
Latina	6,1	10,4	-4,3	-0,9	4,8	3,9
Frosinone	5,8	11,7	-5,9	-1,4	2,1	0,7
<b>Lazio</b>	<b>6,0</b>	<b>10,6</b>	<b>-4,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>3,9</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,3</b>	<b>11,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>0,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 31 marzo 2025. – (a) Somma del tasso migratorio interno con il tasso migratorio con l'estero.

Per l'elaborazione delle *policy* sanitarie o per l'attività di produzione di beni e servizi o, ancora, per determinare la domanda di istruzione e formazione e per le politiche abitative sono state analizzate le previsioni ufficiali riguardo alle dinamiche della popolazione residente e alle modificazioni attese riguardo le tipologie familiari.

Alla fine del 2025, si prevede <sup>(100)</sup> che la popolazione regionale si sia ridotta, nel 2035, dell'1,5 per cento (-83mila926 unità) passando dai previsti 5milioni718mila residenti del 2025 ai 5milioni634mila del 2035 con una tendenza alla riduzione più elevata per la componente femminile (-2,0 per cento) rispetto a quella maschile (-0,9 per cento) (**tav. S1.32**). Per i *prossimi vent'anni*, la previsione indica – rispetto all'anno in corso – una riduzione complessiva della popolazione di 216mila unità circa pari ad una contrazione del 3,8 per cento: in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 636mila unità) e un forte incremento degli ultra65enni (+503mila unità).

**Tavola S1.32 - DEFR Lazio 2026: previsioni della popolazione residente per sesso ed età nel Lazio. Scenario mediano, anni 2025-2045 (valori assoluti; variazioni decennali espresse in percentuale)**

CLASSI D'ETÀ	2025			2035			2045		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
0-14	331.058	350.081	681.142	273.399	291.256	564.657	289.256	308.825	598.080
15-64	1.844.145	1.830.665	3.674.816	1.682.965	1.724.728	3.407.698	1.473.813	1.564.950	3.038.756
65 e oltre	769.263	593.252	1.362.519	929.197	732.997	1.662.196	1.039.881	825.814	1.865.694
<b>Totale</b>	<b>2.944.466</b>	<b>2.773.998</b>	<b>5.718.477</b>	<b>2.885.561</b>	<b>2.748.981</b>	<b>5.634.551</b>	<b>2.802.950</b>	<b>2.699.589</b>	<b>5.502.530</b>
<b>Variazioni sul totale rispetto al 2025 (a)</b>				<b>-2,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>-4,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-3,8</b>
<b>Per memoria (Defr 2025):</b>									
<b>Variazioni sul totale rispetto al 2024 (b)</b>				<b>-2,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>-4,7</b>	<b>-2,7</b>	<b>-3,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione*. – (a) Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione (marzo 2025) - Base 1/1/2023 per gli anni 2025, 2035 e 2045. – (b) Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione (marzo 2024) - Base 1/1/2022 per gli anni 2024, 2034 e 2044.

<sup>(100)</sup> Fonte: Istat, *P Famiglie previste per tipologia familiare e regione 1/1/2023-1/1/43*, marzo 2025. Le previsioni delle famiglie mostrano l'andamento futuro del numero e della tipologia di famiglie che caratterizzeranno la popolazione nel breve e nel medio periodo. Si tratta di proiezioni derivanti dall'applicazione di un metodo statico, basato sui *Propensity Rates*, applicati alla popolazione prevista.

In merito alle previsioni<sup>(101)</sup> sulle famiglie – a partire dalla loro numerosità prevista per il 2025 (2milioni630mila circa) – al netto delle tipologie non identificate («Altro tipo di famiglia» circa il 3,9 per cento del totale), per il 40,4 per cento (1milione62mila unità) è composta da *single* (482mila maschi e 580mila femmine); le coppie con figli pesano il 26,8 per cento (703mila unità circa) e quelle senza figli il 16,8 per cento (442mila unità circa). I padri soli con figli sono quasi 70mila e le madri sole con figli quasi 250mila (**tav. S1.33**).

Si prevede che tra dieci anni vi sia una crescita del 3,0 per cento del numero delle famiglie determinata, da un lato, dall'aumento dei *single* (+8,5 per cento), delle coppie senza figli (+10,0 per cento), dai padri soli e dalle madri sole con figli (rispettivamente il 15,6 e il 5,9 per cento) e, dall'altro lato, dalla diminuzione delle coppie con figli (-13,1 per cento).

**Tavola S1.33 - DEFR Lazio 2026: famiglie previste per tipologia familiare nel Lazio. Scenario mediano, anni 2024, 2025, 2025 e 2043 (valori assoluti; quote e variazioni espresse in percentuale)**

TIPOLOGIE DI FAMIGLIE	PREVISIONI (MARZO 2025)					QUOTE PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIA			VARIAZIONI	
	2024	2025	2035	2043	2024	2025	2035	2043	2035 2025	2043 2025
- Persone sole maschi	479.769	482.406	515.298	533.086	18,3	18,3	19,0	19,4	6,8	10,5
- Persone sole femmine	577.400	580.409	637.495	681.302	22,0	22,1	23,5	24,8	9,8	17,4
<b>Single</b>	<b>1.057.169</b>	<b>1.062.815</b>	<b>1.152.793</b>	<b>1.214.388</b>	<b>40,3</b>	<b>40,4</b>	<b>42,5</b>	<b>44,3</b>	<b>8,5</b>	<b>14,3</b>
<b>Copie senza figli</b>	<b>437.398</b>	<b>442.118</b>	<b>486.480</b>	<b>501.069</b>	<b>16,7</b>	<b>16,8</b>	<b>17,9</b>	<b>18,3</b>	<b>10,0</b>	<b>13,3</b>
-Coppie con almeno un figlio < 20 anni	459.479	450.584	380.669	354.999	17,5	17,1	14,0	12,9	-15,5	-21,2
-Coppie con tutti i figli di 20 anni o più	252.810	253.063	230.722	193.625	9,6	9,6	8,5	7,1	-8,8	-23,5
<b>Copie con figli</b>	<b>712.289</b>	<b>703.647</b>	<b>611.391</b>	<b>548.624</b>	<b>27,2</b>	<b>26,8</b>	<b>22,6</b>	<b>20,0</b>	<b>-13,1</b>	<b>-22,0</b>
-Padri soli con almeno un figlio < 20 anni	27.806	28.495	32.748	36.510	1,1	1,1	1,2	1,3	14,9	28,1
-Padri soli con tutti i figli di 20 anni o più	40.165	41.192	47.822	49.425	1,5	1,6	1,8	1,8	16,1	20,0
<b>Padri soli con figli</b>	<b>67.971</b>	<b>69.687</b>	<b>80.570</b>	<b>85.935</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>15,6</b>	<b>23,3</b>
-Madri sole con almeno un figlio < 20 anni	106.923	106.392	102.704	105.058	4,1	4,0	3,8	3,8	-3,5	-1,3
-Madri sole con tutti i figli di 20 anni o più	137.176	143.427	161.937	166.505	5,2	5,5	6,0	6,1	12,9	16,1
<b>Madri sole con figli</b>	<b>244.099</b>	<b>249.819</b>	<b>264.641</b>	<b>271.563</b>	<b>9,3</b>	<b>9,5</b>	<b>9,8</b>	<b>9,9</b>	<b>5,9</b>	<b>8,7</b>
<b>Altro tipo di famiglia</b>	<b>101.232</b>	<b>102.263</b>	<b>114.431</b>	<b>122.378</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>	<b>4,2</b>	<b>4,5</b>	<b>11,9</b>	<b>19,7</b>
<b>Totale</b>	<b>2.620.158</b>	<b>2.630.349</b>	<b>2.710.306</b>	<b>2.743.957</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>4,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Famiglie previste per tipologia familiare e regione*, marzo 2025

### 3 Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione regionale 2026-2028

Nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2025<sup>(102)</sup> di dicembre 2024, erano stati analizzati gli *Orientamenti politici* della Commissione UE (luglio 2024) – in qualità di indirizzi per la programmazione di medio termine del Lazio – conseguenti l'approvazione<sup>(103)</sup> delle priorità politiche indicate nell'*Agenda strategica 2024-2029* (giugno 2024). A febbraio dell'anno in corso la Commissione UE ha adottato il proprio programma di lavoro<sup>(104)</sup> partendo dalla premessa che il contesto di instabilità e incertezza – con questioni planetarie interconnesse da affrontare quali la competitività, l'eccezionale mutevolezza delle relazioni internazionali e i cambiamenti climatici – richiede un'«*Unione forte e unita*»<sup>(105)</sup>.

(101) Fonte: Istat, *Previsioni della popolazione | Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione - Base 1/1/2023*, marzo 2025. Le previsioni demografiche sono aggiornate periodicamente riformulando le ipotesi evolutive sottostanti la fecondità, la sopravvivenza, i movimenti migratori internazionali e quelli interni.

(102) § 2.1-Gli orientamenti politici della Commissione europea, Cap. 2-Indirizzi europei e nazionali per la programmazione regionale di medio termine.

(103) Consiglio europeo del 27 giugno 2024.

(104) COM(2025) 45 final, *Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice più rapida*, 11 febbraio 2025.

(105) Le principali azioni del primo anno di mandato saranno orientate a perseguire «prosperità, sicurezza, sostegno al modello sociale e alla qualità della vita, democrazia, preparando l'Unione al futuro» e a creare

L'accelerazione impressa alle nuove regole europee nella programmazione di bilancio e per il rafforzamento del ruolo delle istituzioni fiscali indipendenti avviene in un contesto – evidenziato in più parti di questo documento – di elevata incertezza, caratterizzato da rischi geopolitici e sotto la pressione dei cambiamenti nell'ordine internazionale e nei processi di globalizzazione, nella tecnologia, negli scenari demografici e nel clima.

Il 15 ottobre dello scorso anno, l'Italia aveva presentato al Consiglio della UE e alla Commissione europea il Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psbmt 2025-2029). Nelle prime settimane di aprile dell'anno in corso, il Governo nazionale, seguendo l'*iter* previsto dalla nuova *governance* economica della UE, ha incentrato il Documento di finanza pubblica (Dfp 2025) sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Psbmt 2025-2029.

In questo Defr Lazio 2026 vengono analizzate le politiche europee o nazionali che hanno dirette (o indirette) implicazioni con la programmazione economico-finanziaria regionale e che, dunque, rappresentano *indirizzi di programmazione* di medio termine.

### 3.1 Le politiche europee

Il programma di lavoro<sup>(106)</sup> della Commissione UE – nell'attuale contesto di instabilità e incertezza – si concentra sui temi della «prosperità sostenibile e competitività», «difesa e sicurezza», «rafforzamento della società», «mantenimento della qualità della vita», «protezione di democrazia e difesa dei valori», «dimensione globale» e «preparazione al futuro». Una sezione del programma è stata dedicata al tema della «semplicificazione» e sono state definite<sup>(107)</sup> le «nuove iniziative, di carattere legislativo e non», le «valutazioni da condurre nel contesto del Piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza», le «proposte legislative in sospeso».

Nel mese di aprile dell'anno in corso, in considerazione delle nuove esigenze di politica economica comune è stato avviato il riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027.

**Semplificazione delle regole e attuazione efficace.** – Tenuto conto del fatto che la semplificazione è uno degli «attivatori trasversali»<sup>(108)</sup>, essenziali per sostenere la competitività in tutti i settori, la politica<sup>(109)</sup> ha lo scopo di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi, a beneficio *in primis* delle piccole e medie imprese. Per rafforzare la competitività, la prosperità e la resilienza nell'UE si procederà con: (i) l'istituzione di partenariati con imprese e portatori di interessi per vagliare la normativa UE, razionalizzarla e attuare le politiche in maniera più efficace; (ii) la presentazione di diverse iniziative legislative<sup>(110)</sup> con una forte componente di semplificazione; (iii) l'avvio di un piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza

---

«all'esterno le condizioni perché l'UE possa proiettare “la sua influenza e i suoi interessi nel mondo”, facendo leva sui partenariati». Fonte: COM(2025) 45 final.

(106) COM(2025) 45 final, *Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice più rapida*, 11 febbraio 2025.

(107) Si tratta, in particolare di: (a) 45 nuove iniziative, di carattere legislativo e non legislativo, che saranno presentate nel corso dell'anno; (b) 37 valutazioni da condurre nel contesto del Piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza; (c) 123 proposte legislative in sospeso; (d) 37 proposte legislative da ritirare; (f) 4 testi legislativi di cui si propone l'abrogazione e le relative motivazioni.

(108) Cfr. Mario Draghi, *Rapporto sul futuro della competitività europea*, 9 settembre 2024.

(109) COM(2025) 47 final, *Un'Europa più semplice e più rapida*, 11 febbraio 2025.

(110) Si segnalano le proposte *omnibus*, da adottare in fasi successive tra il primo e il secondo trimestre 2025, e quelle relative all'informativa sulla sostenibilità nei servizi finanziari, al digitale e al portafoglio europeo delle imprese. Il 26 febbraio 2025 sono stati presentati i primi due pacchetti legislativi *omnibus* (*Omnibus 1* e *Omnibus 2*) per: (a) rendere l'informativa sulla sostenibilità più accessibile ed efficiente esentando circa l'80 per cento delle imprese; (b) semplificare gli obblighi di *dovuta diligenza* per sostenere pratiche commerciali responsabili e il Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle frontiere (CBAM), esonerando i piccoli importatori; (c) ottimizzare il ricorso a programmi di investimento (InvestEU, FEIS) e altri strumenti finanziari preesistenti.

che assicuri continuità all'esercizio di semplificazione<sup>(111)</sup>; (iv) un programma di attuazione e semplificazione della normativa, da condurre in collaborazione con le autorità nazionali e i portatori di interessi.

**Realizzare il piano per un'Europa forte e sicura.** – Queste politiche si snodano attraverso 3 linee d'azione che riguardano la prosperità sostenibile e la competitività, l'industria pulita e l'approvvigionamento di energia a prezzi accessibili.

**Un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività.** – In base alla comunicazione<sup>(112)</sup> della Commissione UE, per orientare la competitività – seguendo le esigenze individuate a settembre 2024<sup>(113)</sup> – si procederà ad attuare tre pilastri principali (innovazione, decarbonizzazione e sicurezza economica) integrati da cinque attivatori trasversali (semplificazione; riduzione degli ostacoli al mercato unico; finanziamento della competitività; promozione delle competenze e di posti di lavoro di qualità; migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE).

Per l'attuazione di queste politiche sarà predisposta una selezione di «iniziativa faro» e la presentazione di una «Strategia per il mercato unico» per modernizzare la *governance* e rimuovere gli ostacoli che danneggia il potenziale delle imprese<sup>(114)</sup>.

**Un patto per l'industria pulita.** – La Comunicazione sull'«industria pulita»<sup>(115)</sup> presenta politiche europee che consentiranno di conseguire gli obiettivi del *Green Deal europeo* attraverso interventi per sostenere la competitività e la resilienza dell'industria, accelerare la decarbonizzazione, garantire maggior stabilità all'industria manifatturiera.

I principali elementi di queste politiche<sup>(116)</sup> sono: (i) la concentrazione su due settori strettamente collegati tra loro ovvero le industrie ad alta intensità energetica e le tecnologie pulite; (ii) la circolarità nei processi produttivi per sfruttare le risorse limitate e ridurre l'eccessiva dipendenza dai fornitori di materie prime di paesi terzi; (iii) gli ulteriori fattori trainanti necessari per il successo dell'industria: riduzione dei costi dell'energia; incremento della domanda di prodotti puliti; finanziamento della transizione pulita<sup>(117)</sup>; circolarità e accesso ai materiali; azione su scala mondiale; accesso garantito a una forza lavoro qualificata.

**Un piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili.** – In stretta connessione con le politiche per l'industria pulita, nella Comunicazione in tema di disponibilità e approvvigionamento di «energia a prezzi accessibili»<sup>(118)</sup>, si prevedono misure a breve termine – di cui saranno beneficiari le famiglie e le imprese – per abbassare i costi dell'energia, completare l'Unione dell'energia, attirare investimenti e

(111) Nella Comunicazione COM(2025) 47 si definisce il «processo continuo» per «sottoporre a stress» l'intero corpus normativo vigente dell'UE in collaborazione con gli operatori del settore e i portatori di interessi per predisporre «pacchetti di semplificazione».

(112) COM(2025) 30 final, *Bussola per la competitività della Ue*, 29 gennaio 2025.

(113) Mario Draghi, op. cit..

(114) Più in particolare: (a) una specifica strategia riguarderà le *start-up* e le *scale-up* per eliminare e ridurre gli ostacoli che impediscono alle nuove imprese di emergere ed espandersi; (b) sarà proposto un regime giuridico armonizzato che semplificherà le norme applicabili, compresi gli aspetti d'interesse di diritto societario, fallimentare, del lavoro, e che aiuterà le imprese innovative a investire e operare nel mercato unico senza dover fare i conti con 27 regimi giuridici differenti.

(115) COM(2025) 85 final, *Il patto per l'industria pulita: una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione*, 26 febbraio 2025.

(116) I finanziamenti a breve termine previsti per sostenere i processi manifatturieri puliti nell'UE sono pari a 100 miliardi compreso 1 miliardo di garanzie nell'ambito dell'attuale Quadro finanziario pluriennale.

(117) Nel quarto trimestre del 2025, la Commissione prevede la pubblicazione di un atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale.

(118) COM(2025) 79 final, *Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili | Sbloccare l'autentico valore dell'Unione dell'energia per garantire energia pulita, efficiente e a prezzi accessibili a tutti gli europei*, 26 febbraio 2025.

prepararsi a potenziali crisi energetiche<sup>(119)</sup>.

I principali elementi di queste politiche sono: (1) l'intervento su tutti e tre i componenti delle bollette (costi di rete e di sistema; imposte e prelievi e costi di approvvigionamento); (2) le raccomandazioni agli Stati membri al fine di abbassare le imposte nazionali sull'energia elettrica e permettere ai consumatori di cambiare fornitore più facilmente; (3) le raccomandazioni per la diffusione dei contratti di fornitura a lungo termine e la predisposizione di un regime di garanzie dell'UE, in cooperazione con la Banca europea per gli investimenti, per ridurre i rischi degli investimenti nei servizi di efficienza energetica e agevolare l'accesso a elettrodomestici e prodotti più efficienti; (4) la vigilanza dei mercati del gas e il rafforzamento della preparazione a potenziali crisi dei prezzi; (5) la conclusione delle importazioni di energia dalla Russia (attesa nel primo trimestre del 2025) e la predisposizione di un programma nucleare indicativo; (6) la presentazione di un pacchetto per l'industria chimica per rafforzare la competitività in questo settore e revisionare le norme<sup>(120)</sup> in materie di sostanze chimiche.

Per il finanziamento delle politiche, la Comunicazione evidenzia che s'interverrà: (a) attraverso la predisposizione di un piano che specificherà la creazione di nuovi prodotti di risparmio e di investimento e gli incentivi per il capitale di rischio; (b) con la creazione di uno strumento di coordinamento per la competitività, sostenuto dal Fondo europeo per la competitività, per individuare i progetti transfrontalieri di interesse europeo e per portare avanti le riforme e gli investimenti collegati.

Ulteriori linee d'intervento riguarderanno il sistema di trasporto e l'innovazione. Sul primo tema, nella seconda parte del 2025, sarà presentato un piano di investimenti per i trasporti sostenibili, volto a sostenere la produzione e la distribuzione di carburanti sostenibili, ad accelerare la realizzazione di infrastrutture di ricarica e di rifornimento e di partenariati specifici per il commercio e gli investimenti verdi con i paesi terzi. In tema di innovazione, la Comunicazione preannuncia: (a) la realizzazione di una «infrastruttura digitale affidabile ad alta capacità» e la presentazione di un atto legislativo sulle reti digitali<sup>(121)</sup>; (b) una Strategia sulle tecnologie quantistiche<sup>(122)</sup>; (c) un atto legislativo sullo spazio volto ad istituire un quadro che disciplini la condotta degli operatori spaziali europei e metta a disposizione un contesto imprenditoriale stabile, prevedibile e competitivo.

**Una nuova era per la difesa e la sicurezza europea.** – L'evidenza delle minacce e crisi multidimensionali, complesse e transfrontaliere, a partire dall'attuale conflitto Russia-Ucraina ha reso urgente «rafforzare la preparazione alle crisi e la prontezza alla difesa dell'Europa».

Ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale saranno analizzati solo quegli elementi, relativi alla «Nuova era per la difesa e la sicurezza europea», che si ritengono possano incidere nelle scelte e decisioni di *policy* regionale. Al netto dell'*iter* descritto nel piano di lavoro per il 2025 inerente «il futuro della difesa europea», saranno spiegate, in questo documento di programmazione regionale, alcune politiche per affrontare le minacce alla sicurezza.

Dall'inizio del secondo decennio del Duemila, tre principali avvenimenti sul suolo europeo (la pandemia

(119) Nella Comunicazione si stimano risparmi annui in crescita dai 45 miliardi nel 2025 ai 130 nel 2030 e, fino ai 260 miliardi nel 2040.

(120) Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, denominato regolamento «REACH» (*Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals*), concerne la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

(121) La Comunicazione, in tema di reti digitali europee, annuncia la presentazione di un «atto legislativo sullo sviluppo del *cloud* e dell'Intelligenza artificiale (IA)» e un piano d'azione sull'IA che contemplerà «fabbriche di Intelligenza artificiale» e «strategie per guidare lo sviluppo e l'adozione dell'Intelligenza artificiale in settori chiave dell'industria».

(122) Negli ultimi anni, è stato individuato un primo impatto economico-sociale nei principali settori di applicazione quantistica: calcolo e simulazione quantistici; comunicazione quantistica; rilevamento quantistico e metrologia. La strategia dell'UE per il decennio digitale mira a far sì che l'Europa disponga del suo primo supercomputer con accelerazione quantistica entro il 2025.

più grave dell'ultimo secolo; la guerra più sanguinosa dalla Seconda guerra mondiale; l'anno più caldo della storia) sono all'origine della necessità e urgenza di una preparazione civile per affrontare crisi future<sup>(123)</sup>.

Le principali iniziative previste, nel corso del 2025, comprendono: (a) una strategia a sostegno delle contromisure mediche contro le minacce per la salute pubblica e una strategia di costituzione delle scorte; (b) un atto legislativo sui medicinali critici<sup>(124)</sup>; (c) protezione delle infrastrutture fisiche e digitali e rafforzamento della resilienza attraverso un piano d'azione europeo sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria<sup>(125)</sup> e interventi per la protezione delle infrastrutture sottomarine di telecomunicazione.

**Sostenere le persone e rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale.** – Con la predisposizione di un nuovo piano d'azione per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali si definiranno le politiche per salvaguardare il modello sociale europeo e garantire l'equità in un'economia in trasformazione. Le principali questioni trattate nel programma di lavoro hanno riguardato le «carenze di competenze e della manodopera» e la «tutela dei consumatori».

Per affrontare il primo tema è stato individuato<sup>(126)</sup> l'obiettivo di garantire che i lavoratori possano ricevere l'istruzione e la formazione necessarie e le imprese possano accedere a forza lavoro qualificata. In merito al secondo tema, il programma preannuncia che la prossima *Agenda dei consumatori 2025-2030* comprenderà un nuovo piano d'azione per i consumatori nel mercato unico, con un approccio equilibrato di tutela dei consumatori, senza oneri burocratici eccessivi per le imprese.

**Mantenere la qualità della vita: agricoltura, sicurezza alimentare, acqua e natura.** – Nel programma per l'anno in corso, le politiche europee per mantenere la qualità della vita ha tre obiettivi: (i) garantire un approvvigionamento sicuro e a prezzi accessibili di alimenti locali di qualità, prodotti in modo sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale; (ii) assicurare un reddito equo e adeguato agli agricoltori; (iii) garantire la competitività a lungo termine dell'agricoltura europea nel rispetto dell'ambiente.

A dicembre 2024 erano state presentate due iniziative legislative – una proposta di regolamento per «rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare» e una proposta di regolamento per «contrastare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere che danneggiano gli agricoltori» – strettamente interconnesse con gli obiettivi del piano di lavoro per il settore agricolo.

Successivamente, a febbraio 2025 è stata definita<sup>(127)</sup> la *visione* per l'agricoltura e l'alimentazione. Oltre a sostenere gli agricoltori, le politiche europee settoriali: (a) propongono di realizzare una prospettiva di lungo termine anche per gli altri operatori del settore agroalimentare, compresi i pescatori, le PMI e altri attori della filiera alimentare; (b) preannunciano la predisposizione di un pacchetto di misure per la semplificazione della politica agricola comune.

In corso d'anno, verranno definiti due documenti di programmazione settoriale: (a) un piano per creare un quadro di riferimento unico per tutte le politiche che interessano gli oceani e definire un approccio globale all'oceano in tutte le sue dimensioni; (b) una strategia europea sulla resilienza idrica con la quale

(123) Sauli Niinistö, former President of the Republic of Finland, in his capacity as Special Adviser to the President of the European Commission, *Relazione speciale «Rafforzare la preparazione e la prontezza civile e militare dell'Europa»*, 12 novembre 2024.

(124) L'11 marzo 2025 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento sui medicinali critici (COM(2025) 102 final) che si pone l'obiettivo di contrastare le gravi carenze di medicinali critici e dispositivi medici, ridurre la dipendenza da fornitori esterni per i farmaci e gli ingredienti essenziali e garantire la fornitura di medicinali accessibili.

(125) COM(2025) 10 final, *Piano d'azione europeo sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria*, 15 gennaio 2025.

(126) COM(2025) 90 final, *L'Unione delle competenze*, 5 marzo 2025.

(127) COM(2025) 75 final, *Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione | Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future*, 19 febbraio 2025.

intende adottare un approccio «dalla sorgente al mare» per garantire la gestione corretta delle fonti idriche, affrontare i problemi della scarsità e dell'inquinamento e aumentare la competitività del settore dell'acqua.

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.B –IL RIESAME INTERMEDIO DELLA POLITICA DI COESIONE

Il piano di lavoro della Commissione nel 2025 prevede che le politiche europee dovranno allineare gli investimenti alle nuove priorità determinate sia dalle dinamiche geopolitiche (caratterizzate da un'eccezionale incertezza) sia dalle molteplici transizioni in corso (verde, sociale e tecnologica).

Considerato che la politica di coesione è la principale politica di investimento dell'UE con un bilancio di 392 miliardi nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027, per allineare gli investimenti alle nuove priorità, è stato avviato il riesame intermedio della politica di coesione (da ora in poi: riesame) attraverso una proposta di adeguamento alle nuove esigenze dei regolamenti<sup>(128)</sup> dei fondi per la coesione (FESR, Fondo di coesione e del Fondo per la Transizione Giusta (*Just Transition Fund*, JTF).

L'obiettivo della Commissione è concludere l'esercizio di riprogrammazione della revisione intermedia con gli Stati membri e le regioni nel 2025, in modo che i nuovi programmi possano iniziare ad essere attuati all'inizio del 2026.

Con il riesame, quindi, si reindirizzano le risorse per il periodo 2021-2027 verso quegli investimenti prioritari emersi tra la seconda parte del 2024 e i primi mesi del 2025 (*in primis*: capacità di difesa, competitività e autonomia strategica), in parte riportati negli obiettivi del «patto per l'industria pulita» (cfr. **§-Realizzare il piano per un'Europa forte e sicura in questo cap. 3**). Per reindirizzare le risorse, inoltre, si introdurranno maggiori livelli di flessibilità allo scopo di accelerare gli investimenti e rafforzare la resilienza dell'economia di tutte le regioni europee.

Le sfide rappresentate dalle trasformazioni simultanee – in ambito ambientale, sociale e tecnologico – erano state analizzate nella relazione sul futuro della competitività europea<sup>(129)</sup>. Le politiche previste dal riesame si concentreranno, in sintesi, sul sostegno ai temi: «competitività e decarbonizzazione», «difesa e sicurezza», «regioni frontaliere orientali», «alloggi a prezzi accessibili», «resilienza idrica» e «transizione energetica».

In termini finanziari: (i) tutti i progetti di coesione sviluppati nell'ambito delle priorità strategiche dell'UE avranno diritto a un massimo del 30,0 per cento del prefinanziamento; (ii) i programmi di coesione che trasferiranno almeno il 15 per cento dei loro fondi complessivi a tali priorità, beneficeranno di un livello più elevato più elevato del 30,0 per cento di pagamenti anticipati; (iii) i finanziamenti dell'UE per gli investimenti nelle priorità strategiche copriranno fino al 100,0 per cento dei costi in tutte le regioni.

**Politiche per rafforzare la competitività dell'Europa e colmare il divario in materia di innovazione.** – Per questi obiettivi, la Commissione propone: (a) di estendere il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale alle grandi imprese in settori critici (difesa, tecnologie strategiche e decarbonizzazione); (b) di incoraggiare l'aumento degli investimenti nelle tecnologie strategiche nell'ambito della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, per promuovere la competitività e l'innovazione dell'Europa.

**Politiche per sostenere l'industria della difesa e sostenere le regioni frontaliere orientali.** – Per questi obiettivi, la Commissione propone: (a) di utilizzare gli attuali finanziamenti per la coesione per costruire infrastrutture resilienti al fine di promuovere la mobilità militare; di sostenere le capacità produttive delle piccole e grandi imprese del settore della difesa in tutte le regioni dell'UE; (b) che i programmi di coesione nelle regioni frontaliere orientali beneficeranno di un livello di prefinanziamento preferenziale se trasferiranno almeno il 15 per cento dei loro fondi complessivi alle nuove priorità strategiche.

**Politiche abitative.** – Su questo tema la Commissione propone: (a) di raddoppiare l'importo dei finanziamenti della politica di coesione destinati agli alloggi a prezzi accessibili; (b) di consentire agli Stati membri di mobilitare finanziamenti pubblici e privati utilizzando un nuovo strumento finanziario, istituito congiuntamente con la Banca europea per gli investimenti (BEI), che combinerà i finanziamenti per la coesione con le risorse della BEI e di altre istituzioni finanziarie internazionali, nonché con le banche nazionali di promozione e

(128) COM(2025) 123 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio, 1 aprile 2025.

(129) Mario Draghi, op. cit..

commerciali.

**Politiche per migliorare la resilienza idrica e per sostenere la transizione energetica.** – Sul primo tema, gli Stati membri saranno in grado di aumentare gli investimenti per: la resilienza idrica, la digitalizzazione delle infrastrutture idriche, la mitigazione degli effetti della siccità e della desertificazione. Per accelerare la transizione energetica, promuovere la mobilità pulita e facilitare il processo di decarbonizzazione, la Commissione propone che i finanziamenti previsti per la coesione possano sostenere gli investimenti per promuovere gli «inter-connettori energetici» e i relativi sistemi di trasmissione, nonché la realizzazione di infrastrutture di ricarica.

## 3.2 Le politiche nazionali

**Le misure nazionali di politica economica in attuazione.** – Dall'avvio dell'attuale legislatura, il governo nazionale<sup>(130)</sup> ha deliberato 354 provvedimenti legislativi<sup>(131)</sup>, di cui 92 decreti-legge, 117 decreti legislativi e 145 disegni di legge.

Tra dicembre 2024 e marzo 2025 sono stati deliberati 27 nuovi provvedimenti legislativi (10 decreti-legge, 6 decreti legislativi1 e 11 disegni di legge). Relativamente ai 10 decreti-legge esaminati dal Governo, alcuni di essi – la «riorganizzazione del sistema scolastico»<sup>(132)</sup>, l'«autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di interesse strategico»<sup>(133)</sup>, le «agevolazioni tariffarie per le forniture energetiche»<sup>(134)</sup>, il « reclutamento e funzionalità delle Pubbliche amministrazioni»<sup>(135)</sup>, l'«assicurazione dei rischi in caso di catastrofe»<sup>(136)</sup>, l'«attuazione del Pnrr»<sup>(137)</sup> – assumono rilevanza per la programmazione economico-finanziaria regionale di breve-medio termine.

Inoltre, assumono rilevanza per le decisioni di economia e finanza regionale, alcuni decreti-legge approvati nel primo trimestre dell'anno in corso.

62

Un primo decreto per accesso al Fondo nazionale del *made in Italy*<sup>(138)</sup> (FnmI) ha l'obiettivo di sostenere – con uno stanziamento di 900 milioni – la crescita e il rafforzamento delle filiere strategiche nazionali, con particolare attenzione alle attività legate a estrazione, trasformazione, approvvigionamento, riciclo e riuso di materie prime critiche, ritenute cruciali per accelerare la transizione energetica e promuovere modelli di economia circolare. Sono individuati, inoltre, i veicoli di investimento per le risorse del FnmI,

(130) Dipartimento per il programma di Governo, *Decima relazione sul monitoraggio dei provvedimenti legislativi e attuativi*, Aggiornamento dati al 31 marzo 2025.

(131) In dettaglio: 234 provvedimenti hanno riguardato specifiche politiche di settore; 64 provvedimenti sono stati ratifiche di trattati internazionali e 56 provvedimenti hanno recepimenti la normativa europea.

(132) In dettaglio: Misure urgenti in materia di riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, decreto-legge n. 1/2025, successivamente abrogato e confluito nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 208/2024 (convertito dalla legge n. 20/2025).

(133) Decreto-legge n. 5/2025, successivamente abrogato e confluito nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 3/2025 (convertito dalla legge n. 31/2025).

(134) In dettaglio: Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza, decreto-legge n. 19/2025.

(135) Decreto-legge n. 25/2025.

(136) Decreto-legge n. 39/2025.

(137) In dettaglio: «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026».

(138) Il decreto (previsto dalla legge n. 206/2023, al co. 3 dell'art. 4) definisce i requisiti di accesso al Fondo nazionale del *made in Italy*, disciplina le modalità di gestione contabile (D.M. 25 febbraio 2025 del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con Ministro delle Imprese e del *made in Italy*), definisce i criteri per la realizzazione degli investimenti, in linea con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

identificando i soggetti gestori e stabilendo le modalità di remunerazione e la ripartizione iniziale delle risorse tra i veicoli di investimento. Le risorse sono destinate a tipologie di interventi sia diretti che indiretti, focalizzati su *Imprese target ammissibili* e *Real asset target ammissibili*.

Per un secondo decreto<sup>(139)</sup>, con particolare rilievo in tema di «prestazione universale per le persone anziane non autosufficienti con grave disabilità», sono stati stanziati 250 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Le modalità di erogazione in via sperimentale della prestazione universale prevedono siano destinate a soggetti con almeno 80 anni, che presentano un bisogno assistenziale grave<sup>(140)</sup>, un ISEE inferiore a 6.000 euro e che sono titolari dell’indennità di accompagnamento o soddisfano i relativi requisiti.

In tema di sanità è stato predisposto un Piano d’azione finalizzato al rafforzamento della capacità di erogazione dei servizi sanitari e all’incremento dell’utilizzo dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio<sup>(141)</sup>. Il Piano supporta l’attuazione del «Programma nazionale equità nella salute 2021-2027», in linea con il Pnrr (Missione 6-Salute). Le azioni si concentrano su 4 aree: povertà sanitaria, salute mentale, genere e screening oncologici. Le principali azioni includono: (i) investimenti in infrastrutture tecnologiche e sanitarie; (ii) potenziamento dei Dipartimenti di salute mentale e dei Consultori familiari; (iii) acquisto di ambulatori mobili e attrezzature diagnostiche; (iv) reclutamento e formazione di personale sanitario e socio-sanitario; (v) accordi con Enti del Terzo Settore per progetti riabilitativi personalizzati.

Per l’implementazione della Riforma 1.11 del Pnrr, relativa al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, un recente provvedimento<sup>(142)</sup> istituisce un fondo (8 milioni per il biennio 2025-2026) per assunzioni a tempo indeterminato di personale per un numero complessivo di 150 unità di personale, nelle strutture preposte ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Per rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione, sviluppare servizi per l’incremento dell’efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle Regioni in materia di politiche sociali e formazione professionale è stato ripartito<sup>(143)</sup> un fondo tra le Regioni a statuto ordinario di 45 milioni per l’anno in corso.

Infine, è stato adottato il decreto<sup>(144)</sup> che: (a) disciplina i criteri e le modalità per il riconoscimento e l’accreditamento degli enti e delle associazioni abilitati ad organizzare percorsi di recupero destinati agli autori dei reati di violenza contro le donne e di violenza domestica; (b) definisce cosa si intenda per C.U.A.V.

(139) L’attuazione è prevista dall’art. 34, co. 4 del D.lgs. n. 29/2024 recante «Individuazione delle modalità attuative e operative della prestazione universale, dei relativi controlli e della revoca, nonché delle connesse attività preparatorie e organizzative da espletarsi entro il 31 dicembre 2024 (D.M. 21 febbraio 2025 Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle finanze), che definisce le modalità di erogazione in via sperimentale di una prestazione universale per le persone anziane non autosufficienti con grave disabilità».

(140) La gravità della situazione viene verificata dall’INPS tramite una valutazione multidimensionale. La prestazione si compone di due parti: (a) una quota fissa equivalente all’indennità di accompagnamento: (b) una quota integrativa, che può arrivare fino a 850 euro, destinata a coprire le spese per il lavoro di cura o l’acquisto di servizi di assistenza.

(141) D.M. 20 febbraio 2025 Ministro della Salute di concerto con Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, contenuto nell’art. 6, co. 1 del decreto-legge n. 73/2024, convertito con legge n. 107/2024.

(142) Art. 6-sexies, co. 1, del decreto-legge n. 155/2024, convertito dalla legge n. 189/2024, concernente il riparto delle risorse di cui al fondo per la realizzazione delle misure relative al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni (D.M. 21 marzo 2025 Ministero dell’Economia e delle finanze).

(143) L’adozione del D.M. 12 marzo 2025 del Ministero dell’Economia e finanze è previsto dall’art. 1, co. 736, della Legge di Bilancio per il 2025.

(144) D.M. 22 gennaio 2025 del Ministro della Giustizia e della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, previsto dalla legge n. 168/2023, al co. 1 dell’art. 18.

(Centri per uomini autori di violenza).

**Le politiche del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr).** – Nel corso del 2024 il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr) ha subito due modifiche. Una prima modifica, nel mese di marzo, è stata di natura tecnica su 23 misure<sup>(145)</sup> (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguitamento degli originari obiettivi<sup>(146)</sup>. La seconda modifica, nel mese di ottobre, era volta all'adeguamento del Pnrr alle nuove necessità attuative e riguardava 21 misure<sup>(147)</sup>. In tale occasione sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi che portano il totale complessivo a 621 traguardi/obiettivi<sup>(148)</sup>.

L'Ufficio parlamentare di bilancio<sup>(149)</sup>, in base alle informazioni disponibili nelle prime settimane di aprile dell'anno in corso, ha osservato che la quasi totalità della dotazione finanziaria complessiva del Pnrr è stata attivata<sup>(150)</sup>, benché solo una parte di questa sia passata al rango di progettazione con conseguente realizzazione della spesa. Nel restante periodo di attuazione del Pnrr dovranno essere conseguiti quasi la metà dei 621 traguardi/obiettivi.

Complessivamente, nella piattaforma ReGis<sup>(151)</sup> risultavano censiti 291.527 progetti (**tav. S1.34**). I progetti compresi tra la fase d'attuazione «programmazione» e quella «conclusiva» erano 258.031, l'88,5 per cento del totale.

Più in dettaglio, risultavano in fase di: «programmazione» 972 interventi; «progettazione» 421; «affidamento» 1.825; «attuativa» 160.337 e «conclusiva» 94.476. All'interno di questo aggregato di interventi, il 30,3 per cento (78.145) riguardavano la *Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*, il 31,2 per cento (80.551) la *Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica*, e il 28,2 per cento (72.879) la *Missione 4-Istruzione e ricerca*. Nella *Missione 5-Coesione e inclusione* gli interventi in fase attuativa erano 17.576 (il 6,8 per cento) mentre nella *Missione 6- Salute* risultavano in attuazione 8.638 interventi (pari al 3,3 per cento).

La distribuzione territoriale dei progetti evidenzia – rispetto alla media nazionale – una prevalenza di progetti in esecuzione nelle regioni centro-settentrionali, mentre in quelle meridionali si rileva una maggiore quota di progetti nella fase conclusiva. Nel Lazio: l'1,2 per cento degli interventi è in fase iniziale di programmazione (1,1 per cento nella media nazionale); il 54 per cento è in fase esecutiva (55 per cento nella

(145) I più rilevanti sono: il nuovo investimento «Accordi per l'innovazione» che ha sostituito l'investimento «Partenariati per la ricerca e l'innovazione-Horizon Europe» della Missione 4 (Istruzione e ricerca) ed è stata implementata la riforma «Digitalizzazione della giustizia».

(146) La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione e il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

(147) In particolare: 13 misure sono state modificate «[...] per attuare alternative migliori al fine di conseguirne il livello di ambizione originario [...]» e su 8 misure si è intervenuti «[...] al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure [...]». Inoltre, in sette casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi: in due casi disponendone l'anticipo (dal secondo al primo semestre 2024), in cinque casi il posticipo ad un periodo successivo.

(148) Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato.

(149) *Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di finanza pubblica 2025 (Doc. CCXL, n. 1)*, 17 aprile 2025.

(150) La dotazione finanziaria è considerata attivata se sono state realizzate azioni amministrative (bandi, circolari, decreti) per l'attribuzione dei finanziamenti ai soggetti attuatori.

(151) La fonte informativa primaria per la valutazione dello stato di avanzamento del Pnrr è rappresentata dalla piattaforma ReGis caratterizzata dal permanere di «[...] incongruenze e problemi di accuratezza spesso riconducibili a errori o al mancato aggiornamento delle informazioni da parte delle Amministrazioni titolari o dei soggetti attuatori [...]» determinando, dunque, disallineamenti che ostacolano una visione complessiva sullo stato del Piano.

media nazionale); il 32,8 per cento è in fase conclusiva (32,4 per cento nella media nazionale). L'11,9 per cento degli interventi nel Lazio (l'11,5 per cento in Italia) si trova nella dimensione teorica o non vi sono informazioni.

In tema di obiettivi (e rate), dalle analisi svolte, è stato rilevato che il conseguimento dei traguardi/obiettivi previsti nel 2024 è stato raggiunto e, dunque, nel mese di dicembre 2024 è stato richiesto il pagamento della settima rata – il cui ammontare lordo è pari a 21 miliardi (15,7 di prestiti e 5,3 di sovvenzioni) e quello al netto delle quote di prefinanziamento si attesta a 18,3 miliardi – a cui era associata la realizzazione di 67 traguardi/obiettivi. Le tre rate rimanenti – due nel 2025 e una relativa al primo semestre del 2026 – prevedono un'erogazione complessiva, al netto degli anticipi, pari a 54 miliardi, legati al conseguimento di 284 traguardi/obiettivi (di cui 40 dovranno essere realizzati entro il primo semestre 2025, 68 entro fine anno e 176 entro giugno 2026).

**Tavola S1.34 – DEFR Lazio 2026: Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)-Monitoraggio delle fasi di attuazione delle Missioni e delle Componenti**

MISSIONE E COMPONENTE	PROGRAMMA-ZIONE	FASE D'ATTUAZIONE						TOTALE
		PROGETTAZIONE	AFFIDAMENTO	ESECUZIONE	CONCLUSIVA	FASE TEORICA	NESSUNA INFORMAZIONE	
<b>MISSIONE 1- DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</b>								
M1C1	-	1	20	12.488	42.971	2.257	190	57.927
M1C2	-	-	-	6.009	7	2	-	6.018
M1C3	4	129	614	14.390	1.512	2.035	411	19.095
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>130</b>	<b>634</b>	<b>32.887</b>	<b>44.490</b>	<b>4.294</b>	<b>601</b>	<b>83.040</b>
<b>MISSIONE 2- RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>								
M2C1	67	23	199	16.102	303	9.384	2.146	28.224
MEC2	-	6	19	289	163	83	11	571
M2C3	-	-	1	60.973	34	16	8	61.032
M2C4	6	74	43	1.005	1.244	260	637	3.269
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>103</b>	<b>262</b>	<b>78.369</b>	<b>1.744</b>	<b>9.743</b>	<b>2.802</b>	<b>93.096</b>
<b>MISSIONE 3- INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>								
M3C1	-	5	-	153	17	10	-	185
M3C2	-	-	2	28	17	24	54	125
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>181</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>54</b>	<b>310</b>
<b>MISSIONE 4- ISTRUZIONE E RICERCA</b>								
M4C1	12	67	380	15.140	38.139	6.303	5.813	65.854
M4C2	-	-	1	19.104	36	2	8	19.151
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>67</b>	<b>381</b>	<b>34.244</b>	<b>38.175</b>	<b>6.305</b>	<b>5.821</b>	<b>85.005</b>
<b>MISSIONE 5- COESIONE E INCLUSIONE</b>								
M5C1	875	21	8	6.066	2.542	228	1.048	10.788
M5C2	7	25	337	3.752	2.597	966	53	7.737
M5C3	1	-	1	1.137	207	43	24	1.413
<b>Totale</b>	<b>883</b>	<b>46</b>	<b>346</b>	<b>10.955</b>	<b>5.346</b>	<b>1.237</b>	<b>1.125</b>	<b>19.938</b>
<b>MISSIONE 6- SALUTE</b>								
M6C1	-	6	32	1.253	948	505	12	2.756
M6C2	-	63	168	2.434	3.734	486	468	7.353
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>69</b>	<b>200</b>	<b>3.687</b>	<b>4.682</b>	<b>991</b>	<b>480</b>	<b>10.109</b>
<b>MISSIONE 7-REPOWER</b>								
M7C1	-	1	-	14	5	-	9	29
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>29</b>
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>972</b>	<b>421</b>	<b>1.825</b>	<b>160.337</b>	<b>94.476</b>	<b>22.604</b>	<b>10.892</b>	<b>291.527</b>

Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio su dati ReGIS, aprile 2025

65

Relativamente all'avanzamento finanziario, nel mese di aprile 2025: (i) risultano attivati 184,7 miliardi, ovvero il 95 per cento della dotazione complessiva del Pnrr (194,4 miliardi) e restano da attivare poco meno di 10 miliardi, di cui 4,3 si riferiscono a misure da realizzare mediante il ricorso a *facility*<sup>(152)</sup> o

(152) Con le revisioni del Pnrr, prevalentemente per le misure di incentivazione alle imprese, è stata introdotta la possibilità di prevedere la costituzione di *facility* ovvero l'individuazione di un soggetto gestore terzo rispetto all'Amministrazione competente che riceve le risorse e che si impegna a effettuare accordi

strumenti finanziari; (ii) la spesa complessivamente sostenuta ammonta a 64,1 miliardi.

**Il Documento di finanza pubblica 2025 (Dfp 2025).** – Il 15 ottobre dello scorso anno, l’Italia aveva presentato al Consiglio della UE e alla Commissione europea il Piano strutturale di bilancio di medio termine (Psbmt 2025-2029)<sup>(153)</sup> – contestualmente al Documento programmatico di bilancio (Dpb) – che includeva il «percorso programmatico della spesa netta» che, nell’ambito delle nuove regole del Patto di stabilità e crescita (Psc) rappresenta l’indicatore unico utilizzato per il monitoraggio annuale del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da sottoporre all’approvazione del Consiglio della UE.

Nelle prime settimane di aprile dell’anno in corso, il Governo nazionale, seguendo l’*iter* previsto dalla nuova *governance* economica della UE<sup>(154)</sup>, ha incentrato il Documento di finanza pubblica<sup>(155)</sup> (Dfp 2025) sulla rendicontazione dei progressi fatti nell’attuazione del Psbmt 2025-2029 presentato a settembre 2024, premettendo l’elevata incertezza<sup>(156)</sup> dell’attuale fase di programmazione economico-finanziaria.

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.C – LA SPESA NETTA NELLE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

Nell’ambito delle nuove regole del Patto di stabilità e crescita (PSC), la spesa netta rappresenta l’indicatore unico utilizzato per il monitoraggio annuale del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Tale aggregato è definito come la spesa primaria al netto della componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, delle misure *una tantum* dal lato della spesa, della spesa finanziata da trasferimenti della UE e del cofinanziamento nazionale ai programmi UE. Da tale aggregato è inoltre sottratto l’impatto finanziario delle *Misure discrezionali di entrata* (Drm) al netto delle relative misure *una tantum* e delle misure di entrata finanziate da trasferimenti della UE.

Il 26 novembre, nell’ambito del «pacchetto di autunno», la Commissione ha adottato due raccomandazioni al Consiglio riguardanti l’Italia, una sul Psbmt 2025-2029 e una sulla situazione di disavanzo eccessivo, nonché il parere sul Dpb<sup>(157)</sup>. La Commissione ha valutato che il percorso della spesa netta proposto dall’Italia è coerente con tutti i requisiti previsti dal nuovo braccio preventivo del PSC<sup>(158)</sup> e ha ritenuto che il sentiero di

finanziari con i beneficiari finali. Si tratta principalmente di misure di competenza del Ministero delle Imprese e del made in Italy che saranno gestite prioritariamente da Invitalia.

(153) Cfr. § 2.2-*Le politiche economico-finanziarie nazionali* in Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027 (DCR n.15, 18 dicembre 2024).

(154) Cfr. Focus 6-La riforma della governance europea: principali elementi nel Cap. 3-*Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione regionale 2025-2027* del Documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027 (DCR n.10, 11 novembre 2024).

(155) Consiglio dei ministri n. 123, 9 aprile 2025.

(156) «[...] dalla pubblicazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine il quadro internazionale è diventato più complesso. Hanno giocato a sfavore dapprima il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche, e poi l’emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell’esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e gli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti hanno causato un elevato grado di incertezza e una forte turbolenza nei mercati finanziari [...].».

(157) Nella sua decisione del 26 luglio 2024 sull’esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia dovuto al mancato rispetto del criterio del *deficit*, il Consiglio aveva indicato che la tempistica della raccomandazione della Commissione sul percorso correttivo a norma dell’articolo 126.7 del TFUE avrebbe coinciso con la presentazione dei pareri della Commissione sui DBP degli Stati membri dell’area dell’euro a norma dell’art.7 del Regolamento 473/2013. Si veda Consiglio dell’Unione europea (2024), “Decisione sull’esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia”, 26 luglio.

(158) Per memoria: (i) riduzione plausibile del debito verso livelli prudenti al di sotto del 60 per cento del PIL nel medio termine; (ii) disavanzo che deve essere al di sotto del 3 per cento del PIL alla fine del percorso di aggiustamento e mantenuto a tale livello nel medio termine; (iii) rispetto della salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito con una riduzione del debito in rapporto al PIL di almeno un punto percentuale l’anno dopo l’uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi; (iv) rispetto della salvaguardia di

aggiustamento di bilancio proposto dal Governo soddisfacesse i requisiti relativi alla procedura per *deficit* eccessivi. Infatti, il percorso della spesa netta è coerente con un aggiustamento annuale del saldo primario strutturale consentirebbe di raggiungere un disavanzo al di sotto del 3 per cento del Pil nel 2026.

Il 21 gennaio 2025, il Consiglio ha adottato la raccomandazione secondo cui «i tassi massimi di crescita della spesa netta in termini nominali che l'Italia deve rispettare nella sua programmazione di bilancio sia su base annuale che cumulata, hanno come anno base di riferimento il 2023». Di conseguenza, i tassi di crescita annuali per la spesa netta in termini nominali devono essere inferiori a 1,3 per cento nel 2025, 1,6 nel 2026, 1,9 nel 2027, 1,7 nel 2028 e 1,5 nel 2029. Su base cumulata, i tassi di crescita della spesa netta, sempre in termini nominali, devono essere inferiori a -0,7 per cento nel 2025, 0,9 nel 2026, 2,8 nel 2027, 4,6 nel 2028 e 6,2 nel 2029.

Il medesimo percorso di spesa netta per il biennio 2025-2026 è raccomandato dal Consiglio per mettere fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026. Viene, inoltre, richiesto al Governo di presentare le misure di consolidamento che intende attuare entro il 30 aprile 2025 insieme alla Relazione annuale sui progressi compiuti. Tali misure sono state già attuate attraverso la manovra di bilancio approvata a dicembre dello scorso anno, come sottolineato dal Dfb 2025.

### ***La congiuntura mondiale e le ipotesi del Dfp 2025 sulle variabili esogene internazionali.***

Per ricostruire i principali elementi esogeni (l'andamento del commercio internazionale, i prezzi dell'energia, le attese sui tassi di interesse e sul tasso di cambio) alla base della programmazione economico-finanziaria per il prossimo triennio, occorre ricordare che, se le proiezioni di gennaio 2025 del Fondo monetario internazionale (FMI) indicavano una crescita globale al di sotto delle medie storiche, con differenziali rilevanti tra le principali economie, con l'annuncio dei dazi alle importazioni da parte degli Stati Uniti d'America – nei primi giorni d'aprile – la dinamica del commercio globale è destinata a peggiorare.

Relativamente ai prezzi delle variabili energetiche, il prezzo del Brent – con valori intorno agli 80,5 dollari al barile nel 2024 – nei primi due mesi di quest'anno si è ridotto e, in seguito all'acuirsi della spirale protezionistica e alle attese di una domanda globale in frenata, si è portato verso i 60 dollari per barile. Il prezzo del gas quotato sul mercato olandese (TTF) – considerata la maggior domanda e l'interruzione definitiva delle forniture russe attraverso l'Ucraina dall'inizio del 2025 – è stato quotato sopra i 40 euro/MWh; come per il petrolio, anche per il gas, si prevede una riduzione della domanda e, dunque, si osservano – già all'inizio del secondo trimestre 2025 – quotazioni in discesa<sup>(159)</sup>.

Considerando la sensibilità dei mercati valutari alle politiche commerciali, il tasso di cambio tra il dollaro e l'euro, attorno a 1,03 dollari per euro nei giorni immediatamente precedenti l'insediamento della nuova Amministrazione USA, in seguito agli annunci sulle politiche economiche e commerciali degli USA, ha iniziato una fase di svalutazione oscillando attorno a 1,10 dollari per euro<sup>(160)</sup>.

Le politiche monetarie delle banche centrali sui tassi d'interesse sono meno prevedibili e più incerte rispetto al 2024. Le politiche protezionistiche americane, per un verso, tenderanno a ridurre la domanda globale e, per altro verso, spingeranno l'aumento dei prezzi. Per le banche centrali si prospetta un *trade-off* tra la stabilità dei prezzi (con conseguenti strette monetarie) e la stagflazione (con conseguente politiche

---

resilienza relativa al disavanzo con un miglioramento annuo del saldo primario strutturale di almeno 0,25 punti percentuali del PIL per un percorso di aggiustamento di sette anni qualora il disavanzo strutturale fosse superiore all'1,5 per cento; (v) sforzo di aggiustamento almeno lineare durante il periodo di consolidamento.

(159) Le ipotesi formulate nel Dfp 2025 sono per una chiusura – in media nell'anno in corso – a 45,6 €/MWh e una discesa a 36,8 €/MWh nel 2026 e a 30,4 €/MWh nel 2027. Rispetto alle previsioni del Psbmt 2025-2029 la revisione al rialzo è di oltre 4 euro per il 2025 e circa 1,5 nei successivi.

(160) Nel Dfp 2025 l'ipotesi tecnica sui tassi di cambio è che siano costanti per tutto l'orizzonte di previsione e, quindi, il tasso di cambio dollaro/euro – proiettato a 1,05 – non recepisce il brusco rafforzamento successivo agli annunci sui dazi del 2 aprile. Rispetto alle ipotesi del Psbmt 2025-2029 (1,10 dollari per euro) l'euro risulta deprezzato.

monetarie accomodanti in quanto le pressioni sui prezzi non sono originate da eccessi di domanda)<sup>(161)</sup>.

**Il quadro macroeconomico tendenziale del Dfp 2025.** – Il quadro macroeconomico tendenziale del Dfp 2025 prospetta una crescita dell'economia italiana per quest'anno allo 0,6 per cento, dimezzata rispetto al Psbmt 2025-2029 di settembre 2024. Nel 2026 si prevede un lieve irrobustimento della dinamica del PIL allo 0,8 per cento che si conserva anche nel 2027 e nel 2028. Nell'intero periodo 2025-2028 la crescita cumulata prevista del Dfp 2025 sarebbe, dunque, del 3,0 per cento, ovvero 9 decimi percentuali in meno rispetto alle stime di settembre 2024, confermate per il biennio 2027-2028 (**tav. S1.35**).

Alla revisione del 2025 contribuisce lo sfavorevole profilo della crescita – da settembre 2024 a marzo 2025 – meno favorevole di quanto previsto nel Psbmt 2025-2029 di settembre 2024; a ciò si somma l'effetto negativo (pari a -0,2 punti percentuali) delle nuove variabili esogene internazionali (**cfr. § - La congiuntura mondiale e le ipotesi del Dfp 2025 sulle variabili esogene internazionali**) – formulate precedentemente l'annuncio di un netto incremento dei dazi statunitensi sulle importazioni – con un impatto del deterioramento delle ipotesi sul commercio mondiale (-0,4 punti) solo in parte compensato da tassi di interesse e cambio più favorevoli. L'impatto negativo delle nuove attese sugli scambi globali riguarda anche il biennio 2026-2027.

Nello scenario tendenziale del Dfp 2025 i contributi alla crescita sono determinati dalle componenti interne della domanda: dal lato dei consumi – considerata la discesa dell'inflazione e il maggior potere d'acquisto delle retribuzioni, previsti in crescita dell'1,0 per cento nel 2025 e nel 2026 e in rallentamento nel 2027 (0,8 per cento); dal lato degli investimenti l'aumento per l'anno in corso è attorno allo 0,6 per cento per arrivare nel 2026 all'1,5 per cento, dovuto all'impulso del Pnrr, e tornare allo 0,7 per cento nel 2027.

Rispetto al Psbmt 2025-2029 di settembre 2024, la dinamica del Pil nominale nel Dfp 2025 è stata rivista al ribasso per 0,4 punti percentuali per l'anno in corso e per 0,1 punti percentuali per 2026, confermando le previsioni per il 2027. quattro decimi quest'anno e per un decimo nel 2026, mentre resta invariata nel successivo biennio.

**Tavola S1.35 – DEFR Lazio 2026: quadro macroeconomico nel Documento di finanza pubblica 2025 (aprile 2025) e nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (settembre 2024) (variazioni percentuali annue)**

Voci	PSBMT 2025-2029 (SETTEMBRE 2024)						DFP 2025			
	QUADRO PROGRAMMATICO						QUADRO TENDENZIALE			
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2024	2025	2026	2027
<b>PIL reale</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>
- Importazioni	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
- Consumi delle famiglie e ISP	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7	0,4	1,0	1,0	0,9
- Spesa PA	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2	1,1	1,5	0,5	0,1
- Investimenti	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6	0,5	0,6	1,5	0,7
- Esportazioni	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6	0,4	0,1	2,0	2,7
<b>PIL nominale</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>
Deflattore dei consumi	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0	1,4	2,1	1,9	1,8

Fonte: *Documento di finanza pubblica 2025 (aprile 2025) e Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (settembre 2024)*.

**La finanza pubblica 2024-2027 nel Dfp 2025.** – Le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche per l'anno 2024<sup>(162)</sup> indicano che l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari a -3,4 per cento (-7,2 per cento nel 2023 e -8,1 per cento nel 2022). L'incidenza della spesa per interessi è aumentata di 0,2 punti, al 3,9 per cento. (**tav. S1.36**). Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è risultato positivo con un'incidenza sul Pil dello 0,4 per cento (-3,6 per cento nel 2023

(161) Nel Dfp 2025 le proiezioni del tasso di interesse a breve prevedono – per il 2025-2027 – un'oscillazione attorno al 2,0 per cento; i tassi a lungo termine dovrebbero aumentare di un decimo di punto percentuale circa all'anno. La revisione al rialzo rispetto al Psbmt 2025-2029 dei rendimenti a lungo termine è tra i tre e i quattro decimi di punto percentuale.

(162) Istat, Anni 2022-2024 | Pil e indebitamento delle AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche, 3 marzo 2025.

e -4,0 per cento nel 2022), per la rilevante contrazione delle spese in conto capitale (-39,9 per cento). Il saldo di parte corrente è risultato anch'esso positivo e in miglioramento rispetto al 2023 per la dinamica di crescita delle entrate correnti più sostenuta di quella delle uscite correnti.

Il miglioramento dei conti nel 2024 è dovuto alla contrazione dei contributi in conto capitale ascrivibile al rilevante ridimensionamento delle spese relative al *Superbonus*. Dal lato delle spese vanno segnalati l'ulteriore aumento degli investimenti pubblici e il lieve incremento della spesa primaria corrente (cfr. **Riquadro di approfondimento S1.D-Italia: entrate e uscite delle Amministrazioni pubbliche 2022-2024**).

Il rapporto tra il debito e il Pil è aumentato di 0,7 punti percentuali al 135,3 per cento.

Concentrando l'attenzione sul 2024, dal confronto tra le recenti previsioni di aprile e il Psbmt 2025-2029 di settembre 2024, emerge che: (i) sia il disavanzo sia il debito sono risultati migliori e sono da attribuire, come osservato, all'aumento delle entrate; (ii) nelle recenti stime di aprile, il miglioramento del consuntivo e il parallelo peggioramento del quadro macroeconomico hanno determinato effetti compensativi sulla finanza pubblica.

**Tavola S1.36 – DEFR Lazio 2026: quadro dei conti pubblici basato sul Documento di finanza pubblica 2025 (aprile 2025) e il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (settembre 2024) (in percentuale del PIL; variazioni percentuali)**

Voci	PSBMT 2025-2029 (SETTEMBRE 2024)						DFP 2024 (APRILE 2025)			
	QUADRO PROGRAMMATICO						QUADRO TENDENZIALE			
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto (a)	3,8	3,3	2,8	2,6	2,3	1,8	3,4	3,3	2,8	2,6
Saldo primario (b)=(c)-(a)	0,1	0,6	1,1	1,5	1,9	2,4	0,4	0,7	1,2	1,5
Spesa per interessi (c)	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2	3,9	3,9	4,0	4,2
Debito	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	135,3	136,6	137,6	137,4
Crescita della spesa netta	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5	-2,1	1,3	1,6	1,8
Crescita del PIL	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6	0,7	0,6	0,8	0,8

Fonte: *Documento di finanza pubblica 2025 (aprile 2025)* e *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (settembre 2024)*.

Per il triennio 2025-2027 non si osservano differenze nei saldi di bilancio tra le due previsioni. Nel 2025 l'indebitamento netto diminuirebbe al 3,3 per cento del prodotto e nel prossimo anno la previsione indica un'ulteriore riduzione al 2,8 per cento fino a giungere, nel 2027, un disavanzo del 2,6 per cento. Il saldo primario rispetto al Pil aumenterebbe gradualmente dallo 0,7 per cento del 2025 all'1,5 per cento nel 2027; la riduzione dell'indebitamento nel triennio 2025-2027 è, quindi, imputabile al calo dell'incidenza delle spese primarie, che compensa la maggiore spesa per interessi (dal 3,9 per cento al 4,2 per cento).

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.D – ITALIA: ENTRATE E USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE 2022-2024

Nel 2024 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono cresciute del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente (**tav. S1.D**).

Le entrate correnti hanno registrato un aumento del 5,7 per cento; in particolare, le imposte dirette sono cresciute del 6,6 per cento, principalmente per l'aumento dell'Irpef e dell'Ires<sup>(163)</sup>.

Le imposte indirette hanno registrato una crescita marcata (+6,1 per cento), con aumenti significativi dell'Iva, dell'Irap e delle imposte sull'energia e oneri generali del sistema elettrico e gas. In aumento rispetto al 2023 sono risultati anche i contributi sociali effettivi (+4,3 per cento), la produzione vendibile e per uso proprio (+0,4 per cento) e le altre entrate correnti (+10,5 per cento).

(163) In aumento sono risultate anche le sostitutive sugli interessi e sui redditi da capitale e le ritenute sugli utili distribuiti dalle società. Fonte: Istat, *Anni 2022-2024 | Pil e indebitamento delle AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche*, 3 marzo 2025.

Il calo delle entrate in conto capitale (-72,4 per cento) è stato dovuto principalmente alla significativa riduzione dei contributi a fondo perduto dell'Unione europea relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a fronte del rallentamento degli investimenti realizzati.

La pressione fiscale complessiva – ovvero l'ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil – è risultata pari al 42,6 per cento, in aumento rispetto al 2023 (41,4 per cento), per effetto di una crescita delle entrate fiscali e contributive (+5,7 per cento) superiore a quella del Pil nominale (+2,9 per cento).

**Tavola S1.D – DEFR Lazio 2026: Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (valori espressi in milioni; variazioni annue esprese in percentuale)**

VOCI ECONOMICHE	2022	2023(a)	2024(a)	2023 2022	2024 2023
<b>ENTRATE</b>					
Produzione vendibile e per uso proprio	46.181	49.538	49.751	7,3	0,4
Imposte dirette	290.381	321.787	343.185	10,8	6,6
Imposte indirette	279.848	291.446	309.128	4,1	6,1
Contributi sociali effettivi	256.002	263.886	275.193	3,1	4,3
Contributi sociali figurativi	4.261	4.271	4.418	0,2	3,4
Altre entrate correnti	40.777	40.194	44.422	-1,4	10,5
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>917.450</b>	<b>971.122</b>	<b>1.026.097</b>	<b>5,9</b>	<b>5,7</b>
Imposte in c/capitale	1.707	1.611	1.821	-5,6	13,0
Altre entrate in c/capitale	16.382	22.949	4.949	40,1	-78,4
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>18.089</b>	<b>24.560</b>	<b>6.770</b>	<b>35,8</b>	<b>-72,4</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>935.539</b>	<b>995.682</b>	<b>1.032.867</b>	<b>6,4</b>	<b>3,7</b>
<b> USCITE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	183.336	188.080	196.560	2,6	4,5
Consumi intermedi	119.946	120.071	128.150	0,1	6,7
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	50.747	54.169	51.011	6,7	-5,8
Prestazioni sociali in denaro	406.893	424.484	446.007	4,3	5,1
Altre uscite correnti	92.824	89.231	83.666	-3,9	-6,2
<b>Uscite correnti al netto interessi (spesa primaria corrente)</b>	<b>853.746</b>	<b>876.035</b>	<b>905.394</b>	<b>2,6</b>	<b>3,4</b>
Interessi passivi (1)	81.563	77.814	85.180	-4,6	9,5
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>935.309</b>	<b>953.849</b>	<b>990.574</b>	<b>2,0</b>	<b>3,9</b>
Investimenti fissi lordi	52.789	67.565	77.208	28,0	14,3
Contributi agli investimenti	90.160	118.940	32.253	31,9	-72,9
Altre uscite in c/capitale	19.311	9.612	8.379	-50,2	-12,8
<b>Totale uscite in c/capitale</b>	<b>162.260</b>	<b>196.117</b>	<b>117.840</b>	<b>20,9</b>	<b>-39,9</b>
<b>Totale uscite (2)</b>	<b>1.097.569</b>	<b>1.149.966</b>	<b>1.108.414</b>	<b>4,8</b>	<b>-3,6</b>
<b>Spesa primaria (2)-(1)</b>	<b>1.016.006</b>	<b>1.072.152</b>	<b>1.023.234</b>	<b>5,5</b>	<b>-4,6</b>

Istat, Anni 2022-2024 | Pil e indebitamento delle AP | Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche, 3 marzo 2025. – (a) Dati provvisori.

Rispetto alle previsioni sulla variazione della spesa netta, indicatore unico utilizzato per il monitoraggio annuale del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (**cfr. Riquadro di approfondimento S1.C-La spesa netta nel Patto di stabilità e crescita**), il Dfp 2025 – presentando le stime della crescita della spesa netta<sup>(164)</sup> – indica, per il 2024, una crescita negativa (-2,1 per cento), leggermente migliore dell'obiettivo programmatico indicato nel Psbmt 2025-2029B (-1,9 per cento) per la riduzione della spesa netta (prima

(164) Il Dfp 2025 ricorda che, considerato il 2024 un anno di transizione verso le nuove regole di bilancio, la valutazione sulla crescita della spesa netta in tale anno – che la Commissione pubblicherà nel «pacchetto di primavera» avrà effetti parziali sul conto di controllo – istituito solo a partire dal 2026 sulla base dei dati a consuntivo del 2025 – che registrerà gli eventuali scostamenti, in positivo o in negativo, rispetto al percorso della spesa netta raccomandato dal Consiglio, sulla base dei risultati di finanza pubblica dell'anno precedente. Il monitoraggio del 2024 contribuisce a determinare il rispetto del tasso di crescita cumulato della spesa netta, considerando come anno base il 2023, raccomandato dal Consiglio per l'anno 2025.

dell'impatto delle Drm) per il venire meno degli effetti del Superbonus sulla spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Per il 2025, la stima di crescita della spesa netta è all'1,3 per cento, in linea con il tasso di crescita annuale raccomandato dal Consiglio. Per gli anni successivi la crescita della spesa netta è stimata, sulla base della legislazione vigente, all'1,6 per cento nel 2026 e all'1,8 nel 2027, rispettivamente in linea e leggermente al di sotto dei limiti raccomandati dal Consiglio.

Non sono state riportate le previsioni sugli investimenti pubblici finanziati da risorse nazionali benché il regolamento sul braccio preventivo del Psc (**cfr. Riquadro di approfondimento S1.E-La riforma della governance europea: principali elementi**) preveda che, per ottenere l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio fino a sette anni, lo Stato membro debba mantenere dopo il 2026 il livello di investimento finanziato con risorse nazionali rispetto al Pil realizzato in media nel periodo coperto dal Pnrr.

L'incidenza del debito sul Pil, pari al 135,3 per cento nel 2024, continuerebbe a crescere nel 2025 e nel 2026, complessivamente per poco oltre due punti, per poi scendere leggermente nel 2027 al 137,4 per cento. Gli avanzi primari che verrebbero conseguiti non sarebbero sufficienti, se non nel 2027, a controbilanciare l'effetto sul debito della componente stock-flussi (circa 4,6 punti percentuali del Pil nel triennio 2025-2027), in larga parte connessa con gli effetti di cassa del Superbonus che – sebbene di portata ampia – dovrebbero esaurirsi dopo il 2027.

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.E – LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE EUROPEA: PRINCIPALI ELEMENTI

Il 26 aprile 2023 la Commissione europea ha presentato tre proposte legislative per riformare il quadro di regole della *governance* economica dell'UE, costituito essenzialmente dal quadro della politica di bilancio (Patto di stabilità e crescita e requisiti per i quadri di bilancio nazionali) e dalla procedura per gli squilibri macroeconomici, nonché dal quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica.

Si tratta in particolare: (1) della proposta di regolamento<sup>(165)</sup> per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (si tratta del regolamento che istituisce il Semestre europeo e il «braccio preventivo» del Patto di stabilità e crescita); (2) della proposta di regolamento<sup>(166)</sup> per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi («braccio correttivo» del Patto di stabilità e crescita); (3) della proposta di direttiva<sup>(167)</sup> relativa ai requisiti per i quadri nazionali di bilancio.

Le tre proposte mirano a coniugare sostenibilità del debito e crescita, attraverso riforme e investimenti, differenziando gli Stati membri in considerazione delle loro sfide di debito pubblico e consentendo traiettorie di bilancio specifiche per Paese<sup>(168)</sup>. Il rafforzamento della titolarità nazionale, la semplificazione e la trasparenza delle regole, la maggiore attenzione al medio termine, insieme a un'applicazione più efficace, sono gli altri obiettivi delineati dalle proposte.

Le proposte sono presentate a trattati vigenti: restano, pertanto, invariati i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL.

**Il nuovo braccio preventivo del Patto.** – Nel quadro del nuovo braccio preventivo, tutti gli Stati membri

(165) COM(2023)240, avente come base giuridica l'art. 121, paragrafo 6, del TFUE, che sostituisce e abroga il regolamento (CE) n. 1466/97.

(166) COM(2023)241, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 2, del TFUE, che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97.

(167) COM(2023)242, avente come base giuridica l'art. 126, paragrafo 14, comma 3, del TFUE, che modifica la direttiva 2011/85/UE.

(168) Nel quadro della riforma non viene proposta alcuna golden rule per escludere determinati investimenti, in modo particolare quelli per sostenere le transizioni verde e digitale o per aumentare le capacità di difesa, dalle norme di bilancio dell'UE, così come non si prevede una forma di capacità fiscale centrale comune.

dovranno presentare un piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine (durata 4-7 anni) con cui stabilire la politica di bilancio, le riforme e gli investimenti nonché un percorso di bilancio nazionale definito in termini di spesa primaria netta, che sarà l'unico indicatore operativo anche per la successiva sorveglianza. Analogamente a quanto previsto per i PNRR, i piani di bilancio saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio. Il monitoraggio sull'attuazione dei piani nel contesto del Semestre europeo sarà effettuato sulla base di una relazione annuale presentata da ciascuno Stato.

Il processo di sorveglianza fiscale prevede che: (i) la Commissione pubbli «traiettorie tecniche»<sup>(169)</sup> per gli Stati membri con un disavanzo pubblico superiore al 3,0 per cento del Pil per guidarli nella definizione dei piani e valutare i loro obiettivi di spesa; (ii) lo Stato membro presenti «piani strutturali di bilancio a medio termine» che definiscano i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli impegni di riforma e investimenti pubblici; inoltre, presenti «relazioni annuali» sullo stato di avanzamento dell'attuazione degli impegni per la valutazione da parte della Commissione; (iii) il Consiglio approvi i piani dopo una valutazione positiva da parte della Commissione. Deviazioni dal percorso di «aggiustamento fiscale» saranno contemplate in caso di grave contrazione dell'attività economica nell'Eurozona o nell'Unione nel suo complesso o per il sopraggiungere di cause eccezionali che sfuggono al controllo dello Stato interessato.

**Il nuovo braccio correttivo del Patto.** – Il maggiore controllo conferito agli Stati membri sull'elaborazione dei propri piani a medio termine è controbilanciato dall'introduzione di un regime di applicazione più rigoroso, volto a garantire che gli Stati rispettino gli impegni assunti.

Nel quadro del nuovo braccio correttivo del Patto, infatti, la procedura basata sulla violazione del criterio del disavanzo rimane invariata, mentre quella basata sulla violazione del criterio del debito viene rafforzata, nel senso che il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60 per cento.

**La nuova direttiva sui quadri di bilancio degli Stati membri.** – La nuova direttiva rafforza la titolarità nazionale, con un ruolo più importante e nuovi compiti per gli enti di bilancio indipendenti<sup>(170)</sup> e promuove un orientamento a medio termine della programmazione di bilancio.

La Commissione ritiene che il quadro proposto incorpori nel quadro giuridico dell'UE la sostanza delle disposizioni fiscali del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* (Fiscal compact).

**La sorveglianza sugli squilibri macroeconomici.** – La Commissione non propone modifiche legislative alla procedura per la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, ma dichiara che intende perseguire una sua migliore applicazione nell'ambito del quadro giuridico esistente.

In particolare, il Consiglio potrà adottare una raccomandazione che stabilisca l'esistenza di uno squilibrio eccessivo qualora lo Stato membro non rispetti gli impegni di riforma e di investimento inclusi nel piano strutturale di bilancio a medio termine, volti a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per Paese pertinenti nel quadro della procedura per gli squilibri macroeconomici. Inoltre, se uno Stato membro è oggetto di una procedura per gli squilibri eccessivi, dovrà presentare un piano strutturale di bilancio a medio termine riveduto che fungerà da piano d'azione correttivo<sup>(171)</sup>.

La Commissione non sembra promuovere con riguardo agli squilibri macroeconomici un approccio maggiormente rigoroso e simmetrico a quello seguito per i disavanzi eccessivi. Ciò con particolare riferimento alla imposizione effettiva di misure correttive ai Paesi che presentano elevati surplus di partite correnti nell'area euro.

(169) La «traiettoria tecnica» della spesa netta su un orizzonte temporale di 4 o 7 anni, ancorata a un'analisi di sostenibilità del debito (*debt sustainability analysis*, DSA), sarà volta ad assicurare che: (1) il rapporto debito/Pil sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto della soglia del 3,0 per cento del Pil; (2) lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento (per evitare che lo sforzo di aggiustamento sia concentrato negli anni finali del periodo di aggiustamento); (3) il rapporto debito pubblico/Pil al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica; (4) nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del Pil a medio termine; (5) per gli anni in cui si prevede che il disavanzo pubblico superi il 3,0 per cento, il percorso correttivo di spesa netta sia coerente con un aggiustamento annuo minimo pari almeno allo 0,5 per cento del PIL (a prescindere dall'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo).

(170) In Italia, l'Ufficio parlamentare di bilancio.

(171) Ai sensi del regolamento (UE) n. 1176/2011.

**Sorveglianza post-programma.** – Anche per la sorveglianza post-programma la Commissione propone un nuovo approccio che non richiede alcuna modifica legislativa.

In particolare, il nuovo quadro esenta gli Stati della zona euro soggetti a un programma di aggiustamento macroeconomico – a norma del regolamento (UE) n. 472/2013 – dalla presentazione di piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e di relazioni annuali sui progressi compiuti per la durata del programma. Inoltre, gli Stati membri della zona euro sottoposti a sorveglianza rafforzata – a norma del regolamento (UE) n. 472/2013 – dovranno tenere conto delle raccomandazioni formulate dal Consiglio – in conformità dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE – in caso di deviazione dal percorso della spesa netta.

## 4 Le politiche regionali del programma di governo

Alla strategia regionale «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*» concorrono 318 azioni/interventi/misure/policy<sup>(172)</sup>.

Nel mese di maggio dell'anno in corso, la riconizzazione delle risorse finanziarie per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinata alla realizzazione del programma di governo regionale della XII legislatura<sup>(173)</sup> ha stimato un volume pari a 20 miliardi circa.

La spesa per gli investimenti sul territorio regionale è proseguita nel corso del 2024. Al netto della spesa per gli investimenti delle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni saranno programmate spese per circa 5,0 miliardi.

Nel monitoraggio finanziario del programma di governo per la XII legislatura – avviato nel mese di marzo e concluso alla fine di maggio dell'anno in corso – la massa complessiva degli impegni finanziari che, oltre alle risorse della coesione, del Pnrr e dei trasferimenti Statali settoriali comprende anche i capitoli del bilancio regionale, è stata pari a 17,4 miliardi e le spese totali 11,4 miliardi di cui 129,4 milioni le spese di parte capitale.

73

### 4.1 La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi

Nel precedente documento di economia e finanza regionale del mese di giugno 2024, il valore finanziario complessivo degli investimenti in attuazione nel Lazio – al netto degli apporti di risorse del bilancio regionale – era stato stimato 20,5 miliardi circa. A maggio 2025 è stata contabilizzata una riduzione e rimodulazione delle attribuzioni – prevalentemente per interventi della Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* – che ha determinato il valore della dotazione complessiva in 20 miliardi circa.

La spesa per gli investimenti sul territorio regionale è proseguita nel corso del 2024.

(172) Per memoria: le 318 azioni di mandato sono articolate in: 144 destinate a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei diritti e dei valori»; 72 destinati ai 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione dei 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e 102 destinati a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 3 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dello sviluppo e della crescita».

(173) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante *Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028* e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante *Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028"* di cui alla DGR n.77/2023.

Al netto della spesa per gli investimenti nelle Missioni e Componenti del Pnrr, in base alle relazioni di monitoraggio dei Programmi, Piani e Accordi, nei prossimi anni saranno programmate spese per circa 5,0 miliardi (357 milioni circa per gli interventi del Programma operativo complementare 2014-2020, 297 milioni circa per gli investimenti previsti dal Piano sviluppo e coesione 2014-2020, 3,6 miliardi di spese per le politiche di coesione UE 2021-2027 e 750 milioni circa nell'Accordo per la coesione 2012-2027).

## Le risorse per la coesione, la ripresa e la resilienza

Nel mese di maggio dell'anno in corso, la ricognizione delle risorse finanziarie<sup>(174)</sup> per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinata alla realizzazione del programma di governo regionale della XII legislatura<sup>(175)</sup> ha stimato un volume pari a 20 miliardi circa (tav. S1.37 e in Appendice le tavv.A.1, A.2 e A.3).

**Tavola S1.37 – Defr Lazio 2026: quadro generale (1) della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la XII legislatura (Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028). Dati finanziari provvisori al 15 maggio 2025. (valori espressi in milioni)**

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	COESIONE E POLITICA AGRICOLA 2021-2027 (2)	FSC	STATO E MEF	PNRR E PNC	TOTALE
		2021-2027 (3)	(4)	(5)	
<b>IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI</b>	<b>1.585,7</b>	<b>242,6</b>	<b>2.859,1</b>	<b>3.837,0</b>	<b>8.524,5</b>
- Salute	219,0	-	2.765,2	1.580,8	4.565,1
- - Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	561,5	561,5
- - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,0	-	-	98,5	131,5
- - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	-	-	2.750,2	860,9	3.611,2
- - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	186,0	-	15,0	59,9	260,9
- Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	1.366,7	242,6	93,9	2.256,2	3.959,4
- - Investire nell'istruzione e formazione	615,7	-	-	379,2	994,9
- - Investire nella scuola e per l'infanzia	234,4	200,0	93,9	1.119,4	1.647,8
- - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	369,0	-	-	246,1	615,1
- - Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,6	-	40,9	41,6
- - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,0	-	-	70,1	82,1
- - Valorizzare la cultura nel Lazio	135,6	42,0	-	400,5	578,1
<b>IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE</b>	<b>495,5</b>	<b>1.392,7</b>	<b>383,6</b>	<b>3.273,8</b>	<b>5.545,6</b>
- Assetto urbanistico per lo sviluppo	250,6	53,8	232,6	1.062,1	1.599,1
- - Roma Capitale e urbanistica regionale	250,6	24,2	178,0	619,4	1.072,2
- - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	29,6	54,6	442,7	526,9
- Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	245,0	1.338,9	151,0	2.211,7	3.946,5
- - Tutela ambientale e protezione civile	128,3	336,8	-	564,9	1.030,0
- - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,7	1.002,1	151,0	1.846,8	2.916,5
<b>IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA</b>	<b>2.087,8</b>	<b>406,3</b>	<b>8,2</b>	<b>3.309,9</b>	<b>5.812,2</b>
- Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	1.193,7	394,8	8,2	592,9	2.189,7
- - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	1.193,7	394,8	8,2	592,9	2.189,7
- Investimenti settoriali	894,1	11,5	-	2.716,9	3.622,5
- - Ampliare le politiche di sviluppo di settore	561,1	11,5	-	1.100,9	1.673,4
- - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,0	-	-	1.616,1	1.949,1
<b>Totale parziale al netto dell'assistenza tecnica</b>	<b>4.169,1</b>	<b>2.041,6</b>	<b>3.250,9</b>	<b>10.420,7</b>	<b>19.882,3</b>
Assistenza tecnica	152,3	-	-	-	152,3
<b>Totale generale</b>	<b>4.321,4</b>	<b>2.041,6</b>	<b>3.250,9</b>	<b>10.420,7</b>	<b>20.034,6</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, maggio 2025. – (1) Al netto degli apporti del bilancio regionale. – (2) Dati provvisori sul Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. – (3) Dati aggiornati a novembre 2023 (Accordo per la coesione Stato-Lazio). - (4) Comprende anche la disponibilità di risorse per il settore sanitario e il riparto definito dalle DGR 776/2022 e 1179/2022 in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i. – (5) Dati provvisori in aggiornamento.

(174) La programmazione economico-finanziaria 2021-2027 è stata avviata con la DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante *Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi.*

(175) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante *Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028* e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante *Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028"* di cui alla DGR n.77/2023.

Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 derivano da quattro aggregati: i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola (4,3 miliardi circa); (ii) il Fondo di sviluppo e coesione pari a circa 2,0 miliardi; (iii) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (iv) il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza che – in base alle rimodulazioni e riprogrammazioni – ha oscillato tra 9,4 miliardi (a marzo 2023, data di avvio della XII legislatura regionale) e 10,4 miliardi di maggio 2025 (cfr. **il Riquadro di approfondimento: Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028**). L'ammontare del valore finanziario degli investimenti sul territorio – la cui gestione è nazionale o regionale o mista Stato/Regione – subisce variazioni in base alle assegnazioni al Lazio delle risorse provenienti dal *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, vincolate all'espletamento di *iter* procedurali o al raggiungimento di *target* e *milestone*.

Nel Defr 2025<sup>(176)</sup> di giugno 2024 il valore finanziario complessivo degli investimenti in attuazione nel Lazio – al netto degli apporti di risorse del bilancio regionale – era stato stimato pari a circa 20,5 miliardi; nella rilevazione di ottobre 2024 – con alcune rimodulazioni all'interno delle Missioni e Componenti del Pnrr e l'incremento di assegnazioni di circa 1,1 miliardi – il valore era aumentato a 21,6 miliardi. A maggio 2025 è stata contabilizzata una riduzione e rimodulazione delle attribuzioni – prevalentemente per interventi della Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* – che ha portato il valore della dotazione complessiva a 20 miliardi circa.

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.F - LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLA POLITICA UNITARIA REGIONALE 2023-2028

Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 derivano da quattro aggregati: (i) i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola 2021-2027 (4,3 miliardi circa); (ii) il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 pari a circa 2,0 miliardi derivanti dall'Accordo per la coesione di novembre 2023; (iii) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (iv) il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza (12 miliardi circa sono le assegnazioni – ad ottobre 2024 – di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnc) il cui vettore finanziario è in adeguamento settimanale.

75

**I fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola.** – Questo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi delle risorse della politica di coesione (e politiche agricole) 2021-2027.

Per il Lazio: (a) il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr 2021-2027) ha una dotazione di 1,82 miliardi, di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale; (b) al Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+ 2021-2027) è stata prevista un'assegnazione di 1,60 miliardi, di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale; (c) per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Fearr) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale (Psrr) 2014-2020 – con l'assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni 2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive Euri (*European recovery instrument*, (Ngeu)) e delle risorse assegnate all'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (Csr) del Lazio per il quinquennio 2023-2027<sup>(177)</sup> quantificate in 603 milioni circa;

(176) DCR 11 novembre 2024, n. 10 (Documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027).

(177) Per completezza: dalla programmazione 2023-2027 lo Stato ha optato per una pianificazione unitaria nazionale dello sviluppo rurale (Fearr) superando l'impostazione precedente che prevedeva una pianificazione regionale; pertanto, dai 21 Psrr regionali si è passati alla definizione di un piano unico nazionale Psp (Piano strategico della politica Agricola comunitaria), al quale ogni regione contribuisce con un Complemento di sviluppo rurale ovvero con lo strumento attraverso il quale la Regione indirizza gli

la disponibilità 2021-2027 è stata, dunque, valutata pari a 885,5 milioni<sup>(178)</sup>.

**Il fondo di sviluppo e coesione e i trasferimenti statali.** – Il secondo e terzo aggregato finanziario è rappresentato, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPESS (relativamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027) e da co-finanziamenti diversi agli ambiti d'intervento e dalle assegnazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)<sup>(179)</sup> di derivazione prevalentemente nazionale e regionale destinate al settore sanitario<sup>(180)</sup>.

Complessivamente, considerando sia le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a titolarità regionale sia quelle gestite dallo Stato (compresi gli interventi «bandiera»<sup>(181)</sup>), le disponibilità per il territorio regionale – dato provvisorio secondo il monitoraggio di aprile 2024 circa la fattibilità di alcuni interventi – è di circa 2,041 miliardi<sup>(182)</sup>. Di questi: (i) la dotazione del FSC per il ciclo 2021-2027 a titolarità regionale ammonta a circa 1,212 miliardi<sup>(183)</sup>; la programmazione finanziaria delle singole aree tematiche e degli interventi è stata stabilita a seguito della conclusione dell'*iter* procedurale che ha condotto alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio) della fine di novembre 2023; (ii) i co-finanziamenti – prevalentemente derivanti da risorse ordinarie nazionali – sono complessivamente pari a 1,1 miliardi.

**Il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza.** – La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall'assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Pnc.

Dall'approvazione dei piani Pnrr-Pnc erano state registrate (febbraio 2023) assegnazioni finanziarie<sup>(184)</sup> per un totale di 9,4 miliardi. Tra marzo e settembre dello stesso anno erano state attribuite ulteriori risorse (circa 1,0 miliardo di cui quasi 96 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore) e, dunque, la dotazione risultava pari a 10,4 miliardi (di cui 2,2 miliardi gestiti direttamente dalla Regione Lazio). Successivamente, ad aprile 2024, era stato contabilizzato un incremento di risorse di circa 1,5 miliardi e, nella rilevazione svolta a ottobre 2024, il volume complessivo di risorse per interventi sul territorio regionale era ulteriormente aumentato

---

interventi previsti dal Piano strategico nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali.

**(178)** Più in dettaglio: l'accordo tramite Intesa in Conferenza Stato Regioni di giugno 2022 prevedeva «nuovi criteri di riparto» tra le Regioni e, dunque, l'introduzione di un articolato sistema di compensazioni con l'attribuzione alla Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di una dotazione finanziaria di spesa pubblica di oltre 602,5 milioni corrispondenti a oltre 357,3 milioni di cofinanziamento nazionale, suddiviso fra quota Stato e quota Regione.

**(179)** Determinazione regionale del 17/03/2021 n. G02915: accertamento dei trasferimenti statali (Ministero dell'economia e delle Finanze) sul capitolo regionale in entrata 434224, per gli esercizi finanziari 2021-2034, pari a 500.701.500,00 euro (di cui il 30 per cento per interventi a gestione diretta regionale e per il 70 per cento per interventi destinati ai Comuni del territorio). I trasferimenti derivano dalle assegnazioni alle regioni (art. 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.) per la realizzazione del «*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*».

**(180)** Oltre ai finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e messa a norma, l'acquisto di tecnologie sanitarie (ex art. 20 legge finanziaria 67/88), le altre fonti sono: Piano Decennale Edilizia Sanitaria ex Art. 20 L 67/88 III Fase (Stralcio 1.B.2\_B.2); Legge di Bilancio n. 145 del 2018 art. 1 comma 95, Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese; Legge 232/2016 art. 1, commi 602-603; DGR 476/2021 (Fondi regionali); Fondi statali ricostruzione; Fondi del Governo tedesco; DGR 90/2020; Interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento ex Art. 20 L 67/88 IV Fase – Delibera CIPE 51/2019 - DGR 716/2022.

**(181)** Delibera CIPESS n.1/2022.

**(182)** Il dato non comprende alcuni interventi ancora in via di definizione per un valore di 133 milioni.

**(183)** Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n.25 recante Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica.

**(184)** Definite per legge, per decreto, attraverso bandi emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle singole Misure e i relativi investimenti che interessano l'intero territorio regionale e che hanno come soggetti attuatori/beneficiari la stessa Regione, le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, i Comuni e le altre Amministrazioni e Aziende pubbliche.

di circa 1,1 miliardi (di cui 41 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore).

Dai risultati del monitoraggio delle risorse svolto nel mese di maggio 2025, le riprogrammazioni delle Missioni hanno portato la dotazione totale a 10,4 miliardi circa. La variazione (positiva o negativa)<sup>(185)</sup> dei finanziamenti per le politiche di ripresa e resilienza, rispetto ad ottobre 2024, è stata di 1,0 miliardo circa restando invariata la quota gestita direttamente dalla Regione Lazio (2,3 miliardi circa) (tav. S1.F).

**Tavola S1.F – DEFR Lazio 2026: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (PNRR-Pnc). Evoluzione delle attribuzioni finanziarie marzo 2023-maggio 2025 (valori espressi in milioni)**

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI MARZO 2023		ATTRIBUZIONI OTTOBRE 2024		ATTRIBUZIONI MAGGIO 2025	
	TOTALE	Di cui: LAZIO	TOTALE	Di cui: LAZIO	TOTALE	Di cui: LAZIO
	ATTUATORE	ATTUATORE	ATTUATORE	ATTUATORE	ATTUATORE	ATTUATORE
<b>M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</b>	<b>1.787,95</b>	<b>96,51</b>	<b>2.170,98</b>	<b>102,37</b>	<b>2.175,90</b>	<b>102,49</b>
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	94,60	39,61	234,46	45,48	239,26	45,48
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	486,57		552,48		552,48	
c3 - turismo e cultura 4.0	1.206,78	56,90	1.384,04	56,89	1.384,16	57,01
<b>M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>2.506,77</b>	<b>617,06</b>	<b>3.668,73</b>	<b>563,25</b>	<b>3.200,46</b>	<b>438,58</b>
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	79,91	29,34	217,39	12,21	225,32	9,43
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.119,78	201,26	1.131,51	210,04	1.222,90	88,15
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	416,59	240,17	1.215,73	240,17	1.215,73	240,17
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	890,49	146,28	1.104,10	100,83	536,50	100,83
<b>M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	<b>1.523,48</b>	<b>153,00</b>	<b>1.525,75</b>	<b>153,00</b>	<b>395,58</b>	<b>153,00</b>
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.363,83	153,00	1.366,10	153,00	235,93	153,00
c2 - intermodalità e logistica integrata	159,65	-	159,65	-	159,65	-
<b>M4 - ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>899,85</b>		<b>1.759,84</b>		<b>1.802,42</b>	
c1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	769,42	-	1.306,77	-	1.343,55	-
c2 - dalla ricerca all'impresa	130,43		453,06		458,87	
<b>M5 - INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>1.371,76</b>	<b>147,11</b>	<b>1.391,93</b>	<b>301,57</b>	<b>1.367,37</b>	<b>301,57</b>
c1 - politiche per il lavoro	140,68	132,50	295,14	286,96	295,14	286,96
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.054,94	14,61	892,07	14,61	892,07	14,61
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	176,15		204,72		180,17	
<b>M6 - SALUTE</b>	<b>1.289,09</b>	<b>1.083,52</b>	<b>1.427,54</b>	<b>1.152,50</b>	<b>1.422,40</b>	<b>1.301,15</b>
c1 - reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	679,95	648,43	715,14	647,92	715,14	681,82
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	609,14	435,09	712,40	504,59	707,26	619,32
<b>M7 - REPowerEU</b>	-	-	56,54	34,10	56,54	34,10
Potenziamento del parco ferroviario regionale (a)					56,54	34,10
<b>TOTALE</b>	<b>9.378,91</b>	<b>2.097,19</b>	<b>12.001,30</b>	<b>2.306,78</b>	<b>10.420,67</b>	<b>2.330,88</b>

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, maggio 2025. – (a) per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (11.1-Misura rafforzata).

In particolare, rispetto al monitoraggio di ottobre 2024, si osserva: (i) una riduzione dei finanziamenti di circa 468 milioni nella Missione M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica, sintesi finanziaria di un incremento di risorse nelle Componenti C1-Agricoltura sostenibile ed economia circolare e C2-Transizione energetica e mobilità sostenibile e un decremento nella Componente C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; (ii) una riduzione dei finanziamenti di 1,1 miliardi nella Missione M3-Infrastrutture per la mobilità sostenibile, destinati alla Componente C1-Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure; (iii) un lieve incremento di risorse di 43

(185) Le eventuali variazioni riportate nei valori delle assegnazioni sono riconducibile a diversi fattori legati, per lo più, alla natura eterogenea delle fonti utilizzate per la ricostruzione dei dati. In particolare, le assegnazioni inserite nei quadri di monitoraggio derivano, in parte, da provvedimenti ufficiali (decreti ministeriali) e, in parte, da stime basate su criteri di riparto provvisori, graduatorie non ancora definitive o indicazioni non ufficiali da parte dei Ministeri. Questa pluralità di fonti comporta che, nel tempo, l'affinamento delle informazioni disponibili o l'adozione di criteri più puntuali abbia generato una revisione dei dati. Questa metodologia di aggiornamento continuo, sebbene possa comportare scostamenti rispetto a ricostruzioni precedenti, ha consentito nel tempo di rappresentare in modo sempre più accurato le risorse effettivamente attivate e/o disponibili per il territorio, in coerenza con lo stato di avanzamento dei procedimenti attuativi e con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento. In alcuni casi specifici, le variazioni sono riconducibili a modifiche strutturali intervenute nel corso dell'attuazione del Pnrr, quali: (a) lo stralcio di alcune linee dal Pnrr e il rifinanziamento tramite altri fondi, come nel caso delle misure M3C1I1.3.1 Roma-Pescara e M2C2I4.1.1 *Rafforzamento della mobilità ciclistica (Ciclovie turistiche)*; (b) la modifica del soggetto attuatore inizialmente previsto, come accaduto per la misura M2C2I1.2.1 – *Promozione delle fonti rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*.

milioni nella Missione M4-Istruzione e ricerca, in parte nella Componente C1-*Potenziamento dei servizi d'istruzione: dagli asili nido alle Università* e, in parte, un più contenuto finanziamento alla Componente C2-*Dalla ricerca all'impresa*; (iv) una lieve riduzione di 25 milioni alla Missione M5-*Inclusione e coesione* concentrata nella Componente C3-*Interventi speciali per la coesione territoriale*.

Inoltre: sono risultate sostanzialmente invariate le dotazioni per la Missione M1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* e per la Missione M6-*Salute*; gli stanziamenti per la Missione M7-*REPowerUE*, già attribuiti ad ottobre 2024, sono stati destinati alla misura rafforzata per il parco ferroviario regionale con treni a zero emissioni.

## La spesa regionale per le politiche della Strategia Europa 2020

Considerata la situazione pandemica del 2020, anno di conclusione del ciclo 2014-2020, per affrontare l'emergenza sanitaria e rendere l'azione dei fondi della politica di coesione più efficace e tempestiva, la Commissione UE aveva riconosciuto una flessibilità straordinaria<sup>(186)</sup> nell'uso delle risorse. L'Italia<sup>(187)</sup> – in tale contesto – aveva consentito<sup>(188)</sup> che i progetti originariamente cofinanziati nei Programmi Operativi della politica di coesione europea (fondi SIE) – sostituiti da interventi di natura emergenziale in esito alle riprogrammazioni – potessero essere portati a compimento nei Programmi Operativi Complementari ai quali erano state destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione nazionale, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi. Inoltre, per non fermare l'attuazione degli interventi programmati (sostituiti successivamente da quelli emergenziali), le autorità di gestione dei fondi SIE avevano potuto utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, riprogrammandole temporaneamente ed elaborare Piani sviluppo e coesione.

Con questa premessa è possibile leggere e descrivere – unitariamente – l'attuazione delle *policy* della *Strategia Europa 2020* nel 2024 contenute nei Programmi operativi e complementare e nel Piano sviluppo e coesione. Dal 2025 in poi, le politiche pubbliche regionali – finanziate con le dotazioni contabilizzate nel Programma complementare e nel Piano sviluppo e coesione – dovranno sostanziarsi in interventi per un ammontare di 654 milioni circa.

**I Programmi operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020.** – Il totale delle risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fesr, Fse, Fearl e Feamp) per il ciclo di programmazione 2014-2020, alla fine del 2024, è risultato pari a poco meno di 2,4 miliardi circa al netto delle risorse transitate nel Programma operativo complementare 2014-2020 e la spesa certificata aveva raggiunto i 2,3 miliardi circa (**tav. S1.38**).

(186) Le iniziative CRII (*Coronavirus Response Investment Initiative*) e CRII+ (*Coronavirus Response Investment Initiative plus*) hanno introdotto, in via eccezionale e temporanea: (a) l'ammissibilità della spesa connessa alle conseguenze della pandemia dal 1° febbraio 2020; (b) la possibilità di finanziare con il FESR il capitale circolante nelle PMI; (c) l'applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per i programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021; (d) l'ampliamento della possibilità di operare trasferimenti tra fondi e tra categorie di regioni; (e) la deroga al rispetto dei requisiti di concentrazione tematica, per consentire il trasferimento di risorse verso i settori più colpiti dalla crisi; (f) con riferimento alle procedure di modifica dei Programmi Operativi, è stata riconosciuta la possibilità di rivederne i contenuti anche in assenza di una modifica dell'Accordo di Partenariato.

(187) Decreto legge n. 34/2020, artt. 241 e 242.

(188) Con un cofinanziamento UE fino al 100 per cento (anziché con una quota nazionale), per le spese sostenute fino al 30 giugno 2021, comprese quelle anticipate dallo Stato per fronteggiare, oltre alla crisi sanitaria, quella economica e sociale. Le somme rimborsate dall'UE erano state riassegnate alle stesse amministrazioni che le avevano spese, per finanziare programmi operativi complementari.

**Tavola S1.38 - DEFR Lazio 2026: politiche della Strategia Europa2020 e della politica agricola della Regione Lazio | dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2024 (valori espressi in milioni)**

PIANI E PROGRAMMI 2014-2020	DOTAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
Fesr	617,12 (a)	694,88	684,07	683,25
Fse	623,64 (a)	696,98	645,32	624,43
Feasr	1.105,23	1.299,09	1.047,93	965,07
Feamp	15,88	15,88	15,60	15,60
<b>Totale</b>	<b>2.361,87</b>	<b>2.706,83</b>	<b>2.392,93</b>	<b>2.288,35</b>

Fonte: Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (maggio 2025) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Valori previsti a chiusura dei POR FESR e FSE 2014 2020 (a modifica del Piano Finanziario iniziale approvato dalla CE) al netto delle quote confluente nel Programma Operativo Complementare 2014-2020.

Nel corso del 2024 si è proceduto alla formale chiusura del *Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020* con un importo dichiarato di spesa di 683 milioni<sup>(189)</sup>, con una quota di *overbooking* di 66,12 milioni rispetto alla dotazione del Programma<sup>(190)</sup>.

Il *Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020*, dal punto di vista dei contenuti programmatici (ovvero iniziative progettuali avviate e finanziate) si era concluso, in linea con le regole dell'UE, entro il 31 dicembre 2023. Nel corso del 2024, non sono stati evidenziati nuovi impegni programmatici, stante il completo utilizzo delle risorse assegnate e il raggiungimento dei *target* di spesa previsti<sup>(191)</sup>; la spesa totale certificata è stata di 624,4 milioni circa<sup>(192)</sup>.

Noto che la gestione del *Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la Pesca 2014-2020* è stata nazionale<sup>(193)</sup> e che il Lazio ha svolto il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione diretta di alcune misure del Programma, erano stati assegnati 15,88 milioni per le priorità del piano (tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acQUATICI; favorire la commercializzazione e la trasformazione<sup>(194)</sup>; aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze) che, alla fine del 2023, avevano

(189) In particolare, la spesa certificata al 31 dicembre 2024 è stata di: 305 milioni circa per la ricerca e innovazione; 47,1 milioni per il Lazio digitale; 258 milioni per la competitività; 46,2 milioni per l'energia sostenibile e la mobilità e 13,6 milioni per il rischio idrogeologico.

(190) Nel mese di maggio del 2025 risulta in corso un Audit da parte dei Servizi della Commissione Europea (avviato il 25 luglio 2024) per verificare l'efficacia dei controlli effettuati dalle autorità del programma durante la chiusura del PO, con particolare riferimento ai controlli attuati dall'AdG in merito agli strumenti finanziari e all'adeguatezza delle verifiche effettuate alla chiusura dall'Autorità di Audit.

(191) Il processo di finalizzazione dei documenti di chiusura da presentare alla Commissione Europea – secondo il Regolamento (UE) n. 795 del 29 febbraio 2024 (c.d. regolamento STEP) – si concluderà entro il 15 febbraio 2026, per ultimare l'esecuzione dei controlli di II livello sulla spesa certificata.

(192) In particolare, la spesa certificata al 31 dicembre 2024 è stata di: 121 milioni circa per l'occupazione; 307,5 milioni per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà; 171,6 milioni per l'istruzione e la formazione e 1,4 milioni per la capacità istituzionale e amministrativa.

(193) Per memoria: la dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo ammontava a circa 980 milioni, di cui oltre 400 milioni gestiti direttamente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione, e circa 575 milioni dalle Regioni quali Organismi Intermedi.

(194) Per questa priorità a marzo 2025 (Decreto del Ministro n. 111588 concernente «Approvazione accordo multiregionale e riprogrammazione PO FEAMP 2014 – 2020») al piano finanziario della Regione Lazio sono state assegnate ulteriori risorse UE che, sommate ai residui finanziari hanno consentito il pagamento integrale delle compensazioni previste dalla «Misura Ucraina».

consentito l'approvazione di 44 avvisi per l'intervento di sostegno pubblico<sup>(195)</sup> al settore.

Il Piano di sviluppo rurale del Lazio 2014-2022, finanziato con il *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale* – con dotazione complessiva<sup>(196)</sup> di 1,1 miliardi circa e, al 31 dicembre 2024, impegni per 1,3 miliardi e spesa certificata per 965 milioni – era stato strutturato per raggiungere obiettivi di sviluppo nel settore primario. In particolare, la strategia era stata sviluppata per: il miglioramento della competitività dell'agricoltura; la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; uno sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali. Questi tre obiettivi erano stati declinati in sei priorità<sup>(197)</sup> e in *focus* su diciassette tematiche (innovazione, cooperazione e conoscenza; ricerca ed innovazione; formazione e consulenza; prestazioni economiche e ammodernamento aziende; nuovi imprenditori e ricambio generazionale; sviluppo della filiera agroalimentare; prevenzione e gestione del rischio; salvaguardia biodiversità; gestione risorse idriche; gestione del suolo; efficienza energetica; energie rinnovabili; riduzione delle emissioni; conservazione e sequestro del carbonio; diversificazione e sviluppo piccole imprese; sviluppo locale delle zone rurali; accessibilità e uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

**Il Programma Operativo Complementare Lazio.** – Nel 2023, dopo la prima approvazione<sup>(198)</sup> della proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Lazio, era stata approvata<sup>(199)</sup> la sua modifica<sup>(200)</sup> e, dunque, definitivamente adottato a marzo 2024<sup>(201)</sup>. La dotazione complessiva finale del Programma risultava pari a 870,8 milioni a cui corrispondeva un elenco<sup>(202)</sup> di interventi, distribuiti in 11 assi tematici<sup>(203)</sup>.

Alla fine del 2024, a fronte di 737 milioni impegnati, i pagamenti risultavano pari a 514 milioni (**tav. S1.39**).

Gli interventi in favore della *ricerca e innovazione* si sono concentrati su 275 operazioni per consentire alle imprese di entrare a far parte della catena internazionale del valore e avanzare nelle graduatorie nei percorsi di internazionalizzazione, orientando la capacità competitiva del tessuto imprenditoriale regionale verso i

(195) La dichiarazione finale di spesa è prevista per la metà del mese di giugno 2025 e consentirà la certificazione del totale delle risorse assegnate alla Regione Lazio per l'attuazione del programma operativo in favore della pesca e dell'acquacoltura.

(196) La dotazione a disposizione del Programma, a partire dal 2021, è pari a 1,105 miliardi circa, a fronte di un'attribuzione originaria di 822,3 milioni circa. L'incremento di fondi, pari a 282,9 milioni circa, proviene da risorse FEASR ordinarie (245,5 milioni circa) e dal dispositivo *NextGenerationEU* (37,4 milioni circa). A queste risorse si sono sommate risorse regionali aggiuntive (132,6 milioni di cui 106,8 milioni per interventi destinati al settore agricolo e 23,3 milioni per interventi per la viabilità rurale e servizi essenziali nelle aree rurali).

(197) In dettaglio: (1) promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; (2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agri-cole; (3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; (4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicolture; (5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; (6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

(198) DGR 31 gennaio 2023, n. 37.

(199) DGR 20 giugno 2023, n. 315.

(200) Al fine di adeguare il programma alle indicazioni operative trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e per integrarne la dotazione finanziaria con le risorse a carico del Fondo di rotazione (Articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183) e con la corrispondente quota di cofinanziamento regionale, disponibile per effetto dell'integrazione al 100 per cento del tasso di cofinanziamento UE dei programmi operativi FSE e FESR 2014-2020 per le spese dichiarate nelle domande di pagamento per l'anno contabile 2021-2022.

(201) Delibera CIPES 8/2024 del 21 marzo 2024 recante *“Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) – Regione Lazio”*.

(202) Determinazione n. G08748 del 23 giugno 2023.

(203) Delibera CIPES 8/2024, 21 marzo 2024.

mercati di interesse strategico, *in primis* i paesi MENA e i BRICS<sup>(204)</sup>. Per questi interventi la spesa pubblica è stata pari a 74 milioni circa.

Le politiche regionali per la *digitalizzazione* hanno riguardato soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. La spesa, alla fine del 2024, è risultata 17,3 milioni circa.

**Tavola S1.39 – DEFR Lazio 2026: Programma Operativo Complementare Lazio 2014-2020. Attuazione al 31.12.2024 (valori espressi in milioni)**

ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA	RISORSE DESTINATE	ATTUAZIONE 31.12.2024		
			IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA VALIDATA
1 - Ricerca e innovazione	104,46	104,46	87,28	74,08	60,39
2 - Lazio digitale	48,45	48,45	32,34	17,28	16,22
3 - Competitività	133,88	127,38	121,47	46,85	24,56
4 - Energia sostenibile e mobilità	57,98	58,52	20,45	11,65	5,82
5 - Rischio idrogeologico	8,96	8,96	6,59	5,26	4,76
6 - Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambient.	1,85	-	-	-	-
7 - Occupazione	196,90	172,98	172,98	138,02	110,63
8 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	182,69	155,30	155,30	121,44	104,83
9 - Istruzione e formazione	88,49	98,34	98,34	72,32	60,70
10 - Capacità istituzionale e amministrativa	7,88	8,73	8,73	4,95	3,98
11 - Assistenza tecnica	39,24	35,28	33,73	22,12	10,87
<b>Totali</b>	<b>870,76</b>	<b>818,39</b>	<b>737,22</b>	<b>513,97</b>	<b>402,77</b>

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio – *Piano operativo complementare / Relazione di attuazione annuale 2024*.

Le politiche di sostegno alla *competitività* del Lazio hanno favorito – con 368 operazioni, pari a una spesa prossima a 47 milioni – il riposizionamento del sistema produttivo e del tessuto aziendale, commerciale e artigianale del territorio attraverso azioni integrate e coordinate con gli interventi di sostegno alla ricerca industriale di collegamento tra il mondo imprenditoriale e il circuito della conoscenza, e di promozione dei comparti del terziario.

Le 52 operazioni di *policy* in attuazione per l'*energia sostenibile* e la *mobilità* hanno riguardato la rqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e la riduzione dei costi energetici per le imprese. Sono stati assunti impegni per un valore di 20,4 milioni<sup>(205)</sup>.

Il parco progetti per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a *rischio idrogeologico* e di erosione costiera, è costituito da 7 interventi, per un ammontare di spesa per investimenti prossima a 9 milioni. Alla fine del 2024 sono stati conclusi 3 interventi e 4 sono in fase di completamento con una spesa sostenuuta di 5,2 milioni.

Relativamente alle tematiche del mercato del lavoro e del *welfare*, nel 2024 sono stati approvati 3.828 progetti che hanno generato una spesa complessiva di 259 milioni. Nel dettaglio, per l'*occupazione*, nel 2024, sono stati approvati 2.786 progetti (la cui spesa è stata pari a 184 milioni) per: (a) aumentare l'occupazione dei giovani; (b) aumentare l'occupazione femminile; (c) favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata; (d) favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi; (e) migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso. Per l'*inclusione sociale e la lotta alla povertà* sono stati approvati 1.042 progetti (la cui spesa è stata pari a 121 milioni) per: (a) ridurre la povertà, l'esclusione sociale e promuovere l'innovazione sociale; (b) incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili; (c) aumentare/consolidare/qualificare i servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e i servizi

(204) Per memoria: i Paesi MENA (acronimo per *Middle East and North Africa*) sono un gruppo di Stati che si estende dal Marocco a ovest all'Iran a est, includendo anche l'Africa nord-occidentale; i paesi BRICS sono un gruppo di cinque economie emergenti (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) a cui nel 2011 è stato aggiunto il Sudafrica e, nel 2024, altri quattro paesi: Egitto, Etiopia, Iran ed Emirati Arabi Uniti.

(205) Non è compreso l'intervento «lavori di efficientamento energetico dell'edificio sede della Giunta regionale della Regione Lazio» (costo pari a 26 milioni) oggetto di revoca contrattuale.

di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Le tematiche relative all'istruzione e alla formazione, nel 2024, sono state affrontate con un'offerta di politiche – complessivamente riconducibile a 1.190 progetti che hanno generato una spesa di 72,2 milioni circa – articolata lungo 4 linee d'azione: (1) la *riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e il miglioramento delle competenze chiave degli allievi* (599 progetti e 6,4 milioni di spesa); (2) l'*accrescimento delle competenze della forza lavoro e sull'agevolazione della mobilità* (403 progetti e 19,2 milioni di spesa); (3) l'*innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente* (141 progetti e 39 milioni di spesa); (4) la *qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale* (47 progetti e 7,9 milioni di spesa).

Per l'Asse 10 (Capacità istituzionale e amministrativa), al 31.12.2024, i progetti approvati erano 140 per una spesa complessiva di circa 4,9 milioni.

Con una spesa attorno a 5 milioni destinata a migliorare l'*efficienza e la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione regionale*, sono state sostenute le azioni a favore della *governance* in materia di programmazione unitaria. Si è proceduto, in particolare attuando: 7 progetti per *aumentare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici*; 126 progetti per *migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione*; 7 progetti per il *miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico*.

**Il Piano sviluppo e coesione Lazio.** – Il Piano sviluppo e coesione – strumento di programmazione previsto dall'articolo 44 del Decreto-Legge 34/2019 – aveva la funzione di riordinare e riprogrammare le risorse finanziarie non utilizzate di vari programmi e strumenti di programmazione relativi ai cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, con particolare attenzione anche al contrasto dell'emergenza sanitaria seguente la pandemia del 2020. Il Piano – organizzato in tre sezioni (ordinaria, speciale 1, speciale 2) e in 12 aree tematiche, suddivise in settori di intervento – unificava la programmazione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, semplificando la *governance* e le procedure e rendendo più efficiente l'utilizzo dei fondi.

In termini cronologici – a partire sia dalla riprogrammazione e dalle nuove assegnazioni dal Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020<sup>(206)</sup> per fronteggiare l'emergenza pandemica del 2020 sia dalle disposizioni-quadro<sup>(207)</sup> per l'elaborazione del Piano sviluppo e coesione – ad aprile 2021 era stato approvato il Piano sviluppo e coesione regionale<sup>(208)</sup> e, a novembre 2021, la proposta di riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2<sup>(209)</sup>. L'anno successivo, nei mesi di aprile e novembre 2022, il Piano aveva subito nuove riprogrammazione delle linee di attività della sezione ordinaria e delle sezioni speciali 1 e 2<sup>(210)</sup>. A ottobre 2024 era stata elaborata un'ulteriore riprogrammazione della sezione ordinaria (14,08 milioni) e della sezione speciale 1 (-222,94 milioni)<sup>(211)</sup>.

Considerando la funzione del Piano sviluppo e coesione – ovvero riordinare e riprogrammare le risorse finanziarie non utilizzate di vari programmi e strumenti di programmazione – e connettendo il Piano sviluppo e coesione al Programma operativo complementare (cfr. § - *Il Programma operativo complementare 2014-2020 nel § 4.2-La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2026-2028*), le risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato – presenti nella Sezione Speciale 2 del Piano sviluppo e coesione – erano confluite nel Programma operativo complementare. Il quadro complessivo<sup>(212)</sup> delle risorse al 31 dicembre 2024 è pari a 1,041 miliardi a seguito delle variazioni della Sezione Speciale 2 (-222,94 milioni) e della sezione ordinaria (-14,08 milioni) dovuta a a

(206) Delibera CIPE 38/2020.

(207) Delibera CIPESS 2/2021.

(208) Delibera CIPESS 29/2021.

(209) DGR n.799 del 23/11/2021.

(210) DGR n.198 del 21/04/2022 e DGR n. 1055 del 16/11/2022.

(211) DGR n. 787 del 10/10/2024.

(212) Piano sviluppo e coesione | Regione Lazio, *Relazione di attuazione annuale alla data del 31 dicembre 2024*.

revoche per il mancato conseguimento di obbligazioni giuridicamente vincolanti di alcuni progetti (tav. S1.40).

**Tavola S1.40 – DEFR Lazio 2026: Piano di sviluppo e coesione Lazio 2014-2020. Finanziamento e attuazione al 31.12.2024 (valori espressi in milioni)**

SEZIONE	DOTAZIONE FSC (CIPESSE N.29/2021) (A)	DOTAZIONE FSC AL 31/12/2024 (B)	VARIAZIONI DOTAZIONE (A)-(B)
Ordinaria	632,81	618,00	-14,80
Speciale 1	156,28	156,28	0,00
Speciale 2	489,90	266,96	-222,94
- <i>di cui ex PO FESR</i>	273,29	243,96	-29,33
- <i>di cui ex PO FSE</i>	216,61	23,00	-193,61
<b>Totale PSC Lazio</b>	<b>1.278,99</b>	<b>1.041,25</b>	<b>-237,74</b>

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio – *Piano di sviluppo e coesione / Relazione di attuazione annuale 2024*.

La spesa complessiva cumulata, alla fine del 2024, risultava pari a 745 milioni circa.

Le previsioni di spesa per l'anno in corso sono di 92,5 milioni; nel 2026 le spese attese sono di 118,24 milioni, nel 2027 di 62,2 milioni e, negli anni seguenti il 2027, i rimanenti 20,5 milioni. Il 68,5 per cento (pari a 713 milioni circa) della dotazione complessiva si concentra su 3 aree tematiche (107 milioni circa nell'area 03-Competitività delle imprese; 365 milioni circa nell'area 05-Ambiente e risorse naturali; 241 milioni circa nell'area 07-trasporti e mobilità) (tav. S1.41).

**Tavola S1.41 – DEFR Lazio 2026: Piano di sviluppo e coesione Lazio 2014-2020. Finanziamento e attuazione al 31.12.2024 (valori espressi in milioni)**

AREA TEMATICA	FINANZIAMENTO			ATTUAZIONE FINANZIARIA		
	SEZIONE ORDINARIA	SEZIONE SPECIALE 1	SEZIONE SPECIALE 2 (1)	TOTALE	IMPEGNI	PAGAMENTI
01-Ricerca e innovazione	17,27	2,99	0,00	20,27	20,26	17,27
02-Digitalizzazione (a)	17,92	0,00	66,27	84,19	79,83	46,45
03-Competitività imprese (b)	13,26	91,70	2,34	107,30	69,05	58,13
04-Energia (c)	1,71	0,00	35,70	37,41	20,96	16,15
05-Ambiente e risorse naturali (d)	243,04	5,27	116,65	364,97	285,19	241,23
06-Cultura (e)	75,25	0,00	0,00	75,25	74,91	73,4
07-Trasporti e mobilità (f)	212,61	5,30	23,00	240,90	217,9	199,65
01-Riqualificazione urbana (g)	20,67	9,10	0,00	29,77	23,93	21,87
10-Sociale e salute (h)	3,19	14,97	0,00	18,16	16,94	14,9
11-Istruzione e formazione (i)	10,22	26,95	23,00	60,18	58,03	55,2
12-Capacità amministrativa (l)	2,86	0,00	0,00	2,86	2,86	0,73
<b>Totale</b>	<b>618,00</b>	<b>156,28</b>	<b>266,96</b>	<b>1.041,25</b>	<b>869,86</b>	<b>744,98</b>

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio – *Piano di sviluppo e coesione / Relazione di attuazione annuale 2024*. – (1) Importo rideterminato a fronte della spesa certificata a carico dello Stato confluita nel POC (CIPESSE n.8/2024). - (a) Comprende: 201 - tecnologie e servizi digitali; 202 - connettività digitale. – (b) Comprende: 301-industria e servizi; 302-turismo e ospitalità; 303-agricoltura. – (c) Comprende: 401-efficienza energetica; 403-reti e accumulo. – (d) Comprende: 501-rischi e adattamento climatico; 502-risorse idriche; 503-rifiuti; 504-bonifiche; 505-natura e biodiversità. – (e) Comprende: 601-patrimonio e paesaggio; 602-attività culturali. – (f) Comprende: 701-trasporto stradale; 702-trasporto ferroviario; 705-mobilità urbana. - (g) Comprende: 801-edilizia e spazi pubblici. - (h) Comprende: 1001-strutture sociali; 1002-strutture e attrezzature sanitarie; 1003-servizi socio-assistenziali. - (i) Comprende: 1101- strutture educative e formative; 1102-educazione e formazione. - (l) Comprende: 1201-rafforzamento PA; 1202-assistenza tecnica.

83

**Area tematica «Competitività delle imprese».** – Nell'area 03-Competitività delle imprese – comprendente i settori 301-industria e servizi 302-turismo e ospitalità e 303-agricoltura – l'attuazione disvela un valore d'impegno di 69 milioni circa e pagamenti per 58 milioni.

**- Settore di intervento «industria e servizi».** – Sono stati sostenuti: interventi di adeguamento delle sale cinematografiche; operazioni relative al Contratto d'Area Montalto di Castro-Tarquinia; interventi per la ricerca industriale per lo sviluppo precompetitivo delle PMI; sostegni alle MPMI la transizione digitale e il trasporto sostenibile.

**- Settore di intervento «turismo e ospitalità».** – Sono state destinate risorse alla SNAI per interventi nella Valle Comino, nei Monti Simbruini e nell'Alta Tuscia Antica; misure finalizzate a sostenere una ripresa dei

flussi nel sistema turistico laziale, le strutture ricettive, le Agenzie di viaggi e i Tour Operator; misure realizzate attraverso il piano di promozione e valorizzazione del *claim Lazio*; interventi relativi alla fruizione di luoghi e servizi di rilevanza turistica, destinati ai giovani, riguardanti il potenziamento dell'offerta attraverso la "Lazio Youth Card" attraverso particolari sconti o gratuità dei biglietti, per la fruizione di Parchi divertimento, Parchi naturali, Terme, ed altri luoghi di interesse, ivi inclusi eventi e attività sportive; misure in favore di Comuni la cui volta a sostenere fruizione in sicurezza dei litorali balneabili dei laghi regionali; interventi finalizzati alla sicurezza nell'accesso alle spiagge.

**- Settore «agricoltura».** – Il sostegno pubblico ha riguardato: (i) l'attività dei ristoratori, attraverso misure di sostegno delle attività di ristorazione che somministra prodotti agroalimentari tipici e di qualità nel territorio regionale; (ii) i giovani agricoltori attraverso azioni orientate a favorire il ricambio generazionale nella gestione delle imprese agricole nonché a promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori; (iii) le imprese agricole produttrici di kiwi gravemente danneggiate dal «fenomeno della moria del kiwi»; (iv) le imprese operanti nel settore vivaistico al fine di sostenere le attività di coltivazione, riproduzione e commercio di fiori e piante colpite dalla crisi economica derivante dalla diffusione dell'epidemia; (v) gli agricoltori attivi singoli o associati, attraverso azioni riguardanti le indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; (vi) l'Area interna dei Monti Reatini per interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici di riattivazione di coltivazioni tipiche; l'Area Interna dei Monti Simbruini per il completamento della Stalla Sociale di Jenne.

**Area tematica «Ambiente e risorse naturali».** – Nell'area 05-Ambiente e risorse naturali – comprendente i settori: 501-rischi e adattamento climatico; 502-risorse idriche; 503-rifiuti; 504-bonifiche; 505-natura e biodiversità – gli impegni sono stati pari a 285 milioni circa e i pagamenti 241 milioni.

**- Settore «Rischi e adattamento climatico».** – Per questo settore: (a) sono stati realizzati investimenti per il rischio idrogeologico (in particolare: dissesto idraulico nei territori del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, dell'Appennino Meridionale e degli ex Bacini regionali e interregionali) e il dissesto gravitativo; (b) sono stati concessi contributi: per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture e per nuove opere nel Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano: per lavori di riqualificazione idraulica e ambientale del Rio Santa Croce nei comuni di Formia e Minturno; (c) con riferimento al rischio sismico, gli interventi sono stati, in parte, su edifici scolastici; (d) per la difesa, ricostruzione e tutela della costa, sono stati realizzati interventi nel Comune di Minturno (11 pennelli), nel Comune di Latina (manutenzione alle scogliere in litorale Foce Verde) e in alcune aree del litorale nord e sul tratto urbano del fiume Liri.

**- Settore «Risorse idriche» e settore «Rifiuti».** – Nel settore di intervento «Risorse idriche», gli investimenti hanno riguardato opere di potabilizzazione, depurazione, adduzione fognaria e razionalizzazione. Sono state finanziate attività di assistenza tecnica per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua nella Valle di Comino. Nel settore di intervento «Rifiuti», le opere hanno riguardato la realizzazione di centri di raccolta e isole ecologiche a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e interventi di bonifica e recupero ambientale di discariche (Valle del Sacco)

**- Settore «Natura e biodiversità».** – In questo settore sono stati completati 164 interventi e sono state finanziate 3 operazioni: nella Valle di Comino (ripristino del sentiero Settefrati-Canneto, la valorizzazione dei percorsi turistici nelle Gole del Melfa, la realizzazione del Sentiero della Shoah); nell'Area Interna dei Monti Reatini (acquisto di beni e servizi nell'ambito della promozione della filiera e della cultura del cibo nel Lazio Nord); nell'area dei Monti Simbruini (intervento dell'anello sentieristico nel Comune di Roffredo, con l'obiettivo di mettere in comunicazione i luoghi di aggregazione e gli edifici religiosi con le attività sportive ed turistico-ricettive).

**Area tematica «Trasporti e mobilità».** – Nell'area 07-Trasporti e mobilità – comprendente i settori: 701-trasporto stradale; 702-trasporto ferroviario; 705-mobilità urbana – gli impegni sono stati pari a 218 milioni circa e i pagamenti 200 milioni.

L'Area tematica Trasporti e mobilità promuove gli interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in ambito stradale, ferroviario, marittimo (reti TEN-T e direttive e nodi di

accesso alle medesime), della mobilità regionale e urbana sostenibile e della logistica urbana.

- **Settore «Trasporto stradale» e «Trasporto ferroviario».** – Sono stati finanziati 14 interventi sulla viabilità regionale compreso l'adeguamento della Tiburtina e sono in fase di esecuzione lavori sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo.

- **Settore «Mobilità urbana».** – Per la mobilità urbana, sono stati completati due interventi relativi al nodo di interscambio logistico con parcheggio interrato presso la Stazione Antrodoco e al Nodo di interscambio logistico con parcheggio a raso in località Carrara, al servizio della Stazione di Sermoneta.

## La spesa regionale per le politiche per la coesione 2021-2027

Rispetto alle politiche pubbliche regionali per la coesione del precedente ciclo, per quello in corso va considerato l'inserimento <sup>(213)</sup>, nel 2023, dello strumento «Accordo per la Coesione» in sostituzione del precedente Piano di Sviluppo e Coesione (cfr. § - *La spesa regionale per le politiche della Strategia Europa 2020 in questo parag 4.2-La politica regionale unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza 2026-2028*). L'Accordo consente anche di finanziare interventi strategici con risorse complementari.

Alla fine del 2024, per le politiche di coesione 2021-2027 del Lazio sono stati conteggiati impegni finanziari pari a 1,26 miliardi a fronte di una dotazione di 6,24 miliardi.

**Fondi strutturali e sostegno alla Politica agricola comune.** – Il complesso della dotazione finanziaria per le politiche di coesione 2021-2027 e per la politica agricola 2023-2027 è di 4,04 miliardi circa; gli impegni di spesa, alla data del 31 dicembre 2024, sono risultati pari 1,0 miliardo (erano 561 milioni nel 2023) (tav. S1.42).

**Tavola S1.42 - DEFR Lazio 2026: politiche di coesione e politica agricola della Regione Lazio 2021-2027 | Dotazione finanziaria e spesa certificata al 31.12.2024 (valori espressi in milioni)**

PIANI E PROGRAMMI 2021-2027	DOTAZIONE FINANZIARIA	DESTINAZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	SPESA CERTIFICATA
Fesr	1.817,29	810,18	280,59	103,28	90,92
Fse	1.602,55	603,92	484,53	159,69	71,72
Feasr	597,64	366,96	241,93	165,30	35,71
Feamp	16,86	2,88	0,60	0,02	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.034,34</b>	<b>1.783,95</b>	<b>1.007,65</b>	<b>428,30</b>	<b>198,35</b>

Fonte: Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (maggio 2025) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti.

- **Investimenti per la crescita e l'occupazione.** – Il Programma Regionale (PR) cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2021-2027<sup>(214)</sup>, con il compito di sostenere gli investimenti per la crescita e l'occupazione<sup>(215)</sup> – in coerenza con l'Agenda 2030 dell'ONU, il *Green New Deal*, il *Next Generation EU* e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) – era stato dotato di risorse finanziarie pari a 1,8 miliardi circa che alla fine del 2024 avevano dato luogo a impegni giuridicamente vincolanti per 280,6 milioni circa e ad una spesa certificata di 90,9 milioni.

(213) Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124.

(214) Approvato formalmente dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022, modificato con Decisione C(2023)5956 del 30 agosto 2023 e, da ultimo, con Decisione C(2024) 6747 del 26/09/2024.

(215) In dettaglio, 5 Obiettivi di policy hanno delle priorità di intervento: (1) Europa più competitiva e intelligente; (1.bis) tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze; (2) Europa più verde; (3) mobilità urbana sostenibile; (3.bis) tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; (4) Europa più sociale; (5) Europa più vicina ai cittadini.

Le informazioni ufficiali trasmesse alla Corte dei Conti<sup>(216)</sup> nel mese di maggio dell'anno in corso disvelano che i principali risultati attuativi hanno riguardato le politiche per la competitività, la crescita intelligente e il rafforzamento delle competenze nell'ambito delle tecnologie critiche e le azioni di rafforzamento delle competenze. Gli strumenti di sostegno al sistema delle imprese hanno stimolato investimenti privati per un valore di 118,4 milioni (cfr. **Riquadro di approfondimento S1.G – Lazio: politiche per la competitività**).

Le politiche ambientali per migliorare il benessere collettivo hanno riguardato l'efficientamento energetico con benefici derivanti da minori emissioni di anidride carbonica e riduzione dei costi della bolletta energetica per gli enti pubblici beneficiari.

Per aumentare l'«efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili» sono state avviate le procedure d'offerta di contributi per: (a) efficientare impianti, apparati e sistemi (Consorzi di Bonifica); (b) efficientare le imprese con la produzione e l'uso di rinnovabili; (c) sostenere le Comunità energetiche rinnovabili. Gli interventi per l'«adattamento ai cambiamenti climatici» si sono concentrati sulla prevenzione dell'erosione costiera. Per «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse» il sostegno è stato rivolto al progetto «Verso processi produttivi sostenibili»; nell'ambito delle misure per gli Enti territoriali il sostegno ha riguardato gli interventi di ammodernamento e riconversione impiantistica esistente per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Considerato che il programma regionale sostiene e promuove lo sviluppo urbano delle aree urbane e delle città medie attraverso le «strategie territoriali», nel corso del 2024, sono state approvate le strategie – in parte comprendenti misure per la qualità dell'aria – delle province di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone di per Roma Capitale.

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.G – LAZIO: POLITICHE PER LA COMPETITIVITÀ (MAGGIO 2025)

86

Nel corso del 2024, sono state svolte procedure d'attuazione per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e introdurre tecnologie avanzate, permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e introdurre tecnologie avanzate e per rafforzare la crescita e la competitività delle PMI.

**Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e introdurre tecnologie avanzate.** – Le principali procedure hanno riguardato: (1) «infrastrutture aperte per la ricerca 2022»: contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di investimento di infrastrutture per la ricerca con riferimento alle aree di specializzazione della *Smart Specialization Strategy* regionale (S3: (Scienze della vita, Economia del Mare, Green Economy e Agrifood, Aerospazio, Sicurezza e Automotive e Mobilità sostenibile, Industrie Creative e Digitali e Patrimonio Culturale); (2) «riposizionamento competitivo Ricerca Sviluppo e Innovazione (RSI)»: agevolazioni destinate ai progetti (RSI) che devono prevedere il completamento o quasi dell'attività di sviluppo sperimentale per tutti gli ambiti della S3; (3) «Pre-seed Plus»: sostegno alle imprese ad alto potenziale di crescita, specialmente giovani e operanti nei settori ad alta intensità tecnologica e di conoscenza, con la promozione di startup innovative; (4) «Donne, Innovazione e Impresa»: sostegno all'innovazione dell'imprenditoria femminile e contributo congiunto (altre azioni regionali, nazionali ed europee) per la diffusione dei valori dell'imprenditorialità e del lavoro.

**Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e introdurre tecnologie avanzate.** – Le principali procedure hanno riguardato: (1) «Innovazione Sostantivo Femminile 2022»: sostegno a progetti che prevedono l'adozione di una o più nuove tecnologie o soluzioni digitali, o processi e sistemi di innovazione aziendali; (2) «Voucher Digitalizzazione PMI»: sostegno ai progetti delle PMI del Lazio volti a adottare alcune soluzioni digitali diffuse e trasversali, idonee ad aumentarne l'efficienza e la competitività.

(216) Regione Lazio U.0538765.19-05-2025, *Parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024, Regione Lazio. Riscontro Vs. nota prot. n.0002589 del 17/04/2025.*

**Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI.** – Le principali procedure hanno riguardato: (1) «Lazio Cinema International»: sostegno alla produzione di opere audiovisive internazionali sia per rafforzare e migliorare la competitività delle imprese di produzione e il relativo indotto sia per accrescere la visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio rafforzando e migliorando la competitività del settore turistico; (2) «Internazionalizzazione»: sostegno diretto alle PMI; interventi regionali indiretti in accordo con altri enti ed organismi operanti a livello regionale e statale e con il coinvolgimento delle MPMI del territorio; manifestazioni fieristiche per la promozione del sistema produttivo laziale; sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie per favorire la ripresa della fruizione in presenza della attività culturali sostenendo progetti di investimento organici e funzionali per il miglioramento e il potenziamento dei teatri, delle sale cinematografiche e delle librerie indipendenti.

**- Investimenti per lo sviluppo occupazionale e sociale.** – La strategia alla base del Programma Regionale (PR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) per il periodo 2021-2027<sup>(217)</sup> era stata definita tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo regionale, a sostegno delle iniziative previste per lo sviluppo occupazionale e sociale territoriale<sup>(218)</sup>, strettamente legati ai fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto socioeconomici e dalle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

Per l'attuazione delle linee strategiche – declinate su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, inclusione sociale, formazione e istruzione e i giovani – la dotazione finanziaria era di 1,6 miliardi circa che, alla fine del 2024, aveva dato luogo a impegni<sup>(219)</sup> per 484,5 milioni circa, pagamenti<sup>(220)</sup> per 159,7 milioni circa e ad una spesa certificata<sup>(221)</sup> di 71,7 milioni.

Nel corso dell'anno 2024, in base alle informazioni ufficiali trasmesse alla Corte dei Conti<sup>(222)</sup> nel mese di maggio dell'anno in corso, sono stati avviati 3.468 progetti per: (i) il sostegno all'occupazione (784 progetti approvati, 492 progetti in gestione, di cui 198 presentano spese già dichiarate dai beneficiari); (ii) l'istruzione e la formazione (290 progetti approvati e 246 progetti in gestione, di cui 66 presentano spese già dichiarate dai beneficiari); (iii) l'inclusione sociale e la lotta alla povertà (1.291 progetti approvati e 1.211

(217) Approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022.

(218) In particolare, il programma è articolato in 5 linee strategiche: (1) riduzione dei livelli di disoccupazione, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati, sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discriminazione di genere e per un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro; (2) ampliamento nelle opportunità di accesso all'occupazione, attraverso il consolidamento e il miglioramento dell'efficacia e qualità dei servizi per il lavoro, per favorire l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale; (3) accrescimento delle capacità e delle competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e favorire l'economia circolare; (4) potenziamento del sistema regionale di formazione e istruzione, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni (con attenzione al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili) e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post-universitaria (dottorati e ricercatori), con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio eco-nomico e sociale; (5) consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura a livello territoriale.

(219) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati.

(220) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso.

(221) Domanda di pagamento trasmessa il 19 dicembre 2024.

(222) Regione Lazio U.0538765.19-05-2025, *Parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024, Regione Lazio. Riscontro Vs. nota prot. n.0002589 del 17/04/2025*.

progetti in gestione, di cui 768 presentano spese già dichiarate dai beneficiari); (iv) i giovani (1.080 progetti approvati e 813 progetti in gestione, di cui 553 presentano spese già dichiarate dai beneficiari).

**Sostenere l'accesso all'occupazione a tutte le persone in cerca di lavoro.** – Le politiche regionali per sostenere l'accesso all'occupazione a tutte le persone in cerca di lavoro – in particolare ai giovani, ai disoccupati di lungo periodo, ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, alle donne, e alle persone inattive – sono state implementate anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale. In particolare, sono stati svolti interventi di: (a) potenziamento del progetto «Officine Municipalì» avviato nel 2023; (b) promozione di un intervento, integrato anche con contributo INAIL destinato alle imprese del Lazio, per realizzare progetti aziendali per sostenere la consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; (c) avvio dell'iniziativa «Ri-salgo» per realizzare percorsi integrati a sostegno dell'accesso nel mercato del lavoro per gli adulti disoccupati e per una buona occupazione.

**Istruzione e Formazione.** – Le politiche regionali sono state indirizzate a promuovere la parità di accesso e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.

I principali interventi hanno riguardato: (1) partecipazione alla manifestazione «Fare Turismo» edizione 2024; (2) procedure per la realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per volontari e personale dell'Esercito Italiano; (3) procedure per la realizzazione del progetto per il triennio formativo 2024-2027 per la Scuola di Alta Formazione Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini (percorsi formativi negli ambiti professionali canzone, teatro e multimedia e attività professionalizzanti-Labor Work); (4) procedure rivolte alle 11 *Fondazioni ITS Academy* per il finanziamento dei percorsi di programmazione 2024; (5) procedure inerenti il progetto di alta formazione «Laboratorio del Sapere» per la preparazione di professionalità esperte nelle tematiche relative alle politiche e alla cittadinanza regionale ed europea.

---

**Inclusione sociale e lotta alla povertà.** – Gli interventi programmati sono stati rivolti a promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, al fine di migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

I principali interventi avviati hanno riguardato: (1) la realizzazione di percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti di categorie di soggetti vulnerabili; (2) il progetto «Verso l'autonomia» finalizzato a realizzare percorsi di *empowerment* per i *care leavers*; (3) «La Scuola per il Futuro» per il prolungamento dell'orario di apertura delle Scuole secondarie di I e II grado e degli Enti del Sistema IeFp, finalizzato alla completa o regolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di giovani in età scolare; (4) «Insieme per fare» ovvero la realizzazione di servizi per la promozione dell'inclusione, del benessere e per l'invecchiamento attivo delle persone anziane; (5) progetti sperimentali di sostegno per il reinserimento socio-lavorativo dei pazienti in riabilitazione o fuoriusciti dal post-coma; (6) la realizzazione di pacchetti vacanza per persone con disabilità. Annualità 2024; (7) realizzazione di un'azione di sistema e di formazione specialistica nell'ambito dell'iniziativa «Benessere psicologico per i pazienti oncologici»; (8) il rafforzamento del supporto agli studenti con disturbo dell'apprendimento (DSA) - Università del Lazio; (9) la realizzazione di progetti di agricoltura sociale per favorire l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati; (10) il «piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale»-anno scolastico e formativo 2024-2025. Percorsi per disabili; (11) il «piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio-assistenza specialistica anno scolastico 2024-25»; (12) la sperimentazione di azioni a sostegno della transizione dal percorso scolastico/formativo alla dimensione lavorativa degli alunni con disabilità. (AEC-I e II edizione 2024).

**Giovani.** – Gli interventi attivati si sono concentrati sul sostegno delle iniziative promosse dalle scuole e sul sostegno ai giovani per accedere al mercato del lavoro. Sono stati avviati: (1) soggiorni formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio (Edizione 2024); (2) «Festival dei giovani» ovvero un accordo di cooperazione tra la Regione Lazio e il Comune di Gaeta; (3) procedure per erogare interventi di formazione di

base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante (Seconda edizione); (4) «piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale-anno scolastico e formativo 2024-2025. Percorsi triennali IeFP»; (5) procedure per l'attuazione del «piano educativo annuale 2024-2025: progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico professionale per l'anno scolastico 2024-2025»; (6) progetto «Salgo-Sostegno rafforzativo all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per i giovani del Lazio per una buona occupazione».

**- Investimenti per lo sviluppo rurale.** – Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale<sup>(223)</sup> per il quinquennio 2023-2027 – tenuto conto dell'assetto costituzionale italiano che assegna alle Regioni e alle Province autonome le competenze in materia agricola – parte dalle specificità territoriali e contiene decisioni di politica economica settoriale emerse nel dialogo sociale sulla base degli indirizzi politici regionali.

Gli orientamenti e indirizzi regionali, oltre all'obiettivo strategico derivante dal *Green Deal* europeo della transizione ecologica, convergono sul triplice obiettivo di: (a) favorire lo sviluppo delle aree rurali, assicurando pari opportunità a tutti gli operatori, con particolare riferimento al ruolo delle donne in agricoltura; (b) incentivare l'agricoltura biologica, anche attraverso il potenziamento dei bio-distretti; (c) tutelare i diritti dei lavoratori, porre in essere politiche di inclusione e contrastare lo sfruttamento dei lavoratori stranieri (cfr. *Riquadro di approfondimento S1.H – Lazio: principali elementi della programmazione 2023-2027 per lo sviluppo rurale*).

Per l'attuazione delle linee strategiche – nel periodo 2023-2027 – la dotazione finanziaria era di 597,6 milioni circa. In base alle informazioni ufficiali trasmesse alla Corte dei Conti<sup>(224)</sup> nel mese di maggio dell'anno in corso, alla fine del 2024, gli impegni di spesa erano risultati pari a 242 milioni circa, i pagamenti 165,3 milioni circa e la spesa certificata 32,8 milioni circa.

#### RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.H – LAZIO: PRINCIPALI ELEMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2023-2027 PER LO SVILUPPO RURALE

Le politiche regionali contenute nel Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale per il quinquennio 2023-2027 sono state incentrate, principalmente, sugli interventi in materia di «transizione ecologica», «competitività e sostenibilità delle imprese», «imprenditoria femminile e ricambio generazionale», «benessere degli animali», «aree svantaggiate» e «strategie di sviluppo rurale nelle aree Leader».

89

**Transizione ecologica.** – Per il processo di transizione ecologica in agricoltura e il miglioramento delle prestazioni del settore in termini di sostenibilità e di impatto sulle risorse naturali è prevista l'adozione e il mantenimento di pratiche di produzione biologica. La diffusione e lo sviluppo dei distretti biologici avverranno utilizzando gli strumenti disponibili, compresi quelli programmati a livello nazionale nell'ambito degli interventi complementari al Pnrr. Inoltre, saranno introdotti tre nuovi interventi (la produzione integrata, l'uso sostenibile dell'acqua e l'agricoltura di precisione) e incrementata la dotazione finanziaria a favore delle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli.

**Competitività e sostenibilità delle imprese.** – Sono stati attivati sei diversi interventi di stimolo degli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende del settore primario e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La finalità di tali interventi – impostati in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, favorendo il protagonismo delle donne imprenditrici agricole e contribuendo in tal modo a creare condizioni di pari opportunità nell'ambito del settore primario – è di rafforzare il tessuto delle imprese attive sul territorio regionale, favorendo la competitività e la modernizzazione delle imprese agricole e il rilancio delle imprese che operano nelle fasi a valle della filiera alimentare. In entrambi i casi l'analisi di contesto ha mostrato la necessità di favorire gli investimenti e promuovere le transizioni gemelle di tipo digitale ed ecologico.

(223) Predisposto sulla scorta delle «Linee guida per la redazione e l'adozione dei complementi regionali per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027», tenendo conto di quanto stabilito nel Piano strategico nazionale della PAC (PSP), approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione CCI: 2023IT06AFSP001 del 2 dicembre 2022.

(224) Regione Lazio U.0538765.19-05-2025, *Parifica del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024, Regione Lazio. Riscontro Vs. nota prot. n.0002589 del 17/04/2025*.

**Imprenditoria femminile e ricambio generazionale.** – L’insediamento dei giovani agricoltori e l’avvio di nuove imprese rurali ha alla base la necessità di promuovere la parità di genere e incentivare la presenza delle donne imprenditrici nel sistema alimentare regionale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso sistemi di priorità tali da privilegiare i progetti e le iniziative che assicurano il miglioramento delle condizioni di parità di genere.

**Benessere degli animali.** – L’impostazione dell’intervento del benessere degli animali nell’ambito del complemento dello sviluppo rurale è stata eseguita in sinergia con le scelte nazionali in materia di regime ecologico e con quanto stabilito negli interventi ad investimento delle aziende agricole. L’obiettivo è di consentire alle diverse forme di zootecnia attive sul territorio (bovini da latte, bufalini, allevamenti ovini e caprini, bovini da carne allevati con tecniche estensive) di attuare le migliori strategie che garantiscano elevati standard di salute e benessere degli animali e, nello stesso tempo, di promuovere un percorso verso la competitività, rispondendo alle esigenze dei consumatori, la cui domanda richiede maggiori *standard* di qualità e sostenibilità.

**Arearie svantaggiate.** – Gli obiettivi della politica regionale sonovolti a mantenere un sistema agricolo vitale sull’intero territorio regionale, comprese le aree dove ci sono svantaggi naturali (montagna) o dovuti a situazioni territoriali specifiche (zone agricole Natura 2000). Sono stati previsti sia interventi per sostenere le imprese agricole per poter proseguire l’attività e continuare a presidiare le superfici sia forme di sostegno e di priorità previste nell’ambito del primo e del secondo pilastro della PAC.

**Sistema della conoscenza e dell’innovazione.** – Per questa linea di politica rurale, sono stati attivati: interventi che favoriscono l’innovazione e lo scambio di conoscenze nel settore agro-alimentare; sostegni ai gruppi operativi del partenariato europeo per l’attivazione in agricoltura (PEI AGRI) prevedendo la semplificazione delle procedure; servizi di consulenza, formazione e informazione privilegiando alcune tematiche di riferimento, come la sostenibilità dei processi produttivi in agricoltura e nell’industria alimentare, lo sviluppo della conoscenza sui sistemi di gestione del rischio, il miglioramento delle condizioni competitive delle imprese, anche ricorrendo all’aggregazione, alla concentrazione dell’offerta, alla promozione, all’internazionalizzazione e allo sviluppo della filiera corta<sup>(225)</sup>.

**Strategie di sviluppo rurale nelle aree Leader**<sup>(226)</sup>. – Con la nuova programmazione l’approccio Leader segna una discontinuità rispetto al passato, con la caratteristica di includere tutti i territori rurali presenti a livello regionale, riducendo la conflittualità ed incentivando la cooperazione tra i gruppi di azione locale. Gli interventi della politica di sviluppo rurale destinati ai soggetti pubblici saranno attivati in via esclusiva attraverso l’approccio Leader.

**Accordo per la coesione.** – L’Accordo per la coesione della Regione Lazio, sottoscritto alla fine del mese di novembre 2023<sup>(227)</sup>, disciplina le modalità di attuazione e gestione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione per il periodo 2021-2027 e prevede il finanziamento di interventi sul territorio regionale

(225) Il sistema AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems* – Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) opererà in sinergia con gli indirizzi politici selezionati a livello regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo delle donne nel settore agroalimentare; allo sviluppo della filiera del biologico, anche attraverso il potenziamento dei biodistretti e, infine, al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. A tale riguardo saranno privilegiati gli interventi mirati la cui finalità è di migliorare l’inclusione della manodopera straniera, fornire una formazione di base sulla legislazione in materia di tutela della salute, della sicurezza e degli interessi economici dei lavoratori, normalizzare e rendere trasparenti le relazioni contrattuali tra datori di lavoro e dipendenti.

(226) Le aree Leader (*Liaisons entre actions de développement de l’économie rurale*) sono le zone rurali in cui vengono attuate le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, finanziate dall’iniziativa Leader nell’ambito della politica di coesione dell’UE. Queste aree, definite dai Gruppi di Azione Locale (GAL), sviluppano Piani di sviluppo locale (Psl) per promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle zone rurali.

(227) In attuazione dell’art.1 del Decreto-legge n.124 del 19/9/2023 recante *Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*.

per un importo complessivo di 1,21 miliardi circa (di cui un'anticipazione di 192,24 milioni circa<sup>(228)</sup> e una quota ordinaria pari a 1,02 miliardi circa<sup>(229)</sup>). Inoltre, l'Accordo prevedeva una quota di cofinanziamento nazionale pari a 1,19 miliardi circa relativa a risorse nazionali<sup>(230)</sup>. Si stima<sup>(231)</sup>, dunque, una dotazione complessiva per investimenti pari a 2,2 miliardi circa per la realizzazione di 218 interventi (**tav. S1.43**).

**Tavola S1.43 - DEFR Lazio 2026: Accordo per politiche di coesione 2021-2017. Dotazione per gli investimenti per ambito d'intervento 31.11.2024 (valori espressi in milioni)**

AMBITI	ACCORDO			CO-FINANZIAMENTO ACCORDO				TOTALE	PRO- GETTI (NU- MERO)
	ORDINARIO	ANTICIPAZIONE	TOTALE	Poc 2014- 2020	ALTRO REGIO- NALE	ALTRO NAZIONALE	TOTALE		
Competitività Imprese	55,73	-	55,73	-	-	0,15	0,15	55,88	55
Energia	19,00	-	19,00	26,21	-	-	26,21	45,21	1
Ambiente e risorse naturali	2,70	68,26	70,95	-	-	-	-	70,95	65
Cultura	28,08	-	28,08	-	-	-	-	28,08	9
Trasporti e mobilità	691,53	103,95	795,48	-	27,00	1.146,62	1.173,62	1.969,10	64
Riqualificazione urbana	11,64	18,85	30,49	-	-	-	-	30,49	16
Sociale e salute	5,00	-	5,00	-	-	-	-	5,00	5
Istruzione e formazione	1,41	-	1,41	-	-	-	-	1,41	2
Capacità amministrativa	-	1,19	1,19	-	-	-	-	1,19	1
<b>Totale ambiti di Intervento</b>	<b>815,08</b>	<b>192,24</b>	<b>1.007,32</b>	<b>26,21</b>	<b>27,00</b>	<b>1.146,77</b>	<b>1.199,99</b>	<b>2.207,30</b>	<b>218</b>
Cofinanziamento PR	205,67	-	205,67						
<b>Totale Accordo FSC 21-27</b>	<b>1.020,75</b>	<b>192,24</b>	<b>1.212,99</b>						
<b>Totale investimenti</b>	<b>1.020,75</b>	<b>192,24</b>	<b>1.212,99</b>	<b>26,21</b>	<b>27,00</b>	<b>1.146,77</b>	<b>1.199,99</b>	<b>2.207,30</b>	

Fonte: Regione Lazio, Relazione semestrale ai sensi dell'art. 2, commi 5 e 7 del Decreto-legge 124/2023 e dell'art. 5, comma 2 dell'Accordo | Semestre dal 1° luglio/2024 – al 31 dicembre/2024

Rispetto alla dotazione dell'Accordo (al netto del cofinanziamento) di 1,0 miliardo circa per gli investimenti negli ambiti d'intervento, alla fine del 2024, risultavano impegni di spesa per un valore di 257 milioni, prevalentemente nell'ambito dei trasporti e mobilità finanziato con 795 milioni (**tav. S1.44**).

Alcune considerazioni sull'avanzamento degli investimenti: (a) nell'ambito «Cultura» (suddiviso nei sub-ambiti: 06.01-Patrimonio e paesaggio e 06.02-Attività culturali) gli impegni sono risultati pari a 25 milioni per il l'intervento – nel sub-ambito Patrimonio e paesaggio – di restauro, riconversione e valorizzazione di Palazzo Silvestri Rivaldi; (b) nell'ambito «Trasporti e mobilità» (suddiviso nei sub-ambiti: 07.01-Trasporto stradale, 07.02-Trasporto ferroviario, 07.05-mobilità urbana e 07.06-logistica) sono stati fatti impegni (10 milioni) nel sub-ambito «trasporto stradale» per le opere connesse al collegamento stradale Cisterna-Valmontone<sup>(232)</sup> e impegni (57,3 milioni) per il Piano di Rinnovo della Flotta Cotral SpA<sup>(233)</sup> e

(228) Delibera CIPESS n.79 del 22 dicembre 2021.

(229) Delibera CIPESS n. 21 del 23 aprile 2024. L'assegnazione includeva 205,67 milioni destinati alla quota di cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027 (in base all'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152).

(230) In dettaglio: 26,2 milioni dal Fondo di rotazione (L. 183/87 POC 2014-2020), 27 milioni da risorse ordinarie regionali e 1,147 miliardi circa da altre risorse nazionali.

(231) La DGR 370/2024 ha avviato verifiche sulle dotazioni di cofinanziamenti. Fonte: *Relazione semestrale Luglio-Dicembre 2024* (sensi dell'art. 2, commi 5 e 7 del Decreto-legge 124/2023 e dell'art. 5, comma 2 dell'Accordo).

(232) L'investimento riguarda l'espropriazione, l'asservimento permanente e l'occupazione temporanea delle aree e degli immobili e dei diritti eventualmente connessi, occorrenti per l'esecuzione dei lavori, site nei territori dei Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Velletri, Lariano, Cori, Artena, Labico e Valmontone.

(233) Il Piano di Rinnovo della Flotta Cotral SpA riguarda una fornitura di 122 autobus per il servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito della rete di trasporto extraurbano regionale e l'esecuzione del servizio di *Global Service* per 10 anni.

all’Ibridizzazione parziale della rimessa di Portonaccio e per interventi di viabilità regionale<sup>(234)</sup>; nel sub-ambito «trasporto ferroviario» sono stati impegnati 86 milioni per interventi sulle tratte Roma-Viterbo e Roma Lido<sup>(235)</sup>; (c) nell’ambito della «Riqualificazione urbana» per il sub-ambito «Edilizia e spazi pubblici» sono state impegnate risorse per poco meno di 28 milioni in parte per opere di urbanizzazione, primaria e secondaria, nel territorio di Roma Capitale.

**Tavola S1.44 - DEFR Lazio 2026: Accordo per politiche di coesione 2021-2017. Dotazione e impegni per ambito d’intervento al 31.12.2024 (valori espressi in milioni)**

AMBITI	DOTAZIONE		TOTALE IMPEGNI
	ORDINARIA	ANTICIPAZIONE	
Competitività Imprese	55,73	-	55,73 2,63
Energia	19,00	-	19,00 -
Ambiente e risorse naturali	2,70	68,26	70,95 45,60
Cultura	28,08	-	28,08 25,00
Trasporti e mobilità	691,53	103,95	795,48 153,89
Riqualificazione urbana	11,64	18,85	30,49 27,83
Istruzione e formazione	1,41	-	1,41 -
Sociale e salute	5,00	-	5,00 -
Capacità amministrativa	-	1,19	1,19 2,37
<b>Totale Accordo FSC 2021-2027</b>	<b>815,08</b>	<b>192,24</b>	<b>1.007,32 257,32</b>

Fonte: Regione Lazio, Relazione semestrale ai sensi dell’art. 2, commi 5 e 7 del Decreto-legge 124/2023 e dell’art. 5, comma 2 dell’Accordo | Semestre dal 1° luglio/2024 – al 31 dicembre/2024

## La spesa regionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr)

92

Dai quadri di monitoraggio delle assegnazioni Pnrr e Pnc a maggio 2025 (cfr. [il Riquadro di approfondimento: Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028](#)) la gestione diretta dei fondi finanziari attribuiti al Lazio è di 2,3 miliardi circa. Considerando che la quasi totalità delle risorse assegnate sono state iscritte nel bilancio regionale – tenuto conto dell’eventuale pluriennalità prevista nei relativi decreti di riparto e/o assegnazione – i valori delle attribuzioni e degli impegni possono, prudentemente, coincidere in queste analisi<sup>(236)</sup>.

Al netto della Missione M4-*Istruzione e ricerca*, i cui investimenti di 1,8 miliardi circa sono gestiti da altri soggetti e non dalla Regione, si contano 36 progetti corrispondenti a 1.877 interventi ([tav. S1.45](#)).

Essendo stati raggiunti oltre 170 *milestone/target* nazionali ed europei, nei tempi e modi prestabiliti, nelle annualità 2021-2025, i 36 investimenti risultano coerenti nell’attuazione con le scadenze previste dal cronoprogramma<sup>(237)</sup>.

In termini statistici, per le Missioni M3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* e M7-*REPowerEU* il progetto (unico) ha un costo pari al finanziamento (e all’impiego finanziario), rispettivamente 153 e 34 milioni. Nelle altre Missioni si rileva un costo per progetto di 114 milioni nella M1- *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*, 62,7 milioni nella M2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*,

(234) Gli interventi di viabilità regionale, realizzati da ASTRAL SpA (società in house regionale), prevedono principalmente il rifacimento delle sovrastrutture stradali e della segnaletica orizzontale, con l’obiettivo della messa in sicurezza della viabilità mediante interventi di manutenzione straordinaria.

(235) Relativamente alle Ferrovie ex Concesse (Roma-Viterbo e Roma-Lido), gli investimenti riguardano: (i) le opere per il raddoppio della tratta Riano-Castelnuovo-Morlupo; (ii) la riqualificazione della stazione di Castel Fusano; (iii) il raddoppio tratta Montebello-Riano; (iv) la Stazione Acilia Sud e il fabbricato viaggiatori di Tor di Valle; (v) il raddoppio della Stazione di P.le Flaminio.

(236) Eventuali scostamenti, sono riconducibili a specifiche tematiche e, in ogni modo, non impattano l’erogazione dei fondi a livello europeo.

(237) Eventuali scostamenti, sono riconducibili a specifiche tematiche e, in ogni modo, non impattano l’erogazione dei fondi a livello europeo.

75,4 milioni nella M5 e 92,4 milioni nella M6-Salute.

**Tavola S1.45 – DEFR Lazio 2026: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (PNRR-Pnc). Attribuzione e Impegni, progetti e interventi (maggio 2025) (valori espressi in milioni)**

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI E IMPEGNI		Progetti (numero)	Interventi (numero)		
	MAGGIO 2025					
	TOTALE	Di cui: LAZIO				
ATTUATORE						
<b>M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO</b>	<b>2.175,90</b>	<b>102,49</b>	<b>9</b>	<b>236</b>		
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	239,26	45,48				
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	552,48	-				
c3 - turismo e cultura 4.0	1.384,16	57,01				
<b>M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</b>	<b>3.200,46</b>	<b>438,58</b>	<b>7</b>	<b>459</b>		
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	225,32	9,43				
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.222,90	88,15				
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1.215,73	240,17				
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	536,50	100,83				
<b>M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	<b>395,58</b>	<b>153,00</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	235,93	153,00				
c2 - intermodalità e logistica integrata	159,65	-				
<b>M4 - ISTRUZIONE E RICERCA</b>	<b>1.802,42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
c1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	1.343,55	-				
c2 - dalla ricerca all'impresa	458,87	-				
<b>M5 - INCLUSIONE E COESIONE</b>	<b>1.367,37</b>	<b>301,57</b>	<b>4</b>	<b>325</b>		
c1 - politiche per il lavoro	295,14	286,96				
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	892,07	14,61				
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	180,17	-				
<b>M6 - SALUTE</b>	<b>1.422,40</b>	<b>1.301,15</b>	<b>14</b>	<b>857</b>		
c1 - reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	715,14	681,82				
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	707,26	619,32				
<b>M7 - REPowerEU</b>	<b>56,54</b>	<b>34,10</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		
Potenziamento del parco ferroviario regionale (a)	56,54	34,10				
<b>TOTALE</b>	<b>10.420,67</b>	<b>2.330,88</b>	<b>36</b>	<b>1.877</b>		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, maggio 2025. – (a) per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (11.1-Misura rafforzata).

## II Piano strategico nazionale per le aree interne e gli interventi nel Lazio

Nella *Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale* di marzo 2024, la Commissione Europea aveva evidenziato la diversa incidenza sulle regioni della transizione demografica e dello spopolamento. Questi processi colpirebbero maggiormente le regioni meno sviluppate e poste in aree ultraperiferiche, più vulnerabili ai processi d'invecchiamento della popolazione, di emigrazione giovanile e di declino dei servizi essenziali.

In precedenza, a gennaio 2023, la Commissione Europea<sup>(238)</sup> aveva espresso l'urgenza di adottare strategie territoriali – mirate a supportare le regioni a rischio di cadere in un circolo vizioso che ostacola il loro sviluppo economico e sociale – per prevenire l'emigrazione verso le aree più sviluppate, creando opportunità di lavoro per i giovani e permettendo loro di cogliere i benefici di un'economia «sempre più orientata alla conoscenza».

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) (cfr. *Riquadro di approfondimento S1.I – La SNAI nel Lazio nel triennio 2021-2023 e le attività nel 2024*) – che rappresenta uno strumento per il miglioramento dei servizi essenziali, la promozione della crescita economica e sociale e la valorizzazione delle risorse locali per creare opportunità di sviluppo – da marzo dell'anno in corso è stata arricchita di nuovi *input di programmazione* contenuti nel Piano strategico nazionale per le aree interne<sup>(239)</sup> (da ora in poi Psnai) che fornisce le linee guida per implementare interventi mirati<sup>(240)</sup> che rispondano alle specificità di

(238) COM(2023) 32 final, *Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa*, 17 gennaio 2023.

(239) Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud | Strategia Aree Interne, *Piano Strategico nazionale delle aree interne*, marzo 2025.

(240) Un approccio «tailor-made» e «place-based» è cruciale per adattare le politiche alle specifiche esigenze delle singole regioni. Le strategie locali devono promuovere partenariati tra autorità locali e regionali e

ciascun territorio e promuovano il benessere delle persone, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, partenariato e *governance* multilivello, tramite l’armonizzazione delle risorse e delle normative esistenti.

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S1.I – LA SNAI NEL LAZIO NEL TRIENNIO 2021-2023 E LE ATTIVITÀ NEL 2024

Nel triennio 2021-2023, oltre alla prosecuzione delle attività tecniche e di coordinamento dell’attuazione sulle quattro aree del Lazio, individuate per il periodo 2014-2020, è stata avviata la procedura di selezione di ulteriori aree interne da inserire nell’alveo della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le politiche regionali sulle aree interne del Lazio (Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia-Antica Città di Castro) ammesse al finanziamento della SNAI, hanno una disponibilità finanziaria per la realizzazione degli interventi di 56,5 milioni derivanti da risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e dal Fondo di Sviluppo e Coesione (**tav. S1.I**).

Nel triennio in questione, se da un lato sono state effettuate gran parte delle procedure amministrativo-contabili e sono stati avviati gli interventi, dall’altro sono sorti – anche – incagli tecnico-burocratici tali da ritardare l’esecuzione delle opere e, dunque, non consentire la definizione di obbligazioni giuridicamente vincolanti<sup>(241)</sup>.

Per risolvere i casi di incagli era stata fornita<sup>(242)</sup> integrale copertura con risorse libere del bilancio regionale<sup>(243)</sup> agli interventi che, a seguito del monitoraggio<sup>(244)</sup>, erano considerate opere da definanziare. A novembre del 2023, a seguito dell’Accordo per la Coesione della Regione Lazio<sup>(245)</sup>, è stato consentito il rifinanziamento degli interventi definanziati per un importo di 14 milioni a valere sulla dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 attribuita al Lazio.

Inoltre, con riferimento alle risorse per la realizzazione della SNAI – integrate<sup>(246)</sup> con il riparto del Fondo di Rotazione<sup>(247)</sup> – a seguito dell’istruttoria dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, sono state attribuite alle quattro Strategie d’Area del Lazio ulteriori 2,2 milioni (40mila euro circa alla Valle di Comino; 929mila circa ai Monti Reatini; 614mila all’Alta Tuscia-Antica Città di Castro; 628 mila circa ai Monti Simbruini).

con i privati per calibrare gli investimenti sulle necessità concrete di ciascun territorio. Una possibile risposta alla sfida demografica può pervenire anche da una maggiore cooperazione tra aree urbane e interne, evitando le politiche settoriali tradizionali. Le misure da adottare includono una pianificazione territoriale più sostenibile, investimenti in migliori servizi e una gestione condivisa delle risorse naturali, che possono favorire la crescita e la resilienza delle aree interne.

(241) Il comma 7 *quater* dell’art.44 del decreto-legge n.34/2019 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, prevede il definanziamento degli interventi che non hanno raggiunto le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31/12/2022.

(242) DGR 16 novembre 2022, n. 1055.

(243) Ai sensi dell’articolo 9, comma 96, lettera a), della legge regionale 23 novembre 2022, n. 19 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie).

(244) Oltre al monitoraggio svolto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) si è tenuto conto della normativa – art. 53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 – relativa all’assegnazione di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 per garantire la prosecuzione degli interventi «con un maggiore livello di avanzamento».

(245) Accordo per la coesione in attuazione del DL 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione». DGR Proposta n. 43075 dell’11 novembre 2023 recante «Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all’art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124».

(246) Legge n.155/2021 che converte l’art. 4, co. 2, del decreto-legge 8 settembre 2021 n. 120, recante «Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile».

(247) Legge n. 183/1987 e assegnazioni con Delibera CIPESSE n.8/2022.

Tavola S1.I - DEFR Lazio 2026: quadro finanziario per fonte di finanziamento e area delle politiche per le aree interne al 31.12.2023 (valori espressi in milioni)

FONTI DI FINANZIAMENTO	VALLE DI COMINO	MONTI REATINI	ALTA TUSCIA ANTICA CITTÀ DI CASTRO	MONTI SIMBRUINI	TOTALE
Legge di Stabilità (fondi SNAI)	3,74	3,87	3,76	3,76	15,13
Risorse FSC	4,32	4,99	4,71	4,71	18,74
PSR Lazio FESR 2014-2020	2,11	6,12	-	-	8,23
POR Lazio FESR 2014-2020	0,46	10,80	-	-	11,26
Risorse regionali	1,75	1,25	-	-	3,00
Risorse comunali	-		0,10	0,08	0,18
<b>Totale</b>	<b>12,38</b>	<b>27,03</b>	<b>8,57</b>	<b>8,55</b>	<b>56,53</b>

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR (maggio 2025).

Nella prima parte del 2022 il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI): (a) aveva approvato l'indirizzo delle assegnazioni a tutte le Aree Interne individuate a livello nazionale (172 milioni per il finanziamento<sup>(248)</sup> delle nuove aree interne per il ciclo 2021-2027 pari a 4 milioni per ciascuna strategia d'area; 21,6 milioni di euro per il finanziamento<sup>(249)</sup> di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti (300mila euro per ciascuna area, ad integrazione degli APQ già sottoscritti) del ciclo 2014-2020; 5 milioni per il finanziamento<sup>(250)</sup> delle attività di Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo); (b) aveva stabilito<sup>(251)</sup> il riparto, gli indirizzi operativi per la selezione delle aree e la definizione delle strategie d'area, la *governance* della SNAI per il periodo 2021-2027 e – restando invariato l'obbligo di cofinanziamento da parte di ciascuna Regione/Provincia Autonoma con un importo almeno pari al contributo nazionale – il finanziamento nazionale di due nuove aree interne per Regione/Provincia Autonoma.

La Regione Lazio, considerata l'ammissibilità da parte del CTAI delle tre nuove aree interne proposte, aveva provveduto<sup>(252)</sup> a: (i) approvare le nuove aree interne per il ciclo 2021-2027; (ii) confermare le aree interne per il ciclo 2014-2020; (iii) indicare l'ordine di priorità di finanziamento della strategia per le nuove del ciclo 2021-2027 (nell'ordine: area interna «Monti Lepini»; area interna «Pre.gio»; area interna «Etrusco-Cimina»); (iv) impegnarsi per garantire l'estensione del finanziamento alla terza area (ammissibile ma non finanziabile con risorse nazionali per insufficienza della dotazione) e a cofinanziarla con risorse proprie, nazionali o comunitarie.

Considerati i riferimenti normativi del 2023 in materia<sup>(253)</sup>, le Aree Interne che possono beneficiare del

(248) Ex art. 1, comma 314 della legge n. 160/2019 e art. 28 del decreto-legge n.104/2020.

(249) Ex art. 1, comma 314 della legge n. 160/2019 e art. 28 del decreto-legge n.104/2020.

(250) Ex art. 28 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104.

(251) Delibera CIPES 2 agosto 2022, n. 41.

(252) DGR 9 novembre 2022, n. 1035.

(253) Si tratta di due provvedimenti: (1) Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese», pubblicato nella GU Serie Generale n.219 del 19/09/2023, in particolare l'art. 7 che istituisce una “Cabinetta di Regia” presso la presidenza del Consiglio dei ministri con compiti di indirizzo, coordinamento, monitoraggio, controllo e che approva il «Piano strategico nazionale delle aree interne» - PSNAI. Nel Piano sono individuati gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi sociosanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo, tenendo conto delle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione; (2) il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 luglio 2023 «Strategia nazionale aree interne. Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione» pubblicato nella GU Serie Generale n.221 del 21/09/2023.

finanziamento nazionale per la SNAI, attualmente, sono quella dei «Monti Lepini»<sup>(254)</sup> e quella dell'area «Pre.gio»<sup>(255)</sup>, con una dotazione stimata attorno a 4 milioni per ciascun'area a cui aggiungere lo stesso importo con risorse regionali.

Tra la fine del 2023 e il 2024, per l'Area dei Monti Lepini – successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte di tutti i sindaci dell'Area per l'adesione alla SNAI e l'individuazione del Comune di Priverno quale Soggetto Capofila e della Compagnia dei Monti Lepini quale soggetto responsabile del coordinamento tecnico e strategico per l'elaborazione e l'attuazione della Strategia d'Area – sono state organizzate dalla Regione Lazio sessioni di lavoro sui temi della sanità, dell'istruzione, della mobilità e dello sviluppo locale per elaborare il Preliminare di Strategia.

Per l'Area Pre.Gio, a febbraio 2024 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa da parte di tutti i sindaci dell'Area per l'adesione alla SNAI. Ad aprile 2024 si è svolta la Conferenza dei Sindaci e a dicembre 2024 sono iniziati le sessioni di analisi e valutazione sull'associazionismo, il *welfare* e salute e la scuola.

Dal monitoraggio del Piano sviluppo e coesione (cfr. §-La spesa regionale per le politiche della Strategia Europa 2020 nel parag. 4.1- *La politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza: risorse e impieghi*) emergono, complessivamente, 17 interventi su 9 ambiti con impegni di spesa giuridicamente vincolanti per un valore di poco superiore a 2,5 milioni.

In dettaglio le informazioni sintetiche per ambito, area interna, intervento e impegni giuridicamente vincolanti.

**«Turismo e ospitalità».** – Si è intervenuti su 4 progetti: *A0734-Area Interna Valle di Comino* - Ambiente - Protezione e gestione della biodiversità. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 65mila569; *A0763-Area Interna Alta Tuscia Antica Città di Castro* - Turismo - Programmazione turistica e interventi per le imprese. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 333mila307; *A0774-Area Interna Monti Simbruini* - Turismo - Programmazione turistica e interventi per le imprese. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 372mila886; *A0775-Area Interna Monti Simbruini* - Politiche giovanili - Impiantistica sportiva e strutture ricettive per i giovani. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 149mila263 euro.

**«Agricoltura».** – Si è intervenuti su 2 progetti: *A0746-Area Interna Monti Reatini* - Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste - Produzioni agricole. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 3mila euro; *A0764 - Area Interna Monti Simbruini* - Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste - Produzioni agricole. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 150mila698 euro.

**«Risorse idriche».** – Si è intervenuti su 1 progetto: *A0735 - Area Interna Valle di Comino* - Ciclo dei Rifiuti - Affari Generali. Operazione: acquisizione servizi. Impegni: 49mila954 euro.

**«Natura e biodiversità».** – Si è intervenuti su 3 progetti: *A0734 - Area Interna Valle di Comino* - Ambiente - Protezione e gestione della biodiversità. Operazioni: opere pubbliche. Impegni: 227mila667 euro; *A0765 - Area Interna Monti Simbruini* - Ambiente - Educazione e comunicazione ambientale. Operazioni: opere pubbliche. Impegni: 111mila693 euro; *A0745-Area Interna Monti Reatini* - Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste - Decentrata Agricoltura Lazio Nord. Operazioni: opere pubbliche. Impegni: 202mila746 euro

**«Patrimonio e paesaggio».** – Si è intervenuti su 1 progetto: *A0736-Area Interna Valle di Comino*-Cultura e Lazio Creativo-Servizi Culturali e Promozione della Lettura. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 105mila811 euro

**«Attività culturali».** – Si è intervenuti su 1 progetto: *A0768-Area Interna Monti Simbruini* – Infrastrutture e mobilità-Infrastrutture viarie e sociali-Sicurezza stradale. Operazione: opere pubbliche. Impegni: 116mila628 euro

**«Edilizia e spazi pubblici».** – Si è intervenuti su 3 progetti: *A0766-Area Interna Monti Simbruini*-Cultura e Lazio Creativo-Servizi Culturali e Promozione della Lettura. Operazioni: opere pubbliche. Impegni:

(254) L'Area si sviluppa su un territorio che interessa 2 ambiti amministrativi diversi ed è composta da 13 comuni, di cui 9 appartenenti alla provincia di Latina: Bassiano, Cori, Maenza, Norma, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci e Sermoneta; 4 rientrano nella Città Metropolitana di Roma Capitale: Carpineto Romano, Gorga, Montelanico e Segni.

(255) L'Area è composta da 14 Comuni, appartenenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale: Bellegra, Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Cave, Cerreto Laziale, Ciciliano, Genazzano, Gerano, Olevano Romano, Pisoniano, Poli, Rocca di Cave, Roiate e San Vito Romano.

115mila696 euro; *A0767-Area Interna Monti Simbruini*-Cultura e Lazio Creativo-Spettacolo dal Vivo. Operazioni: fornitura beni. Impegni: 109mila890 euro; *A0775-Area Interna Monti Simbruini*-Politiche giovanili-Impiantistica sportiva e strutture ricettive per i giovani. Operazioni: opere pubbliche. Impegni: 148mila655 euro; **«Strutture e attrezzature sanitarie».** – Si è intervenuti su 1 progetto: A0742-Area Interna Valle di Comino – Salute e integrazione sociosanitaria – Patrimonio e tecnologie. Operazione: fornitura beni. Impegni: 300mila491.

**«Strutture educative e formative».** – Si è intervenuti su 1 progetto: A0766-Area Interna Monti Simbruini – Cultura e Lazio Creativo – Servizi Culturali e Promozione della Lettura. Operazione: fornitura beni. Impegni: 60mila euro.

Il Psnai – prevedendo un approccio integrato, insieme a misure per rafforzare la competitività e la resilienza delle regioni – propone obiettivi strategici volti ad assicurare una crescita sostenibile a lungo termine, promuovere l’inclusione sociale, accompagnare i territori con riforme strutturali e potenziare la capacità amministrativa; gli interventi dovranno consentire ai cittadini di restare nelle loro comunità, migliorando al contempo la qualità della vita e le condizioni socio-economiche locali.

Il Psnai – sotto le condizioni di una pianificazione territoriale più sostenibile, investimenti in migliori servizi e una gestione condivisa delle risorse naturali per favorire la crescita e la resilienza delle aree interne – pone in evidenza 4 priorità d’indirizzo: (i) investire nei servizi pubblici, come sanità, istruzione, e trasporti pubblici, incentivando soluzioni condivise e intelligenti come la telemedicina e l’*e-learning*, che ne aumentano l’efficienza e l’accessibilità<sup>(256)</sup>; (ii) colmare il divario digitale; investire nella digitalizzazione delle aree periferiche e ultraperiferiche, sviluppando infrastrutture come reti Internet ad alta velocità e 5G, per migliorare la competitività regionale, facilitando il lavoro da remoto e l’istruzione *online*<sup>(257)</sup>; (iii) garantire il «diritto di restare» creando posti di lavoro di qualità per trattenere i giovani nel territorio; offrire opportunità di lavoro ai disoccupati di lunga durata; incentivare l’imprenditorialità in tali aree nell’ambito dell’agricoltura sostenibile e dell’economia circolare per contribuire alla creazione di ecosistemi economici resilienti, in grado di favorire una crescita a lungo termine; (iv) rafforzare lo sviluppo sostenibile con una particolare attenzione alle transizioni ecologica e digitale; gli investimenti in energie rinnovabili, trasporti sostenibili e tutela ambientale oltre a migliorare le condizioni di vita, potranno contribuire alla creazione *green jobs* e opportunità di sviluppo locale.

Il Psnai, ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale in tema di aree interne, ritiene necessario introdurre o proseguire con l’approccio *«tailor-made»* e *«place-based»* per adattare le politiche alle specifiche esigenze delle singole aree.

Le strategie locali dovranno, dunque: (a) rafforzare la promozione di partenariati tra autorità locali e regionali e con i privati per calibrare gli investimenti sui fabbisogni di ogni area; affrontare la transizione demografica con una più robusta cooperazione tra aree urbane e interne; (c) collaborare, con le grandi imprese pubbliche, per promuovere, attraverso la concertazione politico-istituzionale investimenti mirati nelle aree rurali, interne e montane; (d) mantenere un dialogo continuo con tutti gli *stakeholder* per garantire che i meccanismi di finanziamento rispondano alle esigenze dei territori, affrontando le criticità e assicurando che le aree periferiche non vengano trascurate nei processi di sviluppo dell’UE; (e) assicurare il coordinamento, sin dalla fase di programmazione, tra gli interventi sviluppati nel quadro dei programmi e fondi della coesione, nazionali ed europei e il Pnrr, valorizzando i margini di complementarietà con i programmi e fondi a gestione diretta della Commissione, in particolare per quanto concerne l’innovazione.

## 4.2 L’attuazione del programma di governo

(256) Attraverso un accesso a servizi essenziali di qualità sarà possibile contrastare lo spopolamento e attrarre nuove famiglie e professionisti.

(257) Gli investimenti offriranno nuove opportunità e incoraggeranno il ritorno dei giovani nelle zone rurali e periferiche, migliorando la connettività, sia in termini di reti infrastrutturali di trasporto sia di reti digitali, per garantire che le persone delle aree periferiche rimangano collegate con i principali centri urbani.

Nel monitoraggio del programma di governo per la XII legislatura – 3 Macroaree programmatiche, 6 Indirizzi programmatici, 17 Obiettivi programmatici, 318 azioni/interventi/misure/policy comprese 55 Azioni Portanti (**tav. S1.46**) – avviato nel mese di marzo e concluso alla fine di maggio dell'anno in corso, la massa complessiva degli impegni finanziari (15 maggio 2024-16 maggio 2025) che, oltre alle risorse della coesione, del Pnrr e dei trasferimenti Statali settoriali comprende anche i capitoli del bilancio regionale, sono stati pari a 17,4 miliardi e le spese totali 11,4 miliardi di cui 129,4 milioni le spese di parte capitale.

**Tavola S1.46 - DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura (Macroaree, Indirizzi Programmatici, Obiettivi Programmatici) e numero policy per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico (ottobre 2023)**

MACROAREA E COD. IDENTIFICATIVO	INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
			[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
			[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
			[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
			[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9
[01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori	[01.01.] – Salute	30	[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16
			[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26
			[01.02.03.] - Contrastare alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
			[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
			[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
			[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	22
[02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente	[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18
	[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14
			[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
			[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21
[03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita	[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47
	[03.02.] - Investimenti settoriali	55	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	39
			[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	16
<b>Totale</b>		<b>318</b>		<b>318</b>

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR.

Rispetto alle 144 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti che concorrono agli obiettivi programmatici della *Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori*, risultavano attivate 16 Azioni Portanti, concluse 3 azioni/interventi/misure/policy, avviate 50, in corso di avvio 9 e in corso di conclusione 5. Gli impegni di spesa totale, nel periodo che va dal 15 maggio 2024 al 16 maggio 2025, sono stati 15,960 miliardi e le spese totali 10,766 miliardi di cui 33,7 milioni di parte capitale.

Dal monitoraggio delle 72 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti che concorrono agli obiettivi programmatici della *Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente*, risultano attivate 5 Azioni Portanti; relativamente alle azione/intervento/misura/policy: 1 è stata conclusa, 24 sono state avviate, 10 sono in corso di avvio e 1 in corso di conclusione 1. Gli impegni di spesa totali, nel periodo che va dal 15 maggio 2024 al 16 maggio 2025, sono stati 1,150 miliardi e le spese totali 473,67 milioni di cui 73 milioni di parte capitale.

In merito alle 102 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti necessarie per perseguire gli obiettivi

programmatici della *Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita*, il monitoraggio evidenzia che sono state attivate 17 Azioni portanti, è stata conclusa un'azione/intervento/misura/*policy*, ne sono state attivate 11 e 2 sono in corso di avvio. Gli impegni di spesa totali, nel periodo che va dal 15 maggio 2024 al 16 maggio 2025, sono stati 262,58 milioni e le spese totali 87,1 milioni di cui 22,7 di parte capitale (**tav. S1.47**).

**Tavola S1.47 – DEFR Lazio 2026: impegni e spese (totale (T) e in conto capitale (K)) per Macroarea, Indirizzo e Obiettivo del programma di governo per la XII legislatura. Periodo di riferimento 15 maggio 2024–16 maggio 2025 (valori espressi in milioni)**

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	Impegni		Spese	
	K	T	K	T
<b>IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI</b>	<b>163,32</b>	<b>15.959,37</b>	<b>33,66</b>	<b>10.766,73</b>
- <b>Salute</b>	<b>109,65</b>	<b>15.513,61</b>	<b>0,56</b>	<b>10.597,97</b>
- - Estendere la sanità di prossimità	-	1.219,84	-	623,40
- - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	95,69	5.545,99	0,06	4.664,27
- - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	13,45	8.688,66	-	5.289,56
- - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	0,50	59,13	0,50	20,74
- <b>Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia</b>	<b>53,67</b>	<b>445,76</b>	<b>33,10</b>	<b>168,76</b>
- - Investire nell'istruzione e formazione	5,95	187,78	5,90	36,91
- - Investire nella scuola e per l'infanzia	1,84	109,70	0,81	58,60
- - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	13,53	87,22	0,27	38,18
- - Incrementare la sicurezza dei cittadini	0,19	9,70	0,06	1,70
- - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	4,65	13,17	0,88	5,47
- - Valorizzare la cultura nel Lazio	27,50	38,19	25,18	27,91
<b>IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE</b>	<b>328,06</b>	<b>1.150,02</b>	<b>72,96</b>	<b>473,67</b>
- <b>Assetto urbanistico per lo sviluppo</b>	<b>97,91</b>	<b>121,54</b>	<b>13,35</b>	<b>22,39</b>
- - Roma Capitale e urbanistica regionale	97,91	121,54	13,35	22,39
- - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	-	-	-
- <b>Ambiente, territorio, reti infrastrutturali</b>	<b>230,15</b>	<b>1.028,48</b>	<b>59,62</b>	<b>451,28</b>
- - Tutela ambientale e protezione civile	56,85	102,45	12,72	43,42
- - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	173,30	926,04	46,89	407,87
<b>IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA</b>	<b>90,94</b>	<b>262,58</b>	<b>22,74</b>	<b>87,14</b>
- <b>Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita</b>	<b>77,00</b>	<b>159,92</b>	<b>19,97</b>	<b>54,58</b>
- - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovaz. e ricerca, terza missione)	77,00	159,92	19,97	54,58
- <b>Investimenti settoriali</b>	<b>13,94</b>	<b>102,66</b>	<b>2,77</b>	<b>32,56</b>
- - Ampliare le politiche di sviluppo di settore	13,94	102,66	2,77	32,56
- - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>582,32</b>	<b>17.371,97</b>	<b>129,36</b>	<b>11.327,55</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, maggio 2025.. – (a) Dati estratti il 16 maggio 2025 dal sistema regionale SICER.

## Indirizzo Programmatico «Salute»

L'indirizzo è articolato in 4 Obiettivi Programmatici (01.01.01.00-Estendere la sanità di prossimità; 01.01.02.00-Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare); 01.01.03.00-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità; 01.01.04.00-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative) alla cui realizzazione concorrono 30 azioni/misure/policy tra 3 Azioni Portanti (**tav. S1.48**).

Premettendo che le 30 Azioni/Interventi/Misure/*Policy* possono essere tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, il monitoraggio – come nel calcolo combinatorio – restituisce informazioni che possono contenere ripetizioni sugli *items* sottoposti alla valutazione degli uffici regionali.

Dal monitoraggio dell'Indirizzo programmatico «salute», risultano: (*i*) concluse: 2 Azioni/Interventi/Misure/*Policy*; (*ii*) avviate: 16; (*iii*) in corso di conclusione: 3. In termini finanziari, tra maggio 2024 e maggio 2025, gli impegni totali di spesa per l'Indirizzo programmatico «salute» sono risultati – dal bilancio regionale – 15,513 miliardi e le spese totali 10,598 miliardi.

**Tavola S1.48 - DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori, Indirizzo Programmatico [01.01.] – Salute**

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P ) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P ) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
		[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7
		[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7
[01.01.] – Salute	30	[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7
		[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, maggio 2025.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità».** – Nel 2023 era stato costituito l'«Ufficio attività specialistica e liste di attesa» presso l'Area «Ospedaliera e Specialistica» avviando le<sup>(258)</sup> ed era stata conclusa l'«attività di recupero post pandemia degli inviti per gli screening oncologici» con il raggiungimento della totalità della popolazione *target*.

Relativamente all'azione/intervento/misura/policy «politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; *specialistic ambulatorial*; assistenza aree interne)», gli uffici regionali hanno definito modelli organizzativi strutturati *ad hoc* declinando – attorno ai modelli stessi – il concetto di prossimità.

In merito all'Azione Portante 01 «Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio “progetto di salute”» è stato attivato un gruppo di lavoro tecnico e per l'azione «Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti» sono in corso di definizione i modelli organizzativi implementati con i percorsi di telemedicina in accordo con la programmazione nazionale.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 1,2 miliardi e spese totali per 623 milioni.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)».** – Nel 2023 erano state avviate le attività per «Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale» e per «Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)<sup>(259)</sup> e le attività per «Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana»<sup>(260)</sup>.

Nel corso del 2024, l'azione «Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare» risulta in

(258) Più in dettaglio: le strutture private accreditate che erogano prestazioni critiche hanno avuto la precedenza per l'integrazione con la piattaforma tecnologica ReCUP e sono quasi tutte presenti, con le loro agende, sulla stessa. Successivamente, verranno integrate anche le strutture private accreditate che erogano altre prestazioni. Le agende della medicina specialistica delle strutture pubbliche sono tutte presenti sulla piattaforma ReCUP, quelle dei primi accessi, visibili e prenotabili da *call center*, e quelle dei controlli, visibili ma non prenotabili da *call center*.

(259) In corso di valutazione l'incremento dei posti letto psichiatrici (Determinazione n. G08249-2022: Approvazione del documento regionale «Percorso assistenziale per persone con patologia psichiatrica e/o con disturbi comportamentali per l'accesso e la gestione in Pronto Soccorso e il ricovero»).

(260) Più in dettaglio, in riferimento alla Rete Regionale Malattie Rare, è stato previsto (Determinazione n. G02069/2023) che le Strutture pubbliche o accreditate del SSR possano fare richiesta per l'attivazione di nuovi Centri Ospedalieri di Malattie Rare: il Coordinamento Regionale MR valuta periodicamente le revisioni annuali di Rete.

corso di completamento e per l’Azione Portante «Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02» sono state attivate due procedure di attivazione: (a) servizi analoghi Buoni servizio all’infanzia e ai soggetti non autosufficienti Edenred Italia S.r.l - M.B.S. S.r.l. per l’esecuzione del servizio di O.I. per la gestione della Sovvenzione globale; (b) OO.II. Edenred - Buoni servizio non-autosufficienza - II edizione. Per quest’Azione Portante sono state impegnate risorse pari a 7,756 milioni e pagamenti per circa 4,0 milioni.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 5,545 miliardi e spese totali per 4,664 miliardi.

**Elementi di valutazione dell’obiettivo programmatico «[01.01.03.00] – Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità».** – Nel 2023, del *policy mix* di azioni che concorre all’obiettivo era stata avviata l’attività di «rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità» ed erano iniziati gli «investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria». Risultava, inoltre, in fase conclusiva il «Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato» ed era in corso la fattibilità della «reingegnerizzazione informatica delle procedure con l’IA: sanità (distribuzione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)»

Nel 2024 vi sono state nuove procedure<sup>(261)</sup> sull’azione «AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità».

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 8,688 miliardi e spese totali per 5,289 miliardi.

**Elementi di valutazione dell’obiettivo programmatico «[01.01.04.00] – Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)».** – Per raggiungere l’obiettivo era stata attivata nel 2023 l’azione per l’«assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile abbattendo barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze» e, nel 2024, dal monitoraggio emerge che l’attività è ad un livello di maturità avanzata per l’ambito delle cure domiciliari mentre è in fase di avvio la componente relativa alla «residenzialità».

Risultavano, inoltre avviate nel 2023, gli interventi per «recuperare il CTO Alesini e il San Filippo Neri con investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche», per «ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza»<sup>(262)</sup> e il «Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test *Next-Generation Sequencing*)».

Nel 2023, era stata attivata l’Azione Portante «Interventi per contrastare la povertà, l’esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03» che concorreva al finanziamento delle azioni a sostegno dell’assegno di

(261) Delibera IFeC 2024 e piani operativi aziendali in corso per lo sviluppo del ruolo dell’Infermiere di Comunità a livello locale. Costruzione modello AFT/CdC per valorizzazione ruolo unico del medico cure primarie in corso di definizione e successiva contrattualizzazione con le AASS.

(262) I corsi di formazione sull’infezione correlata all’assistenza (ICA), previsti dal PNRR sono gestiti congiuntamente da Aree della sanità (Rete Ospedaliera e Promozione della salute e prevenzione) della Regione Lazio e dall’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” specializzato nella diagnosi, cura e ricerca delle malattie infettive e nella prevenzione delle ICA. Sono stati predisposti, tramite il Centro Regionale Rischio Clinico, documenti di indirizzo sulle Buone Pratiche per la Prevenzione e il Controllo delle Infezioni Correlate all’Assistenza (ICA) e sul Piano di Intervento Regionale sull’Igiene delle Mani. Le azioni per la riorganizzazione della sorveglianza integrata in ambito umano delle infezioni correlate all’assistenza sono inserite nel Programma Predefinito PP10 del Piano Regionale della Prevenzione, nel PO 2024-2026, nel PRCAR; le azioni relative alla formazione degli operatori sanitari rientrano nel PNRR M6C2 2.2 (b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere e vedono coinvolti 18 soggetti attuatori regionali e l’INMI Spallanzani come ente formatore.

inclusione e agli «Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità»<sup>(263)</sup>; nel 2024, per quest’Azione Portante erano stati selezionati 484 progetti, attivate 13 procedure d’attivazione<sup>(264)</sup>, impegnate risorse pari a 33,9 milioni e effettuati pagamenti per 5,5 milioni.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati impegni di spesa totale per circa 59,1 milioni e spese totali per 20,74 milioni.

## Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia»

L’indirizzo è articolato in 6 Obiettivi Programmatici (01.02.01.00-Investire nell’istruzione e formazione; 01.02.02.00-Per la famiglia: investire nella scuola e per l’infanzia; 01.02.03.00-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità; 01.02.04.00-Incrementare la sicurezza dei cittadini; 01.02.05.00-Favorire l’accesso allo sport e migliorare gli stili di vita; 01.02.06.00-Valorizzare la cultura nel Lazio).

Alla realizzazione dell’Indirizzo programmatico concorrono 114 azioni/interventi/misure/policy, tra cui 17 Azioni Portanti (tav. S1.49).

**Tavola S1.49 – DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori, Indirizzo Programmatico [01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia**

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (I P ) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER I P	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO (O P ) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER O P
		[01.02.01.] - Investire nell’istruzione e formazione	16
		[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l’infanzia	26
		[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14
		[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21
		[01.02.05.] - Favorire l’accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15
[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	114	[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	22

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

(263) Il primo Piano regionale triennale della non autosufficienza 2022-2024 (approvato con DGR 658/2023), oltre alla dotazione finanziaria nazionale dispone di risorse regionali per abbattere le liste di attesa e risorse del Fondo Sociale Europeo nell’ambito della sovvenzione *e-family*.

(264) In dettaglio: (1) Voucher finalizzato all’erogazione di buoni per servizi di assistenza per le cure psichiche rivolti ai giovani; (2) Percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull’orientamento sessuale o sull’identità di genere; (3) Potenziamento degli Sportelli Ascolto per il supporto e l’assistenza psicologica presso le scuole del Lazio; (4) Premiazione “InclusivamenteInsieme 2023” - evento “Comunicare l’Inclusione”. Servizio di trasporto in pullman; (5) Realizzazione di percorsi integrati finalizzati a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti di categorie di soggetti vulnerabili; (6) Progetti di inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di svantaggio; (7) Accordo di Cooperazione con il Conservatorio di Musica Santa Cecilia per la realizzazione del progetto “Dopo di Noi”; (9) OO.II. Edenred - Pacchetti vacanza 2024; (10) La Scuola per il futuro; (11) Avviso Pubblico “Insieme per fare” per la realizzazione di servizi per la promozione dell’inclusione, del benessere e per l’invecchiamento attivo delle persone anziane; (12) Realizzazione di un’azione di sistema e di formazione specialistica nell’ambito dell’iniziativa “Benessere psicologico per i pazienti oncologici”; (13) Realizzazione di progetti di agricoltura sociale per favorire l’inclusione attiva di soggetti svantaggiati; (14) Protocollo d’intesa tra Regione Lazio e Ordine degli Psicologi del Lazio denominato “Per promuovere e facilitare l’accesso ai servizi psicologici ai pazienti oncologici e alle loro famiglie”.

Le Azioni/Interventi/Misure/*Policy* di questo indirizzo (114), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio le azioni/interventi/misure/*policy* sono risultate: (i) concluse: 2; (ii) avviate: 32; (iii) in corso di avviamento: 9.

In termini finanziari, per l'Indirizzo programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia» gli impegni totali di spesa, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono risultati – dal bilancio regionale – 445 milioni circa e le spese totali 169 milioni circa di cui 33,1 milioni di parte capitale.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.01.00] – Investire nell'istruzione e formazione.** – Durante il 2023, il monitoraggio aveva rilevato l'avvio di un gruppo di azioni (Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro; Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro<sup>(265)</sup>; Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni<sup>(266)</sup>).

Nel corso del 2024 sono risultate in fase di attuazione 6 Azioni Portanti: (i) per l'Azione Portante «Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese - AP 04»<sup>(267)</sup> – valutata in ritardo di attuazione – sono state svolte 5 procedure d'attivazione<sup>(268)</sup>, sono state impegnate risorse pari a 2,9 milioni e pagamenti per un valore dei 277mila euro; (ii) il monitoraggio dell'Azione Portante «Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05»<sup>(269)</sup> ha evidenziato la selezione di 511 progetti e 5 procedure d'attivazione<sup>(270)</sup>; sono state impegnate risorse pari a 34,1 milioni e pagamenti per 9,3 milioni circa; (iii) per i «Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06»<sup>(271)</sup> sono stati attivate 6 procedure<sup>(272)</sup> con impegni di spesa di 15,8 milioni e pagamenti di 2,5 milioni circa; (iv) gli «Interventi per l'obbligo formativo e per

---

(265) L'attività, relativamente al «PAR Gol» deve essere attuata entro il 2025; le componenti/sottoazioni dell'attività, inserite nel «PR FSE+» proseguono fino alla conclusione della programmazione.

(266) DD G05819 del 02/05/2023, specifico «avviso mestieri» in attuazione fino alla conclusione della programmazione FSE+.

(267) Gli interventi – finanziati dal FSE+ e dal PNRR – si concluderanno entro la chiusura dei Programmi di riferimento. Con DD G13182 del 06/10/2023, è stato pubblicato l'avviso «Confluenze. Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale- interventi per Occupati».

(268) In dettaglio: (1) *Voucher* per l'acquisto di percorsi formativi per il settore dell'autotrasporto - ed. 2; (2) Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro (Misura 2 occupati filiera *Academy*); (3) Confluenze - Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale; (4) Realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per volontari dell'Esercito Italiano; (5) Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - 2024.

(269) Con DD G13182 del 06/10/2023, è stato pubblicato l'avviso «Confluenze» per quanto attiene gli interventi formativi per inserimento lavorativo di disoccupati».

(270) Si è trattato di: (1) Individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale Apprendistato Professionalizzante; (2) Lazio Academy - Formare per creare occupazione e qualità del lavoro (Misura 1 disoccupati adulti e giovani); (3) *Work experience* e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio; (4) Confluenze - Realizzazione di percorsi integrati formativi e di aggiornamento professionale; (5) Avviso per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale - Apprendistato Professionalizzante -Seconda edizione.

(271) Nell'ambito del PR FSE+, con DD G04804 del 06/04/2023, è stato assegnato «sostegno finanziario per la nuova Scuola di Alta formazione, ovvero l'Accademia di Cyber-sicurezza».

(272) In particolare: (1) Officina Delle Arti Pier Paolo Pasolini triennio 2022-2025; (2) Progetto SFAT - Realizzazione delle attività correlate all'Accademia di Cybersicurezza Lazio - Lazio Crea; (3) Campagna Pubblicitaria scuola *cyber kapusons*; (4) Scuola Regionale d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè triennio 2023-2025; (5) Servizi di supporto per il funzionamento operativo dell'Accademia di Cybersicurezza della Regione Lazio - Affidamento Associazione Cyber 4.0; (6) Officina Delle Arti Pier Paolo Pasolini triennio 2025-2027.

l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07»<sup>(273)</sup>, che concorrono all'attuazione regionale dei principali programmi co-finanziati con i Fondi comunitari e nazionali, sono stati attivati attraverso 14 procedure<sup>(274)</sup> che hanno generato impegni di spesa per 53,3 milioni e pagamenti per 21,5 milioni; (v) nel 2023 era in fase di avvio il «Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08»; nel 2024, attraverso la procedura d'attuazione «Torno subito» sono state impegnate risorse per 24 milioni; (vi) l'Azione Portante «Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09»<sup>(275)</sup>, in attuazione attraverso la procedura «Incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA», ha richiesto impegni di spesa per 62,6 milioni e ha dato luogo a 15,7 milioni di pagamenti.

Inoltre, sono in attuazione le azioni: (a) Percorsi di qualificazione e riqualificazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità<sup>(276)</sup>; (b) Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato<sup>(277)</sup>; (c) Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riqualificazione e miglioramento delle competenze<sup>(278)</sup>; (d) Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale<sup>(279)</sup>; (e) Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale, settore audiovisivo, cinema e spettacolo)<sup>(280)</sup>.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 187,8 milioni e spese totali per 36,9 milioni di cui 5,9 milioni di parte capitale.

### **Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.02.00] – Per la famiglia:**

- (273) Si tratta, principalmente del «Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale», attuato per ogni anno di riferimento; è stato recentemente adottato il Piano relativo all'annualità 2023-2024.
- (274) Nello specifico:(1) Manifestazione di interesse all'avvio di nuovi percorsi degli ITS. Programmazione 2022; (2) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - Città Metropolitana Roma Capitale - percorsi triennali 22/23; (3) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo - percorsi triennali 22/23; (4) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili 2022/2023 - Città Metropolitana di Roma Capitale; (5) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili 2022/2023 – Latina; (6) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili 2023/2024 - Città Metropolitana di Roma Capitale; (7) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili 2023/2024 – Latina; (8) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali - 2023/2024; (9) Avviso 11 Fondazioni ITS Academy Regione Lazio - Programmazione ITS 2024; (10) Avviso pubblico Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecno-logico-professionale Anno Scolastico 2024-25; (11) Avviso 11 Fondazioni ITS Academy Regione Lazio - Programmazione ITS 2024 - II edizione; (12) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili 2024/2025 - Città Metropolitana Roma Capitale; (13) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili 2024/2025 – Latina; (14) Piano annuale istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali 2024/2025.
- (275) Sono stati finanziati incentivi per ricercatori e dottorati di innovazione e il Programma per il sostegno al Diritto allo Studio universitario attraverso diversi progetti in attuazione con la collaborazione di DISCO.
- (276) Intervento si attua nel quadro dell'AP 05 per quanto riguarda il riferimento alle risorse finanziarie del PR FSE+; si attua inoltre con le misure attivate dalla Regione nell'ambito del PAR GOL PNRR.
- (277) Intervento che si attua prevalentemente nel quadro dei Programmi regionali FSE+ e PNRR; collegato con quanto previsto nell'azione 01.02.01.03-*Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni*.
- (278) Interventi che si attuano nell'ambito del PR FSE+ e fino alla conclusione della programmazione 2021-2027.
- (279) Interventi realizzati nell'ambito delle funzioni in capo ai CPI. attuate con Fondi nazionali (Ministero del Lavoro) e del PNRR.
- (280) Intervento che si attua fino alla conclusione della programmazione 2021-2027; si tratta di iniziative avviate già dal 2022 e che sono state assunte anche nel nuovo programma di Governo (ad es. Scuola formazione per le figure professionali del Cinema) e che si attuano nel quadro delle risorse finanziarie FSE+ attribuite alle AP 04 e AP 06.

**investire nella scuola e per l'infanzia.** – Nel corso del 2023 erano state avviate 14 Azioni/Interventi/Misure/Policy (Piani integrativi di offerta formativa per le scuole; Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana); Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità<sup>(281)</sup>; Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10<sup>(282)</sup>; Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11<sup>(283)</sup>; Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti<sup>(284)</sup>; Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato<sup>(285)</sup>; Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo<sup>(286)</sup>; Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)<sup>(287)</sup>; Sostegno alla cooperazione sociale<sup>(288)</sup>; Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali; Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) - AP 12<sup>(289)</sup>; Progetti speciali per le scuole - AP 13<sup>(290)</sup>; Interventi per modernizzare l'offerta formativa<sup>(291)</sup> in parte presenti nel PR FSE+ e in attuazione fino alla conclusione della programmazione del ciclo 2021-2027. Altre 2 Azioni/Interventi/Misure/Policy (Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola; Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie) erano in corso di avviamento e 5 Azioni (Conclusione processo di riordino delle IPAB<sup>(292)</sup>; Sostegno agli Enti del Terzo

- 
- (281) Intervento che si attua principalmente nell'ambito del PR FSE+ (e nel quadro dell'AP 11 e dell'AP 10) fino alla conclusione della programmazione 21-27. Nell'ambito del PR FSE+ è stato pubblicato (con DD17412 del 22/12/2023) l'Avviso per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale visiva e uditiva e sono state avviate azioni di sostegno alle famiglie per la tiflodidattica, per frequentanti asili nido e scuole di ogni ordine e grado, per l'acquisto di software «Turbolettura» presso le scuole, per studenti con disabilità o con esigenze educative speciali (DD17411 del 22/12/2023).
- (282) Con DGR 520/2023 è stato approvato il «Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia 2024-2026» finanziato con risorse regionali, nazionali e del FSE+ nell'ambito della linea di azione della sovvenzione globale e-family.
- (283) Quest'Azione Portante – che si concluderà alla fine del ciclo 2021-2027 – si realizza nell'ambito del PR FSE+, in particolare attraverso gli Avvisi annuali rivolti alle scuole per attuare il servizio di Assistenza Specialistica (AEC) per gli alunni in condizione di disabilità. Attualmente è in corso il piano di interventi per il 2023-2024.
- (284) Per memoria: le attività relative alla tutela dei minori sono finanziate con il FNPS e con fondi regionali.
- (285) Per memoria: le molteplici attività sono finanziate con risorse nazionali (Cassa Ammende e Ministero Giustizia) e regionali.
- (286) Per memoria: le molteplici attività sono finanziate con risorse regionali appostate per l'attuazione della LR n.16/2021.
- (287) Per il controllo e la vigilanza delle ASP sono state avviate le attività per la realizzazione del sistema informativo.
- (288) In corso di approvazione presso il Consiglio regionale del Lazio la proposta di legge in materia di cooperazione sociale a cui sono destinati 9,0 milioni per interventi di sostegno finanziario.
- (289) Per memoria: l'intervento è finanziato dal PNRR (Missione 4-Componente 1- investimento 3.3) con uno stanziamento di circa 81 milioni per il 2023 e 56 milioni per il 2022.
- (290) Sono stati avviati interventi – nell'ambito del PR FSE+ – per: «soggiorni formativi» (DD G06499 del 15/05/2023); «progetti di educazione sportiva per gli studenti» (DD G10437 del 28/07/2023); «sportelli ascolto» nelle scuole (DD G09640 del 12/07/2023).
- (291) L'intervento – avviato a valere sulla dotazione del PNRR (sistema duale, ITS, ITS Academy) e sulle risorse assegnate alla Regione Lazio con fondi nazionali – proseguirà fino alla conclusione dei programmi di riferimento.
- (292) Per memoria: dalla LR n. 2/2019 sono state coinvolte complessivamente 54 IPAB (17 sono state estinte; 29 sono state trasformate/fuse; 8 sono state trasformate in persone giuridiche di diritto privato). Permanegono 4 IPAB, di cui una in liquidazione, il cui riordino è in corso, stante la sussistenza di contenziosi pendenti inerenti al loro riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale<sup>(293)</sup>; Piani sociali di zona<sup>(294)</sup>; Nuovo Piano Sociale Regionale<sup>(295)</sup>; Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale<sup>(296)</sup>) erano in fase conclusiva.

Nel 2024 sono proseguiti le attività previste dall’Azione Portante Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni-AP 10<sup>(297)</sup>, dall’Azione Portante Interventi per l’integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità-AP 11<sup>(298)</sup> e dall’Azione Portante Progetti speciali per le scuole-AP 13<sup>(299)</sup>.

- 
- (293) Nell’anno in corso sarà impegnata la terza e ultima tranne (circa 2,0 milioni) di risorse nazionali per il finanziamento delle progettualità degli ETS. Le tre annualità sono state dedicate, in particolare, ai seguenti interventi: (i) Attivazione di Comunità Solidali; (ii) Tirocini di Inclusione Sociale; (iii) Riduzione dello spreco alimentare.
  - (294) Alla fine di aprile 2024, i distretti sociosanitari hanno presentato i Piani di Zona 2024-2026 finanziati con risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza e con risorse regionali.
  - (295) In approvazione nel corso del 2024.
  - (296) Dopo l’approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale verrà definito il quadro complessivo degli interventi per gli immigrati, finanziati con risorse Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e risorse regionali.
  - (297) In dettaglio: (1) OO.II. Edenred - Contributi per acquisto del Servizio di Baby Sitting; (2) OO.II. Edenred - Buoni asilo nido III - Ed 22/23; (3) OO.II. Edenred - Buoni asili nido IV Ed 23/24; (4) OO.II. Edenred - Buoni servizio non-autosufficienza - III edizione.
  - (298) In ordine cronologico, le procedure avviate: (1) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23; (2) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23. II Edizione; (3) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2022-23. III Edizione; (4) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2023-24; (5) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2023-24. II Edizione; (6) Integrazione intervento per continuità assistenza tiflodidattica in alunni con disabilità aggiuntive - Sant’Alessio; (7) Acquisto di profili utente per il software “Turbolettura” - One Health Vision s.r.l.; (8) Rafforzamento del supporto agli studenti con disturbo dell’apprendimento (DSA) - Università del Lazio; (9) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2024-25; (10) Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica anno scolastico 2024-25 II Edizione.
  - (299) Le procedure in ordine cronologico: (1) Realizzazione di eventi, manifestazioni di natura sportiva, sociale e culturale; (2) Soggiorni Formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di I e II grado, IeIFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio; (3) Progetto formazione e cultura valore lettura e produzione letteraria 2da Edizione; (4) «Orientare»: Realizzazione di eventi di orientamento e formativi per gli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, IeFp, ITS; (5) «Accorciamo le distanze»: Progetto sperimentale di gemellaggio tra gli studenti della Regione Lazio e gli studenti di altre istituzioni formative ubicate sull’intero territorio nazionale; (6) Iniziative sportive e culturali per gli studenti del sistema scolastico e del sistema IeFp del Lazio - Seconda edizione; (7) Avviso pubblico per la presentazione delle Manifestazioni di interesse per le scuole che intendono partecipare al Salone nazionale dello Studente ottobre 2022 per il rimborso dei costi di trasporto; (8) Salone dello studente – Campus editori; (9) Arti e Creatività Azioni sperimentali per l’attivazione di laboratori formativi e divulgativi presso i Teatri e Cinema del Lazio; (10) Partecipazione della Regione Lazio a Job&Orienta 2022; (11) Giornata dell’alfabetizzazione sismica; (12) Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera «Didactica 2023»; (13) Partecipazione della Regione Lazio alla Fiera FareTurismo edizione 2023; (14) Soggiorni formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio Edizione estate 2023; (15) Partecipazione della Regione Lazio all’evento "TTG Travel Experience di Rimini 11-13 ottobre" -

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 109,7 milioni e spese totali per 58,6 milioni.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.03.00] – Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità.** – Nel 2023 era emerso – nella fase di monitoraggio d'attuazione delle Azioni/Interventi/Misure/Policy di questo obiettivo – che le attività si caratterizzavano per l'elevato livello d'integrazione tra azioni e obiettivi di *policy*. Si valutava, in particolare che: (1) gli «Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)» erano collegati agli «Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità-AP 11» dell'obiettivo «[01.02.02.00] – Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia» che verranno realizzati fino alla conclusione della programmazione 2021-2027; (2) l'azione denominata «Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati» era collegata agli «Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03» dell'obiettivo programmatico «[01.01.04.00] – Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)»; nel 2023<sup>(300)</sup> sono stati finanziati progetti di inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di svantaggio.

Inoltre, l'azione denominata «Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità» incorporava altre 5 Azioni dell'obiettivo (Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili; Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale; Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili; Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc; Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc).

Il monitoraggio 2023 informava, relativamente all'Azione «Centri per l'impiego 4.0», che questa era stata avviata con la pianificazione nel 2022-2023 e che la dotazione finanziaria derivava dalle risorse attribuite dal Pnrr e da altre risorse nazionali<sup>(301)</sup>; l'azione, inoltre, operava in sinergia con l'intervento «Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15»<sup>(302)</sup>. Inoltre, erano risultati in corso di realizzazione: (a) per il «Contratto di ricollocazione - AP 14», avviato con la pianificazione attuata nel 2022-2023 nell'ambito del PR FSE+, sono previsti nuovi avvisi in corso d'anno che proseguiranno fino alla conclusione del ciclo 2021-2027; (b) per gli «Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16» – avviati con la pianificazione del biennio 2022-2023 del PR FSE+ – sono previsti per l'annualità 2024 avvisi con nuovi interventi (aiuti occupazione; apprendistato; avvio nuove imprese).

Nel monitoraggio del 2024, per l'Azione Portante «Contratto di ricollocazione-AP 14» risulta espletata la

Domus Sessoriana; (16) Manifestazioni di interesse per le scuole che intendono partecipare al Salone nazionale dello Studente 2023 per il rimborso dei costi di trasporto; (17) Partecipazione della Regione Lazio agli Eventi Orientamenti 2023 di Genova e Job&Orienta 2023 di Verona; (18) Servizio di organizzazione di una cena di rappresentanza "Orienta-menti"; (19) Accordo di cooperazione tra la Regione Lazio Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione ed il Comune di Gaeta per la realizzazione dell'iniziativa "Festivaldegiovani"; (20) Partecipazione della Regione alla fiera "Fare Turismo" edizione 2024; (21) Soggiorni formativi per gli studenti delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione, del Lazio - Edizione 2024; (22) Partecipazione della Regione Lazio all'evento Job&Orienta 2024 di Verona; (23) Affidamento di servizi di produzione video e cortometraggi per sensibilizzazione alla problematica dei disturbi alimentari.

(300) DD G16831 del 14/12/2023.

(301) La componente finanziata dal FSE+ è stata avviata nelle annualità precedenti (ex Azione Cardine Porta Futuro). L'azione è collegata con l'Azione Portante 15 del programma di governo per la XII legislatura.

(302) Sono in corso di attuazione interventi già avviati nel 2022-2023 (Porta Futuro; Hub socialità e lavoro; Lavori di Pubblica Utilità) e, tra il 2023 e il 2024, sono stati avviati nuovi interventi (Officine municipali).

procedura «Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni ed erogazione della misura ed. 2023». Sono in attuazione le Azioni Portanti «Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale-AP 15»<sup>(303)</sup> e «Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal mercato del lavoro-AP 16»<sup>(304)</sup>.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 87,2 milioni e spese totali per 38,2 milioni.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.04.00] – Incrementare la sicurezza dei cittadini».** – Dalle risultanze del monitoraggio di maggio 2025, tra il 2023 e il 2024, per raggiungere l'obiettivo di legislatura, risultano concluse 3 azioni: Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio<sup>(305)</sup>; Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale<sup>(306)</sup>; Incremento performance obiettivi pari opportunità: osservatorio regionale<sup>(307)</sup>.

Le Azioni avviate sono 6: Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione<sup>(308)</sup>; Incremento *performance* obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive<sup>(309)</sup>; Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza<sup>(310)</sup>; Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne"; sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")<sup>(311)</sup>; Contrastò violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza

(303) In dettaglio, le procedure monitorate: (1) Hub Culturali Socialità e Lavoro Piano Generazioni III 2023-2025; (2) Porta Futuro Lazio Generazioni III 2023-2025; (3) Comitati Locali per l'Occupazione; (4) Avviso Pubblico per manifestazione di interesse rivolta ai Comuni del Lazio per realizzare "Officine municipali"; (5) Adesione all'Accordo quadro *Digital Transformation* edizione 2 - Lotto 1, ID 2536 – KPMG.

(304) In dettaglio, le procedure monitorate: (1) Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa; (2) Realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; (3) Campagna informativa salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; (4) Patto tra generazioni - Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa 2 edizione; (5) Incentivi occupazionali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne del Lazio; (6) "Giuria di qualità" per la valutazione delle idee progettuali nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Impresa formativa: Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio"; (7) Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio; (8) Lavori di pubblica utilità e cittadinanza attiva nelle aree di crisi complessa di Frosinone e di Rieti nella Re-gione Lazio; (9) Avviso Pubblico «Salgo» - Sostegno rafforzativo all'attivazione e all'Accesso nel mercato del Lavoro per i Giovani del Lazio per una buona Occupazione; (10) Avviso Pubblico «Ri-salgo» - Realizzazione di percorsi Integrati per il Sostegno all'attivazione e all'accesso nel mercato del lavoro per gli adulti disoccupati del Lazio per una buona occupazione.

(305) Dal monitoraggio: [...] l'attivazione risulta ampliamente conclusa in quanto la struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio risulta essere la Direzione regionale Personale, Enti locali e Sicurezza [...].

(306) Dal monitoraggio: [...] l'attivazione risulta ampliamente conclusa in quanto Il Comitato tecnico-consultivo della Polizia Locale è stato istituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio 25 maggio 2023 n. T44 ed attualmente si riunisce regolarmente [...].

(307) Dal monitoraggio: [...] l'Osservatorio è stato istituito con DPRL T00147 del 27-9-2024 [...].

(308) Dal monitoraggio: [...] la rete delle strutture antiviolenza (45 CAV e 18 CR) e i servizi di prevenzione sono finanziati in continuità con i periodi precedenti [...].

(309) Dal monitoraggio: [...] le azioni, in continuità con gli anni precedenti, sono avviate e in corso di attuazione [...].

(310) Dal monitoraggio: [...] l'intervento, in continuità, prevede un sostegno economico alle donne vittime di violenza. L'annualità 2024 è conclusa, sarà emanato un Avviso pubblico per il 2025 [...].

(311) Dal monitoraggio: [...] l'avviso pubblico Storia e luoghi delle donne per il 2025 è in fase di predisposizione; il programma Ti rispetto, in continuità con Io non odio, è stato avviato par l'A.S. 24-25 con DGR 381/2024 [...].

assistita"<sup>(312)</sup>; Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture) <sup>(313)</sup>

Le Azioni in corso sono 6: Attivazione: Scuola regionale di polizia locale<sup>(314)</sup>; Contrasto violenza di genere (1): terapie di recupero uomini autori di violenza; istituzione Centro Uomini Antiviolenza (CUAV); recepimento Intesa Conferenza delle Regioni<sup>(315)</sup>; Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"<sup>(316)</sup>; Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV<sup>(317)</sup>; Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")<sup>(318)</sup>; Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere<sup>(319)</sup>.

In merito all'Azione «Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"», dal monitoraggio emerge che [...] si ritengono concluse tutte le attività relative all'Avviso pubblico "Polizia locale 4.0". Allo stato risulta: 1) che sono state assegnate tutte le risorse relative alla Tipologia A (Concessione di contributi sulla spesa d'acquisto delle dotazioni strumentali) e che sono in corso di completamento da parte degli enti locali beneficiari gli interventi previsti; 2) che sono state assegnate tutte le risorse relativa alla Tipologia B (Partecipazione ad un percorso professionalizzante per conseguire l' "attestato di pilota remoto di droni" da parte degli agenti di ruolo della polizia locale del lazio) e che è in corso di svolgimento il percorso professionalizzante. Sono inoltre in corso di avviamento le attività preliminari alla finalizzazione delle risorse 2025 per il potenziamento dei corpi di polizia locale mediante attuazione dello scorrimento della graduatoria tipologia A dell'Avviso pubblico "Polizia locale 4,0" approvata con determinazione dirigenziale 2 dicembre 2024, n. G16261. nel corso del primo semestre 2025 (previo parere non vincolante da parte del Comitato tecnico consultivo della Polizia locale - art 6 LR 1/2005) [...].

Relativamente all'Azione «Attuazione della L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione"», le risorse sono state finalizzate con DGR 9/2025 e saranno assegnate a seguito di avvenuta formalizzazione della richiesta di variazione mediante utilizzo di avanzo accantonato.

Per l'Azione «Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"» si procederà alla presentazione delle DD.GG.RR. di merito a seguito di trasmissione - da parte del Garante delle persone private della libertà - della proposta concordata con il DAP per gli interventi di natura trattamentale.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale

- (312) Dal monitoraggio: [...] l'avviso pubblico Storia e luoghi delle donne per il 2025 è in fase di predisposizione; il programma Ti rispetto, in continuità con Io non odio, è stato avviato par l'A.S. 24-25 con DGR 381/2024 [...].
- (313) Dal monitoraggio: [...] l'ultima Intesa in materia del 14/9/2022 è stata recepita con DGR 400/2023 [...].
- (314) Dal monitoraggio: [...] la Regione Lazio ha previsto con legge regionale n. 1/2005, successivamente modificata ed integrata dalle leggi regionali n. 15/2024 e n. 22/2024, la costituzione della fondazione di partecipazione denominata "Accademia regionale di polizia locale del Lazio". Attualmente risultano in fase di adozione gli atti istitutivi. [...].
- (315) Dal monitoraggio: [...] l'intervento prevede l'avvio di azioni per il recupero degli uomini maltrattanti attraverso la pubblicazione di un Avviso rivolto ad EE.PP. ed enti locali per la costituzione di CUAV [...].
- (316) Dal monitoraggio: [...] l'intervento di sostegno legale è in continuità con gli anni precedenti; l'intervento per i minori vittime di violenza assistita è in fase di avvio [...].
- (317) Dal monitoraggio: [...] l'Avviso per l'istituzione dei CUAV prevederà delle azioni di tipo sperimentale [...].
- (318) Dal monitoraggio: [...] in esito ad Avviso pubblico (Det. G09857 23/07/2024) 103 imprese hanno ottenuto il contributo regionale per la certificazione sulla Parità di genere [...].
- (319) Dal monitoraggio: [...] è in fase di predisposizione l'avviso pubblico Storia e luoghi delle donne per l'annualità 2025 (L.R. 7/2018, art. 72) [...].

impegni di spesa per circa 9,7 milioni e spese totali per 1,7 milioni.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[01.02.06.00] – Valorizzare la cultura nel Lazio».** – Dai dati di monitoraggio, a metà dell'anno in corso erano risultati in attuazione due Azioni («Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo “Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio”» e «Lazio Cinema International - AP 20»).

Per un gruppo di 4 Azioni (Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi; Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati; Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo; Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di *partnership* tra pubblico e privato) sono in attuazione i piani annuali 2023-2024 per la fornitura di servizi culturali. In particolare, per l'Azione «Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi» sono state stipulate Convenzione con Roma Capitale e le Province relative ai servizi culturali e con l'Università di Cassino per la promozione del patrimonio antico e la digitalizzazione.

Per l'Azione «Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa» il monitoraggio informa che sono stati assegnati<sup>(320)</sup> fondi per i Carnevali Storici per il 2025.

Inoltre: (a) per la «Valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)» sono in corso attività sui piccoli comuni<sup>(321)</sup> e sullo spettacolo dal vivo<sup>(322)</sup>. Per i piccoli comuni, si prevedono spese per 4,5 milioni nel triennio 2025-2027; (b) per il «Sostegno alla promozione della lettura» dopo l'attuazione del Piano 2024 (convenzione con Associazione Italiana Biblioteche, progetto Continuale a leggere, Manifestazione Più Libri Più Liberi), il Piano 2025 è proseguito con le attività del precedente Piano a cui si sono aggiunti il progetto «Nati per Leggere» e il progetto «la Biblioteca scolastica che vorrei»; (c) il «Sostegno per favorire la cultura enogastronomica» era in attuazione<sup>(323)</sup> dal 2024.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 38,2 milioni e spese totali per 27,9 milioni di cui 25,2 di parte capitale.

## Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo»

L'indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.01.01.00-Roma Capitale e urbanistica regionale; 02.01.02.00-Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR); alla sua realizzazione concorrono 32 azioni/misure/policy, tra cui 6 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenti 3 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» (tav. S1.50).

(320) Determinazione 14 aprile 2025, n. G04739.

(321) Per i piccoli comuni è in corso il monitoraggio degli interventi finanziati con avvisi pubblici delle annualità 2019, 2020, 2021, 2023. Alcuni interventi si sono conclusi nel 2024, e altri sono in via di conclusione nell'annualità 2025.

(322) Per lo spettacolo dal vivo è in corso il monitoraggio degli interventi finanziati in passato.

Nel 2024 è stato bandito un Avviso pubblico per il 2023-2024 ed è stato pubblicato l'avviso per il 2024-2025 i cui interventi si concluderanno ad ottobre 2025.

(323) Con Determinazione dirigenziale 15 novembre 2024, n. G15206 era stato formalizzato a LAZIOcrea S.p.A il servizio di assistenza tecnica alla redazione di uno «Studio di Fattibilità del Museo della Cultura eno-gastronomica del Lazio».

**Tavola S1.50 - DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente, Indirizzo Programmatico [02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo**

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale [02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	18 14

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Le Azioni/Interventi/Misure/Policy di questo indirizzo (32), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate in attuazione, tra il 2023 e il 2024, 16 Azioni.

In termini finanziari, per l'Indirizzo programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» gli impegni totali di spesa, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono risultati – dal bilancio regionale – 121,5 milioni circa e le spese totali 22,4 milioni circa di cui 13,3 milioni di parte capitale.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.01.01.00] – Roma capitale e urbanistica regionale».** – Sono risultate in attuazione 8 Azioni ((1) Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche<sup>(324)</sup>; (2) Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)<sup>(325)</sup>; (3) Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche<sup>(326)</sup>; (4) Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integrazioni e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale)<sup>(327)</sup>; (5) Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia,

(324) Per memoria: in merito alle deleghe paesaggistiche, la LR 1/2020 ha aggiunto alla LR 8/2012 il comma 5bis: "1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede mediante l'istituzione, nel programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", titolo 1 "Spese correnti", del "Fondo per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di paesaggio", la cui autorizzazione di spesa, pari a 250mila euro a decorrere dall'anno 2020, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022 nel fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1".

(325) Per memoria: con la Legge Regionale n. 1 del 27 febbraio 2020 all'art. 4 "Semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di valutazione ambientale strategica. Delega di funzioni e compiti amministrativi" è stata introdotta la possibilità di delegare ai comuni dotati di strumento urbanistico generale vigente l'esercizio delle funzioni concernenti la VAS di cui alla Parte II, Titolo II, del d.lgs. 152/2006, limitatamente ad alcune fattispecie di piani e programmi. Tale delega ha efficacia dalla data di entrata in vigore del regolamento della Giunta regionale, che disciplini anche i requisiti, le modalità e le altre disposizioni operative per il conferimento e l'esercizio della delega. Inoltre la LR 1/2020 all'art. 4 (delega VAS ai Comuni) co. 5 prevede: "5. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante l'istituzione nel programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", titolo 1 "Spese correnti", del "Fondo per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di valutazione ambientale strategica", la cui autorizzazione di spesa, pari ad euro 150.000,00 a decorrere dall'anno 2020, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2020-2022 nel fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1."

(326) Si veda la nota relativa all'Azione «Reingegnerizzazione informatica...».

(327) Si veda la nota relativa all'Azione «Semplificazione amministrativa...».

sviluppo sostenibile e equilibrato<sup>(328)</sup>; (6) Partecipazione ai Grandi eventi culturali<sup>(329)</sup>; (7) Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali<sup>(330)</sup>; (8) Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani).

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 121,5 milioni e spese totali per 22,4 milioni di cui 13,3 milioni di parte capitale.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR».** – Nel corso del 2023, erano state avviate 8 Azioni (Reperimento nuove risorse finanziarie; Attuazione interventi del PNRR; Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata<sup>(331)</sup>; Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23<sup>(332)</sup>; Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali<sup>(333)</sup>; Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole<sup>(334)</sup>; Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto<sup>(335)</sup>; Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto valorizzazione Santa Maria della Pietà<sup>(336)</sup>).

- 
- (328) Per quanto riguarda le risorse stanziate per il piano per la rigenerazione dei piccoli comuni 2022-2024: 1) sono state concluse le attività relative all'Avviso pubblico di 4,0 milioni per gli interventi di sviluppo dei piccoli comuni. 2) sono in corso di conclusione da parte dei comuni aventi popolazione fino a 2.000 abitanti gli interventi a sostegno della maternità e genitorialità previsti, per un ulteriore stanziamento di risorse regionali pari a 1,3 milioni. Erano state avviate le attività preliminari alla elaborazione della programmazione per il triennio 2025-2027, a valere su risorse del bilancio regionale.
- (329) Si è trattato della partecipazione a: LuBEC 2023 e 2024; Vinitaly 2025; Fiera del libro di Torino 2025.
- (330) Il monitoraggio evidenzia che: (1) la trasformazione in unioni di Comuni delle Comunità montane avviene ai sensi della LR 17/2016 e che con l'art. 9 della LR n. 4/2024 è stato stabilito di istituire nuovamente le CM, sebbene all'interno di un processo di razionalizzazione, in corso di avviamento; (2) le politiche di sviluppo territori montani in attuazione usufruiscono delle risorse Statali (FOSMIT) e di cofinanziamenti regionali. Sono stati avviati: (a) interventi di gestione forestale per la prevenzione dissesto idrogeologico nei territori montani (4 milioni); (b) interventi per lo sviluppo di servizi di teleassistenza socio-sanitaria dei pazienti fragili e cronici residenti nei territori montani (3 milioni); (c) interventi di prevenzione degli incendi boschivi (800mila euro); (d) interventi tesi alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nei territori montani (6,5 milioni circa); (d) Misure di sostegno e incentivazione delle attività economiche gestite o avviate da under-35 residenti nei comuni totalmente montani del Lazio (4,8 milioni circa). Ulteriori interventi saranno finanziati con le risorse assegnate alla Regione Lazio nel 2024 (circa 11 milioni).
- (331) Si tratta di interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico avviati nell'ambito dei fondi complementari al Pnrr (PNC) e dei fondi PNRR inerenti il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA).
- (332) L'attività è stata avviata relativamente al completamento dei Piani di zona con la previsione della realizzazione delle Opere di Urbanizzazione primaria necessarie e non già convenzionate con gli operatori.
- (333) E' in corso una gara con finanziamento regionale.
- (334) Sono stati ad oggi sottoscritti 9 contratti di rinnovo dei contratti scaduti e si stanno curando le attività di vendita attraverso l'esercizio del diritto di opzione da parte dei conduttori. Per incentivare l'alienazione è stata predisposta una proposta di modifica delle norme – da sottoporre all'esame del Consiglio regionale entro il 2024 – per consentire una valutazione dei fabbricati strumentali all'attività agricola che consenta di non ricondurli ad una valutazione di civile abitazione.
- (335) E' in corso la verifica di alienabilità in capo ai soggetti con diritto di opzione.
- (336) L'attività di valorizzazione è in corso anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con altri enti. Ad inizio 2024 è stata aggiudicata la gara per le operazioni di restauro e manutenzione di una serie di padiglioni mediante strumento dell'accordo quadro e, considerate le risorse finanziarie attribuite, nel corso del 2024 sono stati aggiudicati i lavori di ristrutturazione del padiglione 11.

L’Azione di Valorizzazione dell’Istituto Forlanini è stata avviata tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024.

Relativamente alle attività svolte nel 2024, non sono pervenute ulteriori informazioni circa l’attuazione delle Azioni e, per questo obiettivo, non sono stati contabilizzati – tra maggio 2024 e maggio 2025 – impegni di spesa e spese totali.

## Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali»

L’Indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.02.01.00-Tutela ambientale e protezione civile; 02.02.02.00-Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili); alla sua realizzazione concorrono 40 azioni/misure/policy, tra cui 21 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenti 12 Azioni Portanti (AP). L’Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» è correlato – in senso stretto – con l’Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» (tav. S1.51).

**Tavola S1.51 - DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [02.] - Il Lazio dei territori e dell’ambiente, Indirizzo Programmatico [02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali**

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19
		[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Le Azioni/Interventi/Misure/Policy di questo indirizzo (40), tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, in base al monitoraggio sono risultate in attuazione, tra il 2023 e il 2024, 16 Azioni.

In termini finanziari, per l’Indirizzo programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» gli impegni totali di spesa, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono risultati – dal bilancio regionale – oltre 1,0 miliardo e le spese totali 451,3 milioni circa di cui 59,6 di parte capitale.

**Elementi di valutazione dell’obiettivo programmatico «[02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile».** – Ad aprile 2024 risultavano avviate – per questo obiettivo – 4 Azioni (Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale; Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24<sup>(337)</sup>; Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell’acqua e il risparmio idrico<sup>(338)</sup>; Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27<sup>(339)</sup>).

(337) Nel contesto delle opere per il Giubileo 2024 sono stati attivati 9 interventi di manutenzione delle opere idrauliche di difesa del Fiume Tevere.

(338) Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la Missione 2, componente 4, *Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione*, prevede interventi per sanare e prevenire carenze nel settore fognario depurativo. Gli interventi si riferiscono ad attività di potenziamento, adeguamento e ammodernamento di impianti fognari e depurativi. Gli stessi risponderanno al principio del DNSH e determineranno un significativo miglioramento dei reflui depurati e minore impatto ambientale delle infrastrutture idriche titolari del finanziamento di cui al DM 161/2022 e DM 262/2023. Il MITE, in data 17 maggio 2022, ha emanato il Decreto Ministeriale n.191 con il quale ha definito i criteri di riparto delle risorse assegnate all’Investimento, che per la Regione Lazio ammontano a 55,4 milioni e individuato i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

(339) Nell’ambito della programmazione FSC 2021 - 2027 sono stati finanziati n. 64 interventi per un totale del programma di circa 68 milioni prevalentemente in fase di progettazione. Nell’ambito invece del programma PNRR (M2, C4, INV. 2.1 B 64) sono stati finanziati n. 13 interventi per un totale del programma

Nel corso del 2023, per l'attuazione dell'Azione «Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza» è stata approvata una legge regionale in materia<sup>(340)</sup>; in tema di «Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa» era stato approvato il piano degli interventi<sup>(341)</sup>.

Gli uffici competenti ritengono, infine, che l'Azione «Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28» sarà prioritaria nel corso del 2026.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per circa 102,4 milioni e spese totali per 43,4 milioni di cui 12,7 milioni di parte capitale.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili».** – Sono state avviate 15 Azioni che concorrono a questo obiettivo. Con la «Realizzazione interventi programmati» e «Potenziamento della rete viaria del territorio regionale» sono state finanziate opere pubbliche ed è stata affidata in gestione alla società Astral la rete viaria.

Le altre Azioni che risultano avviate sono: Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)<sup>(342)</sup>; Collegamenti con la città di Rieti<sup>(343)</sup>; Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29<sup>(344)</sup>; Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma<sup>(345)</sup>; Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale)<sup>(346)</sup>; Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto<sup>(347)</sup>; Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria<sup>(348)</sup>; Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernamento e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodernamento della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30<sup>(349)</sup>; Investimenti per ilTPL

di circa. 47,5 milioni e gli stessi risultano prevalentemente in fase di affidamento dei lavori. Sono in corso di realizzazione ed avviati alla conclusione una serie di Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio, con i comuni quali enti Beneficiari, precedentemente ricompresi nell'Azione 5.1.1 del POR FESR Lazio 2014/2020 ed ora finanziati a valere su Fondi PSC e POC.

- 114
- (340) LR 7 dicembre 2023, n. 20 recante Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica) e successive modifiche. Legge regionale di adeguamento agli obblighi europei.
  - (341) DGR 2 agosto 2023, n. 446.
  - (342) Lo stralcio «Monteromano-svincolo Tarquinia» risulta appaltato da Anas; l'avvio dei lavori è previsto nel mese di settembre 2024 e il completamento del lotto inizierà nel 2026.
  - (343) Attività del Commissario straordinario per la Salaria.
  - (344) Interventi di cui alle Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDP) di cui beneficiari i comuni e interventi afferenti alla attività EX azione 5.3.2.
  - (345) Attività svolta dal Commissario straordinario sulla Cisterna Valmontone. P25: Roma Latina.
  - (346) Si tratta di interventi finanziati per la SNAI (Aree interne) e con contributi straordinari ai sensi della L.R 14/2008 art. 1 comma 38 e ss.mm.ii.
  - (347) L'intervento è finanziato dal Fondo sviluppo e coesione. Il costo a vita intera previsto per il primo lotto della prima macrofase è pari a 143 milioni (55,530 milioni risorse MEF; 24,000 milioni risorse Piano sviluppo e coesione MIT 2014-2020; 14,970 milioni a valere sul Piano sviluppo e coesione 2021-2027; 48,500 milioni mediante attivazione della clausola di flessibilità di cui all'art. 1, c.5 del CdP 2022- 2026 parte Investimenti attingendo in via temporanea ai finanziamenti previsti a favore di alcuni lotti non immediatamente cantierabili del progetto "Roma-Pescara ulteriori fasi" del Contratto di Programma). Con DPCM del 5 agosto 2021, l'intervento è passato sotto la responsabilità attuativa di un commissario straordinario; ad oggi l'intervento rientra, pertanto, nella fattispecie di cui all'art. 56, comma 7-ter del decreto-legge n. 50/2022 ("Decreto Aiuti") convertito dalla L. 15 luglio 2022, n. 91.
  - (348) Gli interventi – ricompresi nell'Accordo quadro RFI, Ministero e Regione – si realizzeranno sulle linee di interesse regionale FL3, FL7, FL10 e in alcuni nodi di scambi.
  - (349) La maggior parte degli interventi sono in corso, il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 ha destinato ulteriori risorse dirette (289 milioni circa) al potenziamento delle linee e al completamento del sistema di segnalamento bordo e terra dei tre contratti di acquisto treni sottoscritti.

(acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31<sup>(350)</sup>; Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32<sup>(351)</sup>; Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33<sup>(352)</sup>; Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie concesse)<sup>(353)</sup>; Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34<sup>(354)</sup>.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 926 milioni e spese totali per 407,9 milioni di cui 46,9 milioni di parte capitale.

## Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita»

L'indirizzo ha un Obiettivo Programmatico (03.01.01.00-Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)); alla sua realizzazione concorrono 47 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 11 Azioni Portanti (AP).

Gli ambiti di policy in tema di «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica», «ricerca, sviluppo e innovazione» e «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» dell'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» sono fortemente correlati con l'Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] – Investimenti settoriali e, dunque, con gli Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» (tav. S1.52).

### Tavola S1.52 - DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita, Indirizzo Programmatico [03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

Le 47 Azioni/Interventi/Misure/Policy di questo indirizzo, tutte o in parte articolate in sotto-azioni e sotto-misure, secondo il monitoraggio del 2025, in parte sono state avviate nel 2023 e, in parte, nel 2024: (1)

- (350) I fondi sono stati destinati in quota parte all'acquisto di bus per le unità di rete che saranno avviate a partire dal 1 gennaio 2025, in particolare ASTRAL, stazione appaltante per le procedure di gara ha sottoscritto contratti CONSIP e avviato una gara per l'acquisto di una prima tranne di bus che verrà messo a disposizione degli aggiudicatari della gara UDR in corso. La seconda fase riguarderà prevalentemente l'acquisto di bus elettrici che sarà finanziato con fondi FESR. Una ulteriore quota di Fondi ministeriali è stata destinata al rinnovo del parco rotabile della società COTRAL, in parte finanziata anche con il fondo complementare del PNRR. Nel corso del triennio verranno destinati i fondi FESR per l'acquisto dei bus elettrici da destinare alle UDR.
- (351) La legge 145/2018 aveva stanziato 28 milioni da destinare alla realizzazione dei nodi di interscambio; con DGR n. 75/2023 sono stati rimodulati circa 10 milioni da destinare ad altre attività. Sulla base della nuova rimodulazione negli anni 2025-2027 sono disponibili 6 milioni sul capitolo U0000D44134 (risorse vincolate 145/2018).
- (352) La regione Lazio ha presentato il proprio progetto per le risorse stanziata dal DM 58/2023, ma non è risultata destinataria di risorse dirette, tuttavia l'azione rimane prioritaria e strategica.
- (353) Interventi che verranno realizzati con risorse statali e Pnrr appartenenti alla Missione 3 Sviluppo rapido di massa.
- (354) Nel corso del 2024 sono stati assegnati alla Regione Lazio ulteriori 38 milioni per l'acquisto di nuovi treni a valere sui fondi derivanti da rimodulazione del Pnrr.

Interventi di sostegno al commercio<sup>(355)</sup> ; (2) Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica) <sup>(356)</sup>; (3) Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up<sup>(357)</sup>; (4) Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36<sup>(358)</sup>; (5) Investimenti nei settori strategici *Smart Specialization*; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37<sup>(359)</sup>; (6) Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38<sup>(360)</sup>; (7) Interventi per il miglioramento delle aree produttive<sup>(361)</sup>; (8) Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42<sup>(362)</sup> ; (9) Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità

- 
- (355) Il sostegno si è concretizzato con l'apertura di uno «sportello» nei Comuni inseriti nell'Elenco regionale delle botteghe ed attività storiche 2023 per il cofinanziamento regionale dei programmi comunali di valorizzazione delle attività storiche censite. Il «I Bando Mercati» è in corso di conclusione e il «II Bando Mercati» è in fase di affidamento/inizio lavori. Vi sono ulteriori bandi per il biennio 2025-2026.
- (356) Gli interventi sono stati proposti dal Consorzio Industriale del Lazio in attuazione dell'art. 8 della L.R. n. 20/2021.
- (357) Sono stati pubblicati Avvisi per la ricerca e sviluppo delle imprese; è stato emesso un bando per le *start up*; nuovo avviso a favore di imprese femminili.
- (358) L'AP 36 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Fse+. La *policy* favorisce l'accesso al credito delle PMI attraverso microcredito, prestiti e garanzie, con l'obiettivo di consolidare le politiche di supporto del sistema finanziario regionale all'innovazione delle imprese e alla ripresa dell'economia reale. Le procedure d'attivazione 2023-2024: (1) A0560 - Fondo di Fondi - Sezione 'Credito 2021-2027'; (2) U0021 - Nuovo Fondo Piccolo Credito (FRPC) - Sezione ordinaria; (3) U0028 - Nuovo Fondo Piccolo Credito (FRPC) – Energia; (4) A0618 - Fondo di Garanzia Minibond; (5) U0023 - Fondo Garanzia Minibond; (6) A0560 - Fondo di Fondi - Sezione 'Credito 2021-2027'; (7) U0022 - Fondo Patrimonializzazione PMI; (8) A0560 - Fondo di Fondi - Sezione 'Credito 2021-2027'; (9) U0024 - Nuovo Fondo Futuro (parte Fesr).
- (359) L'AP 37 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Fesr. La *policy* contribuisce alla crescita e il consolidamento delle PMI al fine di adottare innovazioni in grado di aumentare la produttività e diminuire l'impatto ambientale, in particolare negli ambiti/aree di specializzazione individuate dalla rinnovata *Smart Specialisation Strategy*: aerospazio, scienze della vita, patrimonio culturale e tecnologie della cultura, industrie creative e digitali, agrifood, green economy, sicurezza, automotive ed economia del mare. Le procedure attivate nel 2023-2024: (1) A0535 - Avviso Pubblico PRE-SEED Plus; (2) A0784 - Avviso Pubblico Donna, Innovazione e Impresa 2024; (3) A0492 - Avviso Pubblico 'Sostegno agli investimenti di Teatri, Cinema e Librerie'. Inoltre, le procedure attivate nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) evidenziano il contributo all'attuazione attraverso due Determinazioni del 27/11/2024 (n. G15892 che ha approvato il bando pubblico a valere sull'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"; n. G15893 che ha approvato il bando a valere sull'intervento SRD13 Azione 2 "Investimenti per la produzione di energia per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" e la n. G15894 che ha approvato il bando a valere sull'intervento SRD13 Azione 1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli").
- (360) L'AP 38 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Fesr. Nella logica della S3 regionale e di orientare maggiormente al mercato la spesa in R&S degli Organismi di Ricerca (OdR) e dei ricercatori, intensificando la loro collaborazione con le PMI, si sostengono progetti finalizzati a generare e accompagnare processi di riposizionamento competitivo basati sul trasferimento tecnologico del settore manifatturiero e dei servizi. Le iniziative di collaborazione sono finalizzate a generare processi di innovazione ponendo al centro i temi della transizione ecologica e digitale. La procedura d'attivazione: A0613 - Avviso Pubblico 'Riposizionamento competitivo RSR'.
- (361) In base alla DGR 11 febbraio 2020, n. 45 prosegue l'intervento per la qualificazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).
- (362) L'AP 42 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr e del Fondo sviluppo e coesione. La *policy* agisce sul binomio innovazione e internazionalizzazione, concentrando l'attenzione su settori e temi con una maggiore capacità di guidare questi processi attraverso meccanismi di contaminazione reciproca e promuovendo una maggiore apertura del sistema economico

commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali<sup>(363)</sup>; (10) Educazione alla Cittadinanza Globale e all’Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell’Agenda 2030 e documenti nazionali<sup>(364)</sup>; (11) Formazione professionale per i *green jobs* e la conversione ecologica - AP 45<sup>(365)</sup>.

Risultavano in avvio: (a) Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze<sup>(366)</sup>; (b) Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi<sup>(367)</sup>; (c) Finanziamento del Fondo regionale di *Venture Capital* - AP 41<sup>(368)</sup>; (d) *Circular economy*: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili - AP 43<sup>(369)</sup>; (e) Valorizzazione e sostegno all’innovazione delle imprese artigiane e di tradizione<sup>(370)</sup>.

Inoltre, dal monitoraggio dello scorso anno era emerso che 2 Azioni (Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l’occupazione e per contrastare lo spopolamento; Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per

---

laziale verso i mercati internazionali. Le procedure attivate: (1) A0491 - Programma attività di internazionalizzazione - Interventi indiretti; (2) A0641 - Manifestazioni fieristiche per la promozione del sistema produttivo laziale tra Regio-ne Lazio e Camera di Commercio di Roma; (3) A0655 - Avviso pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI 2023; (4) A0828 - Avviso Pubblico Voucher Internazionalizzazione PMI 2024.

- (363) Sono state erogate ai Comuni beneficiari circa un terzo delle risorse disponibili 2023 per la *policy* e si prevede un’ulteriore tranne nel corso del 2024. Gli uffici competenti informano dell’allocazione delle risorse – per il triennio 2024-2026 – per l’attuazione dell’avviso «Reti di imprese del commercio».
- (364) Realizzazione del progetto R-EDUC di cui la Regione Lazio è partner. Finanziato con fondi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) del MAECI e finalizzato, tra l’altro, alla formazione di personale per la stesura del piano regionale per l’Educazione alla Cittadinanza Globale (Target 4.7 della Agenda 2030 dell’ONU).
- (365) L’intervento, avviato negli anni passati nel quadro delle *policy* del Fse+ per il 2022-2023, ha previsto – per l’annualità 2024 – nuovi Avvisi ancora riconducibili al finanziamento con l’Fse+. Nel corso del 2023 è stato approvato (DD G11440 del 30/08/2023), l’Avviso Fse+ – integrato con le risorse Pnrr – per la formazione della figura professionale relativa ai Giardinieri d’arte per giardini e parchi storici.
- (366) Risulta in corso di approvazione il Piano Triennale per l’Artigianato.
- (367) Previsti nuovi bandi sulla legge regionale n. 60/78 riservati ai Comuni con zona PIP e al Consorzio Industriale del Lazio.
- (368) L’AP 41 è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all’AP le risorse del solo Fesr che sostiene la Sezione Venture 2 del Fondo di Partecipazione per realizzare un ecosistema favorevole alla nascita, sviluppo e affermazione di imprese innovative. L’AP prevede l’erogazione di servizi di accelerazione d’impresa, con un focus particolare su iniziative hard e deep tech che, nelle fasi iniziali di vita, incontrano l’interesse del mercato degli investitori finanziari e industriali con maggiore difficoltà e necessitano di accompagnamento e preparazione più lunghi. In termini di procedure: (1) A0729 - Fondo di Fondi Fare Venture 2; (2) A0731 - Fare Venture 2 - Contributi a fondo perduto - Costi di Esplorazione (Lazio venture 2-Venture tech Lazio).
- (369) L’AP 43, in continuità con la programmazione 2014-2020 e finanziato con le risorse del Fesr, promuove la transizione verso un’economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, contribuendo alla transizione ecologica del sistema Lazio attivando misure per ridurre la pressione che la collettività e l’industria esercitano sull’ambiente, mirando a produrre meno rifiuti, promuovendone il riciclo, il recupero e il riuso e orientandosi verso una produzione circolare, green e sostenibile, aumentando la durabilità dei prodotti e l’utilizzo di materiali a basse emissioni. Le attività e le procedure: (a) Organizzazione *forum* da svolgersi a settembre 2024 tra agenzie di sviluppo, grandi aziende, Pmi del territorio regionale sui settori operativi: tecnologie per la transizione energetica, applicazioni per le *Smart City*, energia verde, mobilità elettrica, servizi avanzati per i cittadini, *circular economy*; (b) A0787 - Avviso Verso Processi Produttivi Sostenibili.
- (370) Quest’azione sarà in attuazione dopo l’approvazione del «Piano Triennale per l’artigianato» e l’adozione del «Piano Annuale per l’artigianato» e prevederà contributi alle imprese che rientrano nei settori dell’artigianato artistico e tradizionale per progetti di digitalizzazione.

contrastare la deindustrializzazione) <sup>(371)</sup> erano in corso di conclusione.

In particolare: la prima Azione aveva attuato le norme (e i finanziamenti) della Legge Regionale n. 18/2022 per la valorizzazione dei territori dei Comuni dell'Etruria Meridionale; in merito alla seconda Azione risultavano in fase conclusiva gli interventi previsti dalla L.R. n. 46/2002 proposti dal Consorzio Industriale del Lazio.

Per questo Indirizzo e obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 159,9 milioni e spese totali per 54,6 milioni di cui 20 milioni di parte capitale.

## Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali»

L'Indirizzo è articolato in due Obiettivi Programmatici (03.02.01.00-Ampliare le politiche di sviluppo di settore; 03.02.02.00-Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche); alla sua realizzazione concorrono 55 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 9 Azioni Portanti (AP).

L'Indirizzo Programmatico e i due Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» sono correlati – nella valutazione del valore pubblico delle policy – con l'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» dell'Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita (**tav. S1.53**).

Le 55 Azioni/Interventi/Misure/Policy possono essere, tutte o in parte, articolate in sotto-azioni e sotto-misure e collegate tra loro. Il monitoraggio ha restituito informazioni coerenti circa il loro stato, trattandosi, per alcuni interventi, della prosecuzione di azioni che prevedono la conclusione di bandi (ed erogazioni) e il contemporaneo avvio di nuovi bandi (ed erogazioni).

Per questo Indirizzo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 102,7 milioni e spese totali per 32,6 milioni di cui 2,80 milioni di parte capitale.

### Tavola S1.53 - DEFR Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura Macroarea [03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita, Indirizzo Programmatico [03.02.] - Investimenti settoriali

INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBIETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP
[03.02.] - Investimenti settoriali	55	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo) [03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	39 16

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, aprile 2024.

**Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)».** – Nel corso del 2023 e del 2024, sono state avviate e in corso di attuazione un gruppo di Azioni, prevalentemente in favore del settore primario e delle branche della trasformazione alimentare.

Si tratta delle Azioni: Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR

<sup>(371)</sup> In particolare: la prima Azione aveva attuato le norme (e i finanziamenti) della Legge Regionale n. 18/2022 per la valorizzazione dei territori dei Comuni dell'Etruria Meridionale; in merito alla seconda Azione risultavano in fase conclusiva gli interventi previsti dalla L.R. n. 46/2002 proposti dal Consorzio Industriale del Lazio.

(Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei<sup>(372)</sup>; Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale<sup>(373)</sup>; Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola-AP 47<sup>(374)</sup>; *Startup* agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori-AP 48<sup>(375)</sup>; Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole<sup>(376)</sup>; Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50<sup>(377)</sup>; Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali-AP 51<sup>(378)</sup>.

Gli uffici regionali riferiscono dell'avvio in corso degli «Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49» attraverso la definizione dei primi bandi finanziati dal Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027.

Due Azioni (Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica; Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino) risultano prioritarie nel 2025 e un'Azione (Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferrovia-rio-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina) sarà una priorità nel 2027.

Per questo obiettivo, tra maggio 2024 e maggio 2025, sono stati contabilizzati nel bilancio regionale impegni di spesa per 102,7 milioni e spese totali per 32,6 milioni di cui 2,80 milioni di parte capitale.

### **Elementi di valutazione dell'obiettivo programmatico «[03.02.02.00] - Migliorare le**

- 
- (372) Quest'azione sussume le azioni: (i) Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47; (ii) Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48; (iii) Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole; (iv) Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salva-guardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50; (v) Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51; (vi) Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51.
- (373) L'attuazione di questa Azione è in corso con il finanziamento del Ministero infrastrutture per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia in edifici privati (Decreti 151/2023 e 204/2023) sia in edifici pubblici (Decreto 10/10/2022).
- (374) Quest'Azione Portante è stata avviata nel 2023 con le risorse residue della programmazione 2014-2022. Nei primi mesi del 2024 risulta in corso l'istruttoria delle domande di sostegno, a cui farà seguito il bando a valere sulle risorse del CSR 2023-2027.
- (375) Come indicato nella precedente nota, anche quest'Azione Portante è stata avviata nel 2023 con le risorse residue della programmazione 2014-2022. Nei primi mesi del 2024 risulta in corso l'istruttoria delle domande di sostegno, a cui farà seguito il bando a valere sulle risorse del CSR 2023-2027.
- (376) Nell'ambito del Pnrr (Missione 2 - Componente 1 - Investimento 2.3 «Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare») sono stati emanati 2 bandi; il primo relativo all'«Ammodernamento dei frantoi oleari» - di cui sono in corso le istruttorie – e il secondo relativo all'«ammodernamento delle macchine agricole» per il quale si stanno raccogliendo le domande di sostegno.
- (377) Quest'Azione Portante è stata attivata attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici relativi a sette interventi: SRA03«Tecniche lavorazione ridotta dei suoli» (22/11/2023), SRA14«Allevatori custodi dell'agro-biodiversità» (22/11/2023), SRA15«Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità» (22/11/2023), SRA16 «Conservazione agro-biodiversità banche germoplasma» (16/05/2024), SRA29«Conversione e mantenimento agricoltura biologica» (15/12/2022, 22/11/2023 e 04/12/2024), SRB01«Sostegno zone con svantaggi naturali montagna» (22/11/2023 e 04/12/2024), SRC01«Pagamento compensativo zone agricole natura 2000» (13/12/2024). Al 31.12.2024 sono state destinate risorse finanziarie pari a 168,175 milioni; l'importo impegnato è stato pari a 152,539 milioni.
- (378) L'Azione Portante è stata attivata attraverso quattro procedure: (i) (22/11/2023, 04/12/2024 relative all'intervento SRA30 «Benessere animale»; (ii) 03/12/2024 relative all'intervento SRG03 «Partecipazione a regimi di qualità»; (iii) 03/12/2024 relativa all'intervento SRG10 «Promozione dei prodotti di qualità». Al 31.12.2024 sono state destinate risorse finanziarie pari a 39,305 milioni con un impegno complessivo di 12,761 milioni.

**politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche».** – Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, sono state indicate due Azioni in stato di avvio (Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio; Gestione dei rifiuti: realizzazione, completamento ed efficientamento degli impianti di trattamento prope deutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promozione dei principi dell'economia circolare), un'Azione – Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti – in corso di avvio.

Sono in attuazione 4 Azioni Portanti: Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali-AP 52<sup>(379)</sup>; Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese-AP 53<sup>(380)</sup>; Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili-AP 54<sup>(381)</sup>; Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati-AP 55<sup>(382)</sup>.

Concorrono all'AP le risorse del Fesr, Fsc e Pnrr. L'Azione promuove la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse in linea con quanto previsto dal Piano dei Rifiuti della Regione Lazio attraverso azioni mirate a riconvertire l'impiantistica verso ecosistemi e catene di produzione dell'economia circolare. Sostiene, inoltre, la realizzazione di barriere per intercettare gli inquinanti plastici lungo i fiumi per ridurne la presenza nel mare. Procedura: A0788 - Avviso Potenziamento e innovazione della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani.

- 
- (379) L'Azione Portante è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse di Fesr e Pnrr. L'Azione ha lo scopo di incrementare l'efficienza energetica del sistema pubblico per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, concorrendo al raggiungimento degli scenari 2050 del nuovo Piano energetico regionale (Per) e della classificazione Nzeb (*Near zero energy building*) degli edifici. Procedure d'attivazione: A0446 - Efficientamento energetico impianti, apparati e sistemi (Consorzi di Bonifica) e A0850 - Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra negli edifici pubblici.
- (380) L'Azione è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr per incrementare l'efficienza energetica delle imprese per ridurre i costi energetici del sistema produttivo e contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici; inoltre, l'Azione concorre al raggiungimento degli scenari 2050 del nuovo Piano energetico regionale (Per). Procedure d'attuazione: A0786 - Avviso Efficienza Energetica e Rinnovabili per le Imprese.
- (381) L'Azione è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse di Fesr e Pnrr per contribuire a contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici ed incrementare la quota di energia da Fonti di energia rinnovabili (Fer), attraverso investimenti che potranno riguardare energia sola-re, eolica, da biomassa, marina, geotermica, considerando l'applicazione di ciascuna di esse in termini di opportunità e fattibilità tecnico-economica e localizzativa; inoltre, l'Azione concorre al raggiungimento degli scenari 2050 del nuovo Piano energetico regionale (Per). Procedure d'attuazione: A0851 - Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da Fer dei soggetti pubblici. Le procedure d'attuazione: A0786 - Avviso Efficienza Energetica e Rinnovabili per le Imprese; A0807 - Sostegno agli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili (CER).
- (382) L'Azione è in continuità con la programmazione 2014-2020. Concorrono all'AP le risorse del Fesr, Fsc e Pnrr. L'Azione promuove la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse in linea con quanto previsto dal Piano dei Rifiuti della Regione Lazio attraverso azioni mirate a riconvertire l'impiantistica verso ecosistemi e catene di produzione dell'economia circolare. Sostiene, inoltre, la realizzazione di barriere per intercettare gli inquinanti plastici lungo i fiumi per ridurne la presenza nel mare. Procedura: A0788 - Avviso Potenziamento e innovazione della Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani.

## SECONDA SEZIONE

In questa sezione del Defr Lazio 2026 si valutano le informazioni disponibili, nei primi cinque mesi dell'anno in corso, per delineare gli obiettivi di finanza pubblica regionale per il triennio 2026-2028.

In considerazione dell'attività di rendicontazione relativa all'esercizio finanziario 2024, svolta ad aprile dell'anno in corso, e delle previsioni di bilancio per il triennio 2025-2027, approvato a dicembre 2024, gli obiettivi prioritari per il 2026-2028, sono indirizzati, per un verso, al riequilibrio finanziario – con politiche per ridurre il servizio del debito e di razionalizzazione della spesa – e, per altro verso, fronteggiare – con le politiche d'investimento previste dal programma di legislatura – l'instabilità e le incertezze che minano il quadro macroeconomico regionale, analizzato nella prima sezione di questo Defr 2026.

Nel corso del 2024, secondo anno della XII legislatura, delle 23 leggi regionali approvate, 16 incidono sul bilancio regionale polienale (dal 2024 al 2027) con maggiori oneri stimati in 1,5 miliardi.

Alla fine del 2024, il risultato di amministrazione è risultato in avanzo e pari a 3,288 miliardi circa; lo *stock* di debito si è attestato a 21,310 miliardi.

Il finanziamento della politica fiscale per l'anno di imposta 2024 era stato quantificato in circa 137 milioni. Con le norme contenute nella legge di stabilità regionale 2025 il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito» era stato finanziato con 272,5 milioni per il biennio 2025-2026.

Il perimetro della manovra di bilancio prevista per il triennio 2026-2028 si stima sia pari a 10,42 miliardi circa. Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2026-2028, si basano – anche – sulla norma che prevede la sospensione fino al 2026 del pagamento delle rate capitale del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità<sup>(383)</sup>. Dal 2027 il servizio del debito supererà il valore annuo di 1,3 miliardi.

Considerate le stime sull'indebitamento, il processo di rientro del debito proseguendo nell'anno in corso, ne determinerà una riduzione di 451 milioni ovvero un valore dello *stock* atteso di 20,859 miliardi. Per il prossimo triennio, le previsioni tendenziali a legislazione vigente stimano una riduzione poco meno di 1,8 miliardi, che dovrebbe consentire al debito di attestarsi a circa 18,6 miliardi nell'ultimo anno di previsione.

Gli effetti della manovra sulle variabili di finanza pubblica ricadono, principalmente, sul saldo primario nel periodo 2025-2027 che aumenta di 319 milioni, passando da 713 milioni nel quadro tendenziale a 1,0 miliardo in quello programmatico.

Considerate le analisi del contesto macroeconomico internazionale – caratterizzato da un rallentamento del ciclo economico, favorito da persistenti tensioni geopolitiche e da restrizioni commerciali alimentate da una ridefinizione non ancora interamente assestata delle barriere tariffarie preesistenti – il Defr Lazio 2026 ha concentrato l'attenzione sul quadro macroeconomico tendenziale della Regione Lazio, rinviando alla Nadefr Lazio 2026 del prossimo novembre la costruzione e l'analisi del quadro programmatico.

Per il 2025 si prevede un rallentamento dell'attività economica (dal +0,9 per cento del 2024 al +0,6 per cento), con ritmi di crescita più contenuti per tutte le principali componenti della domanda. Per il triennio 2026-2028, lo scenario tendenziale prefigura una fase di consolidamento della crescita regionale, con tassi di espansione prossimi all'1,0 per cento annuo.

(383) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

## 5 Le politiche di bilancio: dalla nota integrativa alla relazione sulla gestione

Le politiche definite nel bilancio di previsione finanziario 2025-2027<sup>(384)</sup> hanno operato su un volume complessivo di risorse finanziarie in cui, a quelle disponibili del bilancio regionale sono stati sommati gli importi della manovra 2025-2027 sulle entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziaria.

La manovra di bilancio 2025-2027 è stata caratterizzata dall'istituzione del «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e per il sostegno al reddito» dotato di 272,4 milioni per il biennio 2025-2026.

Il gettito della manovra fiscale dell'addizionale regionale all'Irpef per il triennio 2025-2027 è stato stimato in complessi 4,007 miliardi.

### 5.1 Il bilancio di previsione 2025-2027: una sintesi delle principali voci

In questa parte del Defr Lazio 2026, si ricostruiscono – in sintesi – le voci del bilancio regionale necessarie alle valutazioni, in corso d'anno, per avviare la programmazione finanziaria regionale per il triennio 2026-2028: il risultato di amministrazione presunto, gli impieghi della «parte disponibile» e la copertura del disavanzo, le risorse disponibili, l'equilibrio di bilancio e le previsioni di spesa, i principali ambiti di spesa dei centri di responsabilità nel 2025.

**Il «risultato di amministrazione presunto», gli impieghi della «parte disponibile» e la copertura del disavanzo.** – A partire dalle rilevazioni contabili che hanno preceduto la costruzione del bilancio di previsione, il risultato di amministrazione (presunto) al 31 dicembre 2024 era stato stimato 2,679 miliardi.

Per determinare la «parte disponibile», al «risultato di amministrazione presunto» era stata sommata la «parte accantonata», risultata poco al disotto di 14,907 miliardi e la «parte vincolata»<sup>(385)</sup> pari a 997 milioni circa. Il disavanzo del 2025 (-13,224 miliardi circa) deriva – principalmente – dall'impiego di 13,049 miliardi circa destinati ad alimentare il «Fondo Anticipazioni di Liquidità»<sup>(386)</sup> (tav. S2.1).

Più in dettaglio, la voce «Totale parte accantonata», al netto delle risultanze finali del rendiconto per l'esercizio 2024 – anticipando le operazioni di riaccertamento dei residui (pubbliche ad aprile 2025) – era stata ottenuta<sup>(387)</sup> sommando i valori: (i) del «Fondo crediti di dubbia esigibilità» (862,022 milioni circa); (ii)

(384) Legge regionale n. 23 del 30 dicembre 2024. Per memoria: il bilancio – elaborato ai sensi degli articoli 11, comma 3, 14, comma 3-bis e 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 11 della l.r. n. 11/2020, in base agli schemi di cui all'allegato n. 9 al citato d.lgs. n. 118/2011 – comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n. 118/2011. Ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 11/2020, entro il 31 ottobre, e comunque non oltre trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta, in coerenza con le previsioni del Documento Strategico di Programmazione, del Documento di Economia e Finanza Regionale e della relativa Nota di aggiornamento, le proposte di legge regionale di stabilità e di bilancio e le presenta al Consiglio regionale.

(385) Comprende: «Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili» (107,305 milioni circa) e «Vincoli derivanti da trasferimenti» (889,316 milioni circa).

(386) Composto da due quote: (1) la quota inherente il DL n. 35/2013, pari ad euro 9.300.280.608,33 al 31 dicembre 2024; (2) la quota derivante dall'applicazione dell'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007, pari 3.748.232.931,66 al 31 dicembre 2024.

(387) Seguendo le indicazioni contenute nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

dell'«Accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2024»<sup>(388)</sup> (411,841 milioni circa); (iii) del già citato «Fondo anticipazioni liquidità»<sup>(389)</sup> (13,048 miliardi circa) composto dalla quota derivante dal DL n. 35/2013 – pari a 9,300 miliardi circa – e dalla quota inherente specifiche norme<sup>(390)</sup> della legge finanziaria del 2008 in materia di relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3,748 miliardi circa); (iv) del «Fondo perdite società partecipate» (1,943 milioni circa)<sup>(391)</sup>; (v) del «Fondo rischi contenzioso» (221,803 milioni); (vi) degli «Altri accantonamenti» (360,410 milioni). Quest'ultima posta comprende: (a) il «Fondo passività potenziali di parte corrente» (117,986 milioni); (b) il «Fondo passività potenziali di parte capitale» (164,594 milioni); (c) il «Fondo rinnovo contrattuale del personale dipendente» (10,860 milioni); (d) il «Fondo per le garanzie prestate» (24,823 milioni); (e) il «Fondo relativo al gettito della manovra fiscale»<sup>(392)</sup> (42,145 milioni).

**Tavola S2.1 – Defr Lazio 2026: bilancio di previsione finanziario 2025-2027 - «Risultato di amministrazione (presunto) al 31 dicembre 2024» e «Utilizzo della parte disponibile». Anno 2025 (valori espressi in milioni)**

Voci	2025
<b>Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 (a)</b>	<b>2.679,285</b>
<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
<b>- Totale parte accantonata (b)</b>	<b>14.906,534</b>
-- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	862,022
-- Accantonamento residui perenti al 31/12/2024	411,842
-- Fondo anticipazioni liquidità	13.048,514
-- Fondo perdite società partecipate	1,943
-- Fondo contenzioso	221,803
-- Altri accantonamenti	360,410
<b>- Totale parte vincolata (c)</b>	<b>996,622</b>
<b>- Totale destinata agli investimenti (d)</b>	<b>0,000</b>
<b>DISAVANZO (-)/AVANZO (+) = PARTE DISPONIBILE (e) = (a)-(b)-(c)-(d)</b>	<b>-13.223,871</b>
<b>IMPIEGO DISAVANZO (-)/AVANZO (+) = PARTE DISPONIBILE</b>	
- Quota residuale del disavanzo di parte corrente da ripianare in venti rate	132,157
- Quota residuale di disavanzo derivante dal rendiconto 2022, da ripianare nel 2025	43,200
- Fondo Anticipazioni di Liquidità (D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2015 e D.L. n. 78/2015)	9.300,281
- Fondo Anticipazioni di Liquidità (articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007)	3.748,233
<b>TOTALE IMPIEGO DEL DISAVANZO = TOTALE PARTE DISPONIBILE</b>	<b>13.223,871</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027 – Allegato n. 1*.

Nel corso del 2024, rispetto al disavanzo del 2023 (13,462 miliardi circa), erano stati ripianati oltre 238,230 milioni (tav. S2.2). Le previsioni di ripiano del disavanzo presunto del 2024 (13,223 miliardi circa) – composto, oltre che dalle due quote che determinano il Fondo anticipazioni di liquidità (9,300 miliardi e 3,748 miliardi), dal disavanzo contabilizzato nel 2014 (pari a 204,689 milioni nel 2023) e da quello prodotto con la gestione dell'esercizio 2022 (79,200 milioni nel 2023) – indicano, per il triennio 2025-2027, una riduzione dell'ammontare complessivo di 969 milioni; nel corso dell'esercizio 2025 saranno ripianati 212,578 milioni, nel 2026 172,293 milioni e nel 2027 si prevede di ridurre il disavanzo di 584,108 milioni.

(388) Coerente con le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 6-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.

(389) Inserito nella parte accantonata del prospetto del risultato di amministrazione per effetto delle disposizioni dei commi 699, secondo periodo, e 700, dell'art. 1, della legge n. 208/2015 ed è applicato al bilancio 2025.

(390) Articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007.

(391) Derivano dalle perdite: (i) della società detenuta indirettamente Investimenti S.p.A., negli esercizi 2018 e 2019 (1,927 milioni circa); (ii) del Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.p.A. (14mila440 euro); (iii) del Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (1.155,00 euro).

(392) Ex art. 1, comma 174, legge n. 311/2004, istituito ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera e), della l.r. n. 19/2024.

**Tavola S2.2 – Defr Lazio 2026: bilancio di previsione finanziario 2025-2027 – Disavanzo e suo ripiano 2025-2027 (valori espressi in milioni)**

Voci	Disavanzo (2023)	Ripiano disavanzo (2024)	Bilancio di previsione 2025-2027				Ripiano esercizi successivi
			Disavanzo presunto (2024)	Ripiano Disavanzo (2025)	Ripiano disavanzo (2026)	Ripiano disavanzo (2027)	
Disavanzo al 31.12.2014 (1)	204,689	72,532	132,157	36,837	36,837	36,837	21,648
Disavanzo Fondo anticipazioni di liquidità (2)	9.300,281	0,000	9.300,281	0,000	0,000	408,827	8.891.454
Disavanzo Fondo anticipazioni di liquidità (3)	3.877,932	129,699	3.748,233	132,542	135,456	138,445	3.341,791
Disavanzo da gestione dell'esercizio 2022 (4)	79,200	36,000	43,200	43,200	0,000	0,000	0,000
<b>Totale</b>	<b>13.462,101</b>	<b>238,230</b>	<b>13.223,871</b>	<b>212,578</b>	<b>172,293</b>	<b>584,108</b>	<b>12.254,892</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*. - (1) Da ripianare in quote costanti ventennali ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015 ed ai sensi dell'art. 1, cc. 779 e seguenti, della legge n. 205/2017. - (2) Ex DL35/2013. - (3) Ex Legge n. 244/2007, art. 2, comma 46. - (4) Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera del Consiglio regionale 25 ottobre 2023, n. 12

**Il quadro delle risorse 2025-2027 e l'equilibrio di bilancio.** – Le entrate complessive di competenza del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 risultava pari a 32,739 miliardi circa nel 2025, 32,071 miliardi nel 2026 e 31,300 miliardi nel 2027 (**tav. S2.3**).

**Tavola S2.3 – DEFR Lazio 2026: quadro generale riassuntivo delle risorse regionali 2025-2027 (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)**

Voci	CASSA 2025	COMPETENZA		
		2025	2026	2027
<b>ENTRATE</b>				
Fondo di cassa presunto inizio esercizio	4.000,00	-	-	-
Utilizzo avанzo presunto di amministrazione	-	13.048,51	12.915,97	12.780,52
- <i>di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	-	13.048,51	12.915,97	12.780,52
Fondo pluriennale vincolato	-	13,62	4,87	1,21
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequativa	17.442,10	15.402,92	15.411,42	15.412,42
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.265,54	1.452,48	1.151,00	1.139,36
Titolo 3 - Entrate extratributarie	751,50	492,77	493,28	493,77
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.699,72	1.459,16	1.128,52	631,40
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	25,43	7,39	7,39	7,39
<b>Totale entrate finali</b>	<b>25.184,29</b>	<b>18.814,73</b>	<b>18.191,61</b>	<b>17.684,34</b>
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Titolo 7- Anticipazioni da istituto/tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	1.275,34	861,84	958,26	833,54
<b>Totale titoli</b>	<b>26.459,63</b>	<b>19.676,57</b>	<b>19.149,87</b>	<b>18.517,88</b>
<b>Totale entrate complessive</b>	<b>30.459,63</b>	<b>32.738,70</b>	<b>32.070,72</b>	<b>31.299,60</b>
<b>SPESA</b>				
Disavanzo di amministrazione	-	212,58	172,29	584,11
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-
Titolo 1-Spese correnti	22.799,63	16.537,62	16.250,84	15.945,43
- <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	-	2,80	1,21	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.785,86	1.741,58	1.420,17	790,71
- <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	-	2,08	-	-
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	15,79	3,05	1,00	1,00
- <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
<b>Totale spese finali</b>	<b>28.601,28</b>	<b>18.282,26</b>	<b>17.672,01</b>	<b>16.737,13</b>
Titolo 4 - Rimborso prestiti	686,53	13.382,03	13.268,15	13.144,82
- <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	-	12.915,97	12.780,52	12.233,24
Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.171,82	861,84	958,26	833,54
<b>Totale titoli</b>	<b>30.459,63</b>	<b>32.526,12</b>	<b>31.898,43</b>	<b>30.715,49</b>
<b>Totale spesa complessiva</b>	<b>30.459,63</b>	<b>32.738,70</b>	<b>32.070,72</b>	<b>31.299,60</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027 – Allegato n. 1*

Le entrate finali<sup>(393)</sup> evidenziano una sostanziale invarianza nel triennio del valore delle entrate correnti

(393) Le entrate sono suddivise in: (1e) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; (2e) tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza; (3e) categorie,

(Titolo 1) – attorno a 15,409 miliardi – mentre i trasferimenti correnti (Titolo 2) sono stati stimati in riduzione (da 1,459 miliardi circa nel 2025 a 1,139 miliardi nel 2027).

Le entrate extratributarie (Titolo 3) sono state previste mantenere un valore costante nel triennio (circa 493 milioni all'anno); sono state previste in riduzione – da 1,459 miliardi circa nel 2025 a 631 milioni nel 2027 – le entrate in conto capitale (Titolo 4).

In base alle previsioni triennali della spesa<sup>(394)</sup>, le spese correnti (Titolo 1) passerebbero da 16,538 miliardi circa nel 2025 a 15,945 nel 2027 e le spese in conto capitale (Titolo 2) – nel triennio – da 1,742 miliardi a 791 milioni.

Proseguendo nell'articolazione delle politiche di rientro del debito<sup>(395)</sup>, il Fondo anticipazioni di liquidità – che rappresenta, mediamente, il 95 per cento delle spese per il rimborso dei prestiti (Titolo 4) – è previsto ridursi di quasi 700 milioni passando da 12,916 miliardi nel 2025 a 12,233 nel 2027.

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S2.A – LA PREVISIONE DELLE ENTRATE NEL TRIENNIO 2025-2027

Secondo delle previsioni della fine del 2024, il totale delle previsioni d'entrata (Titoli I-IX), per il triennio 2025-2027, ammonterebbe a 57,344 miliardi (circa 19,676 miliardi per l'anno in corso pari al 78,3 per cento del totale delle entrate (tav. S2.A).

Relativamente alle previsioni del Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), i tributi propri sui quali la regione ha potestà normativa sono costituiti principalmente dall'Irap, dall'addizionale regionale all'Irpef e dalla tassa automobilistica.

La compartecipazione regionale al gettito dell'IVA<sup>(396)</sup> viene determinata in base a meccanismi di perequazione disposti annualmente. Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario.

Le voci di entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – stimati a pari a complessivi 46,226 miliardi nell'orizzonte di previsione (15,408 miliardi in media all'anno) – sono costituiti da 24 tributi di cui 8 tributi (Compartecipazione IVA sanità; Irap sanità; addizionale Irpef sanità; entrate derivanti dalla rimodulazione dell'addizionale Irpef; fondo concorso finanziario Stato agli oneri del TPL; entrate da gettito della manovra fiscale addizionale Irpef; entrate derivanti dal gettito della manovra fiscale regionale Irap; Irap - quota ex fondo perequativo) incidono sul totale per quasi il 93 per cento.

Gli altri 16 tributi sono stati previsti generare un gettito pari a 3,4 miliardi: 1,7 miliardi proverebbero dalla tassa automobilistica e 300 milioni dalla riscossione coattiva della stessa tassa; 273 milioni deriverebbero dal gettito Irap della manovra fiscale e 495 milioni dal recupero fiscale dell'Irap.

In particolare, per le entrate dei Titoli dal II all'IX: (i) i trasferimenti correnti (Titolo II) sono stati stimati 3,742 miliardi nel triennio (1,452 miliardi nel 2025), derivando prevalentemente dai trasferimenti statali: (ii) le entrate extratributarie, previste circa 493 milioni all'anno per complessivi 1,479 miliardi sono ottenute, in maggior

definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza; (4e) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

- (394) Le spese sono definite in: (1s) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla Regione; (2s) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito di ciascuna missione; (3s) macro-aggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa; presentano un'articolazione in cinque livelli e si raggruppano in Titoli e, ai fini della gestione, ulteriormente in capitoli.
- (395) Cfr. § 5.4 - La produzione legislativa, il controllo dei conti pubblici, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale in Documento di economia e finanza regionale 2025-Anni 2025-2027, DCR n. 10 dell'11 dicembre 2024.
- (396) Istituita dal d.lgs. n. 56/2000 e determinata con DPCM, secondo il meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto.

quota, dalla vendita di beni e servizi e proventi da gestioni di beni; (iii) le entrate in conto capitale – circa 3,129 miliardi nel triennio – sono alimentate in misura maggiore dal sotto-titolo *contributi agli investimenti*.

**Tavola S2.A – DEFR Lazio 2026: previsioni entrate di competenza 2025-2027 – Titolo I-IX (31 dicembre 2023) (valori espressi in milioni; composizione in percentuale)**

TITOLI (I - IX) ENTRATE E TIPOLOGIE	2025	2026	2027	2025-2027	2025
					COMPOSIZIONE PER TITOLI
I 101-Imposte, tasse e proventi assimilati	2.925.184	2.926.184	2.927.184	8.778.552	
I 102-Tributi destinati al finanziamento della sanità	11.818.023	11.818.023	11.818.023	35.454.069	
I 104-Compartecipazione ai tributi	659.715	667.211	667.211	1.994.137	
<b>Totale Titolo I-Entrate correnti di natura tribut., contributiva e perequativa</b>	<b>15.402.922</b>	<b>15.411.418</b>	<b>15.412.418</b>	<b>46.226.759</b>	<b>78,3</b>
II 101-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.118.854	839.467	825.832	2.784.153	
II 102-Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	
II 103-Trasferimenti correnti da Imprese	211.200	211.200	211.200	633.600	
II 104-Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	
II 105-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	122.430	100.335	102.324	325.089	
<b>Totale Titolo II-Trasferimenti correnti</b>	<b>1.452.484</b>	<b>1.151.003</b>	<b>1.139.356</b>	<b>3.742.842</b>	<b>7,4</b>
III 100-Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	416.519	416.519	416.519	1.249.557	
III 200-Proventi da controllo e repressione irregolarità e illeciti	5.930	5.930	5.930	17.790	
III 300-Interessi attivi	0,030	0,030	0,030	0,090	
III 400-Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	
III 500-Rimborsi e altre entrate correnti	70.295	70.797	71.289	212.381	
<b>Totale Titolo III-Entrate extratributarie</b>	<b>492.774</b>	<b>493.276</b>	<b>493.768</b>	<b>1.479.818</b>	<b>2,5</b>
IV 100-Tributi in conto capitale	0,300	0,300	0,300	0,900	
IV 200-Contributi agli investimenti	1.429.359	1.118.720	626.602	3.174.681	
IV 400-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.000	3.000	3.000	9.000	
IV 500-Altre entrate in conto capitale	26.500	6.500	1.500	34.500	
<b>Totale Titolo IV-Entrate in conto capitale</b>	<b>1.459.159</b>	<b>1.128.520</b>	<b>631.402</b>	<b>3.219.081</b>	<b>7,4</b>
V 100-Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	
V 200-Riscossione crediti di breve termine	4.017	4.017	4.017	12.050	
V 300-Riscossione crediti di medio-lungo termine	3.376	3.376	3.376	10.129	
<b>Totale Titolo V-Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>7.393</b>	<b>7.393</b>	<b>7.393</b>	<b>22.179</b>	<b>0,0</b>
IX 100-Entrate per partite di giro	850.587	947.015	822.288	2.619.890	
IX 200-Entrate per conto terzi	11.250	11.250	11.250	33.750	
<b>Totale entrate Titolo IX-Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>861.837</b>	<b>958.265</b>	<b>833.538</b>	<b>2.653.640</b>	<b>4,4</b>
<b>Totale entrate Titoli</b>	<b>19.676.568</b>	<b>19.149.875</b>	<b>18.517.876</b>	<b>57.344.319</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziaria della regione Lazio 2024-2026*.

Considerato lo schema dell'equilibrio di bilancio 2025-2027<sup>(397)</sup>, i saldi positivo di parte corrente (*surplus* di parte corrente), pari a 273,434 milioni nel 2025, 283,181 milioni nel 2026 e 152,911 milioni nel 2027<sup>(398)</sup> possono costituire «copertura agli investimenti» da imputare agli esercizi successivi<sup>(399)</sup>.

Dalle previsioni triennali – sull'«Utilizzo del risultato di amministrazione (al netto del Fondo Anticipazioni di Liquidità)», del «Fondo pluriennale vincolato per spese correnti», delle «Entrate (Titoli 1-2-3) non

(397) Regione Lazio, Direzione regionale Ragioneria generale, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziaria della regione Lazio 2025-2027*, pagg. 9-10.

(398) Ai sensi del c. 1 dell'art. 5 della l.r. n. 23/2024 che dispone quanto segue: “Per gli anni dal 2025 al 2027, al finanziamento degli interventi programmati per spese di investimento, come elencati all'interno della nota integrativa di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), si provvede, senza ricor-rere al mercato finanziario, a valere sulle risorse disponibili di parte corrente, previste nel bilancio di previsione e mediante le risorse derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e altre entrate”

(399) Per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolati e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

sanitarie con specifico vincolo di destinazione», delle «Entrate (Titoli 1-2-3) destinate al finanziamento del Sistema Sanitario Regionale», delle «Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con vincolo di destinazione», del «Fondo pluriennale vincolato di parte corrente», delle «Spese correnti finanziate da entrate destinate al Sistema Sanitario Regionale» – sono state ottenute le somme per la copertura degli investimenti (273,374 milioni nel 2025; 283,121 milioni nel 2026 e 152,851 milioni nel 2027) (tav. S2.4).

**Tavola S2.4 – DEFR Lazio 2026: determinazione del surplus di parte corrente destinato alla copertura degli investimenti 2025-2027 (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)**

Voci	COMPETENZA		
	2025	2026	2027
<b>Equilibrio di parte corrente</b>	<b>273,434</b>	<b>283,181</b>	<b>152,911</b>
Utilizzo risultato di amministrazione (1) (a)	0,000	0,000	0,000
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (2) (b)	8,967	2,796	1,208
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione (c)	1.055,916	976,875	972,477
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN (d)	13.026,562	12.811,618	12.804,369
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione (e)	1.062,027	978,403	973,622
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (3)(f)	2,796	1,208	0,003
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN (g)	13.026,562	12.811,618	12.804,369
<b>Surplus di parte corrente   Copertura degli investimenti (h) = - [(a)+(b)+(c)+(d)] + [(e)+(f)+(g)]</b>	<b>273,374</b>	<b>283,121</b>	<b>152,851</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027 – Allegato n. 1.* – (1) Destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità. – (2) Iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario. – (3) Di spesa, al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario.

Nel bilancio di previsione 2025-2027 (Allegato A) le spese di investimento finanziate con dismissioni patrimoniali e altre entrate ammontano, nel triennio, a 29,079 milioni e le spese di investimento finanziate con risorse regionali di parte corrente (Allegato B) sono state stimate, nel triennio, 707,296 milioni (tav. S2.5).

**Tavola S2.5 – DEFR Lazio 2026: quadro riassuntivo del finanziamento delle spese d'investimento 2025-2027 con dismissioni patrimoniali (Allegato A) e con risorse regionali di parte corrente (Allegato B) per Missioni e Programmi (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)**

VOCI DI FINANZIAMENTO PER MISSIONI	2025	2026	2027	TOTALE
<b>FINANZIAMENTO CON DISMISSIONI PATRIMONIALI E ALTRE ENTRATE (ALLEGATO A)</b>				
Missione 10-Programma 1001-Trasporto ferroviario	2,014	2,014	2,014	6.042
Missione 10-Programma 1005-Viabilità e infrastrutture stradali	7.679	7.679	7.679	23.037
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.693	9.693	9.693	29.079
<b>Totalle finanziamento con dismissioni patrimoniali e altre entrate</b>	<b>9.693</b>	<b>9.693</b>	<b>9.693</b>	<b>29.079</b>
<b>FINANZIAMENTO CON RISORSE DI PARTE CORRENTE (ALLEGATO B) (a)</b>				
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	36,845	30,830	30,280	97,955
Missione 02 – Giustizia	0,200	-	-	0,200
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3,300	3,000	3,000	9,300
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	2,750	2,000	-	4.750
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	25,618	36,626	10,050	72,294
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	6,000	3,800	-	9,800
Missione 07 – Turismo	4,960	4,000	-	8,960
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10,593	10,578	8,000	29,170
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	53,457	49,338	6,975	109,770
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	15,821	11,071	5,321	32,213
Missione 11 - Soccorso civile	1,775	1,348	0,413	3,536
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3,955	1,575	-	5,530
Missione 13 - Tutela della salute	30,611	35,628	5,297	71,536
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	9,230	3,350	-	12,580
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,500	-	-	0,500
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25,194	25,266	24,669	75,128
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2,270	2,565	-	4.835
Missione 18 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	22,254	27,134	11,484	60,872
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	15,992	35,012	47,362	98,367
<b>Totalle finanziamento con risorse di parte corrente</b>	<b>271,324</b>	<b>283,121</b>	<b>152,851</b>	<b>707,296</b>
<b>Totalle finanziamento della spesa</b>	<b>281,017</b>	<b>292,814</b>	<b>162,544</b>	<b>736,375</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027 – Allegato A e Allegato B.* – (a) Totale finanziamento per Missione.

A partire dall'equilibrio di bilancio e nel rispetto delle norme in materia<sup>(400)</sup>, è stato determinato il limite annuo degli «impegni pluriennali», riferiti a spese di investimento finanziate con risorse regionali, derivante da «riduzioni permanenti di spesa corrente».

Per il 2026 il limite degli impegni pluriennali è stato definito pari a circa 538,95 milioni e per il 2027 circa 187,13 milioni. In particolare, nel bilancio di previsione 2025-2027, la riduzione di spesa nel 2026 – ovvero il risparmio di spesa corrente – comprende anche l'importo delle quote capitale delle anticipazioni di liquidità<sup>(401)</sup> il cui pagamento è stato sospeso<sup>(402)</sup> sino al 2026; infine, le risorse derivanti dal gettito della manovra fiscale<sup>(403)</sup> – risparmiate a seguito della sospensione – sono state impiegate<sup>(404)</sup> nell'annualità 2026, ricavando entrate correnti che, impiegate per la copertura degli investimenti pluriennali, sono state computate nella determinazione del limite degli impegni pluriennali.

**Le risorse libere del bilancio 2025-2027 e le previsioni di spesa.** – Nel Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione<sup>(405)</sup> (QSPF) sono state individuate «le risorse disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche» e, in coerenza con le linee di indirizzo definite nel DSP, sono state definite le «previsioni di spesa riferite a ciascuna struttura regionale».

Le «entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche», ammontano nel triennio di previsione a complessivi 10,074 miliardi (circa 3,357 miliardi per l'anno 2025, 3,358 miliardi per l'anno 2026 e 3,360 miliardi per l'anno 2027). Le «entrate libere» derivano per oltre il 66 per cento (6,678 miliardi) da «imposte, tributi ed entrate extratributarie» e per il 25,5 per cento (2,565 miliardi) dal gettito della manovra fiscale relativa al piano di rientro dal disavanzo sanitario<sup>(406)</sup> (tav. S2.6).

**Tavola S2.6 – DEFR Lazio 2026: entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)**

VOCI DI ENTRATA	2025	2026	2027	TOTALE
Imposte e tributi ed entrate extratributarie	2.224,54	2.226,04	2.227,54	6.678,12
Applicazione dell'art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 e s.m.i.,	855,29	855,29	855,29	2.565,87
Ulteriori entrate correnti libere	176,96	176,96	176,96	530,88
Ulteriori entrate libere <i>una tantum</i> (riscossione coattiva tassa auto)	100,00	100,00	100,00	300,00
<b>Totale</b>	<b>3.356,79</b>	<b>3.358,29</b>	<b>3.359,79</b>	<b>10.074,87</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027 – Allegato n. 1*.

(400) Cfr. paragrafo 5.3.8 dell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

(401) D.L. n. 35/2013 e s.m.i.

(402) Art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

(403) Art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

(404) In coerenza con le destinazioni previste dal D.L. n. 120/2013 e s.m.i.

(405) Secondo le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 2-ter, del d.lgs. n. 118/2011, il valore del gettito iscritto in bilancio è pari alla stima del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, effettuata a luglio 2024.

(406) Art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 e s.m.i. «[...] per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Irpef [...] alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro [...] un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, decrescente e inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è consentita la riduzione delle predette maggiorazioni, ovvero la destinazione riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo biennio [...]».

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S2.B - IMPIEGO NEL 2025 DEL GETTITO DERIVANTE DALLE MAGGIORAZIONI DELL'ALIQUOTA IRAP E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF

Per l'anno 2025 le entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef<sup>(407)</sup> sono risultate pari a 855,292 milioni.

Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni), è stato impiegato l'importo differenziale (764,201 milioni) per spese coerenti con le disposizioni in materia<sup>(408)</sup>: (i) interessi delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità del D.L. n. 35/2013 (118,166 milioni); (ii) Trasporto Pubblico Locale (343,947 milioni); (iii) sanità e welfare (151,688 milioni); (iv) istruzione (26,700 milioni); (v) fondo riduzione pressione fiscale e sostegno al reddito (123,700 milioni) (tav. S2.B).

### Tavola S2.B – DEFR Lazio 2026: destinazione delle entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef (a) nel 2025 (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)

VOCI DI DESTINAZIONE DEL GETTITO FISCALE	2025
Quota interessi - ammortamento DL 35/2013	118,166
Trasporto Pubblico Locale (TPL)	343,947
Sanità	28,955
Welfare	122,733
Istruzione	26,700
Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sostegno al reddito	123,700
<b>Totale</b>	<b>764,201</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*. – (a) Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni).

Le «entrate in conto capitale e le entrate da riduzione di attività finanziarie, al netto delle risorse vincolate», ammontano complessivamente a 29,07 milioni nel triennio. La valorizzazione attesa del patrimonio immobiliare e altre entrate in conto capitale consentiranno un flusso di quasi 10 milioni mentre la riduzione di attività finanziarie genererà entrate superiori a 19 milioni (tav. S2.7).

129

### Tavola S2.7 – DEFR Lazio 2026: entrate in conto capitale ed entrate da riduzione di attività finanziaria al netto delle risorse vincolate (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)

Voci	2025	2026	2027	TOTALE
Valorizzazione patrimonio immobiliare	2,00	2,00	2,00	6,00
Altre entrate in conto capitale	1,30	1,30	1,30	3,90
Riduzione di attività finanziarie	6,39	6,39	6,39	19,17
<b>Totale</b>	<b>9,69</b>	<b>6,69</b>	<b>6,69</b>	<b>29,07</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*.

In sintesi, alle entrate correnti a libera destinazione (10,074 miliardi nel triennio) sono state sommate le entrate del Titolo IV (entrate in conto capitale) e del Titolo V (entrate da riduzione delle attività finanziarie) ottenendo un ammontare complessivo triennale di 10,103 miliardi (3,366 miliardi nel 2025, 3,368 miliardi nel 2026 e 3,369 miliardi nel 2027) (tav. S2.8).

(407) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

(408) Articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, come modificato dall'articolo 2, comma 6, del DL n. 120/2013.

**Tavola S2.8 – DEFR Lazio 2026: sintesi delle previsioni di entrata a libera destinazione e di fabbisogno (spesa) (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)**

Voci	2025	2026	2027	TOTALE
Entrate di parte corrente (1)	3.356,79	3.358,29	3.359,79	10.074,87
Spese di parte corrente (A)	3.083,42	3.075,17	3.206,94	9.365,53
<i>Surplus di parte corrente</i>	273,37	283,12	152,85	709,34
Entrate di parte capitale e da riduzione attività finanziarie (2)	9,69	9,69	9,69	29,07
Entrate da riduzione attività finanziaria (B)	2,05	-	-	2,05
Spesa di parte capitale (a) (C)	281,02	292,81	162,54	736,37
<b>Totale entrate a libera destinazione (3) = (1) + (2)</b>	<b>3.366,48</b>	<b>3.367,98</b>	<b>3.369,48</b>	<b>10.103,94</b>
<b>Totale spese (A) = (B) + (C)</b>	<b>3.366,48</b>	<b>3.367,98</b>	<b>3.369,48</b>	<b>10.103,94</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*. – (a) Al lordo del surplus di parte corrente (273,37 milioni nel 2025; 283,12 milioni nel 2026; 152,85 milioni nel 2027) e delle entrate del Titolo IV e V e al netto della copertura finanziaria del Titolo III (2,05 milioni nel 2025).

**Principali ambiti di spesa dei centri di responsabilità nel 2025.** – Sulla base del volume di entrate a libera destinazione, nel QSFP<sup>(409)</sup> sono state individuate le spese previste per l'attuazione delle *policy* regionali – a valere sul bilancio 2025-2027 – suddivise per singole strutture regionali (centri di responsabilità amministrativa) secondo la qualificazione della spesa (corrente, in conto capitale e incremento attività finanziarie) <sup>(410)</sup> (tav. S2.9).

Per l'anno in corso, al netto delle spese previste per le politiche del centro di responsabilità amministrativa «Ragioneria generale» (1,450 miliardi equivalenti al 43,1 per cento delle entrate a libera destinazione) <sup>(411)</sup>, una quota rilevante delle disponibilità finanziarie (il 12,1 per cento equivalente a 407,338 milioni) sarà impiegata dal centro di responsabilità amministrativa «trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio».

Dal QSFP emerge – per il 2025 – una disaggregazione delle previsioni di spesa concentrata, principalmente, per l'attuazione delle politiche relative al trasporto pubblico locale<sup>(412)</sup> (327,930 milioni) e, secondariamente, per interventi sul demanio e patrimonio<sup>(413)</sup> (48,170 milioni); inoltre, per questo centro di

(409) Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale).

(410) Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), della legge di bilancio.

(411) Per maggior precisione, le spese previste di maggior rilievo – circa l'89 per cento di 1,450 miliardi – della «Ragioneria generale» riguarderanno, nel 2025: (i) il servizio del debito al netto del rimborso dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti ai comuni (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”) e il servizio del debito sanitario (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”), per complessivi 945,837 milioni; (ii) il fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito (148,700 milioni); (iii) il concorso della Regione alla finanza pubblica (94,186 milioni); (iv) la copertura del disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011(43,200 milioni); (v) il ripiano annuale del disavanzo di cui all'art.9, comma 5, del DL n. 78/2015 (36,836 milioni); (vi) il finanziamento del fondo spese obbligatorie (20,150 milioni).

(412) Si tratta, nello specifico di: agevolazioni tariffarie revisionate (l.r. n. 30/1998 – l.r. n. 17/2014, art. 2, c. 27); altri interventi (tra cui saldo Roma-Giardinetti); contributi ai comuni (l.r. n. 30/1998, art. 30, c. 2); contributo a Roma Capitale (l.r. n. 30/1998, art. 30, c. 2).

(413) Nel dettaglio: fitto locali e oneri condominiali; funzioni comuni demanio lacuale e fluviale (l.r. n. 53/1998 e smi); funzioni comuni demanio marittimo (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, l. a), n. 2-quater – l.r. n. 1/2020); gestione e manutenzione del compendio immobiliare "ex ospedale San Giacomo" (l.r. n. 17/2024, art. 24); gestione patrimonio e manutenzione ordinaria (tra cui fasce frangivento - l.r. n. 12/2016, art. 3, c. 2); interventi di manutenzione straordinaria su patrimonio regionale o in uso; interventi di sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare (l.r. n. 8/2019, art. 4, c. 2); locazione immobile per personale Presidenza Consiglio dei Ministri-lavori stazione ferroviaria Piazzale Flaminio (l.r. n. 23/2023, art. 1); proventi ai comuni oneri concessori demanio lacuale (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, lett. a), n. 2-ter), e smi);

responsabilità amministrativa, sono state previste spese per la gestione del trasporto ferroviario<sup>(414)</sup> pari a 14,930 milioni e per altre opere/interventi – nell'ambito dei trasporti e della mobilità<sup>(415)</sup> – stimate in 16,298 milioni.

Una quota di spesa di rilievo prevista per il 2025 – quasi 326 milioni, pari al 9,7 per cento delle risorse complessivamente disponibili per l'annualità – riguarderà le priorità del centro di responsabilità amministrativa «personale, enti locali e sicurezza». La spesa prevista più elevata (292,270 milioni) è riconducibile alle politiche per il personale<sup>(416)</sup>; gli altri ambiti di spesa riguarderanno gli interventi per gli enti locali<sup>(417)</sup> (10,240 milioni), per la sicurezza<sup>(418)</sup> (7,240 milioni) e per altre due priorità<sup>(419)</sup> del centro di responsabilità (16,186 milioni).

Gli interventi sul mercato del lavoro, in attuazione nel 2025 nel centro di responsabilità amministrativa «istruzione, formazione e politiche per l'occupazione» prevedono una spesa complessiva di 221,107 milioni; al netto delle uscite per il cofinanziamento del FSE+ di circa 51,700 milioni, la spesa per le politiche

---

manutenzione straordinaria su immobili trasferiti al patrimonio dei comuni (l.r. n. 25/2020, art. 2, cc. 14-15).

- (414) Nel dettaglio: ammodernamento tecnologico linee ferroviarie di interesse regionale e locale; manutenzione straordinaria dei treni acquistati (DGR n. 69/2016); manutenzione straordinaria treni; potenziamento del servizio di trasporto ferroviario di interesse locale e regionale (l.r. n. 23/2023, art. 23, cc. 4 e 5); realizzazione di un servizio ferroviario diretto a elevate prestazioni (l.r. n. 13/2023, art. 3).
- (415) Nel dettaglio: attuazione dei programmi pluriennali in materia di parcheggi (l.r. n. 4/2006, art. 72); difesa del suolo-difesa e tutela della costa laziale (l.r. n. 53/1998); servizio di collegamento isole Pontine-Lazio-mar (l.r. n. 2/2010).
- (416) Nel dettaglio: personale (retribuzioni, oneri previdenziali e assicurativi, indennità, sicurezza, assistenza sanitaria, ecc.); personale a tempo determinato attività per attuazione dei progetti previsti dal Pnrr (art. 11, d.l. n. 36/2022); personale di diretta collaborazione (giunta e consiglio); spese per svolgimento procedure concorsuali; spese relative all'istituto regionale di studi giuridici del lazio "Arturo Carlo Jemolo"; trasferimenti agli enti per oneri di personale (l.r. n. 14/1999).
- (417) Nel dettaglio: funzionamento comunità montane/unione comuni montani (l.r. n. 17/2016, art. 3, cc. 126-136); interventi complementari commissario straordinario per recupero ex carcere borbonico isola di Santo Stefano, per servizi pubblici essenziali comune di Ventotene (l.r. n. 1/2020, art. 22, c. 123 - l.r. n. 14/2021, art. 107); interventi regionali per favorire forme di gestione associata tra comuni (l.r. n. 14/1999, art. 12); potenziamento ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 (l.r. n. 20/2021, art. 9, cc 3-4); regolamentazione rapporti finanziari e patrimoniali conseguenti a processi di fusione o distacco tra comuni (l.r. n. 16/2022, art. 17); sostegno piccoli comuni (l.r. n. 9/2020); contributo ai comuni per le spese di funzionamento degli uffici del giudice di pace (l.r. n. 15/2023).
- (418) Nel dettaglio: funzionamento e attività fondazione accademia regionale di polizia locale del lazio (l.r. n. 1/2005, art. 16); giornata della memoria per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del dovere (l.r. n. 10/2020); iniziative e attività di sensibilizzazione e di educazione ai comportamenti responsabili sul tema della legalità rivolte agli alunni e agli studenti del lazio; osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza e la legalità - art. 8 l.r. 15/2001; partecipazione della regione la-zio alla fondazione "accademia regionale di polizia locale del lazio"; polizia locale (l.r. n. 1/2005); polizia provinciale (l.r. n. 17/2015, art. 7, c. 9); progetti di intervento per la sicurezza integrata (l.r. n. 15/2001); sostegno diritti popolazione detenuta (l.r. n. 7/2007).
- (419) Si tratta: del fondo per la riallocazione delle funzioni non fondamentali (l.r. n. 17/2023, art. 3) e delle spese per gettoni presenza commissioni, comitati e organi consultivi.

d'istruzione<sup>(420)</sup> è stata stimata pari a 119 milioni, quella per la formazione<sup>(421)</sup> avrà una disponibilità di 29,900 milioni e quella per l'occupazione<sup>(422)</sup> di 19,500 milioni.

**Tavola S2.9 – DEFR Lazio 2026: QSF 2025-2027-previsione triennale 2025-2027 della spesa delle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa finanziate dalle entrate al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche o del settore sanitario (valori espressi in milioni; qualificazione della spesa in percentuale)**

STRUTTURE REGIONALI-CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	TOTALE SPESA				QUALIFICAZIONE SPESA		
	2025	2026	2027	2025-2027	CORRENTE	CAPITALE	FINANZIARIA
Affari della Presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport	99,617	81,028	65,283	245,928	87,8	12,2	0,0
Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste	79,170	68,359	48,090	195,619	41,4	58,6	0,0
Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica ... (a)	30,640	25,485	18,692	74,817	81,9	18,1	0,0
Anticorruzione - Audit FESR FSE - Controllo interno	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0	0,0
Avvocatura regionale	6,100	6,600	6,600	19,300	100,0	0,0	0,0
Ciclo dei rifiuti	13,782	12,130	4,503	30,415	24,0	76,0	0,0
Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità ... (b)	49,658	42,028	21,758	113,443	62,6	37,4	0,0
Direzione generale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0	0,0
Emergenza protezione civile e NUE 112	24,957	22,298	20,863	68,118	93,0	7,0	0,0
Inclusione sociale	131,742	131,310	110,450	373,502	99,2	0,8	0,0
Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione	221,107	206,880	202,445	630,433	99,2	0,8	0,0
Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica	147,670	135,199	101,036	383,906	69,3	30,7	0,0
Sviluppo economico, attività produttive e ricerca	68,722	55,472	35,284	159,477	86,3	13,7	0,0
Personale, enti locali e sicurezza	325,936	325,470	321,770	973,176	99,0	1,0	0,0
Programmazione economica, centrale acquisti, ... (c)	141,479	140,910	126,558	408,947	90,9	9,1	0,0
Ragioneria generale	1.450,000	1.451,278	1.749,158	4.650,436	97,8	2,1	0,0
Salute ed integrazione sociosanitaria	150,657	247,240	124,088	521,985	86,3	13,7	0,0
Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio	407,328	400,490	402,918	1.210,737	90,9	9,1	0,0
Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale ... (d)	17,920	15,810	9,985	43,715	26,1	73,9	0,0
<b>Totale</b>	<b>3.366,486</b>	<b>3.367,988</b>	<b>3.369,480</b>	<b>10.103,954</b>	<b>92,7</b>	<b>7,3</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*. – (a) Per esteso: Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità parchi. – (b) Per esteso: Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile. – (c) Per esteso: Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei PNRR. – (d) Per esteso: Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare.

- (420) Gli interventi riguarderanno: assistenza alunni con disabilità (l.r. n. 17/2015, art. 7); consorzio "i castelli della Sapienza" (l.r. n. 39/2003); contributi alle famiglie degli alunni e degli studenti con disabilità che frequentano le scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado; copertura assicurativa alunni (l.r. n. 29/1992 e s.m.i.); devoluzione a DISCO della tassa diritto studio universitario – l. n. 549/1995, art. 3, cc. 20-23 (l.r. n. 16/1996, art. 27 – l.r. n. 6/2018, art. 26); diritto allo studio (l.r. n. 29/1992); ente regionale disco (l.r. n. 6/2018); fondo per la promozione degli istituti tecnologici superiori (*its academy*) (l.r. n. 22/2023); interventi, servizi e prestazioni a cura di DISCO Lazio in favore degli studenti e dei cittadini in formazione (l.r. n. 6/2018 e s.m.i.); potenziamento delle strutture per il diritto agli studi universitari - acquisizione complesso immobiliare 'madonna delle rose' (l.r. n. 6/2018 e smi); potenziamento strutture diritto studi universitari (l.r. n. 6/2018 e smi); premio "Willy Monteiro Duarte" (l.r. n. 14/2021, art. 8); premio annuale regionale "Donatella Colasanti e Rosaria Lopez" (art. 169, l.r. n. 4/2006); prevenzione e contrasto del bullismo (l.r. n. 2/2016); devoluzione a DISCO tassa abilitazione esercizio professionale, art. 8, c. 1, d.lgs. n. 68/2011 (art. 27, c. 1, lett. c), l.r. n. 6/2018).
- (421) Gli interventi per la formazione riguarderanno: contributo alla provincia di Rieti per attività convittuali e semiconvittuali centro di formazione professionale di amatrice (l.r. n. 23/2023, art. 20); formazione professionale (l.r. n. 5/2015); I.T.S. - percorsi di specializzazione tecnica post diploma.
- (422) Gli interventi riguarderanno: Capitale lavoro SPA (l.r. n. 7/2018, art. 67, c. 1-bis); fondo per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (l.r. n. 18/2019); fondo per lavoratori e imprese settore trasporto aereo e suo indotto (l.r. n. 31/2008, art. 16 – l.r. n. 14/2021, art. 61); funzioni non fondamentali enti locali (l.r. n. 17/2015, art. 7); percorsi di politica attiva per l'occupazione e l'occupabilità presso gli uffici giudiziari (l.r. n. 7/2018, art. 26, c. 3 e smi); salari personale ex l. n. 285/77 in forza alle università agrarie di Tolfa e di Allumiere; svuotamento bacino regionale LSU (l.r. n. 26/2019); tutela occupazionale personale società controllate amm. provinciali non ricollocabile (l.r. n. 17/2015, art. 9, c. 5 e smi).

Le spese previste dal centro di responsabilità amministrativa «salute e integrazione socio sanitaria» ammontano complessivamente, per l'anno in corso, a 156,656 milioni. Una parte degli interventi – la cui spesa potrà essere di 31,611 milioni – consentirà la riqualificazione e l'ammodernamento del capitale sanitario<sup>(423)</sup>; per altre priorità<sup>(424)</sup> del centro amministrativo, sono previste spese per circa 19,875 milioni.

In materia di opere pubbliche, le spese previste per il centro di responsabilità amministrativa «lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica» sono risultate 147,670 milioni: circa 21,310 milioni saranno necessari per interventi in materia di idrico e idraulica<sup>(425)</sup>; circa 45,057 milioni sarà la spesa per interventi sulla viabilità e la riduzione dei rischi<sup>(426)</sup> e 81,303 milioni saranno impiegati per altre competenze e priorità in materia di lavori pubblici<sup>(427)</sup> tra cui l'eliminazione delle barriere architettoniche, il funzionamento di

- 
- (423) Gli interventi riguarderanno: ammodernamento tecnologico (l.r. n. 26/2007, art. 19, c. 10); azienda lazio.0 – spese in c/capitale (l.r. n. 17/2021); cofinanziamento fondo investimenti edilizia sanitaria - art. 20, legge n. 67/1988; cofinanziamento fondo investimenti edilizia sanitaria - art. 20, legge n. 67/1988 - terza fase stralcio 1b1 e 1b2; cofinanziamento riqualificazione policlinico Umberto I; contratti aggiuntivi di formazione specialistica in medicina interna (l.r. n. 23/2023, art. 23, cc. 36 e 37); contributo straordinario al centro per la medicina di precisione (cmp) dell'azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea; edilizia sanitaria (case della salute, ospedali, altro).
- (424) Si tratterà di: indennizzi riconosciuti ex art. 2 legge n. 210/1992 (danni da vaccinazioni e trasfusioni); iscrizione delle persone senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle asl (l.r. n. 23/2023, art. 17); tutela sicurezza domestica (l.r. n. 6/2014).
- (425) Nel dettaglio: A.P.S. (Acqua Pubblica Sabina) (l.r. n. 13/2018, art. 4, c. 27); contratti di fiume (art. 3, cc. 95 e 96, l.r. n. 17/2016); funzioni comuni infrastrutture su aree portuali lacuali (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, l. a-bis – l.r. n. 1/2020); funzioni province demanio idrico, pertinenze idrauliche, aree fulviali aste secondarie (l.r. n. 53/1998, art. 9, comma 1, lett. d) e s.m.i.); manutenzione idrovore; manutenzione ordinaria opere idrauliche (l.r. n. 60/1990); manutenzione straordinaria opere idrauliche (l.r. n. 60/1990); prevenzione rischio idrogeologico (l.r. n. 53/1998, art. 46); promozione e valorizzazione dei bacini lacuali (l.r. n. 11/2003); reti idriche e fognarie comuni (l.r. n. 48/1990); riqualificazione, pulizia e bonifica aree goleinali tratto urbano fiume Tevere (l.r. n. 13/2018, art. 4, c. 70-bis); riqualificazione, pulizia e bonifica aree goleinali tratto urbano fiume Tevere (l.r. n. 13/2018, art. 4, c. 70); risanamento idrogeologico, reti idriche e fognarie (l.r. n. 27/2006, art. 63, c. 6); risorse idriche e servizio integrato (l.r. n. 27/2006, art. 63); spese varie in materia idrica; studi per individuare e monitorare i tratti dei versanti prospicienti la rete viaria regionale a rischio di dissesto idrogeologico; tutela e valorizzazione risorse idriche-grandi derivazioni acqua a scopo idroelettrico (l.r. n. 20/2023, art. 30, c. 3); valorizzazione e recupero fiume Tevere (l.r. n. 53/1998).
- (426) Nel dettaglio: adeguamento sismico immobili destinati ad abitazione principale nelle zone sismiche (l.r. n. 12/2018); completamento asse viario loc. Selciatella - comune di Anagni (Fr); grande viabilità regionale (l.r. n. 22/1987 e s.m.i.); investimenti nella mobilità (l.r. n. 4/2006, art. 55 c. 4); manutenzione ordinaria rete viaria regionale-Astral (l.r. n. 12/2002); manutenzione straordinaria rete viaria regionale-Astral (l.r. n. 12/2002); mobilità nuova e mobilità ciclistica (l.r. n. 11/2017); prevenzione e riduzione del rischio sismico (l.r. n. 12/2018).
- (427) Si tratterà di: banche dati relative alle concessioni demaniali; catasto emissioni in atmosfera (l.r. n. 7/2018, art. 21, c. 8); comitato regionale dei Lavori Pubblici-commissioni provinciali espropri (l.r. n. 5/2002 e l.r. n. 71/1989); partecipazione spese implementazione fibra ottica di proprietà piccoli comuni (l.r. n. 9/2020); eliminazione barriere architettoniche (l.r. n. 74/1998 – l.r. n. 8/2019, art. 16, c. 3); eliminazione barriere architettoniche in edifici privati (l.r. n. 28/2019, art. 7, c. 95); finanziamenti straordinari in materia di opere pubbliche (l.r. n 14/2008, art. 38); funzionamento Astral (l.r. n. 12/2002); iniziative e manifestazioni culturali da parte dei comuni rinnovati a seguito di scioglimento per infiltrazioni di tipo mafioso; interventi urgenti in caso di servizio di piena a tutela della pubblica e privata incolumità; miglioramento qualità aria aule scuole infanzia, primaria e secondaria di primo grado (l.r. n. 19/2022, art. 9, cc. 140-142); mutui in materia di risorse idriche, acquedotti, fognature, ecc. (compresa quota al titolo 4 "rimborso prestiti"); mutui per interventi di recupero e costruzione edifici di culto aventi valore artistico-storico-archeologico (compresa quota al titolo 4 "rimborso prestiti"); mutui per interventi di recupero immobili di proprietà pubblica di interesse storico-artistico-ambientale (compresa quota al titolo 4

Astral e l'informatizzazione.

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S2.C – IL BILANCIO RETICOLARE E LA CABINA DI REGIA PER LA GESTIONE CONTROLLATA DEL BILANCIO REGIONALE

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione – in particolare, dopo le operazioni di stima delle «entrate a libera destinazione al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche» necessarie alla definizione del Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione della spesa (QSFP) nel quale sono attribuiti i *budget* alle «strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa» per qualificazione delle entrate (parte corrente, parte capitale, per incremento delle attività finanziarie) – la «Cabina di regia», a cui è affidata la «gestione controllata del bilancio», redige lo «schema reticolare del bilancio di previsione»<sup>(428)</sup>.

Con lo «schema reticolare del bilancio di previsione» viene definita «[...] la capacità di assorbimento delle risorse regionali, in funzione delle previsioni di accertamento delle entrate nell'esercizio in corso, del grado di rigidità della spesa e delle priorità programmatiche individuate nel DSP e nel DEFR, indicando la corrispondente classificazione dei capitoli di spesa che non hanno carattere vincolato [...]».

Nel corso della gestione, la Cabina di regia esegue il puntuale monitoraggio ed il costante coordinamento della spesa attraverso la verifica preliminare di tutti i provvedimenti che comportano l'assunzione di impegni di spesa sul bilancio regionale, nonché tutte le deliberazioni della Giunta regionale recanti oneri finanziari. In particolare, la Cabina di regia, seguendo la normativa sulle operazioni da svolgere<sup>(429)</sup>, verifica preventivamente le proposte di atti concernenti la gestione del bilancio valutando i requisiti di: (i) sostenibilità economico-finanziaria; (ii) congruenza con il Documento Strategico di Programmazione (DSP, programma di governo di legislatura) e con il QSFP<sup>(430)</sup>; (iii) permanenza degli equilibri di bilancio; (iv) rispetto dei vincoli di spesa derivanti dalla normativa europea e statale vigente.

134

In termini operativi e in sequenza cronologica: (a) le «strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa», successivamente all'approvazione del bilancio di previsione e in base alla programmazione finanziaria definita nel QSFP (**cfr. tav. S2.9**), perseguono le priorità di intervento (*policy*) in base alle rispettive programmazioni di spesa; (b) la sostenibilità della spesa – per priorità d'intervento – delle «strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa», viene valutata affinché: (1) gli «impegni di spesa» risultino inferiori o uguali (o non superiori) al fabbisogno di spesa annuale previsto per qualificazione della spesa (corrente, capitale, incremento di attività finanziarie) sulla base dell'andamento delle entrate per qualificazione (corrente, capitale, riduzione di attività finanziarie) (**cfr. tav. S2.C**); (2) nel provvedimento di impegno di spesa sia specificato correttamente il «piano finanziario di attuazione degli interventi»<sup>(431)</sup> e le indicazioni dettagliate del «cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti, nonché le sue relative rimodulazioni»<sup>(432)</sup>.

“rimborso prestiti”); mutui per interventi in materia energetica (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”); mutui per interventi sedi comunali; opere pubbliche ed ambientali (l.r. n. 31/2008, art. 63 e smi); piattaforma elettronica per il trasferimento dei crediti fiscali (l.r. n. 12/2023); realizzazione e manutenzione opere pubbliche comuni rinnovati a seguito di scioglimento per infiltrazioni di tipo mafioso; recupero edifici di culto (l.r. n. 27/1990); recupero immobili di proprietà pubblica di interesse storico-artistico-ambientale (l.r. n. 51/1982); risarcimenti responsabilità rct/rco; somme urgenze eventi calamitosi (l.r. n. 55/1984); spese per l'informatizzazione; spese varie in materia di lavori pubblici.

(428) Ai sensi degli articoli 30 e 31 della LR n. 11/2020.

(429) Articolo 30, LR n. 11/2020.

(430) A questi strumenti di programmazione – normati dagli articoli 4 e 7, della LR n. 11/2020 – si aggiungono il Documento di economia e finanza e regionale (DEFR) e la Nota di aggiornamento al DEFR.

(431) Articolo 32, comma 3, della l.r. n. 11/2020.

(432) Articolo 56, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del citato decreto legislativo.

**Tavola S2.C – DEFR Lazio 2026: estrazione priorità d'intervento dal QSFP 2025-2027 relativo alla struttura regionale-centro di responsabilità amministrativa «Affari della presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport» (valori espressi in milioni)**

PRIORITY D'INTERVENTO (POLICY)	SPESA PREVISTA 2025-2027							
	2025		2026		2027		TOTALE	
	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE
LR n. 5/2020 (Cinema, audiovisivo)	3,00	6,00	3,00	6,00	3,00	-	9,00	12,00
...	...	...	...	...	...	...	...	...

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*.

## 5.2 La produzione legislativa, la gestione dell'esercizio 2024, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale

Nel corso del 2024, secondo anno della XII legislatura, delle 23 leggi regionali approvate, 16 leggi incidono sul bilancio regionale poliennale (dal 2024 al 2027) con maggiori oneri stimati in 1,5 miliardi.

Alla fine del 2024, il risultato di amministrazione, per il settimo anno, era in avanzo e pari a 3,288 miliardi circa; lo *stock* di debito è stato ridotto di un ulteriore 2,1 per cento e il valore si è attestato a 21,310 miliardi.

Il finanziamento della politica fiscale per l'anno di imposta 2024 era stato quantificato in circa 137 milioni. Con le norme contenute nella legge di stabilità regionale 2025 il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito» era stato finanziato con 272,5 milioni per il biennio 2025-2026.

**La produzione legislativa.** – Nel 2024 sono state approvate dal Consiglio regionale 23 leggi regionali, comprese la legge di stabilità 2025 e la legge di bilancio regionale 2025-2027.

La maggiore numerosità di provvedimenti – 16 leggi – ha determinato «nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale»; relativamente alle altre leggi: 2 provvedimenti<sup>(433)</sup> sono risultati a «invarianza finanziaria» ovvero non vi è stato un fabbisogno di nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e 5 provvedimenti<sup>(434)</sup> non hanno richiesto oneri rientrando nella classificazione di leggi con «nullità finanziaria».

Nel corso del 2024, il Consiglio regionale ha approvato: (i) 15 leggi con previsione di nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale per gli esercizi 2024-2026 per un ammontare complessivo di

135

(433) In dettaglio: (1) l.r. n. 2/2024 recante «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Debiti derivanti da sentenze delle Commissioni tributarie e della Corte di giustizia tributaria, nonché da cartelle esattoriali»; (2) l.r. n. 23/2024 recante «Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027».

(434) In dettaglio: (1) l.r. n. 8/2024 recante «Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2016, n. 8 (Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale) e successive modifiche»; (2) l.r. n. 10/2024 recante «Modifica alla legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 (Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione) e successive modifiche. Istituzione dell'Osservatorio regionale sugli interventi, sui servizi e sulle prestazioni per il diritto allo studio universitario»; (3) l.r. n. 12/2024 recante «Modifica alla legge regionale 8 novembre 2004, n. 12 (Disposizioni in materia di definizione di illeciti edilizi) e successive modifiche»; (4) l.r. n. 14/2024 recante «Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026»; (5) l.r. n. 21/2024 recante «Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2023».

1 miliardo 174 milioni circa; (ii) 1 legge (la legge di stabilità regionale 2025) che incide con maggiori oneri sul bilancio triennale 2025-2027 per complessivi 385 milioni circa di cui 198,6 nel 2025, 166,1 nel 2026 e 20,1 nel 2027.

Per le 15 leggi regionali in corso di attuazione era stata prevista una spesa di 799 milioni circa nell'anno passato, 169 milioni per l'anno in corso e 207 milioni circa per il prossimo anno (tav. S2.10).

**Tavola S2.10 – DEFR Lazio 2026: leggi regionali 2024 con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale 2024-2026 (valori espressi in milioni)**

LEGGE	CONTENUTO	2024	2025	2026	TOTALE
1/2024	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	9,31	-	-	9,31
3/2024	Istituzione del fattore famiglia	0,15	0,10	0,15	0,40
4/2024	Variazioni al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2024-2026. Disposizioni varie	153,70	7,64	25,01	186,35
5/2024	Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare	5,00	5,00	5,00	15,00
6/2024	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	38,65	1,58	0,33	40,56
7/2024	Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti del Lazio	0,10	0,20	0,20	0,50
9/2024	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	16,54	12,43	11,00	39,97
11/2024	Istituzione della Consulta femminile regionale per le pari opportunità.	0,00	0,00	0,00	0,01
13/2024	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	352,19	34,63	91,09	477,91
15/2024	Norme in materia di polizia locale	0,15	0,43	0,43	1,00
16/2024	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	0,69	-	-	0,69
17/2024	Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Disposizioni varie	21,39	21,78	12,03	55,20
18/2024	Nuove disposizioni in materia di cooperazione sociale	3,00	3,00	3,00	9,00
19/2024	Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio. Disposizioni varie	195,76	80,49	57,11	333,35
20/2024	Esecuzione impegni assunti con il governo. Misure per la semplificazione e disposizioni varie	2,36	1,59	1,59	5,54
<b>Totale</b>		<b>799,00</b>	<b>168,85</b>	<b>206,94</b>	<b>1.174,79</b>

Fonte: Regione Lazio - Direzione regionale Ragioneria generale (maggio 2025)

Oltre 997 milioni, quasi l'85 per cento della previsione complessiva di spesa nel triennio 2024-2026 era stata apposta per finanziare 3 leggi (la legge n. 4/2024 la cui spesa è stata prevista pari a 186 milioni circa nel triennio 2024-2026 e le leggi n.13/2024 e n.19/2024 le cui previsioni ammontavano a 811 milioni) che avevano per oggetto le variazioni di bilancio di previsione 2024-2026 e il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

In base agli interventi previsti all'interno delle leggi regionali, la spesa complessiva triennale pari a 1 miliardo 174 milioni circa si è qualificata in: spese correnti (Titolo 1) per circa 1 miliardo; spese in conto capitale (Titolo 2) pari a 91,6 milioni circa.

La copertura finanziaria triennale delle leggi deriva: (a) dal fondo speciale di parte corrente (105,1 milioni); (b) dal fondo speciale in conto capitale (54 milioni circa); (c) da altri fondi<sup>(435)</sup> (395,8 milioni); (d) dal fondo rischi della Gestione Sanitaria Accertata-GSA (30,8 milioni circa); (e) da altre voci di spesa/riduzioni di autorizzazioni di spesa (447,3 milioni); (f) da nuove e maggiori entrate (140,6 milioni circa); (g) da fondi statali e/o comunitari (1,3 milioni circa).

**Il controllo dei conti pubblici.** – Il risultato di amministrazione 2024 e la sua composizione («parte accantonata», parte vincolata» e «parte dedicata agli investimenti»), compresa la «parte disponibile»<sup>(436)</sup>, è determinata, anche, dalle operazioni di riaccertamento ordinario<sup>(437)</sup> dei residui passivi e attivi al 31 dicembre 2024.

Le operazioni hanno: (a) riaccertato residui passivi per circa 2,865 miliardi (di cui: 145,787 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 2,719 miliardi circa, corrispondenti

(435) Comprende il fondo spese obbligatorie, fondo contenzioso, avanzo accantonato.

(436) Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.».

(437) DGR 3 aprile 2025, n. 203.

a debiti imputati nell'esercizio 2024 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2025 in cui risultano esigibili); (b) riaccertato residui attivi per circa 3,271 miliardi (di cui: 245,394 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 3,025 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2024 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2025 in cui risultano esigibili) (**tav. S2.11**).

L'insieme delle operazioni di riaccertamento ha consentito di determinare il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2024 (1,074 miliardi circa di cui 303,410 milioni di parte corrente e 770,776 milioni di parte capitale). Inoltre: (a) le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2025 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano a 1,659 miliardi circa e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata<sup>(438)</sup>; (b) gli impegni reimputati all'esercizio 2025 per esigibilità ammontano a 2,719 miliardi la cui copertura è data dal fondo pluriennale vincolato (1,060 miliardi) e dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2025 pari a 1,659 miliardi; (c) gli accertamenti reimputati all'esercizio 2025 per esigibilità ammontano a 3,025 miliardi e sono composti da 1,659 miliardi di entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2025 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa e da 1,366 miliardi di altre entrate riaccertate nell'esercizio 2025 in assenza di un correlato impegno di spesa.

Alla fine del 2024, il risultato di amministrazione – considerati: (i) l'avanzo dello scorso anno (2,785 miliardi circa); (ii) il saldo tra «entrate accertate» e «spese impegnate» (687,04 milioni circa); (iii) il saldo della gestione dei residui (-122 milioni circa); (iv) il saldo tra il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (-62 milioni circa) – è risultato, per il settimo anno, in avanzo e pari a 3,288 miliardi circa.

**Tavola S2.11 – DEFR Lazio 2026: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2024. (valori espressi in milioni)**

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>GESTIONE DELLA COMPETENZA</b>										
<b>Disavanzo (-)/Avanzo (+) t-1 (A)</b>	<b>-2.828</b>	<b>-1.631</b>	<b>-321</b>	<b>278</b>	<b>1.430</b>	<b>898</b>	<b>1.014</b>	<b>1.627</b>	<b>1.997</b>	<b>2.785</b>
Saldo entrate-uscite (B)	-1.095	809	268	684	-97	224	842	543	1.051	687
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato	-397	-695	-728	700	717	699	-187	-35	-91	-62
<b>SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA</b>	<b>1.292</b>	<b>1.289</b>	<b>696</b>	<b>1.152</b>	<b>220</b>	<b>242</b>	<b>656</b>	<b>508</b>	<b>959</b>	<b>2.036</b>
<b>GESTIONE DEI RESIDUI</b>										
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	20	59	19	74	36	8	85	78	74	76
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	116	38	116	73	71	135	128	216	245	198
<b>SALDO GESTIONE DEI RESIDUI (C)</b>	<b>-96</b>	<b>22</b>	<b>-97</b>	<b>1</b>	<b>-35</b>	<b>-126</b>	<b>-43</b>	<b>-139</b>	<b>-171</b>	<b>-122</b>
<b>Risultato di amministrazione netto</b>	<b>-1.631</b>	<b>-321</b>	<b>278</b>	<b>1.430</b>	<b>1.615</b>	<b>1.714</b>	<b>1.441</b>	<b>1.962</b>	<b>2.694</b>	<b>3.226</b>
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato (D)	-397	-695	-728	700	717	699	-187	-35	-91	-62
<b>Risultato di amministrazione lordo (E=A+B+C+D)</b>	<b>-2.028</b>	<b>-1.016</b>	<b>-450</b>	<b>730</b>	<b>898</b>	<b>1.014</b>	<b>1.627</b>	<b>1.997</b>	<b>2.785</b>	<b>3.288</b>

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio (maggio 2025)

Il risultato di amministrazione effettivo (al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità)<sup>(439)</sup> – considerato il «disavanzo di amministrazione accantonato e vincolato» (2,278 miliardi circa) e il «fondo crediti di dubbia esigibilità» (1,010 miliardi) – è risultato pari a zero. Inoltre, considerato che lo *stock* di perenzione (determinato<sup>(440)</sup> in 666 milioni circa) è ininteramente coperto con il relativo fondo presente nella parte accantonata, anche il disavanzo consolidata è pari a zero (tav.

(438) Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011.

(439) Il fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) pari a 13,3 miliardi circa, si compone della quota relativa alle anticipazioni (di cui al DL n. 35/2013), pari ad euro 9,3 miliardi circa e della quota relativa alle anticipazioni (articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007) pari ad euro 4,0 miliardi circa prevista nell'ambito della legge regionale di bilancio 2023-2025.

(440) Decreto del Presidente dell'8 marzo 2024, n. T00034.

S2.12).

**Tavola S2.12 – DEFR Lazio 2026: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2015-2024 (valori espressi in milioni)**

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione	-2.028	-1.016	-450	730	898	1.014	1.627	1.997	2.785	3.288
Avanzo (+)/Disavanzo (-) di amministrazione (a)	-1.029	-1.103	-1.051	-1.092	-1.172	-1.549	-2.075	-1.766	-2.237	-2.278
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	-74	-68	-77	-87	-95	-165	-493	-643	-832	-1.010
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369	-700	-941	-412	-284	0
Stock di perenzione	-2.097	-1.636	-1.479	-1.332	-1.211	-1.143	-999	-805	-757	-666
Fondi di riserva (b)	462	605	573	550	531	523	926	564	469	666
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo lordo (c)	<b>-4.766</b>	<b>-3.218</b>	<b>-2.484</b>	<b>-1.231</b>	<b>-1.049</b>	<b>-1.320</b>	<b>-1.014</b>	<b>-653</b>	<b>-572</b>	<b>0</b>

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari dal 2015 al 2024) (maggio 2025) – (a) Accantonato e vincolato (al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e del Fondo Anticipazioni di liquidità). – (b) Per la reiscrizione della perenzione (compresi nella parte accantonata). – (c) Al lordo dello stock di perenzione.

**Le politiche di rientro del debito.** – Le politiche regionali di ristrutturazione del debito, condotte a partire dal 2014, hanno consentito una riduzione del servizio di circa 250,4 milioni a regime (dal 2023) e la completa estinzione del portafoglio derivati. Dal 2022 al 2024 lo *stock* di debito si è ridotto di quasi 1,3 miliardi.

Nel 2024, le politiche per la riduzione del debito sono proseguiti – sostenute anche dall'intervento del governo nazionale che aveva sospeso parte del pagamento del servizio – non contraendo nuovo debito e finanziando i nuovi investimenti con il *surplus* di parte corrente. Considerata le condizioni non favorevoli nel mercato del credito, non vi sono state operazioni di rinegoziazione e/o conversione dei contratti di prestito in essere.

Nel 2024 lo *stock* di debito è stato ridotto di un ulteriore 2,1 per cento dopo la flessione dell'1,9 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2022 ((**cfr. Riquadro di approfondimento S2.D – Ipotesi di consolidamento del debito pubblico regionale**)). Il valore dello *stock* di debito è dunque calato, nel 2024, a 21,310 miliardi (era 21,768 miliardi nel 2023, 22,191 miliardi nel 2022 e 22,600 miliardi nel 2021) (**tav. S2.13**).

Le variazioni del portafoglio di debito derivano, dunque, dai rimborsi delle rate in scadenza (nel 2024 pari a circa 471,7 milioni<sup>(441)</sup>) e l'intervento del governo nazionale<sup>(442)</sup>, consentendo la sospensione fino al 2026 del versamento delle quote capitale annuali del servizio del debito, comporterà minori uscite per circa 1,043 miliardi nell'arco del triennio 2024-2026.

**Tavola S2.13 – DEFR Lazio 2026: debito regionale 2024 della Regione Lazio (valori espressi in milioni)**

Voci	2021			2022			2023			2024		
	ORDINA- RIO	SETTORE SANITÀ	TOTALE									
Debito lordo	7,740	5,757	13,496	7,513	5,561	13,074	7,279	5,359	12,638	7,037	5,129	12,166
Credito pluriennale (Cartesio)	-	0,197	0,197	-	0,184	0,184	-	0,170	0,170	-	0,156	0,156
Debito netto	7,740	5,560	13,300	7,513	5,377	12,890	7,279	5,189	12,468	7,037	4,973	12,010
Anticipazioni di liquidità (a)	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300	5,650	3,650	9,300
<b>Debito totale netto</b>	<b>13,390</b>	<b>9,210</b>	<b>22,600</b>	<b>13,163</b>	<b>9,027</b>	<b>22,191</b>	<b>12,929</b>	<b>8,839</b>	<b>21,768</b>	<b>12,687</b>	<b>8,623</b>	<b>21,310</b>
<i>Variazioni percentuali annue</i>				-1,7	-2,0	-1,8	-1,8	-2,1	-1,9	-1,9	-2,4	-2,1

Fonte: elaborazioni Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari 2021-2024) aprile 2025. – (a) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

(441) Inclusi i mutui della Cassa Depositi e Prestiti contratti dai Comuni con una contribuzione regionale.

(442) Art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S2.D – IPOTESI DI CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO REGIONALE

Le politiche regionali di ristrutturazione del debito, condotte a partire dal 2014, hanno consentito una riduzione del servizio di circa 250,4 milioni a regime (dal 2023) e la completa estinzione del portafoglio derivati. Le politiche di rientro del debito, tra il 2022 e il 2024, hanno determinato la riduzione dello *stock* di debito di quasi 1,3 miliardi.

A partire da queste principali attività svolte per ridurre l'incidenza della situazione debitoria sulla crescita regionale, a ottobre 2024, la Regione Lazio ha svolto uno studio econometrico per valutare gli effetti macroeconomici, regionali e nazionali, di un'ipotesi di consolidamento del debito pubblico tra Amministrazioni territoriali e Amministrazione centrale.

La nuova *governance* europea ([cfr. Riquadro di approfondimento S1.E - La riforma della governance europea: principali elementi](#)) favorisce la trattazione del consolidamento del debito tra Amministrazioni territoriali e Amministrazione centrale per due ordini di motivi: (*i*) gli interessi sul debito sono esclusi dal computo della spesa primaria netta ([cfr. Riquadro di approfondimento S1.C - La spesa netta nelle regole del Patto di stabilità e crescita](#)); (*ii*) l'orizzonte temporale di medio periodo del Piano Strutturale di Bilancio consente di valorizzare pienamente l'effetto sul Pil degli investimenti.

Due principali considerazioni sull'ipotesi di consolidamento: (*i*) le risorse liberate nelle Amministrazioni Territoriali, se vincolate alla realizzazione di spese d'investimento – con un moltiplicatore più elevato<sup>(443)</sup> – generano un maggiore aumento del reddito nazionale rispetto all'incremento iniziale della spesa; (*ii*) centralizzando lo *stock* di debito vi sarebbero benefici indotti per la finanza pubblica in termini di risparmio per spese di interessi e per la diversa modulazione del rimborso delle quote capitali dei prestiti, da *amortizing a bullet*, generando – dunque – risorse che ad oggi sono disperse nel ripagamento del debito delle Amministrazioni territoriali.

**Lo studio econometrico: elementi di base.** – Nel 2023 lo *stock* regionale si è ridotto dell'1,9 per cento attestandosi a 21,768 miliardi (era 22,191 miliardi nel 2022 e 22,600 miliardi nel 2021) ([tav. S2.D1](#)). Alla riduzione del debito ha contribuito la scelta politica di finanziare gli investimenti pubblici con il *surplus* di parte corrente senza contrarre nuovo debito<sup>(444)</sup>.

139

**Tavola S2.D1 – Lazio: debito regionale 2023 della Regione Lazio (valori espressi in milioni)**

Voci	2021		2022		2023		SETTORE SANITÀ	TOTALE
	ORDINA- RIO	SETTORE SANITÀ	TOTALE	ORDINA- RIO	SETTORE SANITÀ	TOTALE		
Debito lordo	7.740	5.757	13.496	10.424	2.650	13.074	11.157	1.481
Credito pluriennale (Cartesio)	-	0.197	0.197	-	0.184	0.184	-	0.170
Debito netto	7.740	5.560	13.300	10.424	2.466	12.890	11.157	1.311
Anticipazioni di liquidità (a)	5.650	3.650	9.300	5.650	3.650	9.300	5.650	3.650
<b>Debito totale netto</b>	<b>13.390</b>	<b>9.210</b>	<b>22.600</b>	<b>16.075</b>	<b>6.116</b>	<b>22.191</b>	<b>16.807</b>	<b>4.961</b>
<i>Variazioni percentuali annue</i>			20,0	-33,6	-1,8	4,6	-18,9	-1,9

Fonte: elaborazioni Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari 2021-2023) aprile 2024. – (a) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

Nelle simulazioni a legislazione vigente<sup>(445)</sup>, tra la fine del 2023 e la fine del 2026, lo *stock* di debito si contrarrebbe del 6,8 per cento raggiungendo i 20,4 miliardi circa riferiti al rimborso integrale delle anticipazioni di liquidità derivanti dal DL 35/2013 e al rimborso di circa 11 miliardi di «altro debito» ([tav. S2.D2](#)). Secondo le simulazioni compiute dagli uffici della Ragioneria Generale della Regione Lazio – che tengono conto della sospensione parziale delle rate di ammortamento fino al 2026 – a partire dal 2027 il servizio complessivo dello *stock* di debito è previsto ammontare, nel complesso, a 1.354 milioni all'anno (di cui quasi

(443) Le spese d'investimento con moltiplicatore keynesiano più elevato sono quelle che generano un aumento immediato e significativo del reddito disponibile per i consumi, tipicamente investimenti pubblici o in settori ad alta intensità di lavoro, in un contesto in cui la propensione marginale al consumo è alta.

(444) Art. 5, Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 24, Bilancio 2024-2026.

(445) Art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

900 milioni rappresentato dalla quota capitale) fino al 2050.

Il valore dell'ammortamento dello *stock* relativo alle sole anticipazioni di liquidità-DL 35/2013 – per i prossimi 23 esercizi finanziari a partire dall'esercizio 2027 – sarà pari a 518 milioni annui (di cui 409 milioni in quota capitale).

#### **Tavola S2.D2 –Lazio: stime dello stock di debito pubblico della Regione Lazio al 2026 (valori espressi in milioni)**

STOCK DI DEBITO REGIONALE	CERTIFICATO 31.12.2023	PREVISTO 31.12.2026
- Anticipazioni di liquidità (DL 35)	9.300,00	9.300,00
- Altro debito	12.468,00	11.089,00
<b>Totale debito pubblico</b>	<b>21.768,00</b>	<b>20.389,00</b>

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, ottobre 2024

**Lo studio econometrico: gli effetti della situazione debitoria sulla crescita regionale.** – La situazione debitoria compromette le potenzialità di sviluppo della regione nel breve e nel lungo periodo.

Le manovre regionali triennali – dell'ordine di 10 miliardi complessivi – sono caratterizzate da un'elevata quota di spesa incomprimibile di cui una parte rilevante (oltre il 30 per cento) è destinata al servizio del debito. I flussi di risorse da destinare agli investimenti, quantificati attorno a 400 milioni all'anno, non superano invece il 12 per cento della spesa triennale complessiva.

Nelle ultime programmazioni economico-finanziarie, la misurazione degli effetti macroeconomici delle manovre triennali (2024-2026 e 2025-2027) evidenziano che il contributo alla crescita – ovvero la differenza tra il tasso di crescita a legislazione vigente (quadro macroeconomico tendenziale) e il tasso di crescita ottenuto dall'azione della manovra (quadro macroeconomico programmatico) – oscilla, nella media triennale, tra 0,8 e 1,0 punto percentuale, che, in termini di valori assoluti, si traduce, nella media triennale, tra 3,3 e 3,9 miliardi (tav. S2.D3). La manovra regionale triennale è caratterizzata, mediamente, da una spesa per transazioni relative al debito pubblico (Cofog – II Livello – 01.7) compresa tra il 18 e il 19 per cento delle risorse complessivamente a disposizione. Oltre ai benefici ridotti derivanti dalla spesa per servizi generali, l'elevata quota di spesa per il servizio del debito ha un moltiplicatore stimato che limita l'impatto della spesa pubblica presente nella manovra.

140

#### **Tavola S2.D3 - Lazio: contributi alla crescita delle manovre di politica di bilancio 2024-2026 e 2025-2027**

CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DELLE MANOVRE REGIONALI	ANNI				MEDIA TRIENNALE
	2024	2025	2026		
<b>MANOVRA 2024-2026</b>					
- Tasso di crescita - Quadro macroeconomico tendenziale (percentuale) (a)	0,8	0,9	1,0		
- PIL Lazio a valori concatenati, base 2015 (miliardi) (a1)	197,0	198,8	200,8		
- Tasso di crescita - Quadro macroeconomico programmatico (percentuale) (b)	1,7	2,0	2,1		
- PIL Lazio a valori concatenati, base 2015 (miliardi) (b1)	198,8	202,7	206,9		
- <b>Contributo al tasso di crescita (percentuale) (c) = (b) – (a)</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>		<b>1,0</b>
- <b>Contributo al PIL (miliardi) (c1) = (b1) – (a1)</b>	<b>1,8</b>	<b>3,9</b>	<b>6,1</b>		<b>3,9</b>
<b>MANOVRA 2025-2027</b>					
- Tasso di crescita - Quadro macroeconomico tendenziale (percentuale)	1,4	0,9	0,2		
- PIL Lazio a valori concatenati, base 2015 (miliardi)	200,7	202,6	203,1		
- Tasso di crescita - Quadro macroeconomico programmatico (percentuale)	2,3	1,7	0,9		
- PIL Lazio a valori concatenati, base 2015 (miliardi)	202,6	206,0	207,8		
- <b>Contributo al tasso di crescita (percentuale)</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>		<b>0,8</b>
- <b>Contributo al PIL (miliardi)</b>	<b>1,9</b>	<b>3,4</b>	<b>4,7</b>		<b>3,3</b>

Fonte: elaborazioni modello macroeconometrico BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, dicembre 2023 e giugno 2024.

**Lo studio econometrico: gli effetti di una «manovra di consolidamento» sulla crescita regionale.**  
- Nel *Piano strutturale di bilancio* con orizzonte settennale, il Governo nelle «Linee di azione per il

perseguimento delle priorità europee» individua quattro principali ambiti e priorità in cui svolgere gli investimenti<sup>(446)</sup>.

A partire da queste «Linee di azione» e dalla considerazione dell'elevato *stock* di debito regionale e del costo del suo servizio annuo, è stato stimato l'effetto prodotto sul tasso di crescita del Pil regionale da una «manovra di consolidamento» che ha assunto: (a) l'azzeramento da parte dello Stato, a partire dal 2027, dell'intero debito regionale, complessivamente pari a circa 20 miliardi, corrispondenti a circa 1,3 miliardi all'anno fino al 2050<sup>(447)</sup>; (b) il contemporaneo utilizzo delle risorse finanziarie regionali risparmiate<sup>(448)</sup> per finanziare spese di investimento che passerebbero da circa 400 milioni all'anno a 1,7 miliardi all'anno; (c) investimenti regionali in linea con le «Linee di azione per il perseguitamento delle priorità europee» del *Piano strutturale di bilancio*, secondo le modalità attuative del Pnrr<sup>(449)</sup>.

Considerando una «manovra di consolidamento» triennale 2025-2027 – di importo pari a quelle deli anni passati pari a 10 miliardi (tav. S2.D3), ma con una riallocazione di 1,3 miliardi da spesa per il pagamento del servizio a investimenti pubblici – il modello econometrico BeTa-Regional<sup>(450)</sup> ha stimato un tasso di crescita medio annuo del Pil regionale pari al 3,4 per cento (tav. S2.D4).

**Tavola S2.D4 - Lazio: contributi alla crescita della manovra di politica di bilancio 2025-2027 nel confronto tra l'operazione «senza consolidamento» e «con consolidamento»**

Voci	Anni			
	2025	2026	2027	MEDIA TRIENNALE
<b>IMPATTO PROGRAMMATICO «SENZA CONSOLIDAMENTO» (BASELINE)</b>				
- Risorse a libera destinazione (manovra 2025-2027) (miliardi)	3,3	3,3	3,3	
- - <i>di cui: servizio del debito pubblico regionale (miliardi)</i>	1,3	1,3	1,3	
- - <i>di cui: spese per investimenti in conto capitale (miliardi)</i>	0,4	0,4	0,4	
- Tasso di crescita - Quadro macroeconomico programmatico (percentuale) (A)	2,3	1,7	0,9	1,6
- PIL Lazio a valori concatenati, base 2015 (miliardi) (B)	202,6	206,0	207,8	205,5
<b>IMPATTO PROGRAMMATICO «CON CONSOLIDAMENTO»</b>				
- Risorse a libera destinazione (manovra 2025-2027) (miliardi)	3,3	3,3	3,3	
- - <i>di cui: servizio del debito pubblico regionale (miliardi)</i>	0	0	0	
- - <i>di cui: spese per investimenti in conto capitale (miliardi)</i>	1,7	1,7	1,7	
- Tasso di crescita - Quadro macroeconomico programmatico (percentuale) (C)	4,0	3,5	2,8	3,4
- PIL Lazio a valori concatenati, base 2015 (miliardi) (D)	205,9	213,1	219,2	212,7
<b>Contributo al tasso di crescita (percentuale) [(C)-(A)]</b>	1,7	1,9	1,9	1,8
<b>Contributo al PIL (miliardi) [(D)-(B)]</b>	3,3	7,1	11,4	7,3

Fonte: Regione Lazio – modello econometrico BeTa-Regionale, ottobre 2024

141

(446) In dettaglio: (a) Famiglia, natalità e riduzione dei divari sociali e territoriali; (b) Transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale: le riforme e gli investimenti del PNRR; (c) La strategia del Paese per la transizione digitale; (d) Il rafforzamento della capacità di difesa comune.

(447) Nell'esercizio 20250 si concluderebbe il ripagamento dello stesso debito.

(448) Come osservato (cfr. tavola S2.D2), le manovre di politica di bilancio regionali – comprensive della spesa per il servizio del debito – sono finanziate con le entrate tributarie (Titoli I, II, III, IV). Gli investimenti regionali, rappresentano attualmente il 12 per cento circa di una manovra regionale (circa 400 milioni).

(449) Una quota annua degli investimenti complessivi prevista dal *Piano strutturale di bilancio* – è ragionevole ritenere – verrà, come per l'attuazione del Pnrr, attribuita alle regioni (nel Lazio su circa 10,5 miliardi d'investimenti previsti circa 2,0 miliardi sono di diretta competenza regionale).

(450) Il modello econometrico BeTa-Regional, di ispirazione nuovo-keynesiana, dinamico-stocastico, di equilibrio generale, è costruito a partire da una struttura formale di ispirazione «nuovo-keynesiana» di larga scala basato sul lavoro di Beqiraj E. e Tancioni M. 2014, BeTa. Tale modello assume la prospettiva dell'economie aperta e recepisce le recenti innovazioni introdotte in letteratura dall'approccio *a la Diamond-Mortensen-Pissarides*, con un *focus* specifico sulle dinamiche sia degli *stock* che dei flussi del mercato del lavoro, per l'identificazione dei fabbisogni occupazionali netti e lordi a diversi livelli di disaggregazione.

In assenza della «manovra di consolidamento», ma considerando il quadro programmatico di spesa, il tasso di crescita medio del Pil regionale è stimato pari, nello stesso triennio, a circa 1,6 per cento. Di conseguenza, il tasso di crescita medio del Pil regionale, generato a seguito della «manovra di consolidamento», risulterebbe superiore di 1,8 punti percentuali a quello che si otterrebbe in sua assenza (*baseline*) e il prodotto reale stimato con la «manovra di consolidamento» sarebbe maggiore del corrispondente valore nello scenario *baseline* di un ammontare pari a 7,3 miliardi.

**Lo studio econometrico: un confronto (Stato-Amministrazione territoriale) di efficienza della spesa pubblica per investimenti.** – Per valutare i benefici prodotti dalla manovra di consolidamento dal punto di vista del Governo nazionale, è ragionevole valutare il «costo opportunità» ovvero confrontare<sup>(451)</sup> l'aumento di Pil generato dalla stessa manovra con quello che sarebbe prodotto, nella media nazionale, qualora lo Stato non azzerasse il debito regionale e utilizzasse la somma di 1,3 miliardi per finanziare investimenti pubblici.

Con i *caveat* sull'esercizio svolto, è stato considerato che: (a) i modelli «ITEM»<sup>(452)</sup> del MEF e il «modello econometrico trimestrale»<sup>(453)</sup> della Banca d'Italia, stimano un moltiplicatore degli investimenti nazionali di medio periodo, rispettivamente pari a 0,8 e 1,4; (b) il «modello DSGE *multi-country*» della Banca d'Italia<sup>(454)</sup> stima un moltiplicatore degli investimenti nazionali pari a 1,5 nel medio periodo; (c) il moltiplicatore degli investimenti nazionali stimato dall'FMI, dall'OCSE e dalla BCE ha un valore attorno a 1,5 per il medio periodo; (d) il valore del moltiplicatore ottenuto con il modello BeTa-*Regional* – strutturalmente simile al modello DSGE *multi-country*» della Banca d'Italia – si attesta nel medio periodo intorno a 1,8.

I risultati dell'esercizio econometrico spiegano che – uno stesso ammontare di investimenti (1,3 miliardi) – se la gestione è in capo all'Amministrazione centrale si genererebbero, medio periodo, circa 1,95 miliardi di Pil

(451) Questo esercizio non è immediato, in quanto non è possibile confrontare direttamente le stime svolte sul Lazio con il modello econometrico BeTa-*Regional* – costruito per valutare soprattutto gli effetti di breve periodo delle manovre regionali – con quelle ottenute a livello nazionale che utilizzano modelli («ITEM» del MEF o il «modello econometrico trimestrale» della Banca d'Italia) diversi per struttura e calibrazione.

(452) Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è uno strumento quantitativo sviluppato dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per descrivere il comportamento dei principali aggregati macroeconomici dell'Italia. Si tratta di un modello di medie dimensioni che include 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. ITEM utilizza dati trimestrali di contabilità nazionale e integra i principali settori istituzionali (famiglie, imprese, settore pubblico e settore estero) sia in termini di flussi che di *stock*, garantendo coerenza tra dati finanziari e reali. Il modello è utilizzato sia per proiezioni previsionali di medio periodo, condizionate al contesto economico internazionale, sia per simulazioni che valutano l'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o variazioni di variabili esterne. ITEM consente di analizzare l'effetto di *shock* sull'economia, evidenziando i canali di trasmissione delle politiche economiche e delle variazioni esogene.

(453) Il modello econometrico trimestrale della Banca d'Italia è un modello macroeconomico sviluppato negli anni Ottanta che descrive le interazioni tra i principali aggregati dell'economia italiana. È composto da circa 800 equazioni, di cui quasi 100 stocastiche, e include una specificazione dettagliata dei diversi settori economici, compreso quello pubblico. Nel breve periodo, il modello adotta un approccio keynesiano, in cui l'attività economica è determinata principalmente dalla domanda aggregata e vi sono rigidità nell'aggiustamento di prezzi e salari; nel lungo periodo, invece, segue una logica neoclassica, in cui la crescita economica dipende dall'accumulazione di capitale, dalla produttività e dai fattori demografici. Inoltre, è stato aggiornato nel tempo per includere meccanismi di interazione tra condizioni cicliche, costo del credito e sofferenze sui prestiti, rendendolo utile anche per analisi macroprudenziali che considerano la relazione tra settore finanziario ed economia reale.

(454) Il «modello DSGE *multi-country*» collegato alla Banca d'Italia fa parte della classe dei modelli dinamici stocastici di equilibrio generale (DSGE) di tipo neo-keynesiano, utilizzati per analizzare l'andamento dei principali aggregati macroeconomici come risultato delle scelte ottimizzanti di famiglie e imprese, tenendo conto delle loro aspettative e delle interazioni tra paesi. Cfr: Busetti, F., Giorgiantonio C., Ivaldi G., Mocetti S., Notarpietro A. e Tommasino P. (2019), *Capitale e investimenti pubblici in Italia: effetti macroeconomici, misurazione e debolezze regolamentari*, Questioni di Economia e Finanza n. 520, Banca d'Italia.

all'anno, mentre se la gestione è in capo all'Amministrazione territoriale l'aumento del Pil, nel medio periodo, sarebbe di 2,34 miliardi all'anno.

In sintesi: i valori dei moltiplicatori considerati sembrano suggerire che una «manovra di consolidamento» non dovrebbe essere destinata a generare perdite di Pil a livello nazionale, ma possibilmente guadagni di reddito; vi sarebbe una maggior efficienza della spesa regionale.

Va, infine, ricordato che questo esercizio – soffermandosi esclusivamente sui diversi impatti attesi di carattere macroeconomico – non ha considerato ulteriori benefici di carattere finanziario come il sicuro beneficio indotto – in termini di minore spesa per interessi e di diverso rimborso della rata capitale (*bullet* e non *amortizing*) – che caratterizzerebbe la gestione statale del debito. Tale beneficio risulterebbe tanto più significativo quanto più elevata è la quota di debito consolidato tra le Amministrazioni locali e quella centrale.

In termini di composizione dello *stock*: (i) il debito lordo – 12,638 miliardi nel 2023 – è sceso a 12,166 miliardi di cui: 11,727 miliardi è il «debito proprio» regionale, 418,926 milioni si riferiscono all'«operazione Sa.Im.» (cfr. **Riquadro di approfondimento S2.E – L'operazione di ristrutturazione del debito «sale and lease back denominata San.Im.»**) e 19,631 milioni è il capitale residuo dei «mutui accesi dai Comuni del Lazio presso la Cassa Depositi e Prestiti», per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento (ii) il credito pluriennale verso Cartesio è sceso da 170,1 milioni nel 2023 agli attuali 155,8 milioni; (iii) rimane costante lo *stock* di 9,3 miliardi circa relativo alle «anticipazioni di liquidità» di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. n. 35/2013.

Le posizioni di debito direttamente legate al settore sanitario (8,623 miliardi nel 2024 e 8,839 miliardi nel 2023) rappresentano il 40,5 per cento del valore del portafoglio complessivo.

#### **Riquadro di approfondimento S2.E – L'operazione di ristrutturazione del debito «SALE AND LEASE BACK DENOMINATA SAN.İM»**

143

Durante il periodo 2014-2022 la Regione Lazio aveva realizzato un'articolata attività di ristrutturazione del proprio debito finanziario complessivo.

La *revisione e semplificazione del portafoglio* aveva riguardato: (1) la rinegoziazione dei mutui; (2) il riacquisto dei titoli sul mercato; (3) l'operazione di ristrutturazione del debito «*sale and lease back* denominata San.Im.».

In merito a quest'ultima revisione e semplificazione del portafoglio, va ricordato che nel 2003 la Regione Lazio e le Aziende Sanitarie regionali erano intervenuti per riorganizzare il patrimonio immobiliare sanitario al fine di razionalizzare e contenere la spesa sanitaria.

L'operazione, in dettaglio, prevedeva che: (i) le Aziende Sanitarie cedessero alla società regionale San.Im. S.p.A. il loro patrimonio indisponibile mediante una operazione di *sale and lease back*<sup>(455)</sup>; (ii) la società San. Im. concedesse in locazione alle Aziende Sanitarie gli immobili acquistati in *leasing* con facoltà, al termine della locazione, di esercitare l'opzione per il riacquisto delle stesse della proprietà dei rispettivi beni in locazione; (iii) la Regione Lazio si impegnasse a pagare i canoni di locazione finanziaria a San.Im, compensando i debiti verso le aziende Sanitarie; (iv) San.Im cedesse i canoni di locazione ad una società veicolo (Cartesio s.r.l.) che finanziava l'acquisto di questi crediti con l'immissione di titoli obbligazionari sul mercato finanziario nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione<sup>(456)</sup>. I proventi derivanti dalla vendita dei crediti sarebbero stati utilizzati da San.Im.

(455) Il *sale and lease-back* ovvero la «vendita con patto di locazione» è una particolare forma di finanziamento che consiste in un contratto di vendita di un bene stipulato tra il soggetto che lo possiede e l'istituzione finanziaria che contestualmente lo assegna in locazione finanziaria (o *leasing finanziario*) al cedente; il cedente pertanto si trasforma da proprietario del bene ad utilizzatore. Nel contratto di lease-back l'utilizzatore ha la possibilità di riscattare il bene al termine del contratto di locazione (diritto d'opzione d'acquisto).

(456) Con il termine «cartolarizzazione» si intende definire la trasformazione di un *asset*, di qualunque natura, in titolo cartolare. In generale l'operazione di cartolarizzazione, nella versione tradizionale, prevede che

per pagare l'acquisto degli immobili dalle Aziende Sanitarie.

La connessione tra l'operazione di *sale and lease back* del patrimonio delle Aziende Sanitarie e quella di cartolarizzazione dei crediti derivanti dai contratti di locazione determinò – in sintesi – che il pagamento dei canoni di locazione generasse un flusso a garanzia del rimborso degli obbligazionisti alle scadenze dei titoli emessi – in 5 *tranche* – dalla società veicolo Cartesio s.r.l..

L'operazione di cartolarizzazione San.Im., considerato l'ammontare delle entrate derivanti dall'immissione di un prestito obbligazionario destinato al riacquisto dei titoli emessi nell'ambito della stessa operazione, aveva, dunque, consentito alla Regione Lazio di rientrare nella proprietà di 16 ospedali (con valore stimato in 600 milioni), dei 49 plessi ospedalieri dell'operazione «*sale and lease back*» del 2003, con 15 anni di anticipo rispetto alla data del riscatto (2033).

**La politica fiscale 2023-2026.** – La legge di stabilità del mese di marzo del 2023 aveva definito le norme<sup>(457)</sup> in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e di imposta regionale sulle attività produttive (Irap).

Relativamente all'Irap, in base alle disposizioni era stato stabilito che, per l'anno d'imposta 2023, si applicasse la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale, pari all'1,6 per cento, a tutti gli scaglioni di reddito imponibile con esclusione del primo; in particolare, per tutti gli scaglioni veniva applicata l'aliquota base<sup>(458)</sup> (1,23 per cento) e la maggiorazione<sup>(459)</sup> (0,5 per cento) mentre veniva escluso dalla maggiorazione<sup>(460)</sup> dell'1,6 per cento solo lo scaglione fino a 15mila euro.

In merito all'Irap<sup>(461)</sup>, per il periodo di imposta 2023 era stata confermata la maggiorazione dello 0,92 per cento prevista dalle norme<sup>(462)</sup> con le distinzioni per settori di attività e categorie di soggetti passivi dell'aliquota di base e della maggiorazione<sup>(463)</sup>: da un minimo del 4,82 per cento (*codice 1 – aliquota ordinaria*) ad un massimo dell'8,50 per cento (*codice 005 – aliquota per amministrazioni ed enti pubblici*).

Il finanziamento della politica fiscale per l'anno di imposta 2024 è stato quantificato in circa 137 milioni (133,7 milioni a copertura delle disposizioni in materia di addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e 3,3 milioni circa a copertura di quanto disposto in materia di Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)).

un soggetto cedente (*originator*) vende proprie attività (*asset*) ad una società terza, appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle-SPV*), il cui oggetto sociale esclusivo è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione. Lo SPV finanzia l'acquisto emettendo titoli negoziabili (*Asset Backed Securities-ABS*) garantiti dai flussi di cassa generati dagli asset acquistati. Il veicolo cessionario (SPV) protegge gli investitori che hanno acquistato gli ABS dal rischio controparte relativo all'*originator*; a seguito della cessione, gli *asset* cartolarizzati sono svincolati dal patrimonio dell'*originator* e sono posti a servizio dei pagamenti a favore degli investitori in ABS. Lo SPV è una *bankruptcy remote finance company*, ossia una “cassaforte” dove sono custoditi gli asset produttivi di reddito destinati esclusivamente a pagare gli investitori in ABS. Pertanto, chi acquista i titoli emessi dal veicolo cessionario (SPV) è soggetto unicamente al rischio che i flussi di cassa generati dagli asset oggetto di cartolarizzazione siano insufficienti per pagare le cedole e rimborsare il capitale, indipendentemente dalla situazione patrimoniale dell'*originator*. Gli investitori in ABS, sottoscrivendo i titoli, accettano una clausola di *limited recurse*, che vincola i pagamenti a loro favore alla redditività degli asset cartolarizzati e alla presenza di eventuali garanzie aggiuntive.

(457) Articolo 2, commi da 1 a 4, della l.r. n. 1/2023 (Legge di stabilità regionale 2023).

(458) Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011.

(459) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

(460) Articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 2/2013.

(461) DLgs 15 dicembre 1997, n. 446.

(462) Articolo 16, comma 3, del d.lgs. n. 446/1997 e articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004.

(463) Cfr. Allegato C, l.r. n.1/2023.

Considerate le norme<sup>(464)</sup> nazionali in materia di Irpef, le disposizioni<sup>(465)</sup> sull'addizionale regionale, applicate per il solo anno 2024 sugli scaglioni di reddito previsti dalla legge di stabilità regionale<sup>(466)</sup>: (a) dispensano dall'applicazione della maggiorazione<sup>(467)</sup> i soggetti con un reddito imponibile fino a 28mila euro<sup>(468)</sup>; (b) applicano una detrazione dall'addizionale regionale pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile non superiore a 35mila euro<sup>(469)</sup>. Le norme regionali<sup>(470)</sup> in materia di Irap, per l'anno 2024, dispongono che non sia applicata<sup>(471)</sup> la maggiorazione dell'aliquota agli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)<sup>(472)</sup> con esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società. La disapplicazione della maggiorazione non è consentita se il valore della produzione netta, realizzata nel territorio regionale, è superiore a 1,0 milione.

Con le norme<sup>(473)</sup> contenute nella legge di stabilità regionale 2025, approvata a dicembre 2024, il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito» era stato finanziato con 272,5 milioni per il biennio 2025-2026 (148,7 milioni per l'anno in corso e 123,7 milioni e per il 2026). Come nei precedenti anni la riduzione della pressione fiscale interesserà famiglie e individui (Imposta sul reddito delle persone fisiche-Irpef) e imprese (Imposta regionale sulle attività produttive-Irap).

In particolare, in materia di Irpef: (a) per gli anni di imposta 2025 e 2026, la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef<sup>(474)</sup> non trova applicazione nei confronti dei soggetti con un reddito imponibile fino a 28mila euro; (b) per l'anno di imposta 2025, è disposta una detrazione dall'addizionale regionale all'Irpef pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'Irpef maggiore di 28mila e fino a 35mila euro<sup>(475)</sup> (cfr. **Allegato B alla legge di stabilità 2025**)<sup>(476)</sup>.

Relativamente all'Irap, per i due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2024, non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'Irap<sup>(477)</sup> per gli enti del Terzo settore iscritti nel

- 
- (464) Articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi).
- (465) Articolo 4, comma 1 e comma 2, della legge regionale n.4/2024.
- (466) Articolo 2, commi 1 e 2, della legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 (Legge di stabilità regionale 2023).
- (467) Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, relativo al pagamento dei debiti della Regione.
- (468) In deroga a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della l.r. 1/2023.
- (469) Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).
- (470) Articolo 4, comma 3, della legge regionale n.4/2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 (Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi).
- (471) Ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, lettera b), della l.r. 23/2023 e in deroga a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della l.r. 1/2023, per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.
- (472) Di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).
- (473) Articolo 2, l.r. 30 dicembre 2024, n. 22.
- (474) Di cui all'articolo 2, comma 1, della l.r. 1/2023.
- (475) Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e successive modifiche.
- (476) Tabella concernente la misura dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef, con l'indicazione, distintamente per ogni scaglione di reddito imponibile, dell'aliquota di base (articolo 6, comma 1, del d.lgs. 68/2011), della maggiorazione (articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modifiche), della maggiorazione (comma 1) e della detrazione (comma 3).
- (477) Di cui all'articolo 1, comma 174, della l. 311/2004.

Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) <sup>(478)</sup> escluse le imprese sociali costituite in forma di società. La disapplicazione della maggiorazione di cui al precedente periodo non è consentita se il valore della produzione netta prodotto nel territorio regionale è superiore a 1,0 milione (cfr. **Allegato C alla legge di stabilità 2025**)<sup>(479)</sup>.

## 6 La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale

La speranza di vita alla nascita nel Lazio è di 81,3 anni per i maschi (+0,4 per cento rispetto al 2023) e 85,3 anni per le femmine (+0,4 per cento rispetto al 2023). Il *tasso di natalità* regionale è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 6,0 nati ogni 1.000 abitanti ovvero 0,3 nati in meno rispetto all'Italia) e anche il *tasso di mortalità* regionale è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 10,6 decessi ogni 1.000 abitanti ovvero 0,4 decessi in meno rispetto all'Italia).

Per i *prossimi vent'anni*, la previsione indica – rispetto all'anno in corso – una riduzione complessiva della popolazione di 216mila unità circa pari ad una contrazione del 3,8 per cento: in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 636mila unità) e un forte incremento degli ultra65enni (+503mila unità).

Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovuto al potenziamento del territorio hanno determinato – nel lungo periodo, dal 2013 ad oggi – una riduzione dei ricoveri del 22,8 per cento, 135.664 in meno. In particolare, nel periodo 2021-2024, sono stati osservati i maggiori incrementi medi annui dei ricoveri per malattie del sistema circolatorio, dell'apparato digerente e dell'apparato genitourinario.

Per l'esercizio 2024, la quota di accesso del Lazio al Fondo Sanitario Nazionale indistinto è stata pari al 9,62 per cento. Il Fondo Sanitario Lazio, nel 2024, aveva una dotazione di 12,354 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2023, al netto della mobilità extra-regionale e internazionale, di 436,53 milioni.

La programmazione 2026-2028 degli interventi regionali in ambito sanitario deriva dal Programma operativo (PO) 2024-2026 che, proseguendo nell'*iter* di politica sanitaria definito nel Piano di Rientro della Regione Lazio, rappresenta il quadro di offerta sanitaria destinato sia all'assetto e all'organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale sia al soddisfacimento della domanda sanitaria. Le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno le «prestazioni e i servizi del Sistema Sanitario Regionale», la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

### 6.1 Tendenze demografiche, condizioni di salute e stili di vita, domanda (e offerta) di cure

Le evoluzioni demografiche, dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione regionale rappresentano alcuni dei fattori – direttamente e indirettamente correlati tra loro – che influiscono sulle decisioni e misure della politica socio-sanitaria regionale.

**La demografia.** – Nel decennio 2014-2024 <sup>(480)</sup> la popolazione del Lazio – analizzata in precedenza (cfr. § 2.4 - *La demografia nel Cap. 2 – Elementi dell'economia del Lazio per la programmazione 2026-2028*) – è diminuita di 34mila627 unità a seguito sia della variazione sia del saldo naturale (le nascite si sono

(478) Di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

(479) Tabella concernente la misura dell'aliquota dell'Irap con l'indicazione, distintamente per settori di attività e categorie di soggetti passivi, dell'aliquota di base e della maggiorazione (articolo 16, commi da 1 a 3, del d.lgs. 446/1997 e successive modifiche).

(480) Istat, *Indicatori demografici | Anno 2024*, 31 marzo 2025.

ridotte di 16.127 unità e le morti sono aumentate di 5.720 unità) sia del saldo migratorio netto che si è ridotto di 3.570 unità.

Nel 2024, la popolazione residente regionale – stimata pari a 5 milioni 710 mila unità di cui 655 mila stranieri – ha una struttura che, considerata l'età media di 46,7 anni (46,8 anni in Italia), evidenzia una sostanziale similitudine con la media nazionale: il 64,2 per cento appartiene alla classe in età lavorativa 15-64 e il 23,8 per cento è ultra 65enne. La dinamica annua della popolazione residente nelle province è risultata inferiore a quella regionale nelle province di Rieti, Roma e Latina (-0,4 per mille) mentre è stata molto superiore (-5,2 per mille) in quella di Frosinone.

**Indicatori demografici.** – Relativamente agli indicatori di sopravvivenza e mortalità, nel 2024, la speranza di vita alla nascita<sup>(481)</sup> – che nel Lazio è di 81,3 anni per i maschi (+0,4 per cento rispetto al 2023) e 85,3 anni per le femmine (+0,4 per cento rispetto al 2023) – si è ridotta dello 0,2 per cento sia per i maschi della provincia di Viterbo (80,2 anni) sia per le femmine della provincia di Rieti (84,6 anni). Nella provincia di Roma c'è la maggior speranza di vita sia per i maschi (81,7 anni, in crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2023) sia per le femmine (85,7 anni, in crescita dello 0,5 per cento rispetto al 2023). Al netto di Roma, nelle altre province il numero di anni attesi – per entrambi i sessi – è inferiore alla media regionale.

Nel 2024, gli indicatori del bilancio demografico del Lazio evidenziano che il *tasso di natalità*<sup>(482)</sup> è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 6,0 nati ogni 1.000 abitanti ovvero 0,3 nati in meno rispetto all'Italia) e che le province di Roma e Latina hanno avuto tassi leggermente superiori alla media regionale (6,1 nati ogni 1.000 abitanti) mentre molto sotto la media regionale e nazionale è risultata la natalità nella provincia di Viterbo (5,0 nati ogni 1.000 abitanti). Anche il *tasso di mortalità*<sup>(483)</sup> regionale è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 10,6 decessi ogni 1.000 abitanti ovvero 0,4 decessi in meno rispetto all'Italia); tassi più elevati della media regionale vi sono stati nelle province di Frosinone (11,7 per 1.000), Viterbo (12,8 per 1.000) e, soprattutto, Rieti (13,1 per 1.000). La conseguenza delle tendenze della natalità e della mortalità, nel 2024, sono sintetizzate nel *tasso di crescita naturale*<sup>(484)</sup> che nelle province di Rieti e Viterbo assume valori negativi molto elevati (rispettivamente -7,6 e -7,8)

**Previsioni demografiche.** – Per l'elaborazione delle *policy* sanitarie sono state analizzate le previsioni ufficiali riguardo alle dinamiche della popolazione residente e alle modificazioni attese riguardo le tipologie familiari. Alla fine del 2025, si prevede che, nel 2035, la popolazione regionale si riduca complessivamente dell'1,5 per cento (-83 mila 926 unità) passando dai previsti 5 milioni 718 mila residenti del 2025 ai 5 milioni 634 mila del 2035 con una tendenza alla riduzione più elevata per la componente femminile (-2,0 per cento) rispetto a quella maschile (-0,9 per cento).

Per i *prossimi vent'anni*, la previsione indica – rispetto all'anno in corso – una riduzione complessiva della popolazione di 216 mila unità circa pari ad una contrazione del 3,8 per cento: in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 636 mila unità) e un forte incremento degli ultra 65enni (+503 mila unità).

**Le condizioni di salute, i comportamenti e gli stili di vita.** – Parallelamente alle analisi sulle dinamiche demografiche, sono stati analizzati e confrontati – per il Lazio e a livello nazionale lungo due distinti decenni (2021-2022 e 2014-2024) a seconda della disponibilità statistica – gli indicatori ufficiali<sup>(485)</sup> che inquadrono la situazione della salute della popolazione. Gli effetti dello «stile di vita» sulla popolazione regionale – ovvero l'obesità, il tabagismo, il consumo di alcool, la sedentarietà e l'alimentazione adeguata

(481) Numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

(482) Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(483) Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(484) Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

(485) Istat, *Rapporto Bes 2024-Aggiornamento intermedio aprile 2025: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 9 aprile 2025.

– continuano a segnalare tendenze in miglioramenti e in peggioramenti sui singoli aspetti.

Gli indicatori relativi allo stato di salute, rivelavano gli effetti negativi del biennio di pandemia: la dinamica della «speranza di vita alla nascita»<sup>(486)</sup> nel Lazio – in crescita decennale dell'1,2 per cento – è lievemente aumentata nel 2024 (83,3 anni) rispetto all'anno 2019 che aveva preceduto la pandemia (83,2 anni). A livello nazionale la dinamica di lungo periodo (+1,0 per cento) è stata lievemente inferiore a quella regionale e, nel 2024, è poco al disopra del Lazio (tav. S2.14).

**Tavola S2.14 – DEFR LAZIO 2026: indicatori demografici, sullo stato di salute e sullo stile di vita. Tendenze 2012-2024 per il Lazio e per l'Italia**

INDICATORI	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2022 2012	2024 2014
<b>LAZIO</b>								
Speranza di vita alla nascita	83,2	82,6	82,6	82,9	82,9	83,3	1,6	1,2
Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	61,2	61,4	61,4	59,1	58,4	4,1	0,3
Indice di salute mentale (SF36)	68,6	69,3	68,3	70,6	68,9	68,3	...	...
Mortalità evitabile (0-74 anni)	17,4	19,7	20,6	18,5	...	...	-9,8	...
Mortalità infantile	2,4	2,6	2,6	2,8	...	...	-6,7	...
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,6	0,4	0,7	0,7	0,7	...	-36,4	...
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,3	8,1	8,1	7,7	...	...	-23,0	...
Mortalità per demenze e malattie del sistema nerv. (65 anni e più)	30,2	29,7	30,4	33,2	...	...	23,0	...
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,0	49,1	42,6	49,5	...	...	-4,8	...
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	9,7	9,6	9,5	10,0	10,2	9,9	-5,7	6,5
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,9	43,2	43,1	39,7	44,9	41,8	-7,2	-0,5
Fumo (tassi standardizzati)	22,8	18,8	21,6	20,8	20,6	21,7	-9,2	2,4
Alcol (tassi standardizzati)	13,8	14,1	13,9	14,5	13,9	...	9,0	...
Sedentarietà (tassi standardizzati)	39,6	33,8	31,5	38,4	32,0	...	-14,3	...
Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	19,9	19,6	18,7	20,5	17,9	17,4	-7,2	-15,1
<b>ITALIA</b>								
Speranza di vita alla nascita	83,2	82,1	82,5	82,6	83,0	83,4	0,7	1,0
Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,6	61	60,5	60,1	59,1	58,1	2,7	-0,2
Indice di salute mentale (SF36)	68,4	68,8	68,4	69	68,7	68,7	...	...
Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,5	19,7	19,2	17,6	...	...	-9,3	...
Mortalità infantile	2,5	2,5	2,6	2,5	...	...	-16,7	...
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,7	0,5	0,6	0,7	0,6	...	-12,5	...
Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,1	8	7,8	7,6	...	...	-20,0	...
Mortalità per demenze e malattie del sistema nerv. (65 anni e più)	33,9	35,6	33,1	35,3	...	...	18,1	...
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,4	48,9	47,8	49	...	...	-7,5	...
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10	9,6	9,7	10	10,6	10,6	4,2	10,4
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,9	45,9	44,4	44,5	44,6	45,1	-2,0	-0,7
Fumo (tassi standardizzati)	18,7	19,1	19,5	20,2	19,9	20,5	-7,8	4,6
Alcol (tassi standardizzati)	15,8	16,7	14,7	15,5	15,6	...	-10,9	...
Sedentarietà (tassi standardizzati)	35,5	34,5	32,5	36,3	34,2	...	-9,5	...
Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	17,7	18,7	17,6	16,8	16,5	16,2	-8,7	-10,5

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, elaborazioni su dati ISTAT (BES 2024 aggiornamento aprile 2025, Indicatori demografici-I.Stat, aprile 2025 e Istituto Superiore di Sanità (ISS))...

Ai fini della programmazione sanitaria: (a) la «speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni»<sup>(487)</sup>, nel decennio 2014-2024, nel Lazio, è aumentata del 6,5 per cento (del 10,4 per cento in Italia); nel dato provvisorio del 2024 il valore regionale è risultato 9,9 anni (10,6 anni in Italia) sebbene vi sia stato un decremento rispetto allo scorso anno in cui risultava 10,2 anni; (b) le persone affette da «multi-cronicità e

(486) La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat.

(487) Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Fonte: Istat.

limitazioni gravi (75 anni e più)<sup>(488)</sup> (non rilevate nel 2023 e 2024), nel decennio 2012-2022, rappresentano – mediamente – una quota attorno al 52 per cento con una tendenziale riduzione, sia nel Lazio sia a livello nazionale.

Nelle osservazioni dell’andamento degli indicatori durante il decennio 2012-2022 si rileva una riduzione – sia nel Lazio sia In Italia – della «mortalità per tumore (20-64 anni)<sup>(489)</sup>, passata rispettivamente da 10,0 e 9,5 unità (ogni 10mila residenti) a 7,7 e 7,6 unità (ogni 10mila residenti) mentre la «mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)<sup>(490)</sup> risulta in forte aumento nel Lazio (+23,0 per cento) e nella media nazionale (+18,1 per cento). Nel corso dell’ultimo decennio, lo «stile di vita»<sup>(491)</sup> della popolazione regionale continua a produrre effetti non positivi in termini di salute; in sintesi: quote di popolazione elevate e stazionarie per l’obesità e per la sedentarietà, riduzione della quota della popolazione con un’adeguata alimentazione, stazionarietà della quota che fa uso di tabacco e quota elevata e stabile di persone con comportamento a rischio nel consumo di alcol.

La quota di popolazione con un «eccesso di peso corporeo»<sup>(492)</sup> – nota la sua incidenza sullo stato di salute poiché si accompagna a importanti malattie rappresentando, inoltre, senta uno dei principali fattori di rischio oncologico – è rimasta sostanzialmente stazionaria nel Lazio rimanendo, in media d’anno, attorno al 42,8 per cento; parallelamente, sebbene il numero delle «persone sedentarie»<sup>(493)</sup> si sia ridotto (lungo un trend discendente ma con anni in controtendenza) la quota di sedentari permane elevata<sup>(494)</sup> (32 per cento nel 2023).

L’aumento o la stazionarietà di quote (elevate) di popolazione con problemi di sovrappeso e sedentarietà sono connessi con le decisioni di comportamento volte ad un’«adeguata alimentazione»<sup>(495)</sup>. Nel Lazio, la quota di popolazione con un’adeguata alimentazione, nell’ultimo decennio osservato, non solo si è ridotta

- 
- (488) Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Fonte: Istat.
- (489) Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all’interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti. Fonte: Istat.
- (490) Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all’interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti. Fonte: Istat.
- (491) Si tratta degli indicatori che valutano l’obesità, il tabagismo, il consumo di alcool, la sedentarietà e l’alimentazione adeguata.
- (492) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L’indicatore fa riferimento alla classificazione dell’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell’Indice di Massa corporea. Fonte: Istat.
- (493) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L’indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bici-cletta). Fonte: Istat.
- (494) Dai recenti studi condotti dall’OCSE emerge che se i paesi dell’UE affrontassero la sedentarietà dell’intera popolazione risparmierebbero in media lo 0,6 per cento del *budget* sanitario annuo (quasi 8 miliardi di euro, a parità di potere d’acquisto). L’aumento dei livelli di attività fisica secondo le raccomandazioni dell’OMS significherebbe: (i) migliorare il benessere individuale e la salute della popolazione e restituire 1,7 euro di benefici economici per ogni euro investito; (ii) prevenire più di 10.000 morti premature (persone di età compresa tra 30 e 70 anni) all’anno; (iii) aumentare l’aspettativa di vita delle persone insufficientemente attive di 7,5 mesi e della popolazione totale di quasi 2 mesi. Fonte: OECD, *Step Up! Tackling the Burden of Insufficient Physical Activity in Europe*, febbraio 2024.
- (495) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. Fonte: Istat, 2023. Fonte: Istat.

di oltre il 15 per cento ma permane, anche, su livelli molto contenuta (attorno al 17,4 per cento nel 2024).

In merito alle altre due caratteristiche che definiscono lo stile di vita della popolazione regionale (fumo e alcool), in media d'anno tra il 2014 e il 2024, la quota di coloro che fanno «uso di tabacco»<sup>(496)</sup> è il 21,2 per cento con lievi oscillazioni nel corso del tempo e con un segnale, nel 2024 rispetto al 2023, di un nuovo incremento sia nel Lazio sia in Italia; tra il 2013 e il 2023, la percentuale di coloro che nel Lazio hanno un «comportamento a rischio nel consumo di alcol»<sup>(497)</sup> si mantiene sostanzialmente elevata e costante (attorno al 14 per cento).

**Domanda e offerta sanitaria regionale.** – Le politiche sanitarie di prevenzione e le trasformazioni nel *setting assistenziale* di numerose patologie, dovuto al potenziamento del territorio hanno determinato – nel lungo periodo, dal 2013 ad oggi – una riduzione dell'offerta sanitaria regionale del 22,8 per cento; i ricoveri sono stati 135.664 in meno.

Nel 2024, i ricoveri sono stati oltre 459 mila con un incremento rispetto al 2023 del 5,7 per cento determinato dagli aumenti, principalmente, dalle prestazioni ospedaliere nella Asl Roma 1 (+6.625) e nella Asl Roma 2 (+7.270) (tav. S2.15).

**Tavola S2.15 – DEFR LAZIO 2026: ricoveri per area nel Lazio. Anni 2013, 2021-2024**

AREA	VALORI ASSOLUTI					VARIAZIONI PERCENTUALI			
	2013	2021	2022	2023	2024	2024 2013	2022 2021	2023 2022	2024 2023
<b>Lazio</b>	<b>595.177</b>	<b>383.032</b>	<b>413.544</b>	<b>434.791</b>	<b>459.513</b>	<b>-22,8</b>	<b>8,0</b>	<b>5,1</b>	<b>5,7</b>
Roma	277.858	182.698	196.608	208.151	225.663	-18,8	7,6	5,9	8,4
- ASL Roma 1	104.754	66.805	71.693	75.477	82.102	-21,6	7,3	5,3	8,8
- ASL Roma 2	123.386	82.578	88.474	94.787	102.057	-17,3	7,1	7,1	7,7
- ASL Roma 3	57.204	38.759	42.506	44.022	48.088	-15,9	9,7	3,6	9,2
- ASL Roma 4	33.171	21.629	24.141	24.851	25.998	-21,6	11,6	2,9	4,6
- ASL Roma 5	47.967	32.467	35.886	38.530	39.835	-17,0	10,5	7,4	3,4
- ASL Roma 6	58.924	40.622	43.791	46.455	48.742	-17,3	7,8	6,1	4,9
ASL Frosinone	55.994	31.950	34.941	35.882	35.606	-36,4	9,4	2,7	-0,8
ASL Latina	58.782	38.341	40.276	41.805	43.027	-26,8	5,0	3,8	2,9
ASL Rieti	20.707	10.272	10.634	11.327	11.773	-43,1	3,5	6,5	3,9
ASL Viterbo	34.288	19.609	21.202	21.655	22.285	-35,0	8,1	2,1	2,9

Fonte: Regione Lazio-[www.opensalutelazio.it](http://www.opensalutelazio.it) (giugno 2025)

Le statistiche sanitarie regionali indicano che le principali cause di ricovero – al netto della voce «altre cause» che incide per il 22,1 sul totale – derivano, in ordine d'importanza nel 2024: dalle malattie del sistema circolatorio (attualmente il 18,5 per cento dei ricoveri equivalenti a 84.783 casi; erano 98.651 nel 2013); dalle malattie dell'apparato digerente (l'11,5 per cento dei ricoveri ovvero 52.961 casi; erano 57.853 nel 2013); dai tumori maligni e dalle malattie dell'apparato respiratorio, con un'incidenza – rispettivamente – del 10,2 per cento (46.733 casi; erano 49.494 nel 2021) e del 10,9 per cento (49.992 casi; erano 47.461 nel 2013) (tav. S2.16). In particolare – al netto dei ricoveri per sintomi, segni e stati morbosi mal definiti (+5,1 per cento l'incremento nella media del periodo 2021-2024) e di quelli indicati come altre cause (+7,4 per cento l'incremento nella media del periodo 2021-2024) – sono stati osservati incrementi medi annui dei ricoveri: (i) compresi tra il 7 e il 9 per cento, per malattie del sistema circolatorio, dell'apparato digerente e dell'apparato genitourinario; (ii) compresi tra il 4 e il 7 per cento, per tumori maligni, malattie

(496) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat.

(497) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai “Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti” (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come “consumatori a rischio” tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*binge drinking*). Fonte: Istat.

endocrine e disturbi immunitari, malattie del sangue e degli organi ematopoietici, malattie del sistema nervoso e degli organi di senso.

Dalle osservazioni, inoltre, i ricoveri per malattie del sistema respiratorio sono risultati in crescita annua dell'1,6 per cento mentre i per i disturbi psichici l'incremento è stato dello 0,5 per cento.

**Tavola S2.16– DEFR LAZIO 2026: ricoveri per causa nel Lazio. Anni 2013, 2021-2024**

MOTIVO/MALATTIA/CAUSA	VALORI ASSOLUTI					VARIAZIONI PERCENTUALI			
	2013	2021	2022	2023	2024	2023 2013	2022 2021	2023 2022	2024 2023
Tumori maligni	49.494	38.626	42.017	44.441	46.733	-5,6	8,8	5,8	5,2
Malattie endocrine e disturbi immunitari	16.343	10.462	11.819	11.970	12.323	-24,6	13,0	1,3	2,9
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	5.741	3.887	4.196	4.029	4.411	-23,2	7,9	-4,0	9,5
Disturbi psichici	11.257	8.709	8.889	9.215	8.828	-21,6	2,1	3,7	-4,2
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	20.422	10.505	11.325	11.987	12.184	-40,3	7,8	5,8	1,6
Malattie del sistema circolatorio	98.651	68.668	74.438	79.931	84.783	-14,1	8,4	7,4	6,1
Malattie del sistema respiratorio	47.416	48.681	42.615	42.971	49.992	5,4	-12,5	0,8	16,3
Malattie apparato digerente	57.853	40.935	45.304	49.750	52.961	-8,5	10,7	9,8	6,5
Malattie dell'apparato genitourinario	41.495	28.696	32.607	35.246	37.138	-10,5	13,6	8,1	5,4
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	27.513	12.723	14.359	14.962	14.697	-46,6	12,9	4,2	-1,8
Traumatismi	43.481	29.119	32.546	33.102	34.046	-21,7	11,8	1,7	2,9
Altre cause	175.511	82.021	93.429	97.187	101.417	-42,2	13,9	4,0	4,4
<b>Totale</b>	<b>595.177</b>	<b>383.032</b>	<b>413.544</b>	<b>434.791</b>	<b>459.513</b>	<b>-22,8</b>	<b>8,0</b>	<b>5,1</b>	<b>5,7</b>

Fonte: Regione Lazio-[www.opensalutelazio.it](http://www.opensalutelazio.it) (giugno 2025).

## 6.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2023

Nel periodo 2019-2024 il livello del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) – cui ha concorso ordinariamente lo Stato con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo – è stato incrementato, complessivamente, del 16,9 per cento passando da 113,810 miliardi del 2019 alla dotazione del 2024 pari a 133,053 miliardi ([tav. S2.17](#)).

151

**Tavola S2.17 – DEFR LAZIO 2026: composizione del Fondo Sanitario Nazionale 2019-2024 (valori espressi in milioni)**

Voci	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Fondo Sanitario Nazionale (FSN)-Patto per la salute</b>	<b>114.474,00</b>	<b>116.661,20</b>	<b>122.059,83</b>	<b>125.980,00</b>	<b>128.869,20</b>	<b>134.017,00</b>
- Riduzione FSN (-)	664,00	664,00	664,00	764,00	864,00	964,00
- Interventi urgenti Covid (DL 18/2020)	-	1.410,00	-	-	-	-
- Interventi urgenti Covid (DL 34/2020)	-	1.687,61	-	-	-	-
- Accantonamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo</b>	<b>113.810,00</b>	<b>119.094,81</b>	<b>121.395,83</b>	<b>125.216,00</b>	<b>128.005,20</b>	<b>133.053,00</b>
Di cui:						
- quota indistinta	111.079,47	113.257,67	116.295,58	119.724,16	123.810,15	128.600,23
- quota finalizzata/vincolata (a)	2.730,53	2.739,53	2.201,71	3.953,61	2.227,71	2.306,83
- incremento int. urgenti COVID (DL 18/2020)	-	1.410,00	-	-	-	-
- incrementi int. Urgenti COVID (DDL 34/2020-41/2021 e 73/2021)	-	1.687,61	1.785,45	59,99	-	-
- vincolato per regioni già ripartito in favore di tutte le regioni	-	-	-	-	74,44	12,00
- vincolato per regioni già ripartito	-	-	-	-	150,10	328,30
- incrementi vincolati altri Enti	-	-	722,50	974,31	1.098,45	1.135,57
- premialità e altri riparti	-	-	390,59	503,92	644,35	670,07

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Aprile 2025).

Il riparto del FSN indistinto, approvato<sup>(498)</sup> nella Conferenza Stato-Regioni a novembre 2024, attua la normativa<sup>(499)</sup> inerente alla determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* – i cui valori di costo sono

(498) Atto n.230/CSR del 28 novembre 2024.

(499) Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 recante «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario».

rilevati nelle regioni *benchmark*<sup>(500)</sup> – come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario. Nel 2023, inoltre, con la revisione<sup>(501)</sup> dei criteri di riparto si stabiliva che le risorse fossero attribuite: (a) per il 98,5 per cento in base alla popolazione residente e alla frequenza dei consumi sanitari per età<sup>(502)</sup>; (b) per lo 0,75 per cento in base al tasso di mortalità della popolazione (< 75 anni); (c) per lo 0,75 per cento in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

Per l'esercizio 2024, la quota di accesso del Lazio al FSN indistinto è stata pari al 9,62 per cento.

Il Fondo Sanitario Lazio, nel 2024, aveva una dotazione di 12,354 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2023, al netto della mobilità extra-regionale e internazionale di 436,53 milioni.

Rispetto al 2023 vi è stato: (i) un incremento del finanziamento indistinto complessivo, pari a 485,42 milioni circa di cui: +554,2 milioni per finanziamento indistinto, -183,7 milioni per finanziamento indistinto finalizzato e +114,9 milioni per finanziamento per funzioni; (ii) un incremento del finanziamento sanitario vincolato di 23,4 milioni determinato da maggiori entrate di 33,7 milioni circa (di cui: 14,54 milioni relativamente alle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale<sup>(503)</sup>; 14,54 milioni relativamente all'assegnazione delle quote vincolate agli obiettivi di Piano sanitario; 4,6 milioni relativamente al finanziamento dei farmaci innovativi) e minori entrate per 10,51 milioni relativamente alla sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali<sup>(504)</sup> erogate dalle farmacie operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale<sup>(505)</sup> (**tav. S2.18**).

(500) L'articolo 27, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che, dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario standard delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark* individuate in base a criteri dell'articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011. Nel corso del 2022, l'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 142, ha inserito – nell'articolo 27 del citato di d.lgs. n. 68/2011 – il comma 5-ter che individua nelle regioni Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lombardia e Veneto quelle che hanno garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, e comunque non sono state assoggettate a piano di rientro, risultando adempienti a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza.

(501) Decreto 30 dicembre 2022 (GU n. 61 del 13 marzo 2023), Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dei contenuti dell'articolo 27, comma 7, secondo periodo, del decreto legislativo n. 68/2011.

(502) In applicazione dei commi 5-11, art. 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. In particolare, gli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni, attribuendo a tutti il medesimo peso, sono: (i) incidenza della povertà relativa individuale (percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti); (ii) livello di bassa scolarizzazione (popolazione di età superiore a 15 anni che non possiede alcun titolo di studio o al massimo la licenza di scuola elementare); (iii) tasso di disoccupazione della popolazione.

(503) Ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021.

(504) Previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153.

(505) DM 30 marzo 2023.

**Tavola S2.18 – DEFR LAZIO 2026: ripartizione del FSN 2019-2024 alla Regione Lazio a legislazione vigente (valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)**

Voci	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Quota attribuita alla Regione Lazio	9,68	9,68	9,59	9,62	9,61	9,62
<b>Fondo sanitario lordo + entrate proprie</b>	<b>10.754,99</b>	<b>10.959,09</b>	<b>11.160,48</b>	<b>11.514,89</b>	<b>11.889,12</b>	<b>12.368,10</b>
Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	- 162,19	- 162,19	- 162,19	-162,19
<b>Fondo sanitario lordo mobilità</b>	<b>10.592,80</b>	<b>10.796,90</b>	<b>10.998,28</b>	<b>11.352,69</b>	<b>11.726,93</b>	<b>12.205,91</b>
Mobilità attiva (A)	359,36	366,38	297,95	256,25	370,18	403,38
Mobilità passiva vs altre regioni	-434,83	-427,50	-346,57	-277,01	-320,84	-399,18
Saldo mobilità inter-regionale	-75,47	-61,12	-48,62	-20,76	49,33	4,18
Mobilità passiva totale (da riparto) (B)	-598,77	-597,08	-510,57	-458,49	-509,83	-596,73
-- di cui: OPBG e SMOM (a)	-163,94	-169,58	- 164,00	-181,48	-188,99	-197,54
<b>Saldo mobilità totale (A)+(B)</b>	<b>-239,41</b>	<b>-230,70</b>	<b>-212,62</b>	<b>-202,24</b>	<b>-139,66</b>	<b>-193,35</b>
Mobilità attiva internazionale	15,15	2,89	5,42	6,40	6,27	0
Mobilità passiva internazionale	-42,68	-10,36	-12,95	-11,76	-12,44	-25,23
<b>Saldo mobilità internazionale</b>	<b>-27,53</b>	<b>-7,47</b>	<b>-7,53</b>	<b>-5,36</b>	<b>-6,17</b>	<b>-25,23</b>
<b>Fondo sanitario netto mobilità</b>	<b>10.325,86</b>	<b>10.558,73</b>	<b>10.778,14</b>	<b>11.145,09</b>	<b>11.581,10</b>	<b>11.987,32</b>
Premialità ed altri riparti	3,80	4,87	33,06	26,41	60,05	66,5
<b>Fondo sanitario netto mobilità+premialità</b>	<b>10.329,66</b>	<b>10.563,60</b>	<b>10.811,19</b>	<b>11.171,50</b>	<b>11.641,15</b>	<b>12.054,30</b>
Finanziamento farmaci innovativi	120,29	115,86	110,12	118,71	124,51	129,11
Fondo vincolato netto e risorse COVID	149,32	486,42	436,09	307,41	152,08	171,33
<b>Totale FSR-Lazio</b>	<b>10.599,28</b>	<b>11.165,89</b>	<b>11.357,41</b>	<b>11.597,62</b>	<b>11.917,74</b>	<b>12.354,27</b>
<i>Per memoria: incrementi assoluti annui</i>	173,90	566,61	191,52	240,21	320,12	436,53

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Aprile 2025). – (a) Si tratta dell'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) che - pur essendo entità extraterritoriali - insistono sul territorio delle Regione Lazio.

**La gestione sanitaria nel 2024.** – Il «perimetro sanitario della Gestione Sanitaria Accertata (GSA)» – coincidente con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario – era stato definito dalla normativa<sup>(506)</sup> del 2012. Alla fine dell'esercizio 2024 era stato aggiornato l'elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al «perimetro sanitario»<sup>(507)</sup>. Per garantire una classificazione più analitica, nell'ambito delle singole «lettere» dei capitoli afferenti il perimetro sanitario, era stata sostanzialmente confermata la codifica gestionale – per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita – adottata in passato<sup>(508)</sup>.

Successivamente, nel mese di aprile dell'anno in corso, a seguito della ricognizione<sup>(509)</sup> degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, dal conto economico del bilancio consolidato sanitario riferito al preconsuntivo 2024 (IV trimestre) è emerso un risultato di gestione positivo per il 2024 che – considerando le coperture fiscali aggiuntive preordinate al pareggio di bilancio (91 milioni circa) – è stato pari a 294,6 milioni circa (tav. S2.19).

Il differenziale tra il consuntivo 2023 e il pre-consuntivo 2024 deriva dagli effetti degli esiti dell'attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle Aziende del SSR<sup>(510)</sup> e della revoca parziale del Decreto ad Acta n. 521 del 28 dicembre 2018, con il

(506) Per memoria: dal 1° gennaio 2012 è in vigore il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed Enti Locali. Il d.lgs. n. 118/2011 – nel contempo – ha introdotto adempimenti in materia di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione, limitatamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.

(507) DGR 30 dicembre 2024, n. 1176.

(508) La classificazione gestionale espone in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il *payback* farmaceutico, il finanziamento in conto capitale (da Regione, da Stato e da Altri), le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo bilancio regionale. L'omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita consente infine un confronto fra le stesse, finalizzato anche ad un maggiore governo gestionale delle risorse finanziarie.

(509) DGR 13 dicembre 2022, n. 1078.

(510) Determina G10720 del 03/08/2023.

quale si forniscono delle indicazioni puntuali agli Enti del SSR per effettuare una valutazione straordinaria delle poste di credito e di debito iscritte nei propri stati patrimoniali, ivi compresi i fondi rischi a qualsiasi titolo iscritti, sempre al fine di giungere ad una corretta determinazione del fondo di dotazione<sup>(511)</sup>.

In una logica di consolidamento, il risultato economico del SSR della Regione Lazio (lettera K) è decurtato degli Utili conseguiti dalle Aziende Sanitarie che è stato utilizzato per la copertura dei fondi di dotazione negativi delle medesime Aziende.

**Tavola S2.19 – DEFR LAZIO 2026: risultato economico della GSA Lazio – consuntivo 2023 e pre-consuntivo IV trimestre 2024 (valori espressi in milioni)**

CONTO ECONOMICO		2023	2024
	CONSUNTIVO	IV TRIMESTRE	
A	Totale ricavi netti	12.245,78	13.024,76
B	Totale costi interni	7.422,10	7.568,96
C	Totale costi esterni	4.934,96	5.098,60
D	Totale costi operativi (B+C)	12.357,06	12.667,56
E	Margine operativo (A-D)	-111,28	357,21
F	Totale componenti finanziarie straordinarie	-657,72	153,74
G	<b>Risultato economico (E-F)</b>	<b>546,44</b>	<b>203,47</b>
H	Utili di esercizio Aziende Sanitarie (a)	514,14	0,00
I	<b>Risultato economico netto (G-H)</b>	<b>32,30</b>	<b>203,47</b>
J	Risorse aggiuntive copertura LEA	0,00	91,04
K	<b>Risultato economico con risorse aggiuntive (G+H)</b>	<b>32,3</b>	<b>294,56</b>

Fonte: elaborazione su informazioni Direzione regionale salute e integrazione sociosanitaria (Aprile 2025). – (a) Destinati alla copertura dei fondi di dotazione negativi

**Il bilancio di previsione 2025-2027 del perimetro sanitario.** – Gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027 riferibili al perimetro sanitario<sup>(512)</sup> nell'anno in corso ammontano a 13,7 miliardi circa (tav. S2.20).

154

Per il 2025, dal lato delle entrate – considerato il valore del Fondo Sanitario Indistinto di circa 11,785 miliardi – le previsioni rivelano che la mobilità sanitaria attiva è stata stimata pari a 376,442 milioni, il Fondo sanitario vincolato ha una consistenza di quasi 325 milioni, il *payback* farmaceutico<sup>(513)</sup> è di 211 milioni i trasferimenti statali per gli investimenti nella sanità saranno pari a 605,321 milioni. Dal lato delle spese, la mobilità sanitaria passiva è stata prevista ammontare a 522,274 milioni.

(511) In particolare: all'esito di tale processo di ricognizione, la legge Regionale 29 luglio 2024, n. 13 ha previsto, all'articolo 5, che “per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle aziende del Servizio sanitario regionale e a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale, relativo all'esercizio 2022, [...] alla copertura dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, per un importo complessivo pari a 475.721.456,00 euro, si provvede con 350.000.000,00 euro per l'anno 2024, con 34.630.456,00 euro per l'anno 2025 ed con 91.091.000,00 euro per l'anno 2026, a valere sulla voce di spesa concernente la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie. Successivamente, con legge regionale n. 19 del 2 dicembre 2024 sono state rimodulate le risorse destinate alla copertura di detti fondi come segue: 2024: euro 384.630.456,00; 2025: 0,00; 2026: euro 91.091.000,00.

(512) Definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

(513) Il *payback* a carico delle aziende farmaceutiche sui medicinali dispensati dal Servizio Sanitario Nazionale, in regime di erogazione convenzionale era stato introdotto nel 2010 ((articolo 11, comma 6, del decreto-legge n. 78/2010). A partire dall'anno 2013 è stato introdotto per la prima volta il meccanismo del *pay-back* anche per la spesa farmaceutica ospedaliera, a carico delle aziende farmaceutiche che vengono chiamate a ripianare, oltre allo sforamento del tetto di spesa farmaceutica territoriale, anche quello della spesa farmaceutica ospedaliera, nella misura del 50 per cento del superamento, mentre il restante 50 per cento rimane a carico delle Regioni. Prima del 2013, tale sforamento era a totale carico delle Regioni.

**Tavola S2.20 – DEFR Lazio 2026: entrate e uscite previste nel perimetro della Gestione Sanitaria Accertata (GSA) 2025-2027 (valori espressi in milioni)**

CODICE GSA (a)	DESCRIZIONE GSA	2025	2026	2027
<b>ENTRATE</b>				
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.785,144	11.785,144	11.785,144
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	376,442	376,442	376,442
A3	Fondo Sanitario Vincolato	324,897	274,888	274,888
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10,000	10,000	10,000
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,533	31,533	31,533
B1	Payback farmaceutico	211,000	211,000	211,000
B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,100	0,100	0,100
...	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti	34,785	35,105	31,800
B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	197,355	32,420	25,171
C	Fin.to Disavanzo sanitario	91,091	91,091	91,091
....	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti	-	91,091	-
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	-	-	-
...	Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale	30,611	35,628	5,297
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	605,321	475,837	102,048
D(A)	Fin.to conto capitale altro	-	-	-
S	Partite di Giro	2,000	2,000	2,000
<b>Totale entrate</b>		<b>13.700,279</b>	<b>13.452,279</b>	<b>12.946,515</b>
<b>USCITE</b>				
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.639,312	11.639,312	11.639,312
A2	Mobilità Sanitaria Passiva	522,274	522,274	522,274
A3	Fondo Sanitario Vincolato	324,897	274,888	274,888
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10,000	10,000	10,000
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,533	31,533	31,533
A6	Payback farmaceutico	211,000	211,000	211,000
A7	Perenzione Corrente reiscritta	-	-	-
A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,100	0,100	0,100
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	34,785	35,105	31,800
A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	197,355	32,420	25,171
C	Fin.to Disavanzo sanitario	91,091	91,091	91,091
C	Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie	-	91,091	-
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	-	-	-
D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	-	-	-
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	30,611	35,628	5,297
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	605,321	475,837	102,048
D(A)	Fin.to conto capitale altro	-	-	-
S	Partite di Giro	2,000	2,000	2,000
<b>Totale uscite</b>		<b>13.700,279</b>	<b>13.452,279</b>	<b>12.946,515</b>

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027*. – (a) art. 20 D.Lgs. n. 118/2011 (Codice GSA).

155

## 6.3 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio

La programmazione 2026-2028 degli interventi regionali in ambito sanitario deriva dal Programma operativo (PO) 2024-2026<sup>(514)</sup> – sul quale stanno intervenendo delle modifiche in base alle osservazioni dei Ministeri affiancati – proseguendo nell'*iter* di politica sanitaria definito nel Piano di Rientro della Regione Lazio (anch’esso al vaglio dei Ministeri affiancati), rappresenta il quadro di offerta sanitaria destinato sia all’assetto e all’organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale sia al soddisfacimento, in forma più accurata, della domanda sanitaria sviluppando un modello sanitario «One Health» basato su criteri olistici da applicare alla salute della persona ovvero dando la priorità alla personalizzazione delle

(514) Trasmesso con nota prot. SiVeAS LAZIO-120-09/01/2024-0000016-A. In data 25/07/2024, è stato ricevuto dai Ministeri il parere LAZIO-DGPROGS-25/07/2024-0000115-P, successivamente, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 939 del 15/11/2024 è stata trasmessa l’adozione del Programma Operativo, aggiornato per recepire le integrazioni raccomandate dai Ministeri nel suddetto parere, in data 28/03/2025 è stato ricevuto dai Ministeri un secondo parere, LAZIO-DGPROGS-28/03/2025-0000029-P.

cure e alla gestione di prossimità.

Nel corso dei primi mesi del 2025, la Regione Lazio ha presentato istanza ai Ministeri vigilanti per l'uscita dalla procedura di Piano di Rientro.

Gli obiettivi programmatici – volti ad un incremento di efficienza ed efficacia del Sistema Sanitario Regionale e misurati attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia per il Monitoraggio dell'Assistenza sanitaria (NSG) – mirano ad un «rafforzamento strutturale della rete di offerta e del sistema di presa in carico» per garantire, per un verso, accessibilità, appropriatezza ed efficienza degli interventi e, per altro verso, riduzione della frammentazione dell'assistenza offrendo, nell'intero territorio regionale, continuità di cura ed erogazione omogenea dei Livelli Essenziali di Assistenza. Questo rafforzamento risulta favorito dal quadro di investimenti e riforme programmati nell'ambito della Missione 6 del Pnrr che troveranno piena applicazione fino alla completa attuazione del Pnrr stesso.

Le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno, la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera».

**Prevenzione sanitaria.** – Gli obiettivi che ricadono nell'ambito della prevenzione si inseriscono nella cornice del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2021-2025<sup>(515)</sup> – principale strumento di attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) della Prevenzione<sup>(516)</sup> – che, garantendo l'integrazione con attività e azioni previste da leggi, regolamenti e Piani nazionali di settore<sup>(517)</sup>, ha la funzione di fornire una risposta coordinata alle principali sfide della sanità pubblica secondo un approccio *One Health*.

Le azioni previste in tale macroarea sono orientate alla promozione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, al miglioramento della qualità dei percorsi di prevenzione (vaccinazioni e *screening*), alla sicurezza alimentare e sanità veterinaria, alla sorveglianza e contrasto delle malattie infettive.

Nello specifico ambito degli *screening*, le azioni previste mirano a potenziare l'accessibilità e l'adesione ai programmi organizzati, prevedendo in particolare: (a) l'aumento dell'adesione, attraverso azioni che permettano un coinvolgimento continuo dei soggetti eleggibili nei programmi; (b) il miglioramento della qualità dei percorsi, attraverso interventi di formazione del personale, interventi di miglioramento delle tempiistiche del percorso e dell'organizzazione dei singoli programmi; (c) la garanzia di accessibilità ai soggetti fragili che hanno minor possibilità e conoscenza dei programmi di prevenzione, con particolare attenzione ai gruppi *“hard to reach”* e alle donne a rischio aumentato per specifiche patologie.

Particolare attenzione sarà rivolta nel 2025 al potenziamento dei programmi di *screening* oncologici e, in particolare, al miglioramento dell'adesione al programma di *screening* del tumore del colon retto<sup>(518)</sup>. In ambito vaccinale, le azioni saranno orientate alla riorganizzazione dei servizi, all'evoluzione dei sistemi informativi regionali e al recepimento del nuoto Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025.

(515) DGR 21 dicembre 2021, n. 970.

(516) Allegato 1 «Prevenzione collettiva e sanità pubblica» del DPCM 12 gennaio 2017.

(517) Per esemplificare: il Piano nazionale per il contrasto dell'Antimicrobico resistenza, il Piano Nazionale Arbovirosi, Piano pandemico influenzale, Piano nazionale Complementare, Piano Regionale Integrato dei Controlli in sicurezza alimentare.

(518) Nel 2023, per lo *screening* del tumore del colon retto nel Lazio, è stata raggiunta l'estensione totale degli inviti rivolti alla popolazione bersaglio, garantendo l'offerta attiva a tutte le persone (uomini e donne) di età compresa tra i 50 e i 74 anni. I dati provvisori a marzo 2024 hanno confermato un *trend* in aumento dei *test* di *screening* erogati (191mila test effettuati, +10 per cento rispetto al 2022). Per migliorare la qualità dei percorsi di screening e aumentare l'adesione ai programmi: è stato realizzato un aggiornamento delle indicazioni operative per il percorso di II livello; sono state avviate campagne comunicative ed *open day* dedicati allo *screening* colon rettale. Inoltre, si stanno avviando progetti aziendali di promozione e sensibilizzazione agli *screening* oncologici – nell'ambito della Rete delle Aziende che Promuovono Salute (rete WHP), come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 – e sino in fase di avvio protocolli operativi per promuovere all'interno delle grandi aziende attività di sensibilizzazione verso la prevenzione e di prenotazione dei *test* di *screening*.

Un altro importante intervento di politica sanitaria riguarderà la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) che, considerando l'elevato livello di minaccia per la salute pubblica, è inscindibile dalla questione relativa al fenomeno dell'antibiotico-resistenza (AMR), producendo – in entrambi i casi – un impatto clinico ed economico di ampia portata. L'obiettivo dell'intervento pubblico, noto che una quota rilevante di ICA è prevenibile, sarà quello di consolidare le procedure e gli strumenti di prevenzione e controllo, potenziando la sorveglianza AMR-ICA allo scopo di ridurre il rischio di occorrenza delle ICA e migliorare la qualità del processo di cura.

**Assistenza territoriale.** – Gli interventi programmati mirano ad un rafforzamento strutturale della rete di offerta e del sistema di presa in carico<sup>(519)</sup>; gli obiettivi sono plurimi: garantire l'accessibilità, l'appropriatezza e l'efficienza delle politiche, ridurre la frammentazione dell'assistenza, al fine di migliorare le interconnessioni operative fra i diversi *setting* di assistenza, fino al domicilio.

Il soggetto destinatario dell'erogazione di servizi e prestazioni sul territorio – con il potenziamento delle strutture territoriali, l'estensione dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina, il coordinamento tra i diversi *setting* di cura, ed una più efficace integrazione con i servizi socio-sanitari, al fine di garantire la continuità dell'assistenza – è la popolazione con cronicità<sup>(520)</sup>.

Nel corso del 2024 è stato raggiunto l'obiettivo regionale relativo agli assistiti over 65 in ADI, con 136.308 assistiti, superando il valore obiettivo fissato a 121.905. Rispetto alla baseline del 2019 (90.906 assistiti), si registra un incremento di 45.402 unità, pari a un +115,8%.

In merito all'attività specialistica ambulatoriale, gli interventi programmati hanno l'obiettivo di adeguare l'offerta regionale alle disposizioni nazionali, riorganizzare i modelli erogativi, potenziare l'integrazione dei sistemi informativi e razionalizzare le reti diagnostiche; inoltre, si concentrano sull'obiettivo di rimuovere le criticità nel governo delle liste di attesa (tempi di attesa; numero di strutture integrate con il sistema regionale ReCup; numero di prestazioni prenotate attraverso sistema regionale ReCup). Sono stati avviati – dunque – interventi mirati: (i) alla completa integrazione, nel sistema regionale ReCup, delle agende digitali delle strutture pubbliche e private accreditate; (ii) all'adozione di misure straordinarie per la riduzione dei tempi di attesa, anche attraverso il ricorso a prestazioni aggiuntive, attività libero-professionale e al sistema del privato accreditato; (iii) alla definizione di linee guida per l'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di diagnostica di secondo livello e al relativo monitoraggio.

**Assistenza ospedaliera.** – Sul finire del 2023, in tema di assistenza ospedaliera, è stata programmata la Rete Ospedaliera 2024-2026<sup>(521)</sup> per riequilibrare la disponibilità dei posti letto secondo linee operative complementari (territoriale, disciplinare e di setting assistenziale). La progressiva realizzazione<sup>(522)</sup> della capacità programmata<sup>(523)</sup> sarà integrata con nuove strutture ospedaliere durante la programmazione

(519) In coerenza con le indicazioni nazionali del DM 77/2022.

(520) Per memoria: (a) la DGR n. 976 del 28 dicembre 2023 ha emanato il Piano di programmazione dell'Assistenza territoriale 2024-2026 che – in attuazione degli standard del DM n. 77/2022 – definisce anche il quadro programmatorio dell'offerta residenziale e semiresidenziale per anziani e disabili, dell'area della salute mentale, dipendenze patologiche e della sanità penitenziaria; (b) la DGR n. 129/2024 ha emanato il Piano regionale di potenziamento delle cure palliative (adulto e pediatrica) per il 2024; (c) le Determinazioni n. G07195/2022 e G16920/2023, in applicazione della Legge n.38/2010, hanno provveduto ad attivare il Coordinamento della Rete Regionale di Cure Palliative.

(521) DGR n. 869 del 07 dicembre 2023.

(522) La realizzazione della Rete Ospedaliera (e la sua manutenzione) prevede l'identificazione di un coordinamento operativo regionale con il ruolo di cabina di regia sovra-aziendale con gli obiettivi di: (a) accompagnare l'attuazione degli indirizzi programmatici; (b) gestire le situazioni di criticità e proporre azioni di sviluppo e di implementazione, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti operativi (metodo Lean, *audit e feedback, site visit*).

(523) Il monitoraggio dell'implementazione della Rete Ospedaliera verrà realizzato attraverso il supporto di piattaforme, integrate e fruibili, in grado di restituire informazioni di processo, di esito, di aderenza terapeutica e di costo. L'obiettivo è di disporre di una mappa integrata della disponibilità reale, della

triennale o da completare negli anni a seguire.

L'obiettivo della nuova rete ospedaliera, a livello territoriale, sarà quello di riorientare la capacità di ricovero verso le Province e l'Area Metropolitana con lo scopo di gestire in prossimità le attività di media complessità e la continuità assistenziale.

Le principali linee di attività riguarderanno: (a) la rimodulazione delle aree disciplinari, insieme a un'organizzazione per aree funzionali omogenee: questo consentirà una maggiore dinamicità assistenziale per garantire una gestione appropriata di posti letto finalizzata a recuperare, in ciascun territorio, i tempi di attesa in Pronto Soccorso e la mobilità infra-regionale ed extra-regionale; (b) la riconversione dei posti letto verso il *setting* di post-acuzie (in particolare di lungodegenza), associata ad una ridistribuzione territoriale e ad un progetto regionale sul cambio di *setting*: sarà funzionale all'ottimizzazione dei tempi di degenza, permettendo la prossimità delle cure e disponendo di una Rete di strutture dotate di una filiera di *setting*; (c) l'efficientamento del percorso chirurgico e delle sale operatorie: costituisce un progetto organico volto ad incrementare la potenzialità operatoria e consentire un utilizzo appropriato dei posti letto delle discipline chirurgiche, con l'obiettivo di recuperare progressivamente la lista d'attesa e aumentare la percentuale di interventi entro-soglia in modo omogeneo nelle diverse classi di priorità.

Il completamento dell'area critica<sup>(524)</sup> (compresa l'attivazione di setting ad alta intensità di cura flessibili e riconvertibili a seconda delle esigenze cliniche) costituisce, infine, un'opportunità per il miglioramento della qualità assistenziale che consente di ampliare la capacità di alta intensità di cura integrata in una Rete Aziendale e sovra-aziendale.

## 7 Le società partecipate: politiche di razionalizzazione, indirizzi strategici ed operativi

---

158

La politica regionale di «razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate»<sup>(525)</sup> – avviata sul finire del 2014<sup>(526)</sup> – è proseguita lo scorso anno seguendo gli indirizzi di razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa<sup>(527)</sup>, per questa categoria di società.

Operativamente, l'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali segue le indicazioni presenti nel Piano di razionalizzazione che viene aggiornato periodicamente.

In termini di assetto societario, le politiche di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate» hanno comportato, dal 2013 al 2024, un nuovo ordinamento delle *partecipazioni*: le *partecipazioni dirette* sono passate da 21 a 12 e le *partecipazioni indirette* sono passate da 18 a 3. Più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 (erano 11 nel 2013) e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (erano 10 nel 2013).

---

produzione, del fabbisogno non adeguatamente corrisposto, della appropriatezza, degli esiti e dei *budget* utilizzati al fine di garantire l'adeguamento della programmazione all'evoluzione del bisogno di salute della popolazione.

(524) In base alle norme contenute nel DL 34/2020.

(525) Si tratta di società di diritto privato alle quali la Regione Lazio partecipa con posizione di maggioranza e/o di minoranza.

(526) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plurianuale dello Stato (legge di Stabilità 2015)»

(527) Più in dettaglio: (a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali; (b) soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; (d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; (e) contenimento dei costi di funzionamento.

In termini finanziari, la *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», ha generato proventi da dismissioni<sup>(528)</sup>, pari a circa 51 milioni.

**Le politiche di razionalizzazione nel 2024.** – Le politiche di «razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate» razionalizzazione erano state definite nell'originario *Piano di razionalizzazione*<sup>(529)</sup>. In quel Piano erano state individuate tre missioni prioritarie della politica pubblica: (a) accelerazione delle procedure di liquidazione in essere; (b) dismissione delle partecipazioni detenute in società con funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione<sup>(530)</sup>; (c) prosecuzione delle attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali; (d) accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati i livelli occupazionali<sup>(531)</sup> -

Con i successivi *Piani di razionalizzazione*<sup>(532)</sup> era proseguita la politica regionale per giungere, nel 2024, all'assetto in cui le *partecipazioni dirette* sono 12 e le *partecipazioni indirette* 3; più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (**tav. S2.21**).

In base all'ultimo *Piano di razionalizzazione* del 2024<sup>(533)</sup> sono state deliberate tre attività sulle società: il mantenimento di quote societarie, la dismissione di quote azionarie e la presa d'atto di procedure concorsuali.

Per 8 società è stato deliberato di mantenere la relativa quota societaria; si tratta delle società: COTRAL S.p.A. (servizio di interesse generale)<sup>(534)</sup>; Lazio Innova S.p.A. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti)<sup>(535)</sup>; LAZIOcrea S.p.A. (autoproduzione di beni o servizi

(528) Dismissione quote regionali nelle società: Aeroporti di Roma Spa (48.505.000,00 euro), Centrale del Latte Spa (1.518.421,00 euro), Tecnoborsa Scpa (18.261,400 euro), I.M.O.F. scpa (da fusione per incorporazione con M.O.F. scpa, 2.976,19 euro), Pa.L.Mer.-Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l. (partecipata indiretta per il tramite i Lazio Innova S.p.A., 39.600 euro).

(529) Il piano, previsto dal comma 612 della legge n. 190/2014, è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015.

(530) Con la DGR n. 53 del 14 febbraio 2017 sono state adottate le linee strategiche per la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. Inoltre, con la determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stato autorizzato l'espletamento dell'asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara per la cessione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A. (aggiudicazione per 48,5 milioni circa), Centro Agroalimentare di Roma S.c.p.A. (C.A.R. S.c.p.A.), Tecnoborsa S.c.p.A. (risparmi annui da contributi consortili per 25mila euro circa) e Centrale del Latte S.p.A. (aggiudicazione per 1,5 milioni circa).

(531) Si tratta dei settori: (1) trasporto pubblico locale; (2) sistemi informativi e funzioni amministrative; (3) sviluppo economico; (4) ambiente; (5) agro-alimentare; (6) fieristico.

(532) I Piani di razionalizzazione – DGR 26 settembre 2017, n. 603 (*Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*); DGR 20 dicembre 2018, n. 853 (*Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche*); DGR 17 dicembre 2019, n. 966 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2018*); DGR 22 dicembre 2020, n. 1035 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2019*); DGR 30 dicembre 2021, n. 995 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2020*) – sono stati adottati ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante: “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

(533) DGR 30 dicembre 2024, n. 1178.

(534) Articolo 4, comma 2 lett. a), del TUSP.

(535) Articolo 4, comma 2 lett. d), del TUSP); società di diritto singolare (art. 1 comma 4, lett. a) del TUSP); ricompresa nell'Allegato A (Gruppo Lazio Innova) del TUSP.

strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti)<sup>(536)</sup>; A.STRAL. S.p.A. (servizio di interesse generale)<sup>(537)</sup>; Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.(servizio di interesse generale)<sup>(538)</sup>; M.O.F. S.c.p.A. (servizio di interesse generale)<sup>(539)</sup>; Banca Popolare Etica S.C.A.<sup>(540)</sup>; Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A., partecipata per il tramite di Lazio Innova S.p.A. (autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti) <sup>(541)</sup>.

**Tavola S2.21 – DEFR LAZIO 2026: assetto societario delle società regionali partecipate. Anno 2022-2024 (quote espresse in percentuale)**

Voci	2022		2023		2024	
	QUOTA	ESITO	QUOTA	ESITO	QUOTA	ESITO
<b>● PARTECIPAZIONI DIRETTE</b>						
<b>●● PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ CONTROLLATE</b>						
- Astral SpA – Azienda Stradale Lazio	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Autostrade per il Lazio S.p.A. (in liquidazione)	50,00	Liquidazione	50,00	Liquidazione	50,00	Liquidazione
- CO.TRAL. S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione	100,00	Liquidazione	100,00	Liquidazione	100,00	Liquidazione
- Lazio Innova S.p.A.	80,50	Mantenimento	80,50	Mantenimento	80,50	Mantenimento
- LazioCrea S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- SAN.IM S.p.A.	100,00	Fusione	100,00	Fusione	100,00	Fusione
<b>●● PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ PARTECIPATE</b>						
- Alta Roma S.c.p.A.(in liquidazione)	18,54	Recesso	18,54	Liquidazione	18,54	Liquidazione
- Banca Popolare Etica S.c.p.A. (d)	0,003	Mantenimento	0,003	Mantenimento	0,003	Mantenimento
- CAR S.c.p.A. Centro Agroalimentare Roma	26,79	Mantenimento	22,43	Mantenimento	22,43	Mantenimento
- Investimenti S.p.A.	20,09	Liquidazione	20,09	Liquidazione	20,09	Liquidazione
- MOF S.c.p.A. Mercato Ortofrutticolo di Fondi (a)	20,50	Mantenimento	20,50	Mantenimento	20,50	Mantenimento
- Tuscia expo SpA (in fallimento dal 2016)	25,00	Fallimento	25,00	Fallimento	25,00	Fallimento
<b>● PARTECIPAZIONI INDIRETTE</b>						
<b>●● PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTR. LAZIO AMBIENTE S.p.A.</b>						
- E.P. Sistemi S.p.A.(b)	60,00	Liquidazione	60,00	Liquidazione	60,00	Liquidazione
- Servizi Colleferro S.c.p.a.	6,00	Cess./Liquidaz.	6,00	Cess./Liquidaz.	6,00	Cess./Liquidaz.
<b>●● PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTR. LAZIO INNOVA S.p.A. (c)</b>						
- Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	0,08	Recesso	0,07	Mantenimento	0,07	Mantenimento

Fonte: Regione Lazio, Direzione Ragioneria Generale, Maggio 2024. – (a) In data 24 giugno 2020, con atto notarile rep. n. 2723, raccolta n. 1775, è avvenuta la fusione per incorporazione della società IMOF S.c.p.A. nella società MOF S.c.p.A. – (b) In data 31 luglio 2021 è intervenuto lo scioglimento e la liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 4 Codice Civile. – (c) Oltre alle partecipazioni indirette elencate, Lazio Innova S.p.A. detiene partecipazioni azionarie nelle seguenti società soggette a procedura concorsuale: Promozione Sviluppo Latina S.r.l. in fallimento (8,12 per cento); Liricart S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (6,42 per cento); Media One S.p.A. in fallimento (1,67 per cento); Incentive SpA in fallimento (2,85 per cento). Inoltre, LazioInnova SpA ha inoltre esercitato il diritto di recesso dalla società Compagnia dei Lepini, divenuto effettivo dal 3 luglio 2020. Nel corso del 2022 la partecipazione (indiretta) nella società Pa.L.Mer. Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale s.c.a.r.l., non è più detenuta da Lazio Innova S.p.A., a seguito dell'acquisto, avvenuto il 29 novembre 2022, da parte C.C.I.A.A. di Frosinone-Latina, dell'intera quota di partecipazione. – (d) Con DGR 23 gennaio 2023, n. 30, è stato assunto, nell'ambito dell'assemblea straordinaria dei soci di Alta Roma S.c.p.A., convocata per il per il giorno 31 gennaio 2023, l'indirizzo di approvare, in attuazione dell'art. 13, cc. da 18 a 25, della legge regionale 30 dicembre 2021 e sulla base delle determinazioni già assunte con la D.G.R. n. 755/2022, la proposta di scioglimento anticipato della stessa società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2484, comma 1, n. 6, del c.c. e dell'art. 32 c. 1 dello statuto societario – (e) quota di partecipazione rideterminata a seguito dell'aumento di capitale da euro 69.505.982 ad euro 83.013.982, non sottoscritto da Regione Lazio sulla base dell'indirizzo stabilito con D.G.R. n. 646/2022 ed in attuazione dell'art. 3, co. 5 della l.r. n. 12/2022.

Per 7 società è stato deliberato di dismettere le partecipazioni azionarie; si tratta delle società: SAN.IM. S.p.A.<sup>(542)</sup> ((cfr. Riquadro di approfondimento S2.E - L'operazione di ristrutturazione del debito «sale

(536) Articolo 4, comma 2, lett. d), del TUSP; società di diritto singolare (art. 1 comma 4, lett. a) del TUSP.

(537) Articolo 4, comma 2 lett. a), del TUSP); società di diritto singolare; (art. 1 comma 4, lett. a) del TUSP.

(538) Articolo 4, comma 2 lett. a), del TUSP e art. 3 della l.r. n. 12/2022.

(539) Articolo 4, comma 2 lett. a, del TUSP e art. 3 della l.r. n. 12/2022.

(540) Articolo 4, comma 9-ter, del TUSP.

(541) Articolo 4, comma 2, lett. d), del TUSP); ricompresa nell'Allegato A (Gruppo Lazio Innova) del TUSP.

(542) L'art. 113, comma 2, legge regionale 11 agosto 2021, n. 14 ha stabilito che "Lazio Innova S.p.A. è autorizzata a procedere alla fusione per incorporazione di SAN.IM S.p.A., fissando il termine per il completamento della fusione per incorporazione "al 31 dicembre 2025 e comunque successivamente al completamento del trasferimento, a titolo non oneroso, degli immobili di proprietà della società SAN.IM S.p.A. agli enti del servizio sanitario regionale.

*and lease back denominata SAN.İM») .c.p.A. in liquidazione<sup>(543)</sup>: Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione<sup>(544)</sup>; Investimenti S.p.A. (società di diritto singolare)<sup>(545)</sup>; Autostrade del Lazio S.p.A. in liquidazione (società di diritto singolare)<sup>(546)</sup>; EP Sistemi S.p.A. in liquidazione<sup>(547)</sup>; Servizi Colleferro S.c.p.A: la partecipazione, posseduta per il tramite di Lazio Ambiente S.p.A. sarà dismessa in ragione della liquidazione della società «tramite».*

Per 5 società – Tuscia Expò S.p.A. (partecipata diretta); Incentive S.p.A.; Liricart S.Coop.a.R.L.; Media One S.p.A.; Promozione e Sviluppo Latina S.R.L. (partecipate indirette detenute tramite Lazio Innova) – sono in corso procedure concorsuali.

**La gestione delle partecipazioni societarie.** – Nel 2022, erano state avviate<sup>(548)</sup> le attività di indirizzo e controllo sulle società controllate definendo il sistema<sup>(549)</sup> relativo al controllo strategico, controllo sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria, controllo societario, controllo di gestione e sulla qualità dei servizi, controlli in materia di acquisizione di beni e servizi, controllo sugli atti.

Il controllo sugli equilibri economico-finanziari delle società controllate avviene attraverso un monitoraggio della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria; in particolare, si tratta di un controllo di tipo: (i) preventivo orientato all'analisi e definizione del budget; (ii) concomitante esercitato attraverso l'analisi di report quadriennali; (iii) consuntivo attraverso l'analisi dei bilanci di esercizio.

Per le attività di monitoraggio e controllo periodico della situazione patrimoniale ed economico-finanziario delle società controllate, è in uso il sistema informativo «Sistema Informativo di Monitoraggio sulle Società Controllate» (SIMOC) finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le proprie società controllate e la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società.

## RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO S2.F –IL SISTEMA INFORMATIVO MONITORAGGIO SOCIETÀ CONTROLLATE (SIMOC)

161

Il Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (da ora SIMOC) per rilevare: (i) i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le proprie società controllate e partecipate; (ii) la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle predette società.

Il SIMOC consente di: (i) inserire i valori di costo e di ricavo della partecipata per ogni centro di costo ed effettuare un'analisi a consuntivo degli scostamenti rispetto al *budget* previsionale; (ii) inserire lo stato

(543) La liquidazione è divenuta operativa in data 15 febbraio 2023. Conseguentemente, nell'ambito delle successive revisioni periodiche delle partecipazioni pubbliche è stata confermata la modalità di razionalizzazione mediante liquidazione/scioglimento della società. In data 22 novembre 2024, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 30 settembre 2024 (D.G.R. n. 1013/2024).

(544) Con D.P.R.L. n. T00215 del 26/11/2021 è stato designato il liquidatore unico. A seguito della scadenza dell'incarico, l'Assemblea straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A., tenutasi in data 8 marzo 2024, in attuazione della DGR n. 862 del 4 dicembre 2023 e della designazione del Presidente della Regione Lazio (Decreto n. T00033 del 5 marzo 2024), ha confermato l'attuale liquidatore unico della società fino al termine della procedura liquidatoria.

(545) Con la D.G.R. n. 1178/2024 è stato previsto il differimento al 31 dicembre 2025 del termine di liquidazione/scioglimento, in precedenza stabilito al 31 dicembre 2024 con le DD.GG.RR. n. 1232/2022 e n. 973/2024.

(546) Con decreto n. 22 del 31 gennaio 2022 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, è stato nominato il Commissario liquidatore.

(547) La società, partecipata per il tramite di Lazio Ambiente S.p.A., è in liquidazione dal 30 luglio 2021.

(548) DGR n. 875 del 18 ottobre 2022, recante «Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house».

(549) Artt. 19-24 della DGR n. 875 del 18 ottobre 2022.

patrimoniale previsionale e consuntivo della partecipata ed effettuare un'analisi degli scostamenti del consuntivo rispetto al previsionale; (iii) inserire i dati finanziari di cassa, sia a preventivo che a consuntivo ed analizzare gli scostamenti rispetto al preventivo; (iv) creare automaticamente grafici, indici di bilancio per ogni singola partecipata e indicatori, relativi sia all'analisi economica, sia all'analisi della produttività; (v) possedere un'anagrafica completa delle società partecipate con possibilità di archiviare qualsiasi tipo di file (statuto, organigramma, verbali di riunione, etc.)

Considerate le informazioni rilevate dal SIMOC, sulle società regionali, viene svolta: (a) una regolare e periodica attività di monitoraggio e vigilanza periodico, con cadenza quadriennale, della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di ciascuna società controllata dalla Regione Lazio; (b) un'analisi degli scostamenti rispetto al *budget* rilevando possibili squilibri economico-finanziari con riflessi sul bilancio della Regione Lazio.

I monitoraggi a cadenza quadriennale confluiscano a fine esercizio in un *report* annuale in cui, per ogni controllata, viene analizzata la relazione sul governo societario ed in particolare la sezione – ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 – dedicata al programma di «valutazione di rischio di crisi aziendale» che ricomprende l'analisi degli indici di bilancio finalizzata ad individuare potenziali segnali di squilibrio economico-finanziario.

Nel periodo 2021-2024, per le società direttamente partecipate – considerando che le società Autostrade Lazio S.p. A. e Alta Roma S.C.p.A. sono in liquidazione – si osserva che: (i) il patrimonio netto è aumentato del 30,1 per cento (circa 139,5 milioni); (ii) il capitale sociale è aumentato del 7,2 per cento (circa 26,9 milioni); (iii) il valore della produzione è aumentato del 27,9 per cento (circa 200 milioni); (iv) l'utile complessivo è più che raddoppiato passando da 23 milioni del 2021 agli attuali 59 milioni (**tav. S2.22**).

**Tavola S2.22 – DEFR LAZIO 2026: principali valori patrimoniali delle società direttamente controllate dalla Regione Lazio. Anni 2021-2024 (valori espressi in milioni)**

162	SOCIETÀ	PATRIMONIO NETTO				CAPITALE SOCIALE				DEBITI FINANZIARI			VALORE PRODUZIONE				UTILE/PERDITA				
		2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
	ASTRAL S.p.A.(1)(a)	16,69	18,29	20,22	22,33	10,00	10,00	10,00	10,00	0,0	0,0	2,27	2,07	43,79	55,84	68,45	75,22	1,28	1,60	1,94	2,11
	COTRAL S.p.A. (2) (a)	113,52	128,36	124,70	132,84	50,00	50,00	50,00	50,00	3,19	0,0	29,86	26,87	327,59	349,82	380,91	361,65	8,63	15,83	11,39	9,14
	Lazio Ambiente S.p.A. (3)(a)	-23,41	-6,34	-4,73	-9,01	2,95	2,95	2,95	2,95	0,80	0,46	0,33	0,33	1,44	2,15	1,21	0,48	-7,28	-0,23	-0,43	-0,66
	Lazio Innova S.p.A. (4)	50,93	51,03	51,17	51,44	48,93	48,93	48,93	48,93	0,00	0,0	0,0	0,0	38,30	38,27	34,50	35,60	0,05	0,11	0,14	0,26
	LazioCrea S.p.A. (5)(a)	8,91	8,91	8,91	8,92	0,92	0,92	0,92	0,92	0,00	0,0	0,0	0,0	171,32	167,89	166,00	161,65	0,01	0,04	0,00	0,00
	SAN.IMP. S.p.A. (6) (a)	1,87	1,77	1,47	1,65	0,60	0,60	0,60	0,60	490,69	477,67	453,83	418,93	12,71	13,26	22,32	21,66	-0,98	-0,10	-0,30	0,18
	Autostrade Lazio S.p.A. (7)	-0,14	-1,20	-0,31	-0,32	0,35	0,35	0,35	0,35	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,18	-0,91	0,89	-0,01
	Alta Roma S.C.p.A. (8)(a)	1,95	1,83	-0,01	0,00	1,75	1,75	1,75	1,75	0,0	0,0	0,0	0,0	2,92	3,59	1,76	0,00	0,01	-0,12	0,72	0,00
	BP Etica S.Coop.A. (9)	135,96	149,74	179,35	196,37	82,03	88,62	92,24	95,44	2,716,19	2,540,55	2,551,82	2,649,59	77,58	90,84	115,85	118,96	9,53	11,59	27,13	12,05
	C.A.R. S.C.p.A. (10)	56,33	70,39	71,10	71,89	69,51	69,51	83,01	83,01	8,79	7,77	21,72	20,66	17,83	20,68	18,94	19,82	0,99	0,55	0,71	0,80
	Investimenti S.p.A. (11)(a)	90,71	91,60	81,44	116,99	106,32	106,32	106,32	106,32	96,80	97,08	97,63	98,22	19,67	3,41	1,94	117,68	11,18	0,90	-10,16	35,55
	M.O.F. S.C.p.A. (12)	11,23	11,24	11,32	11,40	2,87	2,87	2,87	2,87	3,52	3,01	1,90	1,33	5,92	6,73	6,31	6,77	0,01	0,01	0,08	0,08
	<b>Totale</b>	<b>464,55</b>	<b>525,82</b>	<b>544,64</b>	<b>604,50</b>	<b>376,23</b>	<b>382,82</b>	<b>399,95</b>	<b>403,16</b>	<b>3,319,98</b>	<b>3,126,55</b>	<b>2,994,35</b>	<b>3218,00</b>	<b>719,07</b>	<b>752,48</b>	<b>819,10</b>	<b>919,58</b>	<b>23,25</b>	<b>29,27</b>	<b>32,12</b>	<b>59,50</b>

Fonte: Regione Lazio, Direzione Ragioneria Generale (Maggio 2025). - (a) Dati provvisori di Bilancio 2023. – (1) Settore attività: Rinnovo e sviluppo rete viaria; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (3) Settore attività: Rifiuti. In liquidazione; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (4) Settore attività: Attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati quota di partecipazione percentuale: 80,50. – (5) Settore attività: Attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della Regione Lazio; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (6) Settore attività: Gestione del patrimonio immobiliare e delle aziende sanitarie; quota di partecipazione percentuale: 100,00. – (7) In liquidazione; settore attività: Realizzazione infrastrutture. In liquidazione quota di partecipazione percentuale: 50,00. – (8) In liquidazione; settore attività: Attività di promozione nel settore dell'alta moda. In liquidazione, quota di partecipazione percentuale: 18,54. – (9) Settore attività: Raccolta del risparmio e esercizio del credito (finanza etica e sostenibile) quota di partecipazione percentuale: 0,003. – (10) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Roma quota di partecipazione percentuale: 22,43. – (11) Settore attività: Realizzazione, organizzazione e gestione del sistema fieristico-espositivo quota di partecipazione percentuale: 20,09. – (12) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi quota di partecipazione percentuale: 20,50.

La società di trasporto pubblico COTRAL, nel 2023 aveva destinato l'utile d'esercizio 2022<sup>(550)</sup> (15,83 milioni), in parte a «riserva legale» (791 mila 427 euro), e, in parte, a «soci cutili da distribuire» (15,04

(550) Riunione del 28 giugno 2023 per l'approvazione del Bilancio 2022 (DGR 28 giugno 2023, n. 341).

milioni), incassato nel corso dell'esercizio 2023. Nel 2024, la società<sup>(551)</sup> aveva deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2023 (11,39 milioni circa) in parte a riserva legale (569 mila 451 euro), in parte a «riserva di utili anni precedenti» (9,819 milioni circa) e, in parte, a «soci c/utilì da distribuire» (1,0 milione), incassato nel corso dell'esercizio 2024.

**Previsioni 2025-2027 da bilancio regionale.** – In termini di bilancio previsionale 2025-2027 si prospetta – per il funzionamento e per la remunerazione del contratto di servizio delle società *in house* – una spesa complessiva annua pari a 480,5 milioni per il 2025, 484,5 milioni per il 2026 e 493,7 milioni circa nel 2027, in capo – principalmente – alla Missione 10 programma 02 (**tav. S2.23**).

**Tavola S2.23 – DEFR LAZIO 2026: bilancio di previsione 2025-2027 (per Missioni e Programmi) per alcune partecipazioni dirette (valori assoluti in milioni)**

SOCIETÀ	BILANCIO REGIONE LAZIO PREVISIONI 2025-2027				
	MISSIONE	PROGRAMMA	2025	2026	2027
Lazio Innova SpA	1	3	33,50	30,50	30,50
COTRAL SpA (a)	10	2	287,54	294,31	297,94
LazioCrea SpA	1	3	92,87	92,87	92,87
Astral SpA (b)	10	02 e 05	66,55	66,79	72,40
<b>Totalle</b>			<b>480,46</b>	<b>484,48</b>	<b>493,72</b>

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2025 – (a) dato comprensivo delle risorse destinate alla copertura dei due contratti di servizio, finanziati con il Fondo Nazionale Trasporti (D.L. 95/2012, art. 16-bis) - (b) dato comprensivo delle risorse relative alla copertura del contratto di servizio per la gestione delle ferrovie ex concesse (anch'esse finanziate con il Fondo Nazionale Trasporti, programma 02), nonché di circa 26 milioni (programma 05) destinati alle spese di funzionamento, a copertura dei contratti di servizio per strade e TPL.

**Obiettivi specifici, annuali e pluriennali.** – Ai fini della programmazione economico-finanziaria per il triennio 2026-2028, sono stati sintetizzati gli indirizzi regionali – nei settori dello sviluppo socio-economico, trasporto pubblico locale, reti infrastrutturali, servizi di supporto, rete viaria e gestione immobiliare aziende sanitarie – in cui operano le società controllate, ad eccezione di Lazio Ambiente S.p.A. e di Autostrade del Lazio S.p.A., in quanto società poste in liquidazione e pertanto non oggetto di obiettivi strategici.

**Astral SpA.** – La società a partire dal 1° luglio 2022 è subentrata nella gestione delle ferrovie ex concesse Roma Lido di Ostia e Roma Civita Castellana Viterbo. A tal fine, a seguito della gestione condotta sono stati individuati i processi aziendali e organizzativi da revisionare per conseguire il miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia da conseguire nella gestione delle nuove competenze in materia ferroviaria, nel rispetto delle anche ai livelli di sicurezza ferroviaria previsti dal decreto 4/2012. L'obiettivo di medio-lungo termine è individuato nel miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture viarie e ferroviarie, nella realizzazione di interventi di decoro nelle stazioni e nel supporto agli interventi tecnologici di RFI programmati sulle due linee, anche in relazione agli interventi finanziati con l'FSC 2021-2027. Inoltre, la società ha avviato a partire dal 2022 la fase attuativa del nuovo modello di gestione del TPL urbano, ad esclusione di Roma Capitale. L'obiettivo di medio-lungo termine, in questo caso, è costituito dal raggiungimento di più elevati livelli di equità ed efficienza nella distribuzione ed utilizzo delle risorse finanziarie destinate al TPL urbano, da realizzare attraverso l'attivazione delle unità di rete<sup>(552)</sup> e l'applicazione dei nuovi servizi minimi, con il conseguente avvio delle unità di rete, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 27 del D.lgs. 50/2017 e l'acquisizione del nuovo parco rotabile finanziato con le risorse del PSNMS.

**Cotral SpA.** – La società a partire dal 1° luglio 2022 è subentrata nella gestione delle ferrovie ex concesse Roma Lido di Ostia e Roma Civita Castellana Viterbo come gestore del servizio, attraverso l'avvio del contratto di servizio decennale in-house per la gestione dell'esercizio delle linee e ha ottenuto dal 1° gennaio 2023 l'affidamento in-house per dieci anni del servizio di TPL extraurbano su gomma nell'ambito

(551) Riunione del 27 giugno 2024 per l'approvazione del Bilancio 2023 (DGR 27 giugno 2024, n. 458).

(552) DGR 22 settembre 2020, n. 617 recante «Approvazione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale».

regionale. La stabilità contrattuale, realizzata in conformità alle misure regolatorie previste dall’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che ha preliminarmente previsto la riorganizzazione aziendale in un’area Corporate trasversale e in due distinte Business Unit Gomma e Ferro, permetterà un processo di ulteriore consolidamento del posizionamento aziendale nel mercato degli operatori di TPL.

Gli indirizzi strategici, con riferimento alle Business Unit Gomma e Ferro, sottintendono un percorso di continuo di miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza e di continuità nelle politiche di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria, attraverso: (a) ulteriore rinnovamento delle flotte in termini di età media e miglioramento dell’impatto ambientale, con l’introduzione anche di mezzi alimentati a metano e la progressiva dismissione di mezzi di classe Euro 3 nonché, nell’orizzonte di Piano Industriale, nella immissione di mezzi elettrici su specifici profili di missione; (b) potenziamento della produzione ferroviaria in coerenza con gli interventi di revisione generale ed il rinnovo della flotta, mantenendo comunque livelli adeguati di servizi sostitutivi in funzione dei lavori di ristrutturazione della rete; (c) percorsi di progressiva ristrutturazione della rete di TPL su gomma, in ottica di un sempre più mirato soddisfacimento della domanda, introducendo anche modelli di servizio diversificati (es. nuovi servizi a chiamata per aree a domanda debole), anche in coerenza con l’attivazione delle Unità di Rete; (d) realizzazione di progetti di transizione digitale, anche con riferimento ai sistemi commerciali; (e) realizzazione di interventi in ambito infrastrutturale mirati a migliorare l’impatto ambientale e ridurre il consumo energetico.

**Lazio Innova SpA** – Alla società indirizzata all’attuazione dello sviluppo socio-economico sono affidati i seguenti obiettivi strategici: (1) sostenere l’ecosistema regionale, in coerenza con le aree di specializzazione individuate nella RIS3, attraverso una maggiore sinergia tra le imprese e gli attori del sistema della ricerca, nella prospettiva di un riposizionamento competitivo del tessuto economico produttivo laziale; (2) rafforzare le attività di informazione, animazione, supporto e tutoraggio sul territorio, nei confronti delle imprese, nell’attuazione delle misure a valere sui Fondi SIE; (3) supportare l’innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo i processi di digitalizzazione e di trasferimento tecnologico, incoraggiando la nascita di start-up e promuovendo, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di ingegneria finanziaria, apposite misure calibrate sulle diverse fasi di vita dell’impresa; (4) migliorare la visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l’accreditamento degli attori regionali sui mercati internazionali, accrescendo contestualmente la capacità del sistema di attrarre investimenti; (5) migliorare le performance delle attività di gestione e controllo delle misure a valere sui fondi europei, in particolare sul FESR 2021-2027 in qualità di Organismo Intermedio e a valere su altri fondi nazionali e regionali, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di semplificazione amministrativa ed informatizzazione dei procedimenti; (6) assistere le aziende regionali nell’individuazione di nuovi mercati e nei processi di internazionalizzazione.

**LazioCrea SpA** – La società incaricata di svolgere servizi di supporto è stata indirizzata a: (1) ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (2) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall’Agenda Digitale regionale – anche mediante l’individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; (3) sperimentare nuove modalità didattiche per il rafforzamento delle competenze del personale regionale; (4) razionalizzare e aggregare i fabbisogni di sviluppo di servizi digitali al fine di ricavare economie di scala.

**SAN.IM.SpA** – La società che opera nella gestione immobiliare delle aziende sanitarie, attuando le disposizioni di legge<sup>(553)</sup>, provvederà all’attivazione delle procedure di affidamento per il supporto tecnico all’attività notarile connessa alle procedure di riscatto degli immobili connessi alla *tranche 4* e al successivo trasferimento, a titolo non oneroso, agli enti del servizio sanitario regionale o, se non più utilizzati a fini sanitari, alla Regione. Inoltre, previa conclusione dell’attività di trasferimento degli immobili, dovrà porre in essere tutte le iniziative necessarie<sup>(554)</sup> ai fini della fusione per incorporazione.

(553) Art. 65 comma 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7.

(554) In base all’art. 113 comma 2 l.r. n. 14 del 11 agosto 2021.

## 8 La finanza pubblica e l'economia regionale nelle previsioni 2026-2028

Le politiche di bilancio regionali della prima parte del 2025 sono in grado di influenzare solo marginalmente la situazione macroeconomica generale della regione, nell'attuale contesto fortemente instabile che spinge le aspettative del settore produttivo verso la cautela. Le tensioni geopolitiche e le guerre commerciali acuiscono – con frequenza mai riscontrata dalla *Guerra fredda* – i rischi al ribasso delle prospettive di crescita. L'esposizione dell'export regionale al mercato statunitense risulta significativa e maggiori timori sono sopravvenuti, nelle ultime settimane del mese di giugno, per gli effetti del conflitto esteso in Medio-Oriente, *in primis* dal potenziale aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni importati.

Per il 2025, quindi, il Defr Lazio 2026 prevede un rallentamento dell'attività economica (+0,6 per cento), rispetto allo scorso anno (+0,9 per cento), con ritmi di crescita più contenuti per tutte le principali componenti della domanda.

Dal lato della finanza pubblica regionale, malgrado i vincoli e le rigidità su una parte consistente della manovra di finanza pubblica 2026-2028, il *mix* atteso di politica di rientro del debito e di politica fiscale risulta in grado di incidere positivamente sul saldo primario. Lo *stock* di debito nell'anno in corso è stimato arretrare di 451 milioni e portarsi a 20,859 miliardi. Per il prossimo triennio, le previsioni stimano ulteriori riduzioni che dovrebbe consentire al debito di attestarsi a circa 18,6 miliardi nel 2028.

### Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente 2026-2028

Le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2026-2028, si basano – anche – sulla norma<sup>(555)</sup> che prevede la sospensione fino al 2026 del pagamento delle quote capitale delle rate del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità<sup>(556)</sup>. Dal 2027 il servizio del debito supererà il valore annuo di 1,3 miliardi.

165

Nel quadro tendenziale a legislazione vigente, non avendo fatto ricorso al mercato dei capitali nel 2024 per finanziare gli investimenti e coprire parte del servizio del debito, l'indebitamento netto è risultato<sup>(557)</sup> pari a -457 milioni, ossia il rimborso delle quote capitale delle rate di ammortamento. Nello stesso anno, il debito pubblico è risultato pari 21,310 miliardi (**tav. S2.24**).

**Tav. S2.24 – DEFR Lazio 2026: indicatori di finanza pubblica regionale 2026-2028 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)**

Voci	CONSUNTIVO			PREVISIONE			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-451	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	276	284	153	278
Servizio del debito	1.012	959	975	960	961	1.366	1.352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-411	-441	-462	-885	-892
Entrata una tantum (4)	4	7	46	10	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.310	20.859	20.387	19.492	18.590

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2025.

Nell'anno in corso e nel 2026 le quote capitale delle rate di ammortamento sono previste, rispettivamente, pari a 451 e 472 milioni. Nel 2027 e nel 2028, in assenza del ricorso al mercato finanziario per la realizzazione di investimenti (al pari del 2025 e 2026), l'indebitamento netto – previsto pari a -895 e -902 milioni

(555) Art. 1, comma 452 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

(556) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

(557) DGR 24 aprile 2024, n. 285 recante «Rendiconto generale per l'esercizio 2023».

– è pari alla somma delle quote capitale delle rate di ammortamento del debito pubblico, ivi comprese quelle inerenti alla ripresa delle spese di rimborso delle anticipazioni di liquidità.

Il saldo primario – ovvero il *surplus* di parte corrente mediante il quale sono finanziati gli investimenti – nel biennio 2022-2023 era, in media d’anno, pari a 289 milioni; nel 2024 il saldo è quasi triplicato (794 milioni) per effetto del miglioramento delle entrate tributarie ed extra tributarie rispetto alle previsioni di bilancio. Per il triennio di previsione 2026-2028 si stima una media annua di 238 milioni, da destinare alla spesa per investimenti.

Considerate le stime sull’indebitamento svolte in precedenza, il processo di rientro del debito (cfr. § 5.2-*La produzione legislativa, la gestione dell’esercizio 2024, le politiche di rientro del debito e la politica fiscale*), proseguendo nell’anno in corso, ne determinerà una riduzione di 451 milioni ovvero un valore dello *stock* atteso di 20,859 miliardi. Per il prossimo triennio, le previsioni tendenziali a legislazione vigente stimano una riduzione poco meno di 1,8 miliardi, che dovrebbe consentire al debito di attestarsi a circa 18,6 miliardi nell’ultimo anno di previsione, con un tasso di decremento atteso – tra il 2023 e il 2028 – attorno al 2,9 per cento all’anno.

## Il quadro macroeconomico a legislazione vigente 2026-2028

Nel primo semestre del 2025, il contesto internazionale è stato caratterizzato da un rallentamento del ciclo economico, favorito da persistenti tensioni geopolitiche e da restrizioni commerciali alimentate da una ridefinizione non ancora interamente assestata delle barriere tariffarie preesistenti (cfr. Cap. 1 – *Elementi di economia internazionale, dell’area euro e nazionale per la programmazione regionale 2026-2028*). Nonostante queste difficoltà, la crescita mondiale si è mantenuta positiva, ma meno dinamica rispetto all’anno precedente, con segnali di affaticamento più evidente in alcune economie avanzate e nei mercati emergenti esposti ai nuovi assetti commerciali e alla volatilità finanziaria. In Europa, l’eurozona mostra una ripresa contenuta e irregolare, sostenuta da una domanda interna moderata e da politiche monetarie ancora accomodanti, ma frenata dalla debolezza dell’industria e dal rallentamento del commercio internazionale.

In linea con le scelte effettuate dalle principali istituzioni nazionali, che negli ultimi aggiornamenti previsionali si sono concentrate sui soli andamenti tendenziali, anche il Defr Lazio 2026 concentra l’attenzione sul quadro macroeconomico tendenziale della Regione Lazio, rinviando alla Nadefr Lazio 2026 del prossimo novembre la costruzione e l’analisi del quadro programmatico. Tale scelta riflette la condivisione del convincimento metodologico, espresso a livello nazionale, che la radicale incertezza attualmente esistente sulla possibile evoluzione del contesto economico e politico, e quindi delle *policy* che potranno e dovranno essere realizzate in futuro, renda prematura la formulazione di previsioni basate su ipotesi di scenario assai poco robuste.

**Le ipotesi del modello.** – Le dinamiche tendenziali, fondate su una serie di ipotesi coerenti con i principali documenti previsionali nazionali e con le più recenti valutazioni congiunturali, prevedono, per quanto riguarda la domanda interna, un andamento moderatamente espansivo dei consumi privati, sostenuto dalla crescita dell’occupazione e delle retribuzioni, ma condizionato da aspettative delle famiglie che le inducono a mantenere elevata la propensione al risparmio. Si stima anche un progressivo rafforzamento della dinamica degli investimenti, trainato dal completamento di progetti avviati con il Pnrr e dal rilancio di alcune componenti private, in particolare nei settori legati alla doppia transizione, digitale e ambientale.

Con riferimento al commercio estero, le esportazioni sono attese in ripresa, pur in un contesto globale poco favorevole, con una domanda internazionale più contenuta e alcuni ostacoli commerciali che permangono soprattutto in alcuni mercati extra-europei. L’inflazione prosegue la sua discesa, allineandosi gradualmente al target delle banche centrali, grazie anche al ridimensionamento dei costi energetici e delle materie prime. Sono però ancora presenti rischi non trascurabili legati agli shock geopolitici e climatici. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l’occupazione mostra segnali di tenuta, con un progressivo consolidamento dei livelli occupazionali. Le retribuzioni rallentano nel breve periodo, ma mostrano una

tendenza al recupero nel medio termine.

**Le stime per gli anni 2024-2028.** – L’evoluzione dell’economia del Lazio si inserisce pienamente nel quadro nazionale, riproducendo un sentiero di crescita moderata nel biennio 2024-2025.

Nel 2024 la Regione ha beneficiato di una ripresa più sostenuta, trainata dalla domanda estera, con dinamiche occupazionali favorevoli e una graduale normalizzazione dell’inflazione. Il valore aggiunto e il Pil hanno registrato variazioni vicine allo 0,9 per cento, in linea con la media nazionale.

Per il 2025 si prevede un rallentamento dell’attività economica, con ritmi di crescita più contenuti per tutte le principali componenti della domanda. In particolare, si prevede un’evoluzione più cauta dei consumi finali, quale riflesso del clima di incertezza percepito dalle famiglie, e il ritorno degli investimenti tornano su un sentiero espansivo, anche grazie alla spinta indotta dalle opere collegate al Giubileo 2025 e alla conclusione di progetti pubblici finanziati con fondi straordinari.

Pur in presenza di un contesto internazionale complesso, le esportazioni regionali<sup>(558)</sup> registrano una buona *performance*, contribuendo positivamente alla crescita del reddito. Prezzi, occupazione e retribuzioni mantengono traiettorie coerenti con quelle nazionali, confermando un’inflazione stabilizzata, retribuzioni nominali in lieve rialzo e un mercato del lavoro in graduale rafforzamento (**tav. S2.25**).

**Tav. S2.25 – DEFR Lazio 2026: quadro macroeconomico tendenziale 2026-2028 a legislazione vigente nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)**

Voci	2023 (a)	PREVISIONI			
		2024	2025	2026	2027
Valore aggiunto (b)	0,6	0,9	0,7	1,1	1,0
PIL (b)	0,5	0,9	0,6	1,0	1,0
- Deflatore del PIL	4,4	2,0	2,0	1,9	2,0
Consumi privati (b)	0,5	1,6	0,4	0,7	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	0,7	-0,9	1,3	1,5	1,5
Esportazioni FOB-CIF	-9,8	8,5	5,7	4,1	3,7
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	1,1	1,2	0,7	0,8	0,8
Occupazione (ULA)	0,3	0,4	0,4	0,5	0,5
<hr/>					
<b>Per memoria</b>					
PIL a valori concatenati, base 2020	196.347	198.090	199.337	201.447	203.429
PIL nominale	238.937	245.973	252.376	259.910	267.627
<hr/>					

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2025. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (gennaio 2025).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2020. – (c) Variazioni su valori correnti.

Per il triennio 2026–2028, lo scenario tendenziale prefigura una fase di consolidamento della crescita regionale, con tassi di espansione prossimi all’1,0 per cento annuo. Tale dinamica riflette l’aspettativa di un miglioramento del contesto economico globale, con progressivo riassorbimento dell’incertezza in essere, un contributo più stabile dei consumi, sostenuti dalla continuità del miglioramento occupazionale, una ripresa più strutturata degli investimenti privati (anche grazie a politiche di incentivi volti a sostenere la doppia transizione), e una dinamica delle esportazioni che sperimenta un moderato rafforzamento, favorito dall’atteso recupero del commercio internazionale.

## Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2026-2028

Dalle previsioni per l’anno in corso si evince che il totale delle entrate correnti a libera destinazione è stimato pari a circa 3,37 miliardi (di cui: 2,42 miliardi da entrate tributarie ed extratributarie; 860 milioni circa da gettito fiscale e 100 milioni da entrate correnti *una tantum*). La spesa libera totale è stimata pari a 3,38 miliardi composta da 2,59 miliardi destinata alle spese correnti, 326 milioni diretti alle spese in conto

(558) Per memoria: l’export regionale verso il mercato statunitense è concentrato nel settore farmaceutico (41,9 per cento contro il 12,8 in Italia), comparto che al momento risulterebbe esentato dall’imposizione delle tariffe sulle importazioni.

capitale, 2,0 milioni per spese di incremento di attività finanziarie e 466 milioni per rimborso prestiti.

Nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale è stimata pari a 10,45 miliardi composta da 7,11 miliardi destinata alle spese correnti, oltre 1,0 miliardo diretto alle spese in conto capitale e 2,32 miliardi per rimborso prestiti (**tav. S2.26**).

Più in dettaglio, la spesa corrente del periodo di previsione difficilmente comprimibile è stata stimata pari a 3,94 miliardi mentre la spesa corrente con maggiori gradi di libertà dovrebbe avere un valore di 3,16 miliardi. Per quest'ultima si prevede: una dotazione del fondo per l'esenzione fiscale di circa 124 milioni (concentrati nel 2026, per l'anno in corso sono disponibili 149 milioni); spese per il trasporto pubblico locale stimate in circa 1,0 miliardo; spese correnti da destinare ad obiettivi settoriali pari a 2,0 miliardi circa. Inoltre: le spese triennali in conto capitale (al lordo del Fondo di riserva) ammontano a poco più di 1,0 miliardo e le spese per il rimborso dei prestiti ha un valore triennale di 2,0 miliardi.

**Tavola S2.26 – DEFR Lazio 2026: previsioni della manovra 2026-2028 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) (valori assoluti espressi in milioni)**

Voci	Consuntivo (5)		Previsioni		Previsioni manovra	
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<b>Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario base</b>	<b>3.253,77</b>	<b>3.260,64</b>	<b>3.274,88</b>	<b>3.371,17</b>	<b>3.372,66</b>	<b>3.373,52</b>
Di cui:						
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	2.439,49	2.382,89	2.419,59	2.447,80	2.449,29	2.450,15
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) – Libero	646,28	877,75	764,20	923,37	923,37	923,37
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità	168,00	-	91,09	-	-	-
Ulteriori entrate libere correnti <i>una tantum</i>	487,93	468,50	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario previsionale</b>	<b>3.741,70</b>	<b>3.729,14</b>	<b>3.374,88</b>	<b>3.471,17</b>	<b>3.472,66</b>	<b>3.473,52</b>
(autofinanziamento investimenti regionali)	210,89	155,68	316,03	444,88	270,51	277,51
(entrate libere in conto capitale ed entrate libere del titolo 5) (1)	2,71	39,05	9,70	9,70	9,70	9,70
<b>Totale entrate da destinare a investimenti</b>	<b>213,60</b>	<b>194,73</b>	<b>325,73</b>	<b>454,58</b>	<b>280,21</b>	<b>287,21</b>
<b>TOTALE SPESA LIBERA (A)+(B)+(C)+(D)+(E)+(F)</b>	<b>3.744,41</b>	<b>3.768,19</b>	<b>3.384,58</b>	<b>3.480,87</b>	<b>3.482,36</b>	<b>3.483,22</b>
- Copertura disavanzi applicati (A) (2)	128,56	283,89	-	-	-	-
- Spesa corrente (B)	2.191,51	2.026,73	2.590,64	2.538,65	2.290,57	2.276,82
Di cui:						
- - Spesa "anelastica"(4)	1.263,95	1.271,65	1.351,66	1.339,85	1.313,07	1.291,57
- - Spesa "elastica"	930,27	755,08	1.238,98	1.198,80	977,50	985,25
Di cui:						
- - - fondo esenzione IRPEF/IRAP	-	-	148,70	123,70	-	-
- - - TPL (quota Regione)	358,43	343,45	346,35	346,49	356,51	356,51
- - - Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo eco., Lavoro, Ambiente, Cultura,)	571,84	411,63	743,93	728,61	620,99	628,74
- Spese in conto capitale (compreso fondi di riserva in c/capitale) (4) (C)	<b>213,60</b>	<b>194,73</b>	<b>325,73</b>	<b>454,58</b>	<b>280,21</b>	<b>287,21</b>
- Spese incremento attività finanziarie (titolo 3) (D)	4,72	1,90	2,15	-	-	-
- Rimborso prestiti (titolo 4) (3) (E)	449,22	458,83	466,06	487,64	911,58	919,19
- Accantonamenti in sede di rendiconto, compreso FCDE (4) (F)	<b>756,80</b>	<b>802,11</b>	-	-	-	-
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione regionale Ragioneria Generale - giugPer l'anno 2023 e 2024 l'importo si riferisce alle entrate libere in conto capitale e alla quota libera delle entrate per incremento di attività finanziarie; per gli anni 2025-2028 l'importo si riferisce alle entrate libere in conto capitale e alle entrate per incremento attività finanziarie. - (2) Per l'anno 2024, oltre a ripianare i disavanzi applicati per complessivi 72,84 milioni di euro, è stata completamente ripianata la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 per complessivi 167,85 mln di euro (compresi di 35,70 mln di euro del contributo di finanza pubblica per l'anno 2024 previsto dalla l. n. 213/2023) e la quota residuale del disavanzo sorto a seguito della Decisone di Parifica della Corte dei conti per l'anno 2022, per euro 43,2 milioni di euro. - (3) L'importo si riferisce al rimborso delle quote capitale contenute nelle rate di ammortamento, al lordo del credito Cartesio. - (4) Si tratta di: interessi sul debito, personale, spese obbligatorie, fondi di riserva corrente. In relazione ai fondi di riserva di parte corrente e in conto capitale, per gli anni consuntivi (2023 e 2024) si valorizza solo la voce riferita alla quota accantonata in sede di rendiconto, invece, per l'esercizio corrente (2025) e per i pluriennali (2026-2028) si valorizza solo la quota stanziata in bilancio. – (5) Accertamenti, impegni e Fondo Pluriennale Vincolato.

## Il quadro programmatico della finanza regionale

Gli effetti della manovra sulle variabili di finanza pubblica ricadono – anche – sul saldo primario 2025-2027 che aumenta di 319 milioni passando da 713 milioni del quadro tendenziale a 1,0 miliardo di quello programmatico (**tav. S2.27**).

L'aumento del saldo primario è ascrivibile, sia al miglioramento delle entrate, sulla base delle stime delle manovre fiscali<sup>(559)</sup>, sia alla riduzione della spesa per la triplice causa di: azzeramento delle quote di disavanzo da ripianare (avendo ripianato l'intero disavanzo il 31.12.2024); azzeramento del saldo del fondo di dotazione negativo (avendolo coperto interamente con risorse accantonate il 31.12.2024); azzeramento della quota delle manovre fiscali preordinata alla copertura del disavanzo sanitario, in vista della fuori uscita dal Piano di rientro della sanità (**cfr. § 6.3 – *Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio***).

**Tav. S2.27 – DEFR Lazio 2026: indicatori di finanza pubblica regionale 2026-2028 - il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)**

Voci	CONSUNTIVO				PREVISIONE		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-451	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	316	445	271	278
Servizio del debito	1.012	959	975	960	961	1.366	1352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-411	-441	-462	-885	-892
Entrate una tantum (4)	4	7	46	10	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 <sub>t-1</sub> ) - (5 <sub>t</sub> )	22.190	21.767	21.310	20.859	20.387	19.492	18.590

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, giugno 2025.

(559) Comunicazione del 2 dicembre 2024 del Dipartimento delle Finanze, del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

## Appendice

## Indice delle tavole

Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori» .....	172
Tavola A.2 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» .....	179
Tavola A.3 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita».....	183

**Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.00.00.00</b>	<b>IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI</b>	<b>8.524,51</b>	
<b>01.01.00.00</b>	<b>SALUTE</b>	<b>4.565,07</b>	
<b>01.01.01.00</b>	<b>ESTENDERE LA SANITA' DI PROSSIMITA'</b>	<b>561,46</b>	
01.01.01.01	Costituzione ufficio "Prestazioni sanitarie"		
01.01.01.02	Centralizzazione prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate		
01.01.01.03	Recupero attività di screening oncologico		
01.01.01.04	Politiche sanitarie di prossimità (medicina generale: pediatri di libera scelta; specialisti ambulatoriali; assistenza aree interne)	402,97	PNRR
01.01.01.05	Casi della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute" - AP 01	158,49	PNRR
01.01.01.06	Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti		
01.01.01.07	Farmacia dei servizi		
01.01.01.99	Estendere la sanità di prossimità: altro		
<b>01.01.02.00</b>	<b>MIGLIORARE LE CURE SANITARIE (SALUTE MENTALE - DISTURBI ALIMENTARI - STILI DI VITA E PROGETTO SALUTE - MALATTIE RARE)</b>	<b>131,70</b>	
01.01.02.01	Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale		
01.01.02.02	Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)		
01.01.02.03	Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione familiare del congiunto convivente affetto da patologie mentali		
01.01.02.04	Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale		
01.01.02.05	Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare		
01.01.02.06	Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana		
01.01.02.07	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02	131,70	FSE+ e PNRR
01.01.02.99	Migliorare le condizioni sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita): altro		
<b>01.01.03.00</b>	<b>AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (AT) E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE (PI) NELLA SANITA'</b>	<b>3.611,17</b>	
01.01.03.01	Politiche di riequilibrio tra Roma e le Province del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche		
01.01.03.02	Reinserimento informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)		
01.01.03.03	AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei		
01.01.03.04	AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato		
01.01.03.05	AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità		
01.01.03.06	Interventi per valorizzare il lavoro sanitario	61,51	PNRR
01.01.03.07	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria	3.549,66	PNRR+STATO

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisiti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
 (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.01.04.00</b>	<b>MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA (DISABILITA' E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE)</b>	<b>260,95</b>	
01.01.04.01	Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti		
01.01.04.02	Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze		
01.01.04.03	Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione		
01.01.04.04	Recupero CTO Alesini e San Filippo Neri: investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche		
01.01.04.05	Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza		
01.01.04.06	Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale		
01.01.04.07	Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test Next-Generation Sequencing)		
01.01.04.08	Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03	245,95	FSE+ e PNRR
01.01.04.09	Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità	15,00	MEF
<b>01.02.00.00</b>	<b>ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA</b>	<b>3.959,44</b>	
<b>01.02.01.00</b>	<b>INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	<b>9994,87</b>	
01.02.01.01	Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro		
01.02.01.02	Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro		
01.02.01.03	Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni		
01.02.01.04	Formazione e riqualificazione per lavoratori e imprese - AP 04	148,37	FSE+ e PNRR
01.02.01.03	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05	97,20	FSE+
01.02.01.06	Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06	26,00	FSE+
01.02.01.07	Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07	125,00	FSE+
01.02.01.08	Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08	100,00	FSE+
01.02.01.09	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09	498,30	FSE+ e PNRR
01.02.01.10	Percorsi di qualificazione e riqualificazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità		
01.02.01.11	Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato		
01.02.01.12	Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riqualificazione e miglioramento delle competenze		
01.02.01.13	Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale		
01.02.01.14	Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale, settore audiovisivo, cinema e spettacolo)		
01.02.01.15	Promozione e sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale e sostegno alle famiglie adottive		
01.02.01.16	Progetto famiglia: sostegno (famiglie giovani e vulnerabili); istituzione rete centri per la famiglia		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.02.00</b>	<b>INVESTIRE NELLA SCUOLA E PER L'INFANZIA</b>	<b>1.647,76</b>	
01.02.02.01	Revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia		
01.02.02.02	Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni		
01.02.02.03	Costituzione Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni		
01.02.02.04	Piani integrativi di offerta formativa per le scuole		
01.02.02.05	Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola		
01.02.02.06	Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)		
01.02.02.07	Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità		
01.02.02.08	Investimenti sulla formazione del personale del Sistema Integrato 0-6 anni		
01.02.02.09	Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie		
01.02.02.10	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10	334,34	FSE+ e PNRR
01.02.02.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11	142,45	FSE+
01.02.02.12	Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti		
01.02.02.13	Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato		
01.02.02.14	Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo		
01.02.02.15	Conclusione processo di riordino delle IPAB		
01.02.02.16	Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)		
01.02.02.17	Sostegno alla cooperazione sociale		
01.02.02.18	Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale		
01.02.02.19	Piani sociali di zona		
01.02.02.20	Nuovo Piano Sociale Regionale		
01.02.02.21	Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale		
01.02.02.22	Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali		
01.02.02.23	Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) - AP 12	632,48	FSC, MEF e PNRR
01.02.02.24	Progetti speciali per le scuole - AP 13	37,00	FSE+
01.02.02.25	Interventi per modernizzare l'offerta formativa	501,48	MEF e PNRR
01.02.02.26	Scuole ed enti di formazione professionale: nuove figure specializzate (accoglienza, gestione e promozione)		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
 (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.03.00	CONTRASTO ALLA MARGINALITA' SOCIALE: DIGNITA' DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SUPPORTO ALLA DISABILITA'	615,13	
01.02.03.01	Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili		
01.02.03.02	Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale		
01.02.03.03	Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili		
01.02.03.04	Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc		
01.02.03.05	Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc		
01.02.03.06	Centri per l'impiego 4.0	76,07	FSE+ e PNRR
01.02.03.07	Contratto di ricollocazione - AP 14	43,50	FSE+
01.02.03.08	Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15	40,00	FSE+
01.02.03.09	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16	455,56	FSE+ e PNRR
01.02.03.10	Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati		
01.02.03.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)		
01.02.03.12	Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità		
01.02.03.13	Sostegno alle imprese del terzo settore e alle associazioni di volontariato per rafforzare la loro capacità gestionale		
01.02.03.14	Osservatorio sulla salute e la sicurezza dei lavoratori		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

[Continua](#)

**Prosegue Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.04.00</b>	<b>INCREMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI</b>	<b>41,56</b>	
01.02.04.01	Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"		
01.02.04.02	Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata		
01.02.04.03	Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio		
01.02.04.04	Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale		
01.02.04.05	Attivazione: Scuola regionale di polizia locale		
01.02.04.06	Potenziamento del Servizio Civile Universale	8,17	PNRR
01.02.04.07	Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione		
01.02.04.08	Interventi di prevenzione e presidio di specifiche aree territoriali	33,39	FSC e PNRR
01.02.04.09	Attuazione della L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione"		
01.02.04.10	Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"		
01.02.04.11	Attuazione della L.R. n. 25 del 2008 "Promozione ed attuazione delle iniziative per favorire i processi di disarmo e la cultura della pace"		
01.02.04.12	Incremento performance obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive		
01.02.04.13	Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza		
01.02.04.14	Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne"; sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")		
01.02.04.15	Contrasto violenza di genere (1): terapie recap. uomini autori di violenza; istituz. Centro Uomini Antiviol. (CUAV); recepimento Intesa Conf.Regioni		
01.02.04.16	Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"		
01.02.04.17	Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture)		
01.02.04.18	Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV		
01.02.04.19	Incremento performance obiettivi pari opportunità: osservatorio regionale		
01.02.04.20	Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")		
01.02.04.21	Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>01.02.05.00</b>	<b>FAVORIRE L'ACCESSO ALLO SPORT E MIGLIORARE GLI STILI DI VITA</b>	<b>82,05</b>	
01.02.05.01	Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private		
01.02.05.02	Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti		
01.02.05.03	Grandi eventi sportivi di livello internazionale: promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori		
01.02.05.04	Qualificazione con programmi di Formazione per le nuove professioni sportive		
01.02.05.05	Carta dei valori dello sport		
01.02.05.06	Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport		
01.02.05.07	Investimenti per le palestre scolastiche	19,32	PNRR
01.02.05.08	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale in specifiche aree territoriali - AP 17	62,73	FSE+
01.02.05.09	Sport: strumenti di sostegno agli studenti universitari		
01.02.05.10	Sport e ambiente: promozione dello sport nell'istruzione e formazione pubblica (IeFP e ITS); nuovo sistema di educazione ambientale		
01.02.05.11	Sport: indirizzi e programmazione triennale (inclusività; integrazione); palestre della salute		
01.02.05.12	Progetto Giovani: Carta-giovani; Consiglio-giovani; Conferenza tematica		
01.02.05.13	Progetto Giovani: associazionismo, centri di aggregazione, Punti Unici Accesso; borse di studio talenti artistici		
01.02.05.14	Rete ostelli giovanili		
01.02.05.15	Facilitazioni per l'accesso dei giovani ai percorsi post diploma non universitari		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue Tavola A.1 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.06.00	<b>VALORIZZARE LA CULTURA NEL LAZIO</b>	578,11	
01.02.06.01	Istituzione assessorato alla Cultura		
01.02.06.02	Azioni-misure che si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021		
01.02.06.03	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi		
01.02.06.04	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati		
01.02.06.05	Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo		
01.02.06.06	Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato		
01.02.06.07	Creazione di Parchi Culturali		
01.02.06.08	Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"		
01.02.06.09	Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa		
01.02.06.10	Incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale		
01.02.06.11	UNESCO-Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: istituzione del Registro delle attività Culturali Immateriale (RCI)		
01.02.06.12	ATELIER ABC (Arte, Bellezza, Cultura) - AP 18	12,60	FESR e FSE+
01.02.06.13	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale - AP 19	107,00	FESR e FSC
01.02.06.14	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)	115,16	FESR e PNRR
01.02.06.15	Valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)		
01.02.06.16	Sostegno imprese culturali e creative e all'arte contemporanea; istituzione fondo di animazione culturale		
01.02.06.17	Cultura, arte, musica: promozione e valorizzazione attività professionali		
01.02.06.18	Sostegno alla promozione della lettura		
01.02.06.19	Sostegno per favorire la cultura enogastronomica		
01.02.06.20	Lazio Cinema International - AP 20	70,00	FESR
01.02.06.21	Interventi di sostegno per profili specializzati del cinema e dell'audiovisivo	300,00	PNRR
01.02.06.22	Filiera Cinema e audiovisivo: nuovo ufficio per la pianificazione/programmazione/promozione/approccio integrato; competenze su Film Commission		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

**Tavola A.2 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»**  
 (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.00.00.00</b>	<b>IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE</b>	<b>5.545,60</b>	
<b>02.01.00.00</b>	<b>ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO</b>	<b>1.599,06</b>	
<b>02.01.01.00</b>	<b>ROMA CAPITALE E URBANISTICA REGIONALE</b>	<b>1.072,15</b>	
02.01.01.01	Piano Territoriale Regionale Generale		
02.01.01.02	Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica		
02.01.01.03	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche		
02.01.01.04	Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)		
02.01.01.05	Revisione LR 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio		
02.01.01.06	Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche		
02.01.01.07	Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integraz. e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale)		
02.01.01.08	Redazione Regolamento Edilizio Tipo regionale; nuovo tavolo tecnico; evoluzione del Geo-portale (reti infrastrutturali territoriali)		
02.01.01.09	Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato		
02.01.01.10	Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento		
02.01.01.11	Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo		
02.01.01.12	Contrasto allo spop.: sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili; riuso borghi abbandonati e valorizzazione delle tradizioni culturali - AP 21	248,29	FEAR, FSC e PNRR
02.01.01.13	Partecipazione ai Grandi eventi culturali		
02.01.01.14	Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali		
02.01.01.15	Incentivi per lo sviluppo economico piccoli comuni	32,80	PNRR
02.01.01.16	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero - AP 22	748,78	FESR, FEAMP, FSC, MEF e PNRR
02.01.01.17	Introduzione di processi per aumentare l'efficienza legislativa e amministrativa	56,32	MEF e PNRR
02.01.01.18	Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

179

CONTINUA

**Prosegue Tavola A.2 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.01.02.00</b>	<b>MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE: EDILIZIA AGEVOLATA E PROGETTI PNRR</b>	<b>526,90</b>	
02.01.02.01	Piano per l'edilizia agevolata per la copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà		
02.01.02.02	Reperimento nuove risorse finanziarie		
02.01.02.03	Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi		
02.01.02.04	Riduzione procedure urbanistiche		
02.01.02.05	Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso		
02.01.02.06	Applicazione di formule innovative e agevolate (Rent to Buy) per 1000 appartamenti Fondazione Enasarco		
02.01.02.07	Attuazione interventi del PNRR		
02.01.02.08	Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata	442,67	PNRR
02.01.02.09	Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23	113,86	FSC e MEF
02.01.02.10	Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali		
02.01.02.11	Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole		
02.01.02.12	Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto		
02.01.02.13	Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto; valorizzazione Santa Maria della Pietà		
02.01.02.14	Valorizzazione dell'Istituto Forlanini		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue Tavola A.2 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.00.00	AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI	3.946,54	
02.02.01.00	TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE	1.030,04	
02.02.01.01	Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale		
02.02.01.02	Potenziamento del sistema regionale di protezione civile (L.R. 10/2023)		
02.02.01.03	Interventi per educare i cittadini alla preparazione nelle emergenze e per la riduzione del rischio		
02.02.01.04	Parco Nazionale del Circeo: tutela del patrimonio ambientale		
02.02.01.05	Parco Nazionale del Circeo: valorizzazione del patrimonio ambientale per l'ambito turistico		
02.02.01.06	Interventi di depurazione e risanamento della Valle del Sacco		
02.02.01.07	Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria	80,89	FSC E PNRR
02.02.01.08	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24	42,00	FESR e FSC
02.02.01.09	Interventi per la realizzazione di invasi di raccolta d'acqua nel Lazio - AP 25	8,30	FEASR
02.02.01.10	Riqualificazione centri abitati e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in base al piano nazionale (PNSCC)		
02.02.01.11	Approvazione del nuovo piano regionale di tutela delle acque		
02.02.01.12	Interventi per il contenimento delle dispersioni idriche - AP 26	317,67	PNRR
02.02.01.13	Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico	55,40	PNRR
02.02.01.14	Interventi per la sostenibilità delle infrastrutture idriche		
02.02.01.15	Interventi per il recupero e riutilizzo delle acque da depurazione		
02.02.01.16	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27	271,04	FESR, FEASR, FSC E PNRR
02.02.01.17	Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28	323,00	FESR, FSC E PNRR
02.02.01.18	Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza		
02.02.01.19	Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

181

CONTINUA

Prosegue Tavola A.2 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>02.02.00</b>	<b>MOBILITA', TRASPORTI E INFRASTRUTTURE MODERNE E SOSTENIBILI</b>	<b>2916,50</b>	
02.02.02.01	Interventi sulle reti infrastrutturali dell'area del Terminillo		
02.02.02.02	Realizzazione interventi programmati		
02.02.02.03	Potenziamento della rete viaria del territorio regionale		
02.02.02.04	Ammodernamento delle reti di trasporto		
02.02.02.05	Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)		
02.02.02.06	Collegamenti con la città di Rieti		
02.02.02.07	Ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016		
02.02.02.08	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29	38,00	FSC
02.02.02.09	Interventi in aree terremotate	158,25	PNRR
02.02.02.10	Realizzazione di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili	112,31	FESR, FSC, MEF e PNRR
02.02.02.11	Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma	386,84	FSC
02.02.02.12	Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale)	372,31	FSC, MEF e PNRR
02.02.02.13	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto	14,97	FSC
02.02.02.14	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria	80,66	FSC e PNRR
02.02.02.15	Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernam. e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodyn. della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30	1.171,32	PNRR
02.02.02.16	Investimenti per ilTPL (acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31	531,70	FESR, FSC e PNRR
02.02.02.17	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32	28,00	MEF
02.02.02.18	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33	5,49	PNRR
02.02.02.19	Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie concesse)	220,00	PNRR
02.02.02.20	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34	41,01	FSC e PNRR
02.02.02.21	Interventi per la realizzazione del Programma regionale banda ultra-larga - AP 35	552,48	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

**Tavola A.3 - DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>03.00.00.00</b>	<b>IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA</b>	<b>5.812,16</b>	
<b>03.01.00.00</b>	<b>IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA</b>	<b>2.189,69</b>	
<b>03.01.01.00</b>	<b>CRESCITA INDUSTRIALE (CREDITO, AREE PER LA PRODUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA, TERZA MISSIONE)</b>	<b>2.189,69</b>	
03.01.01.01	Liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrate non incidenti su interessi collettivi		
03.01.01.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)		
03.01.01.03	Interventi di sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)		
03.01.01.04	Interventi di sostegno al commercio		
03.01.01.05	Interventi di sostegno all'offerta alberghiera e della ristorazione		
03.01.01.06	Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze		
03.01.01.07	Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)		
03.01.01.08	Riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli		
03.01.01.09	Revisione della legge sul microcredito		
03.01.01.10	Costituzione di un nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.		
03.01.01.11	Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi		
03.01.01.12	Interventi sulle imprese attive: credito; ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica occupazionale		
03.01.01.13	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento		
03.01.01.14	Indirizzi e programmazione delle attività di R&D pro-impresa e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up		
03.01.01.15	Promozione dell'innovazione e della ricerca per i fabbisogni dei cittadini diversamente abili; meccanismi di premialità per le start-up specializzate		
03.01.01.16	Attuazione D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il match tra attori		
03.01.01.17	Stipula convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione		
03.01.01.18	Contributi regionali alle Università e agli Enti di ricerca da destinare allo sviluppo in specifici settori		
03.01.01.19	Creazione di una "Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca" come organo di supporto tecnico-programmatico		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di **83** ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue Tavola A.3 – DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.01.01.20	Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36	135,00	FESR e FSE+
03.01.01.21	Investimenti nei settori strategici Smart Specialization: trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37	290,26	FESR e FEASR
03.01.01.22	Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38	149,00	FESR e FEASR
03.01.01.23	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale - AP 39	80,00	FESR e FSC
03.01.01.24	Rete Spazio Attivo - AP 40	34,00	FESR
03.01.01.25	Interventi sulle reti infrastrutturali delle aree di insediamento produttivo industriale e dei servizi	99,15	FSC e MEF
03.01.01.26	Interventi per il miglioramento delle aree produttive	118,85	FSC
03.01.01.27	Finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital - AP 41	55,00	FESR
03.01.01.28	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42	54,50	FESR e FSC
03.01.01.29	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili - AP 43	60,00	FESR
03.01.01.30	Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali		
03.01.01.31	Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione		
03.01.01.32	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione		
03.01.01.33	Implementazione e semplificazione attuativa della normativa relativa a Workers Buy Out		
03.01.01.34	Interventi a sostegno della cooperazione		
03.01.01.35	Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell'Agenda 2030 e documenti nazionali	411,34	FSC
03.01.01.36	Politiche di bilancio per la coesione (cofinanziamento 2021-2027)	582,59	FESR, FEASR, FSC e PNRR
03.01.01.37	Investimenti per la ricerca pubblica e privata - AP 44	71,08	FSE+ e FEASR
03.01.01.38	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica - AP 45		
03.01.01.39	Filiera istruzione/università/imprese/Enti di ricerca: sostegno allo sviluppo di carriere tecnico scientifiche nel tessuto produttivo		
03.01.01.40	Potenziamento competenze e conoscenze (incomini e outgoing) per il capitale umano dei settori esposti alla concorrenza internazionale		
03.01.01.41	Professioni Green e per la riconversione ecologica: catalogo offerta formativa qualificata (alta formazione tecnica/formazione professionale)		
03.01.01.42	Rafforzamento della presenza femminile nelle discipline STEM		
03.01.01.43	Rientro di cervelli nei settori trainanti dell'economia del Lazio con particolare riferimento al settore farmaceutico e sanitario		
03.01.01.44	Microcredito: sostegno alla creazione di impresa, all'economia sociale e per l'accesso ai percorsi di alta formazione		
03.01.01.45	Medicina, Neuroscienze, Ingegneria: sostegno allo sviluppo dell'AI		
03.01.01.46	Sostegno (borse di studio e incentivi) per l'accesso all'istruzione terziaria con applicazione del principio del merito		
03.01.01.47	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa: strategia cloud e cybersicurezza; protezione dati personali - AP 46	155,41	FESR, FSC e PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisiti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue Tavola A.3 – DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>03.02.00.00</b>	<b>INVESTIMENTI SETTORIALI</b>		<b>3.622,46</b>
<b>03.02.01.00</b>	<b>AMPLIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DI SETTORE</b>		<b>1.673,38</b>
03.02.01.01	Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR (Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei		
03.02.01.02	Agroindustria: implementazione azioni del PSR e del CSR per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette		
03.02.01.03	Agroindustria: investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione		
03.02.01.04	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole		
03.02.01.05	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione)		
03.02.01.06	Agroindustria: mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare)		
03.02.01.07	Agroindustria: semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare		
03.02.01.08	Agroindustria: progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione)		
03.02.01.09	Elaborazione T.U. Agricoltura e PAR (Piano Agricolo Regionale)		
03.02.01.10	Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica marina		
03.02.01.11	Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus		
03.02.01.12	Interventi di sostegno alla filiera ittica		
03.02.01.13	Istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia		
03.02.01.14	Interventi per la realizzazione di nodi di scambio e parcheggi locali		
03.02.01.15	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale		
03.02.01.16	Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica		
03.02.01.17	Portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma		
03.02.01.18	Portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino		
03.02.01.19	Portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il CAR di Guidonia e con il MOF di Fondi		
03.02.01.20	Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici Ro-Ro delle autostrade del mare		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA **185**

**Prosegue Tavola A.3 – DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.01.21	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/diretrice Roma-Latina		
03.02.01.22	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-conessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino		
03.02.01.23	Potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia		
03.02.01.24	Turismo: rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione		
03.02.01.25	Osservatorio del Turismo regionale		
03.02.01.26	Turismo: interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente)		
03.02.01.27	Turismo: interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive; realizzazione metropolitana del mare nel Pontino		
03.02.01.28	Turismo: investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio; potenziamento dell'offerta turistica congressuale		
03.02.01.29	Turismo: Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cammini, cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio)		
03.02.01.30	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47	13,98	FEASR
03.02.01.31	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48	81,34	FEASR
03.02.01.32	Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole	9,89	FSC e PNRR
03.02.01.33	Potenziamento dei centri agroalimentari	58,88	FSC e PNRR
03.02.01.34	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49	12,10	FEAMP
03.02.01.35	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50	360,72	FEASR
03.02.01.36	Interventi per la salute e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51	92,93	FEASR
03.02.01.37	Interventi per lo sviluppo del sistema portuale	159,65	FSC e PNRR
03.02.01.38	Interventi di supporto ai nuovi turismi	1,00	FSC
03.02.01.39	Interventi di sostegno alla filiera del turismo culturale e ambientale	784,63	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue Tavola A.3 – DEFR Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»  
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
<b>03.02.02.00</b>	<b>MIGLIORARE LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E AMPLIARE LE POLITICHE ENERGETICHE</b>	<b>1.949,09</b>	
03.02.02.01	Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio		
03.02.02.02	Gestione dei rifiuti: realizzazione, completam. ed efficientam. impianti di tratt. propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promoz. principi dell'economia circolare		
03.02.02.03	Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti		
03.02.02.04	Politica energetica: diversificazione degli approvvigionamenti	67,75	
03.02.02.05	Politica energetica: incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)	120,95	
03.02.02.06	Politica energetica: interventi per incentivare l'eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)		
03.02.02.07	Politica energetica: interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate	13,56	
03.02.02.08	Politica energetica: sostegno per l'istituzione di comunità energetiche		
03.02.02.09	Politica energetica: sostegno per progetti innovativi (prod. energia rinnovabile a basso impatto ambientale; sistemi sostenibili prod. energetica e uso energia)		
03.02.02.10	Interventi per l'efficientamento e la riqualificazione energetica: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali		
03.02.02.11	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali - AP 52	223,50	PNRR
03.02.02.12	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese - AP 53	80,00	FESR
03.02.02.13	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili - AP 54	521,68	FESR e PNRR
03.02.02.14	Sostegno finanziario all'utilizzo dell'idrogeno; costituzione delle Hydrogen valley nel Lazio		
03.02.02.15	Sostegno finanziario all'installazione di fonti di ricarica per alimentazione di mezzi elettrici		
03.02.02.16	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati - AP 55	124,18	FESR, FSC e PNRR
03.02.02.99	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche: altro	794,24	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei, PNRR, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO  
(Maria Genoveffa Boccia)

L'ASSESSORE ANZIANO  
(Giuseppe Schiboni)